Anno 116 - Numero 274

LA STAMPA

Martedì 14 Dicembre 1982

A PAGINA 4

Portogallo, balzo socialista. Cedono i partiti di governo

OGGI in casa

L'abile mossa di Jaruzelski attenua la repressione

Polonia, libertà condizionata

Il Parlamento a Varsavia discute le proposte del generale-premier - Anche una voce discorde: un deputato cattolico afferma che il Paese si aspettava la revoca definitiva dello stato di guerra e l'amnistia generale - Falsa la lettera di Walesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — La regia è perfetta, quasi anglosassone. I deputati, molte facce d'intellettuali, seduti nell'emiciclo, sono pronti a dibattere su un nuovo istituto giuridico: la sospensione dello stato di guerra. Le supreme leggi polacche prevedono la proclamazione e la revoca soltanto. Come fare se il Paese non è ancora maturo, pronto, per ritornare alla normalità, e al tempo stesso è abbastanza saggio, docile, per non essere sottoposto a un altro anno di camicia di forza, cioè di legge marziale? Il vuoto giuridico sta per essere colmato. Ed era urgente, poiché la Polonia si trova proprio in quella posizione, e tra coloro che sono sospesi. Dunque, il generale, capo del governo, segretario del partito, ha suggerito e il presidente del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) ha proposto: ecco infatti il vecchio Jablonski che illustra con voce monocorde gli emendamenti proposti, sotto l'occhio vigile dello *speaker*, seduto sul più alto scranno del Parlamento, pronto a far rispettare la procedura. E sotto lo sguardo compunto di Jaruzelski.

Il governo siede alla destra dello speaker. In prima fila c'è il generale-segretario, immobile, come se non volesse rendere troppo appariscente la sua divisa di soldato in quel «tempio della politica». Se il Paese compie un anno di legge marziale, lui celebra qualcosa che assomiglia a un trionfo. Lo fa con modestia. Il mondo lo osserva. I generali sono sobri nella vittoria. E qui si tratta di una vittoria contro la società, anche se nel nome di un realismo imposto dalla posizione geopolitica della Polonia. Nella loggia stampa i giornalisti sono numerosi, sono arrivati dalla Bulgaria e dall'Urss, dal Brasile e dagli Stati Uniti, sono intenti a decifrare i commi delle minuziose leggi dei militari polacchi, abili nel muovere i carri armati e puntigliosi, se non proprio geniali, nel legalizzare le manovre compiute un anno fa per conquistare il potere, disperdere *Solidarnosc* e mettere in soffitta il partito, diviso e incompetente.

Ho parlato di trionfo di Jaruzelski. La parola è forse eccessiva. Potrebbe essere un trionfo provvisorio. Ma è, comunque, un successo per il generale il fatto che cinquecento cronisti piovuti da tutti i continenti, abituati a descrivere scioperi, proteste, repressioni, siano ora impegnati nella paludata Dieta di Varsavia a soppesare l'autentica o falsa liberalizzazione della Giunta militare che governa sulle sponde dell'Oder e della Vistola. E dall'emiciclo disciplinato si alzano perfino alcune critiche. Il deputato Zablocki, capo di un gruppo cattolico vicino alla Chiesa, critica la sospensione dello stato di guerra e dice che la società si aspetta una revoca definitiva, una amnistia generale e la fine della militarizzazione delle fabbriche. Osservatori americani, non giornalisti, presenti a Varsavia in queste ore esprimono la loro ammirazione per «*la riuscita tecnica dell'operazione Polonia*».

Nel presentare le leggi che regoleranno «*la sospensione dello stato di guerra*», un sottile giurista del regime, Sygmud Rybicki, ha riconosciuto che «*le nuove attenuazioni equilibrano i nuovi rigori*». Il dosaggio sarà controllato dai militari che restano ai loro posti durante la fase di transizione, di una durata ancora imprecisata. Chi può dire quando un Paese è maturo per la normalità? La dose verrà somministrata secondo il comportamento di questo o quel voivodato (provincia), di questa o quella città.

Se Danzica, come è prevedibile, sarà indisciplinata, verrà revocata la sospensione dello stato di guerra. Se Cracovia, come è altrettanto prevedibile, sarà mansueta, tutto andrà a vantaggio dei concittadini di Papa Wojtyla, rumori della quiete asburgica. Alcune fabbriche saranno smilitarizzate, altre no. Alcuni consiglieri militari lasceranno i loro posti di controllo, ma si prevede che non pochi lasceranno la divisa e indosseranno l'abito borghese, dal momento che dei funzionari del partito non ci si può ancora fidare. Jaruzelski è deciso, ma prudente.

Alla televisione, la sera prima del dibattito alla Dieta, il generale Jaruzelski aveva parlato di «*più chiari orizzonti*» e aveva prospettato una cooperazione con la Chiesa e con le «*forze creatrici*». I polacchi vedono una schiarita nel loro cielo politico in queste ore? Monsignor Glemp, primate di Polonia, si pronuncerà presto, in una sua prossima omelia. In quanto a Lech Walesa, forse considerato «*una forza creatrice*», dovrebbe parlare il 16 dicembre a Danzica, in occasione dell'anniversario dell'eccidio nelle città baltiche, nel dicembre 1970. Per ora gli è dovuto un riconoscimento: il suo atteggiamento è stato dignitoso. La diffusione di una sua presunta lettera indirizzata al generale Jaruzelski aveva fatto pensare a una sua disponibilità a collaborare senza troppe condizioni. Quel testo era falso. Egli lo ha fatto sapere consegnando ai giornalisti la lettera autentica in cui si dice pronto a discutere ma «*non a mettersi in ginocchio*». Dopo aver assistito al sobrio, forse incerto trionfo di Jaruzelski, nell'emiciclo della Dieta, si esce nella Varsavia anchilosata, frustrata da un anno di stato di guerra, ed ora alla vigilia della annunciata e grigia «sospensione».

Bernardo Valli

(A pagina 5: Le misure varate da Jaruzelski)

Una promozione per Cervonenko

PARIGI — L'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Parigi, Stepan Cervonenko, lascerà definitivamente il 28 dicembre il suo incarico a Parigi per assumere una nuova e importante carica in seno al comitato centrale del Pcus. Lo ha dichiarato lo stesso ambasciatore in occasione della commemorazione del 60° anniversario della fondazione dell'Urss. Cervonenko ha aggiunto che a Mosca dirigerà una sezione del comitato centrale del Pcus.

L'ambasciatore Cervonenko aveva assunto le sue funzioni a Parigi il 20 giugno 1973.

Due mesi fa, colloquio riservatissimo sulla «pista» bulgara

Il giudice chiese a Spadolini l'intervento dei servizi segreti

A metà novembre esce dall'Italia, di nascosto, Ajvazov, il cassiere dell'ambasciata bulgara obiettivo, assieme ad Antonov, del magistrato che si occupa dell'indagine - Protesta italiana perché l'ambasciata non aveva avvertito - Perché non si è ricorsi all'espulsione?

ROMA — Da due mesi il governo sapeva che la procura della Repubblica stava lavorando sulla pista bulgara. In un colloquio riservatissimo, il 20 ottobre a Palazzo Chigi, il giudice istruttore che segue l'inchiesta su Ali Agca, Ilario Martella, ha informato personalmente il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini.

Pochi giorni prima, dopo mesi di silenzio, Agca aveva incominciato a parlare. Il magistrato ha capito subito che quella confessione apriva il primo capitolo di un affare internazionale dalle conseguenze politiche e diplomatiche non prevedibili. E ha capito che per portare l'inchiesta fino in fondo, non poteva basarsi soltanto sugli strumenti giudiziari ordinari, ma doveva chiedere al governo un aiuto ormai indispensabile: l'intervento dei servizi segreti.

Esaminati gli indizi che il magistrato aveva in mano, il governo ha detto di sì. I servizi si sono mossi nella direzione indicata dal giudice Martella e la Farnesina ha incominciato ad organizzare un suo piano diplomatico d'intervento nei confronti dell'ambasciata bulgara. Ma intanto, a metà novembre, da quell'ambasciata è uscito in gran segreto per rientrare in patria Teodhor Ajvazov, il «cassiere» bulgaro, un uomo che aveva il suo nome scritto sul taccuino del giudice Martella. Chi cosa lo ha insospettito? Perché il governo non è riuscito a bloccarlo?

In realtà il governo, a quanto risulta, ha fatto tutto quanto gli era possibile per assecondare l'inchiesta della magistratura, muovendosi sempre con la massima riservatezza, in un'azione coordinata con il giudice istruttore, di cui erano a conoscenza soltanto il presidente del Consiglio Spadolini e, per la parte diplomatica, il ministro degli Esteri Emilio Colombo. Nemmeno il Consiglio dei ministri, dicono fonti attendibili, è stato informato: e questo dà la misura della delicatezza di un'operazione nata proprio dal colloquio a quattr'occhi tra il presidente del Consiglio e il giudice Martella. Vediamo di ricostruirla in base alle indiscrezioni raccolte, che non è stato possibile verificare a livello ufficiale per il rigidissimo riserbo delle parti interessate.

Martedì 19 ottobre, arrivando in ufficio, Spadolini trova tra gli appunti della segreteria una richiesta di colloquio urgente e riservato, firmata dal giudice istruttore romano, Ilario Martella che indaga sull'attentato al Papa. Gli uffici della presidenza contattano il giudice, chiedono di conoscere la ragione del colloquio. Martella risponde che la spiegherà soltanto a Spadolini, ripete che deve parlare con il presidente del Consiglio. L'incontro viene fissato per il giorno dopo. E il 20 ottobre, il magistrato arriva a Palazzo Chigi con una rivelazione impressionante: Agca ha parlato, gli indizi, a un primo serio riscontro, appaiono fondati, c'è materia per andare avanti. La strada da imboccare, secondo questi indizi, porta a Sofia.

Spadolini ascolta, fa domande, riceve chiarimenti, dettagli, riscontri. Il magistrato a questo punto chiede un aiuto per arrivare là dove la polizia giudiziaria non può arrivare. Chiede cioè che scendano in campo i servizi segreti, e chiede che la Farnesina studi un piano diplomatico per intervenire, se necessario, nei confronti dell'ambasciata bulgara, là dove si fermano i poteri della magistratura, di fronte all'immunità diplomatica.

Spadolini dice di sì e si muove immediatamente. Gli «strumenti» chiesti dal magistrato — secondo quanto confermano le nostre fonti — vengono concessi: questo vuol dire che i servizi entrano in azione. Siamo all'inizio di novembre. Il presidente del Consiglio predispone tutto prima di partire per il suo viaggio negli Stati Uniti. Informa anche il ministro degli Esteri, Colombo: e da questo momento l'ambasciata bulgara, in via Rubens 21, a Roma, è sotto osservazione speciale.

Le indagini continuano sul doppio binario: da un lato il magistrato, che può contare sulle rivelazioni di Agca; dall'altro i servizi, con la loro azione interna e internazionale. Quando è andato da Spadolini, il giudice istruttore aveva già due nomi in evidenza, su cui indirizzare subito gli accertamenti: quello di Serghej Antonov, e quello di Teodhor Ajvazov. Perché non si procede subito nei loro confronti? Perché il magistrato deve trovare riscontri definitivi alla confessione di Agca. E poi perché c'è la convinzione che la partita sia più grossa, e si teme che, come nel domino, togliendo una tessera crolli tutto.

Si arriva a metà novembre. Il magistrato trova alcuni dei riscontri che cercava e decide di stringere i tempi. Si informa alla Farnesina sullo «status» dei due sospettati, per sapere se godano di immunità diplomatiche e, quindi, non siano penalmente perseguibili: è questo il caso di Ajvazov, il cassiere dell'ambasciata. Ilario Martella prepara allora il mandato di cattura contro Serghej Antonov per «concorso attivo» nell'attentato al Papa. Un'accusa gravissima. Poi, il 22 novembre presenta alla Farnesina la richiesta formale perché venga invitato il governo bulgaro a rinunciare all'immunità di cui gode Ajvazov.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

La pista bulgara nel dibattito in Parlamento e nelle inchieste dei magistrati

di A. Rapisarda, L. Madeo, G. Rampoldi, G. Marchesini

I pezzi del domino

Se un servizio segreto dell'Est ha ordito la distruzione di Solidarnosc e la destabilizzazione dell'Italia in un unico disegno, questo servizio, dicono concordi gli esperti del controspionaggio, potrebbe essere veramente il bulgaro, il più efficiente e fantasioso tra gli alleati dell'Urss: ricordate gli ombrelli dalla punta avvelenata per eliminare, senza dare assolutamente nell'occhio, i fuorusciti scomodi mentre passeggiavano nelle vie di Londra e Parigi? Secondo le testimonianze di agenti comunisti transfughi in Occidente, dal 1968 le spie bulgare hanno sostituito le cecoslovacche quale braccio operativo in Europa del Kgb, che da tempo non si fida degli ungheresi, dei polacchi, dei romeni, ma neppure dei tedeschi orientali, considerati, pare, troppo infiltrabili dagli agenti tedeschi occidentali.

La «pista bulgara», dunque, pur ancora così incompleta, viene presa in seria considerazione dagli operatori diplomatici. Ma la maggiore preoccupazione riguarda la seconda parte della complessa equazione politico-spionistica impostata sul caso Agca-Sciocciolo. Alla Farnesina, nella Segreteria di Stato vaticana, ma anche nei ministeri degli Esteri dei maggiori Paesi occidentali, che hanno chiesto all'Italia di essere tenuti continuamente al corrente degli sviluppi dell'inchiesta, ci si chiede soprattutto a chi vada attribuita la responsabilità primaria del complotto, qualora esso risulti confermato. Al disegno isolato di un funzionario di compagnia aerea o di ambasciata? O, come appare più logico conoscendo i meccanismi rigidi di quei Paesi, direttamente ai servizi e al governo bulgari e, quindi, indirettamente, al Kgb, che non poteva esserne all'oscuro? E, in questo caso, è difficile ignorare che il presidente del Kgb, all'epoca dell'attentato al Papa, è oggi il capo supremo dell'Urss: Jurij Andropov, succeduto a Leonid Breznev.

Sono ipotesi sconvolgenti, che perciò vengono appena sussurrate e soppesate dalle diplomazie occidentali, che non si lasciano trascinare dalla foga di chi vorrebbe applicare le risse abitudini della vita politica italiana alle relazioni internazionali.

La diplomazia vaticana finora non si è mossa, perché non ha rapporti formali con alcuno dei Paesi coinvolti (c'è solo un «nunzio itinerante» per l'Est, mons. Poggi) e perché la gestione dell'inchiesta è stata interamente demandata allo Stato italiano. La diplomazia italiana ha preso, per il momento, l'unico provvedimento possibile: il richiamo dell'ambasciatore a Sofia per consultazioni, un artificio tecnico per indicare che i rapporti tra i due Paesi sfiorano i livelli di guardia. La rottura, dicono alla Farnesina, sarebbe

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nel Nord Yemen

Violento terremoto 300 morti

SANAA — Un forte terremoto si è verificato ieri nello Yemen del Nord, causando un gran numero di morti e pesanti danni materiali. Secondo le prime notizie le vittime sarebbero 335, altre 300 persone sono state ricoverate in ospedali. Non si sa se ci sono scomparsi.

La scossa è stata registrata alle 10,15 (ora italiana) ed è stata avvertita in tutto il Paese, soprattutto nella regione di Dhamar, nel Sud del Paese.

Sono stati colpiti 55 villaggi, tra cui i centri di Ans, Anes, Hada e Jahran. Alcuni villaggi sarebbero stati completamente distrutti.

L'agenzia di stampa sanadita «Spa» ha annunciato che il presidente nordyemenita, Ali Abdallah Saleh, ha dichiarato lo stato d'emergenza in tutto il Paese.

Già in giornata i governi di numerosi Paesi vicini hanno promesso assistenza

Nell'assassinio del prefetto sarebbero coinvolti servizi segreti di una potenza straniera

Delitto Dalla Chiesa, nuova pista Superteste arrestato: ha mentito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa è caduto a Palermo nel quadro di un intrigo dai confini internazionali. Nella sua morte compaiono i servizi segreti di una potenza straniera. E questa l'ultima svolta nelle indagini da quando, l'altra notte, il giudice istruttore di «mafia e droga» Giovanni Falcone ha deciso l'arresto del supertestimone di via Isidoro Carini. Il magistrato parallelamente che ha firmato contro Giuseppe Spinoni, 41 anni, bergamasco, un mandato di cattura per falsa testimonianza sta valutando le dichiarazioni del «superteste» nella speranza di arrivare a scoprire chi sono gli ispiratori del depistaggio.

La figura di Giuseppe Spinoni, che per due mesi e mezzo è stato considerato l'uomo chiave nell'inchiesta sulla morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa, adesso si precisa nei suoi contorni. Nasce a Comun Nuovo, un paesotto alle porte di Bergamo. Negli anni della giovinezza frequenta il mondo delle palestre e sogna di salire sul ring. Boxeur senza gloria, si accontenta di svolgere il ruolo di «sparring-partner» per allenare pugili più forti e fortunati. Il suo ruolo è quello di farsi picchiare: una vita terribile e violenta dalla quale riesce ad uscire inserendosi in un'agenzia turistica. Guida un pullman per l'Europa carico di turisti. Altre volte tocca il mondo della musica e accompagna i cantanti e i loro complessi in «tournées» per l'Italia e all'estero.

Giuseppe Spinoni è a disposizione del giudice Falcone, rinchiuso in una località se-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«E' giusta la via delle armi»

De Francesco: «Io non ho mai creduto alle rivelazioni del teste»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — **Dottor De Francesco, anche lei ha creduto al supertestimone?**

«Sin dal primo momento ho fatto intendere a Roma le mie riserve».

— **In alcuni ambienti si sostiene che il superteste sia stato scodellato dall'alto commissario, è vero?**

«Non è vero che io ho fornito il supertestimone all'indagine: non è possibile che a Palazzo di Giustizia si dica una cosa del genere. Il testimone si è presentato ad un ufficiale di polizia giudiziaria. Io ho il coordinamento delle forze di polizia, ma non entro nel merito degli accertamenti. Questa mia dichiarazione non vuole essere una polemica ma soltanto una precisazione».

— **Quali sono le perplessità sul teste?**

«I vertici dell'amministrazione sanno che io ho sempre nutrito dubbi sulla solidità del superteste. L'autorità giudiziaria di Palermo sa esattamente come stanno le cose».

— **E cioè?**

«La pista alla quale io ho creduto e credo e che si deve privilegiare trova fondamento in riscontri obiettivi ed è la pista delle armi. Il superteste è in carcere per falsa testimonianza, non è accusato di calunnia, e questo non vi dice nulla? Il 75% di quanto hanno i magistrati sul delitto Dalla Chiesa viene dalla pista delle armi».

— **Ma chi è veramente Spinoni?**

«La valutazione del personaggio va fatta guardando in profondità i suoi precedenti».

— **Per chi lavorava Spinoni?**

«Si dovrà trovare il cui prodest e ci vorrà del tempo».

— **E lei ci riuscirà?**

«Lo Stato ha creato un alto commissario con una struttura a Palermo che, non a caso, è al tempo stesso direttore del Sisde».

— **Ma perché tutto a Palermo, dal terzo Ali Agca al delitto Dalla Chiesa?**

«Stiamo lavorando, ci vuole tempo e duro lavoro. La presenza di Agca a Palermo potrebbe riservare alcune sorprese».

f. s.

Ecco la nuova Fiat «Uno»

Ecco la nuova «Uno» nella prima foto ufficiale diffusa dalla Fiat. La vettura, disponibile in Italia a fine gennaio, si inserisce nel popolare settore delle auto di cilindrata intorno ai 1000 cc. Sono previsti tre tipi di motori: 900 (45 CV di potenza), 1100 ([illegible] CV) e 1300 (70 CV). Nell'estate arriverà anche un Diesel 1300.

La «Uno» ha motore anteriore trasversale, trazione anteriore, sospensioni a ruote indipendenti. Compatta e armoniosa, estremamente curata nell'aerodinamica, si presenta nelle versioni a tre porte (nella foto) e a cinque. Le velocità variano da [illegible] a 1[illegible] km/h.

I consumi si annunciano particolarmente contenuti. Ci sarà pure una versione speciale Energy Saving, cioè a risparmio energetico, come già accade per la «Ritmo».

La nuova vettura si inserisce in chiave moderna nella tradizione Fiat di modelli popolari ed economici: è il risultato di alcuni anni di progettazione e di un investimento calcolato intorno ai mille miliardi di lire.

(A pagina 7 il servizio di *Michele Fenu*)

Scoperto in America un «metodo infallibile» per provare la paternità colorando i cromosomi

Padre mio, non potrai più sfuggire

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un sistema infallibile per provare la paternità è stato messo a punto da due dottoresse del laboratorio di citogenetica dell'Università di Portland nell'Oregon sulla costa occidentale americana, Susan Olson e Ellen Magenis. Il nuovo metodo si basa sull'uso di uno speciale colorante sui cromosomi delle cellule sanguigne. Ogni cellula contiene 46 cromosomi, 23 dei quali hanno le impronte materne e 23 quelle paterne. Il colorante ne evidenzia le caratteristiche: confrontando i 23 cromosomi del figlio così colorati con quelli del presunto padre (sottoposti a identico trattamento) si vede subito se corrispondono. In caso negativo, è chiaro che si tratta di falsa paternità.*

Le due dottoresse affermano che la prova cromosomica è assai più sicura di quella del sangue, cui peraltro le statistiche attribuiscono un margine d'errore del solo 2,5 per cento. «Il motivo — *hanno spiegato* — è che la differenza tra i gruppi sanguigni sono meno numerose delle differenze tra i cromosomi». *Susan Olson e Ellen Magenis hanno suggerito che il nuovo esame venga impiegato per verificare il primo.* «Toglie ogni margine di dubbio — *hanno dichiarato* —: finora ci sono scoperte 16 differenze tra i cromosomi, che da questo punto di vista funzionano quindi come impronte digitali».

La prova cromosomica costa 750 dollari per padre madre e figlio, oltre un milione di lire, più altri 250 dollari (350 mila lire) nel caso in cui un secondo uomo rivendichi la paternità del bambino. La prova del sangue viene tra 50 e cento dollari a persona (70-140 mila lire). Le due dottoresse sono state accusate da alcuni colleghi di «millanteria», in quanto l'appaiamento dei cromosomi figlio-padre a volte è fallito se ripetuto. Ma Susan Olson e Ellen Magenis hanno ribattuto che l'errore dipende sempre dal tecnico che esegue la colorazione. «Come alla nascita di ogni scienza — *hanno detto* — si riscontrano imperfezioni che verranno corrette col tempo».

Finora un solo tribunale, quello della Virginia, ha accettato la prova dei cromosomi e ha rifiutato quella del sangue. Era accaduto che due uomini rivendicassero la paternità dello stesso bambino: l'esame del sangue si è rivelato inutile perché entrambi appartenevano all'identico gruppo sanguigno, ma quello dei cromosomi ne ha escluso uno e ha dato ragione all'altro. La donna non aveva saputo dire con certezza chi fosse il padre. L'episodio viene indicato dalle due dottoresse ad esempio: «Quasi 12 anni di esperimenti — *hanno detto* — mettono a disposizione della legge un nuovo strumento di assoluta attendibilità».

La scoperta ha fatto sensazione negli Stati Uniti, dove i casi di dubbia paternità sono frequenti, e la magistratura è spesso chiamata a prendere decisioni difficili senza prove adeguate. Qualche giornale ha ironizzato sugli effetti che essa potrebbe avere sui divorzi: «Rappresenterebbe la prova del nove dell'infedeltà coniugale» *ha scritto un quotidiano di Portland.*

A PAGINA 7

Attentato contro il pretore di Aosta L'auto esplode lui è illeso

di Piero Cerati

A PAGINA 9

L'industria dell'imitazione Che cosa bevi? Un falso, grazie

di Sandro Doglio

India: 500 mila morti l'anno per i morsi dei serpenti

NEW DELHI — Un comitato dell'Organizzazione mondiale della sanità per il Sud-Est asiatico, insediatosi in questi giorni a Lucknow, capoluogo dello Stato indiano dell'Uttar Pradesh, ha raccomandato l'urgente adozione di misure di protezione contro i serpenti velenosi, dopo aver preso atto che in India muoiono ogni anno più di mezzo milione di persone per morsi soprattutto di cobra.

Il comitato ha suggerito alle autorità indiane e a quelle di altri Paesi infestati dai serpenti, come la Birmania, la Malaysia e la Thailandia, di incrementare la produzione e la distribuzione dei sieri e degli antidoti e di organizzare, ove possibile, campagne di disinfestazione.

Shultz e Mubarak a Roma

Il segretario americano

Il presidente egiziano

Servizi a pagina 2 di Tito Sansa e Igor Man

La visita del segretario di Stato americano in un delicato momento

La bulgarian connection monopolizza tutti gli incontri di Shultz in Italia

Colombo conferma la «grave preoccupazione del governo» - «Se i dati che abbiamo dovessero essere confermati, non mancheremmo di parlarne con gli alleati» - L'ospite: «Non mi sembra opportuno fare congetture» - Un «tema d'obbligo» anche con Pertini - Ha parlato di Polonia con il Papa, «massimo esperto vaticano in materia»

ROMA — La *bulgarian connection*, l'attività dei servizi segreti di Sofia in Italia, è stato il filo conduttore delle conversazioni che il segretario di Stato americano Shultz ha avuto ieri a Roma con il presidente Pertini, con Papa Giovanni Paolo II, con il presidente del Consiglio Fanfani e con il ministro degli Esteri Colombo. Lo si deduce da indiscrezioni trapelate dal Quirinale, lo hanno detto esplicitamente i due ministri degli Esteri durante una conferenza stampa, dopo un lungo colloquio di quasi due ore.

Dopo avere detto genericamente che tra i temi della giornata vi era stato quello del «*terrorismo internazionale*», Colombo ha dichiarato che il governo segue «*non solo con il massimo scrupolo, ma anche con grande preoccupazione l'evoluzione di questa situazione... Oggi possiamo giudicare solo in base a dati non completi e non del tutto confermati. Il giudizio politico ci riserviamo di darlo allorquando avremo in nostro possesso tutti i dati necessari, e soprattutto confermati quelli che abbiamo sino a questo momento. Non manchiamo comunque di giudicare molto grave questa situazione*».

Guardando Shultz, che gli sedeva accanto e annuiva con il capo man mano che l'interprete traduceva le sue parole, Colombo ha sillabato: «*Qualora i dati che emergeranno*

Città del Vaticano. Il segretario di Stato americano George Shultz ricevuto in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II

dovessero corrispondere a ciò che in questo momento si preannuncia soltanto, certamente l'Italia non mancherebbe di riflettere sulle conclusioni da trarre». Il ministro degli Esteri ha poi aggiunto (ed è stato l'unico argomento sul quale si è dilungato): «*Si è parlato di questo problema con il segretario Shultz. Così se i dati, come ho detto, dovessero essere confermati e allargati nella loro portata, non mancheremmo di parlarne anche di questo con i nostri alleati della Nato*».

A questo punto, qualcuno ha chiesto al nostro ministro degli Esteri se l'informazione che il governo di Roma intende dare agli alleati della Nato non sottintende implicitamente anche una corresponsabilità sovietica nella *bulgarian connection*. E Colombo, cauto e diplomatico, ha evitato l'insidia, rispondendo che «*non necessariamente si verifica quello che lei dice. Vi può essere un problema che interessa uno dei Paesi del Patto di Varsavia e in quanto tale se ne può parlare con gli altri Paesi della Nato perché riguarda un tema su cui abbiamo sempre avuto scambi di opinioni*».

A togliere ogni dubbio, il ministro degli Esteri ha concluso: «*Non l'autorizzerei a trarre alcuna conclusione che vada nel senso da lei indicato*».

A sua volta Shultz ha preso la parola sul tema, dicendo: «*Non mi sembra conveniente fare congetture su questo argomento... nel senso che si tratta di un'indagine in svolgimento, molto seria, con implicazioni assai gravi; dato questo, noi ci limiteremo semplicemente ad attendere l'esito delle indagini sulle quali il governo italiano terrà a informarci*». Su un'eventuale collaborazione dei servizi segreti Usa con la magistratura italiana, Shultz non ha detto alcunché.

Silenzio assoluto del segretario di Stato anche sul suo incontro con il Papa (svoltosi senza interpreti). «*Ottimo*», «*eccellente*», ha detto un portavoce, Shultz e il Pontefice hanno parlato non soltanto della Polonia dopo il discorso di Jaruzelski, ma anche delle indagini sul terrorismo del quale Giovanni Paolo II sarebbe dovuto cadere vittima. Sulla Polonia, il segretario di Stato ha detto [illegible]: «*Non sarebbe appropriato citare le parole del Papa*». Ma ha fatto intendere che il tema era stato dibattuto a fondo, citando il segretario di Stato cardinale Casaroli, secondo il quale egli aveva parlato con «*il massimo esperto vaticano di questo argomento*».

Con il presidente della Repubblica Pertini il terrorismo internazionale è stato «*tema d'obbligo*», hanno fatto sapere persone al seguito del segretario di Stato. Pertini, è stato messo in evidenza da parte americana, già nel 1979 aveva accennato alle centrali estere del terrorismo italiano.

Di fronte al clamore suscitato anche all'estero dalle rivelazioni sull'attività spionistica bulgara, tutti gli altri temi trattati durante l'intensa giornata romana di Shultz hanno perso di interesse. Shultz, che ieri ha compiuto 62 anni, aveva festeggiato il compleanno la sera della vigilia con una cena offertagli da giornalisti americani al seguito in un locale caratteristico della capitale. Era stata una serata di scherzi, culminati nell'arrivo di una serie di finti telegrammi da Washington.

In mattinata, dopo una conversazione fuori programma con Colombo (temi le relazioni Est-Ovest e il Medio Oriente), Shultz ha fatto visita a Fanfani. Sul contenuto non è stata fatta alcuna dichiarazione.

Tito Sansa

Dopo una settimana di colloqui in Curia

Il «ribelle» Lefebvre non ha ottenuto l'incontro con il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Lefebvre è partito ieri da Roma, per l'Africa, senza aver visto Giovanni Paolo II, come era nelle sue speranze: già prima di settembre il vescovo ribelle aveva cercato di ottenere un'udienza privata da parte del pontefice, ma la sua posizione, nella controversia che lo separa dalla Chiesa di Roma, è ancora troppo rigida per permettere un simile «contatto». L'impressione è che per la soluzione del «problema Lefebvre» in Vaticano si contemplino tempi lunghi: anche in quest'occasione i colloqui avuti a Roma dal presule sospeso a *divinis* non hanno fatto marcare risultati clamorosi nella lentissima opera di riavvicinamento.

Marcel Lefebvre la settimana scorsa ha avuto due incontri in Curia: il primo è stato con il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio), cardinale Joseph Ratzinger, ed ha avuto luogo giovedì mattina. Il giorno seguente il vescovo è stato ricevuto dal cardinale Silvio Oddi, prefetto della Congregazione per il clero, e legato al Papa da antichi vincoli di amicizia. In entrambi i casi il colloquio è stato molto sereno, ma non ha portato, a quanto risulta, a nessuna modifica sostanziale nelle posizioni delle due parti. Il 77enne vescovo di Econe e i suoi interlocutori si sono lasciati con la riaffermazione dell'impegno a mantenere i contatti per arrivare, in un futuro imprecisato, a superare i punti di disaccordo.

Marcel Lefebvre e i suoi seguaci rifiutano le decisioni conciliari, specialmente per quello che riguarda le modifiche alla liturgia: niente messa in lingua comune, ma in latino, uso del messale preconciliare e così via. A questo si è aggiunta la fondazione di una fraternità sacerdotale (intitolata a Pio X) non autorizzata, e l'erezione di seminari, anch'essi non autorizzati, che esercitano una certa attrazione specie in Francia e Svizzera. Tanto che il Pontefice, parlando ai vescovi dell'Est della Francia, in visita *ad limina*, tre giorni orsono, li esortava a fare progressi sensibili nell'organizzazione della vita dei seminari, in modo che i candidati possano trovarvi «*ciò che vanno a cercare talvolta in altre istituzioni, che, sotto certi aspetti, possono apparire più ferventi o più rassicuranti*».

La rinuncia a tutto questo e l'accettazione totale da parte di Lefebvre di tutto quanto ha finora rinnegato (Concilio e riforme liturgiche), appare molto difficile, ma si scontra d'altro canto con il problema «umano» di Lefebvre, e cioè con il suo desiderio di porre fine, prima del suo ritiro dall'attività ecclesiale o della sua scomparsa, a questo scisma.

A parlare di «riconciliazione» è stato anche il vicario di Lefebvre, l'abate Franz Schmidberger, eletto il 16 settembre scorso a succedere all'anziano vescovo. Alla televisione svizzera due mesi orsono l'abate ha detto che, una volta assunta la carica, cercherebbe una riconciliazione con il Vaticano.

Marco Tosatti

Il presidente egiziano a Roma sollecita a Shultz «severe pressioni» su Gerusalemme

Mubarak: truppe d'occupazione in Libano sono secondo noi soltanto quelle d'Israele

ROMA — La visita del presidente egiziano Mubarak a Roma (prima tappa del suo giro europeo che lo porterà anche a Vienna e a Bonn) è durata poco più di sei ore. Ma sono bastate al terzo *Rais*, grazie anche alla contemporanea presenza, ieri, nella capitale, del segretario di Stato Shultz, per illustrare con estrema chiarezza agli ospiti italiani (Pertini, il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro degli Esteri Colombo) e senza mezzi termini a Shultz la cosiddetta «offensiva diplomatica egiziana».

Fra Italia ed Egitto non ci sono problemi, come usa dire. Fra l'altro, Mubarak ha ricordato come dopo la disastrosa guerra del 1967 l'Italia, per iniziativa di Fanfani, sia stato il primo Paese occidentale a dare concreto aiuto al suo Paese. L'incontro con Shultz, preludio alla visita che Mubarak compirà in America il 20 gennaio, è stato «*franco e costruttivo*», come lo dichiarato il *Rais* ai giornalisti, in un salone di Villa Savoia, sede dell'Ambasciata d'Egitto. In linguaggio diplomatico definire «*franco e costruttivo*» un colloquio serve a fare intendere che le valutazioni delle due parti su di un problema (in questo caso quello mediorientale) non sono proprio in perfetta consonanza.

Il *Rais* ha detto a Shultz che è gran tempo che Washington si decida, una volta per tutte, ad esercitare «pressioni severe» su Israele affinché lo Stato ebraico si ritiri dal Libano secondo una scansione di tempi in forza della quale «*almeno i primi reparti israeliani*» dovrebbero sgomberare prima del 23 gennaio.

Shultz, ovviamente, non si è potuto impegnare su data alcuna. Ha illustrato a Mubarak il nuovo piano americano di pace per il Libano che, a partire da oggi, Habib e Draper, facendo la spola fra Gerusalemme e Beirut, cercheranno di realizzare. Bisognerà concordare in un lasso di tempo abbastanza breve — un paio di mesi — l'evacuazione delle truppe israeliane dal Libano; successivamente affrontare i negoziati per il ritiro delle truppe siriane e, in ultimo, ottenere il ritiro degli armati palestinesi. Una volta raggiunto un accordo di massima, verrà stabilita la procedura in base alla quale tutti i contingenti stranieri in Libano se ne andrebbero nel volgere di tre, quattro settimane.

Mubarak, invece, sollecita l'intervento americano «più deciso» per il ritiro immediato degli israeliani, sottolineando come gli Stati Uniti abbiano «*particolari responsabilità*».

Ma il dato politico rilevante è questo: per l'Egitto, l'unica forza di occupazione straniera è quella israeliana. Sicché se non si vuole compromettere il processo di pace globale, occorre che siano gli israeliani a sgomberare «*al più presto possibile*». Per quanto riguarda il ritiro dei siriani, Mubarak afferma, infatti, trattarsi di un problema che dovranno risolvere Damasco e Beirut, non già gli Stati Uniti.

In un'intervista concessa l'8 dicembre al quotidiano israeliano *Maariv*, Mubarak ha detto che «*il ritiro dal Libano è la premessa di fondo*». «*Non sarà possibile raggiungere un accordo sul futuro della Cisgiordania e Gaza finché il Libano è occupato*». Ieri il *Rais* ha aggiunto che una volta stabiliti i tempi del ritiro israeliano dal Libano, sarà possibile riprendere le trattative sul futuro dei territori occupati sulla scorta del piano Reagan. Poiché la formula proposta a Camp David si è rivelata inattuabile occorre far sì che le varie iniziative di pace (la risoluzione franco-egiziana, il piano Reagan, la Carta di Fez e per certi versi Camp David) trovino sbocco concreto in un nuovo scenario negoziale. Incentrato, appunto, sui principi del piano Reagan.

L'Egitto che considera «chiave di tutto» il problema palestinese («*l'Olp è un ponte che ci congiunge con il mondo arabo*») apprezza i passi compiuti insieme dall'Olp e dalla Giordania. (L'Olp e la Giordania hanno costituito una commissione politica. Insieme dovrebbero mettere a punto un documento comune). Per sommi capi Mubarak auspica lo scenario seguente: costituzione di una delegazione giordano-palestinese; negoziati diretti per un autogoverno nei territori occupati; infine coinvolgimento di «altre parti» nel processo di pace. Insomma l'Egitto spinge per una conferenza internazionale di pace di stile ginevrino con la partecipazione non solo dell'Olp (grazie all'aggancio con Amman) ma anche dell'Unione Sovietica.

Igor Man

Roma. Il presidente della Repubblica Pertini abbraccia Hosni Mubarak durante l'incontro di ieri al Quirinale (Telefoto Ansa)

Il giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

Il giorno dopo, il ministero degli Esteri convoca l'ambasciatore bulgaro in Italia. Ma Ajvazov è già partito per Sofia. Violando la prassi, è rimpatriato senza notificare al nostro governo la «fine missione». L'ambasciatore si giustifica sostenendo che Ajvazov è rientrato in patria solo temporaneamente per chiudere la contabilità dell'ambasciata. Ma in ogni caso, la Bulgaria non ha nessuna intenzione di accogliere la richiesta italiana.

Ma sul caso Ajvazov c'è un'altra versione: secondo alcune fonti, sarebbe stato lo stesso governo italiano a mettere il bulgaro di fronte ad una drastica alternativa: o rinunciare allo status diplomatico, per essere interrogato e rispondere alle accuse del magistrato, oppure andarsene dall'Italia, visto che ai sensi della convenzione di Vienna del 1961 anche i tecnici amministrativi delle ambasciate non possono essere sottoposti ad arresti, né a fermi.

Così, Ajvazov se ne va. Il giudice istruttore si vede sfuggire la pedina forse più importante. Due giorni dopo, il 25 novembre, arresta Sergliej Antonov. Restano alcuni interrogativi: perché il Parlamento non è stato informato? Per rispettare il segreto istruttorio, e non compromettere gli sviluppi dell'inchiesta, dicono le nostre fonti, vicine alla presidenza Spadolini. E perché nel caso di Teodor Ajvazov — davanti alle contestazioni del giudice — non si è ricorsi all'espulsione?

Ezio Mauro

Medaglia d'oro a Dalla Chiesa e al suo agente

ROMA — Due medaglie d'oro al valor civile sono state concesse alla memoria del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e dell'agente di scorta Domenico Russo. Promotore dell'iniziativa era stato il ministro dell'Interno Rognoni. Ieri si è conclusa l'istruttoria, prevista dalla legge, e il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti.

«*Già strenuo combattente* — si legge nella motivazione al prefetto Dalla Chiesa — *quale altissimo ufficiale dell'Arma dei carabinieri, della criminalità organizzata, assumeva anche l'incarico, come prefetto della Repubblica, di respingere la sfida lanciata allo Stato democratico dalle organizzazioni mafiose, costituenti una gravissima minaccia per il Paese. Barbaramente trucidato in un vile e proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sublimava con il proprio sacrificio una vita dedicata, con eccelso senso del dovere, al servizio delle istituzioni, vittima dell'odio implacabile e della violenza di quanti voleva combattere*».

Nella motivazione dell'agente Russo si legge: «*Di scorta automontata per il servizio di sicurezza ad eminente personalità, assolveva al proprio compito con sprezzo del pericolo e profonda abnegazione. Proditoriamente fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi a distanza ravvicinata da parte di alcuni appartenenti a cosche mafiose, tentava di reagire al fuoco.*

Tutti i pezzi del domino

(Segue dalla 1ª pagina)

be stata una mossa prematura, allo stato dell'inchiesta, ed estremamente pericolosa: comunque, la diplomazia è veramente l'extrema ratio.

Ma se le accuse ai bulgari per l'attentato al Papa saranno confermate e precisate nello sviluppo dell'inchiesta, le rappresaglie diplomatiche, secondo altissime fonti diplomatiche da noi consultate al di qua e al di là del Tevere, potrebbero essere assai più pesanti con conseguenze allarmanti non solo per i rapporti bilaterali Italia-Bulgaria e Vaticano-Bulgaria, ma per l'intero quadro delle relazioni Est-Ovest.

L'Italia, secondo gli esperti della *Farnesina*, potrebbe essere costretta a rompere davvero i rapporti con la Bulgaria, ma anche a raffreddare considerevolmente quelli con l'Urss. La Segreteria di Stato del Vaticano sta seriamente valutando, come ipotesi di lavoro, di abbandonare la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa in corso a Madrid. «*Come potremmo continuare a trattare con chi fosse fondatamente indiziato di aver voluto l'assassinio del capo del nostro Stato?*», dicono preoccupati in Vaticano.

Ma molti esperti si chiedono se un eventuale abbandono del Vaticano non segnerebbe la fine della Conferenza stessa, e quindi un colpo mortale al già vacillante processo di distensione. La prova accertata di un complotto ordito dall'Est sarebbe infatti la prova definitiva che i sovietici e i loro alleati non hanno alcun rispetto per gli accordi sottoscritti nel 1975, a Helsinki, dallo stesso Leonid Breznev.

La reazione a catena sarebbe certo disastrosa per quella distensione, che si cerca ora di resuscitare dopo la morte di Breznev. Già in questi giorni, come ha osservato l'*Economist*, è bastato «*il fantasma del sospetto*» che viene dall'Italia per minare l'immagine rassicurante di sé, che Jurij Andropov cerca di trasmettere all'Occidente ricorrendo anche ad abili operazioni cosmetiche: ad esempio, facendo circolare la voce che egli fosse contrario, da capo del Kgb, all'intervento in Afghanistan, così come, a suo tempo, fu detto a Mosca che Breznev si era opposto all'invasione della Cecoslovacchia.

Ma, soprattutto, come osserva uno dei maggiori esperti vaticani di Europa Orientale, se «*il fantasma del sospetto diventasse sostanza*», l'effetto di ritorno più destabilizzante potrebbe aversi proprio nei Paesi dell'Est: non soltanto in Polonia, dove il sospetto ha sempre covato, ma anche nelle altre province dell'impero sovietico, dove forse i credenti potrebbero non accettare passivamente che i loro governanti, o i loro protettori, siano stati coinvolti in un complotto così terribile. E già le cancellerie occidentali, tanto sacrilego, hanno cominciato ad insinuare il dubbio.

Paolo Garimberti

ROMA — L'Inps comunica che il 31 dicembre scade il termine per versare l'acconto del contributo di malattia dovuto per l'anno 1983 da parte dei cittadini non mutuati.

Delitto Dalla Chiesa, nuova pista

(Segue dalla 1ª pagina)

greta, «per motivi di sicurezza». Falcone l'ha interrogato per due giorni di seguito. Tornerà ad ascoltarlo non appena nominerà un legale. «*C'è ancora molto da sapere* — dice il magistrato — *perché le dichiarazioni del testimone, due settimane dopo il delitto Dalla Chiesa, rientrano in un disegno esterno, pilotato*».

Alla procura di Palermo le ultime 48 ore sono state convulse e molto tese. Falcone, adesso che ha smentito le dichiarazioni di Giuseppe Spinoni, appare in buona forma: «*E' bene* — dice — *sgomberare l'inchiesta sulla morte di Dalla Chiesa da ogni equivoco. Abbiamo prove inconfutabili che il teste ha mentito*».

Sono false le fatture, i documenti e le ricevute che Giuseppe Spinoni aveva presentato per accreditare la sua presenza a Palermo la notte del 3 settembre. E' falso il suo racconto sull'uccisione di Dalla Chiesa, della moglie Manuela, dell'autista di scorta. Falso è il riferimento topografico. Ad un capitano dei carabinieri che l'ha condotto non in via Isidoro Carini ma a Porta Carini, nell'antico rione «Capo», Spinoni avrebbe dichiarato: «*E' qui che hanno ucciso Dalla Chiesa, come faccio a non ricordarlo, non lo dimenticherò mai*».

L'autista di pullman da turismo prese contatto due settimane dopo la morte di Dalla Chiesa con un sottufficiale dei carabinieri di Bergamo, al quale altre volte aveva dato alcune informazioni. «*So tutto sul delitto di Palermo* — egli confidò — *io conosco chi ha ammazzato Dalla Chiesa: ero sul luogo dell'agguato, ho riconosciuto un mio compagno di cella*».

Spinoni chiama in causa Nicola Alvaro, un allevatore calabrese col quale era stato in carcere per aver picchiato un vigile urbano. Poi, da un mazzo di foto segnaletiche, riconosce l'autista della «Bmw», Nitto Santapaola, «boss» della mafia calabrese. E Alvaro è arrestato. Santapaola è latitante mentre l'accusa si allarga ai catanesi Ballafia, Genovese, Ragona, autori con Santapaola della strage della circonvallazione.

Dopo le dichiarazioni di Spinoni l'inchiesta sulla morte del prefetto non prende quota soltanto in questa direzione. Punta essenzialmente sulla pista delle armi e in particolare dell'«AK 47», «Kalashnikov».

E' la pista delle armi sulla quale torna l'alto commissario De Francesco. L'indagine porta al di là dei confini dell'isola e oltre quelli nazionali, con ogni mistero italiano che, inevitabilmente, tocca Palermo. E a Palermo ancora non s'è chiarita la presenza del turco Ali Agca, alla vigilia dell'attentato a Giovanni Paolo II.

La presenza del supertestimone nell'inchiesta è, a giudizio dell'alto commissario De Francesco, «suppletiva», mentre il giudice Falcone si domanda perché Spinoni abbia mentito. Il procuratore capo Vincenzo Pajno ammette con tranquillità: «*Dopo due mesi e mezzo, con questo arresto si è riparato ad un errore*».

L'errore è partito dalla provincia di Bergamo, quando, per la prima volta, si dette credito all'ex allenatore di pugili che in una recentissima intervista, dicendo di sentirsi minacciato, arrivava a dichiarare: «*Se potessi tornare indietro non direi più nulla. Ho bisogno di soldi per andare all'estero. Di questo passo ritratto tutto. Tanto la mafia mi ha fatto sapere che mi darà avvocati e soldi per un'eventuale mia condanna per falsa testimonianza. Non solo ho visto i killer di Dalla Chiesa, ma quello stesso 3 settembre, nel ristorante palermitano dove mangiavo, vidi le persone che poi identificai con quelle arrestate a Catania per la strage della circonvallazione*».

La mattina del 3 settembre Giuseppe Spinoni era ad Agrigento. Con una comitiva di turisti inglesi si trasferì a Palermo. Lasciati i turisti in un albergo, dette loro appuntamento per le 11 di sera. «*Ci vediamo dinanzi alla stazione* — disse —: *sarò puntualissimo*». Era la sera dell'uccisione di Dalla Chiesa. Gli investigatori debbono adesso accertare se realmente Spinoni fosse quel giorno a Palermo.

Francesco Santini

UN MISTERO SEPOLTO IN LAGUNA

Mostri scolpiti da un'eccentrica

Nel riordinare i miei libri mi è capitato sott'occhio quello di Peter Somerville-Large, *Irish Eccentrics*, apparso nel 1975 per i tipi londinesi di Hamish Hamilton. Scritto in modi piani e quasi dimessi, la galleria di stravaganze, prodigi ed enormità che esso presenta non si può dimenticare facilmente; nel rileggerne le pagine mi sono domandato come mai non ci sia finora nessuno cui sia venuto il proposito di affrontare gli *Eccentrici Italiani*, una varietà che nel nostro repertorio sociale e umano non è certo mancata nell'ultimo cinquantennio.

Se uno scrittore o ricercatore si decidesse a dedicarsi a questo affascinante tema, sarà bene avvertirlo a non confondere gli eccentrici veri e propri con gli *snob*, o, peggio, con le *macchiette*, i primi numerosi nelle città grandi, le seconde numerosissime nei centri minori di provincia. *Snob* e *macchiette* si riconoscono subito per un dato tipico: essi ostentano con insistenza, ma solo occasionalmente, qualche loro capriccio o stravaganza o atteggiamento di *élite*, mentre per il resto la loro personalità rimane normale, con una palese contraddizione.

Eccentrici sono invece coloro che si realizzano grazie a impulsi innati e naturali, finendo con l'adottare modi di vita del tutto distinti (anche nei più minuti dettagli) da quelli della circostante società: essi non *si fanno*, ma *sono*. La loro persona, che è autentica, si pone nei confronti degli esemplari falsi allo stesso modo con cui certi fiori imprevedibili (quelli ad esempio della *Davidia involucrata*, o della *Bauhinia coccinea*) stanno ai garofani intinti di anilina. Per una ricerca del genere c'è però da affrettarsi: il tempo passa e stanno man mano scomparendo i testimoni di vicende e personaggi in gran parte affidati alla memoria e alla tradizione verbale.

**

Credo che gli ora sia impossibile ricostruire molti aspetti di colei che, tra gli eccentrici italiani, deve collocarsi al primissimo posto, la marchesa Luisa Casati, o meglio *la* Casati, così importante per molti aspetti del costume (non solo nostrano), e la cui ritrattistica basterebbe, da sola, a formare l'oggetto di curiose ricerche.

Quale sia stato il suo impatto e quale il suo magnetismo lo si deduce dai ricordi di chi ebbe modo di incontrarla; io ne ho ravvisato il riflesso in un altro e non meno straordinario esemplare della medesima fauna femminile, del quale tuttavia non voglio fare il nome. Dirò soltanto che apparteneva a una delle somme dinastie nobiliari di Europa, di quelle, rarissime, che possono fregiarsi del Toson d'Oro e che, nel passato, hanno spesso potuto combinare il loro stemma con la Croce di Malta; dirò anche di averla ripetutamente incontrata in casa di un comune e carissimo amico, Vittorio Cini.

Fu proprio durante un pranzo cui ero invitato da lui, nella sua dimora veneziana di San Vio, che tra gli ospiti riconobbi la strana signora, tempo addietro casualmente veduta in una calle, tra lo stupore dei passanti, mentre due o tre monelli seguivano schiamazzando lei e il suo accompagnatore. Non alta (ma la statura era corretta da scarpe provviste di spesse suole), vestita di nero, sorretta da un singolare bastone da passeggio, dal passo lento ma sonoro a causa di pesanti ornamenti metallici, da giovane essa aveva sposato un nobile dell'Alta Italia (del quale esiste un ritratto dipinto da Tamara de Lempicka); ma poi, avendo sospettato in lui certe tendenze speciali, lo aveva respinto, stabilendosi a Roma, e dedicandosi alla scultura in marmo.

**

Durante un ballo mascherato era apparsa vestita da *Pierrot*, suscitando l'incondizionata ammirazione della Casati (di cui era amica); e da quella sera non aveva voluto cambiare aspetto o mutare tipo di abito. Aveva i capelli grigi tagliati cortissimi (a mo' di diacono) mentre gli occhi, cerchiati da un bistro azzurrastro, spiccavano sul volto ricoperto da un cerone bianchissimo, gessoso, con le sopracciglia rasate e sostituite da due esili strisce di velluto nero.

Il suo vestito era sempre uguale, un'ampia pezza di *crêpe de Chine* nero: per adeguarlo al suo corpo lo faceva appoggiare sulla testa e scendere sino alle caviglie, tagliando con le forbici l'apertura dello scollo che poi veniva semplicemente orlato. L'antica e splendida gioielleria di famiglia l'aveva fatta distruggere: le pietre erano servite per ornare i pomi delle mazze di ebano nerissimo con cui si sosteneva nel camminare, mentre ori e argenti erano stati fusi e lavorati in forma di grandi piastre o placche, lisce e lucide, che essa portava al collo con catenelle simili a sonagli, e dalle quali veniva il suono metallico che l'annunciava.

Ma il dato più singolare e inquietante di una simile, stranissima apparizione era la voce: vellutata e roca, sommessa e gorgogliante, usciva da una bocca tumida, dalle labbra dipinte di color violetto tendente al porpora. Da un lato era un'immagine che ricordava Azucena del verdiano *Trovatore*, dall'altro mi evocava una frase di Roberto Longhi a proposito di certi seguaci di Masaccio, *evidenze di ammaccature plastiche*, per un che di tagliente e di squadrato che essa presentava nel rapporto tra fronte, mascella e bocca.

L'aspetto fisico non era però inferiore alla vicenda che, pezzo per pezzo, riuscii a ricostruire dalle parole di vari amici e conoscenti. Nel suo *atelier* di scultrice (credo in via Margutta) era stata organizzata una festa; le pareti ricoperte di stoffa nera ostentavano fregi e ghirlande di ossa umane (tibie, costole) alternate a teschi, mentre l'arredo si limitava ad alcune casse da morto: un insieme di gusto discutibile ma notevole culturalmente, a mezza via tra il Decadentismo e il Punk.

Alcuni facchini, reclutati nello Scalo ferroviario di San Lorenzo, sostenevano fiaccole accese: praticamente nudi (salvo uno *slip* di velo), essi erano ricoperti di porporina d'oro e d'argento. Ora uno di questi dadofori, avvelenato dalla soffocante pittura, svenne e ogni tentativo di farlo rinvenire con cordiali e sali di ammoniaca riuscì vano. Chiamato d'urgenza il pronto soccorso, un caso maligno fece sì che la crocerossina di turno sull'ambulanza appartenesse alla varietà nubile e moralistica: visti i reggitori di fiaccole, l'arredo lugubre, il genere degli invitati, essa telefonò alla polizia, che non mancò di arrestare l'ospite e regista della bizzarra festa.

Si disse poi in giro che in una perquisizione dell'*atelier* erano state rinvenute sostanze proibite, ma in realtà si fece molto rumore per nulla (o per ben poco) grazie all'ottuso perbenismo di quegli anni (si era, credo, verso la fine del decennio 30). Ad ogni modo Benito Mussolini, esaminata in persona la pratica del «*fattaccio maledetto*», si limitò ad ammonire l'organizzatrice, imponendole di allontanarsi da Roma; la sua nuova dimora divenne un'isola del Golfo di Napoli, dove continuò a dedicarsi alla scultura in marmo, secondo parametri sempre più ampi. Tanto ampi che, quando dopo il 1945 lei decise di trasferirsi a Venezia, si dovette approntare una chiatta che, carica degli enormi prodotti plastici, circumnavigò la Penisola trainata da un rimorchiatore, sino ad approdare in un rio veneziano.

Fu nel corso di un altro pranzo in casa Cini che lei mi invitò a visitare il suo «*atelier*», come lo chiamava; e fu un'esperienza indimenticabile. L'ambiente vasto, situato in un antico palazzo, era animato da quella singolare atmosfera veneziana, mista di umidità, di luce acquatica e di rumori lontani, così ben descritta negli *Aspern Papers* di Henry James; ma la visione delle sculture lasciava senza fiato. Erano colossali teste di uomini dalla mascella acromegalica, busti di tipi del Neanderthal, immense fisionomie pensose, giganteschi volti di androidi parenti dei gorilla.

Nell'illuminare con una lampada questo cupo susseguirsi di volti terribili, accigliati, non potevo fare a meno di metterlo in rapporto con il minuto essere che l'aveva cavato dai blocchi marmorei; era per me una prova dell'inesauribile carica di forza e di tenacia di cui sono spesso provviste le donne, anche quelle in apparenza più fragili.

Non so come lei interpretasse la mia espressione e il mio mutismo: tutt'a un tratto si avvicinò e, guardandomi in faccia, disse: «*Che vuole? Io sono fatta così*». Pareva un modo di giustificarsi o di chiedere scusa; ma al fondo del suo sguardo mi sembrò di scorgere un'immensa fierezza, quella cioè della grande, anzi grandissima, signora che lei era; l'ultimo prodotto di una antichissima cultura, vecchia di molti secoli, un fiore forse mostruoso ma ammirevole.

Seppi poi che la sua vita privata era di semplicità ascetica: le sue rendite le destinava ad opere di soccorso e di beneficenza. Appresi infine che dopo la sua morte le sculture erano state nottetempo caricate su di una grande zattera e affondate al largo della Laguna: eredi e curatori testamentari non avevano per esse trovato un'altra, stabile dimora.

Federico Zeri

Femmine e maschi uguali in Cina

PECHINO — *Femmine e maschi dovranno avere eguali diritti e doveri: si dovrà vincere un antico atteggiamento, radicato soprattutto nella classe contadina, per il quale i figli maschi sono comunque e sempre da preferire alle femmine. Lo afferma il primo ministro cinese Zhao Ziyang.*

«Dobbiamo, in particolare, proteggere le sposate donne e le loro madri», ammonisce Zhao. La stampa locale riferisce di genitori che uccidono le loro piccole per cercare di avere un maschietto e non sono rari i casi di madri che vengono picchiate, ferite, costrette talvolta al suicidio per aver dato alla luce una femmina.

Spiega il primo ministro: «Dovrà essere condotta in tutto il Paese una convincente campagna didattica».

IL PRIMO MESSAGGIO RADIOTELEGRAFICO TRANSATLANTICO 80 ANNI FA

E l'onda di Marconi vinse l'oceano

Dopo vani, drammatici tentativi, il 15 dicembre 1902 la stazione marconiana di Glace Bay in Canada riuscì a collegarsi con l'impianto di Poldhu in Cornovaglia - Finivano anni di pregiudizi, maldicenze, sospetti verso l'inventore italiano - Cominciava l'era delle telecomunicazioni a distanza planetaria - Onori, gloria e buoni affari - Ecco la storia di una grande avventura

Glace Bay (Canada), dicembre 1902. Guglielmo Marconi, secondo da destra, ritratto con alcuni collaboratori

Fu nel 1902 che Guglielmo Marconi — andando contro le fondate teorie dei fisici dell'epoca — realizzò il primo collegamento radio attraverso l'Atlantico, segnando così quello che si può definire l'inizio delle telecomunicazioni a distanza planetaria. Era la mattina del 22 dicembre quando i giornali di tutta Europa (a cominciare dal londinese Times) e poi quelli d'Asia, d'America e d'Australia, riportarono a titoli di scatola una notizia che a molti parve incredibile: il giorno precedente erano stati recapitati al re di Gran Bretagna, Edoardo, e a quello d'Italia, Vittorio Emanuele, i primi messaggi telegrafici trasmessi attraverso l'Atlantico con la radio. E ciascuno dei due monarchi poté vantare il primato di un tale privilegio.

Nella realtà, le cose stavano in modo diverso. Il primo messaggio radiotelegrafico transatlantico era stato inviato alcuni giorni prima, il 15 dicembre, a un giornale — il Times di Londra — evidentemente con un rigoroso ordine di embargo. I radiotelegrammi ai due re erano stati trasmessi il 20, ma gli uomini della Marconi company avevano avuto l'ordine dal loro capo di farli giungere a destinazione soltanto il giorno dopo a un'ora di differenza l'uno dall'altro in modo da sfruttare il diverso fuso orario tra Londra e Roma, e dare così a ciascuno dei re l'impressione del primato che si aspettavano. I messaggi erano stati trasmessi dalla stazione marconiana appena messa a punto, nella regione di Glace Bay a Table Head in Canada, all'impianto di Poldhu in Cornovaglia. E da qui ritrasmessi ai destinatari.

Ventottenne

Così vennero spazzati via i pregiudizi, le accuse di millantato credito e altre malignità che da varie parti erano state lanciate contro il giovane inventore italiano. Egli, appena ventottenne, privo di una formazione scientifica sistematica (non aveva frequentato alcuna università e non possedeva nemmeno uno straccio di diploma di scuola media), aveva dimostrato coi fatti che quanto dicevano i fisici più qualificati dell'epoca non corrispondeva a verità. Essi sostenevano che le radiazioni elettromagnetiche propagandosi in linea retta non potevano superare la curvatura della Terra e quindi non potevano servire a trasmettere messaggi al di là della linea dell'orizzonte.

Gli scienziati non prevedevano l'esistenza della ionosfera, cioè di quella regione dell'alta atmosfera terrestre fatta di particelle ionizzate che nei confronti delle onde elettromagnetiche funge da specchio, rinviando verso la superficie della Terra i segnali radio. In tal modo, di riflessione in riflessione, di rimbalzo in rimbalzo, essi possono fare l'intero giro del pianeta. Ecco perché un segnale trasmesso da New York, purché rispetti una certa frequenza, lo si può ricevere a Milano, a Tokyo o in qualunque altro punto del globo.

Questa caratteristica dello spazio circumterrestre e i relativi fenomeni erano ovviamente sconosciuti anche a Marconi, ma egli, a differenza degli altri fisici, più che curarsi delle teorie, si fidava dei risultati degli esperimenti che aveva compiuto e questi gli davano ragione.

Nato a Bologna il 25 aprile 1874 da madre irlandese (Annie Jameson) e da padre emiliano (Giuseppe Marconi), un agiato e oculatissimo agricoltore, Guglielmo non aveva seguito corsi regolari di studio. Aveva ottenuto la licenza elementare a dodici anni presentandosi come privatista: parlava meglio l'inglese che l'italiano e, per suo conto, si era messo fin da ragazzino a leggere e a studiare tutto quanto riguardava i fenomeni elettrici.

La grande novità dell'epoca erano le onde elettromagnetiche, previste in via teorica dallo scozzese Clerck Maxwell e scoperte dal tedesco Heinrich Rudolph Hertz. Le «onde elettriche» diventarono una specie di ossessione per il ragazzo Marconi. Se è vero che queste onde si propagano in ogni direzione dello spazio, perché non servirsene per trasmettere a distanza messaggi intelligibili? L'idea apparve a Marconi così semplice che si meravigliava come non vi avesse pensato nessun altro. E, incurante delle critiche e dei giudizi altrui, si era messo al lavoro escogitando esperimenti di ogni tipo. Dapprima Marconi riuscì a trasmettere i suoi segnali attraverso lo spazio della soffitta della villa paterna nella campagna bolognese; poi nel prato antistante la casa; infine, al di là di una collina. Per proseguire a più vasto raggio le sue esperienze, prima di trasformarle in un fatto industrialmente e commercialmente sfruttabile, Marconi aveva necessità di aiuti esterni e pertanto si rivolse al ministro delle Poste e Telegrafi.

La risposta, in sintesi, diceva che l'invenzione del giovane Marconi poteva essere interessante; che egli proseguisse nel suo lavoro, ma questo non aveva interesse per le telecomunicazioni: era la radio. Marconi non si scoraggiò e, valendosi dei parenti e degli amici di sua madre, lasciò l'Italia e ottenne in Inghilterra quello che non aveva avuto nel nostro Paese.

Un gruppo di finanziatori — erano industriali dell'attività molitoria — offrì al giovane inventore la possibilità di vendere i suoi brevetti. Marconi, che alla genialità scientifico-tecnica univa le caratteristiche di un grande capitano d'industria, formò invece una società nella quale il valore dei suoi brevetti rappresentò la maggioranza del capitale azionario. I denari messi dai finanziatori servirono per gli impianti e per cominciare a produrre. Riuscì ad allargare sempre più il raggio d'azione delle sue emissioni. Da parte italiana, dopo l'incomprensione iniziale, fu data a Marconi ogni possibile appoggio. Gli fu messa a disposizione la nave militare Carlo Alberto per due memorabili campagne radiotelegrafiche.

Nel 1901 Marconi riuscì a trasmettere la serie dei tre punti della lettera «esse» dall'isola di Terranova alla stazione della Cornovaglia, ma questo successo era caduto nella incredulità di molti, e, soprattutto degli scienziati. Ed ecco l'avventura di Table Head. Dal governo canadese l'inventore italiano aveva ottenuto un contributo di 75 mila dollari e la disponibilità di un pezzo di landa ghiacciata di fronte all'oceano. Qui, con notevole rischio (ponere in gioco la sua reputazione, i capitali e il lavoro della sua azienda), creò la stazione di Table Head. Il gelo e il vento che perturbavano o mettevano fuori uso un'apparecchiatura dopo l'altra avrebbero scoraggiato chiunque, ma non Guglielmo Marconi.

I segnali

Il programma era quello di ricevere i segnali da Poldhu, ma poiché, dopo un certo numero di prove, non si era riusciti a stabilire i collegamenti, fu decisa l'operazione inversa, anche perché il generatore elettrico della stazione canadese (75 kW) era tre volte più potente di quello del capolinea britannico. Le trasmissioni iniziarono il 19 novembre 1902, ma non successe nulla. Lo stesso deludente risultato si ebbe nei giorni successivi, fino a che il 5 dicembre, modificate e potenziate le apparecchiature, Poldhu fece sapere che erano stati ricevuti «deboli segnali» per la prima mezz'ora e poi più nulla.

Ma ecco come ricorda quegli avvenimenti uno dei collaboratori di Marconi, l'ingegner Richard Norman Vyvyan: «... La notte seguente, il programma di trasmissione fu ripetuto, ma a Poldhu non captarono niente e lo stesso avvenne nelle notti successive... Si continuò a fare cambiamenti *(alle apparecchiature, ndr)* fino al 14 dicembre quando Poldhu trasmise (col normale telegrafo del cavo sottomarino): "Ricevuto segnali intelligibili durante tutte le ore di trasmissione...". Il dottor Parkin assisteva agli esperimenti come inviato del Times e il messaggio che egli scrisse per il suo giornale fu in realtà il primo ad attraversare l'Atlantico senza l'uso dei fili. Fu trasmesso il 15 dicembre dall'una alle tre del mattino... Si ritrasmise tra le sei e le sette di sera».

Un bagliore

Ed ecco un pezzo della cronaca scritta da Parkin per il suo giornale: «... Mi sorprese il mutamento improvviso sul volto del signor Marconi: dal nervosismo alla fiducia assoluta quando pose la mano sull'apparecchio trasmettitore, una lunga leva o chiave di legno. Mi spiegò che occorreva trasmettere la lettera "s" per attirare l'attenzione degli operatori di Poldhu... Poi, con una mano sul foglio che andava leggendo e l'altra sull'apparecchio, l'inventore cominciò a trasmettere oltre Atlantico una parola dopo l'altra, senza interruzione. Fuori... sul filo da cui si proiettava l'onda elettrica, non c'era alcuna indicazione di quanto accadeva, ma dentro la sala le parole parevano scandirsi in un bagliore di fulmine...».

L'impressione nel mondo fu immensa, Marconi fu oggetto dell'ammirazione da parte di tutti. Passando da New York per tornare in Europa fu accolto come un trionfatore.

Oltre agli onori e ai riconoscimenti, nonché ai buoni affari industriali per Marconi, il successo di Glace Bay ebbe un enorme significato sul piano scientifico-tecnico; fu l'inizio delle telecomunicazioni senza più limiti di distanza: in pratica, la tappa di partenza dell'attuale sviluppo (la radiotelegrafia prima, la radiofonia e la televisione, poi). Dalla vittoria marconiana sull'Atlantico ebbero anche avvio gli studi che portarono poi alle attuali conoscenze della ionosfera e dei suoi fenomeni; delle frequenze alle quali le onde vengono riflesse e di quelle che consentono alla radiazione elettromagnetica di passare oltre verso lo spazio.

Oggi, con le onde radio, si trasmettono, in connessione diretta fra computers, dati e informazioni di ogni genere, perfino le pagine dei giornali. Lo sviluppo dell'aviazione e dell'astronautica (come quello di molte altre attività) sarebbe stato impossibile senza i moderni mezzi di telecomunicazioni.

Dopo l'avventura di Glace Bay, Marconi fu ancora protagonista di molte altre imprese. Ottenne onori e gloria come nessun altro inventore nella storia della scienza: ebbe il Nobel per la fisica e le università più prestigiose del mondo si contesero l'onore di conferirgli i loro dottorati. Marconi preconizzò il radar e la televisione; inventò anche la «marconiterapia», ma il ricordo di Glace Bay rimase sempre il più ricco di emozioni e di significato.

Giancarlo Masini

CORTO MALTESE E POPEYE BOCCIATI A TEATRO E AL CINEMA

Quel fumetto non è fotogenico

«Io so che il mestiere di cronista teatrale non è quello di almanaccar classifiche; io so che è un po' presto per azzardare previsioni, perché a teatro le sorprese non finiscono mai: ma così a caldo, tra delusione e dispetto, sarei tentato di dire che questo *Corto Maltese* abbia tutte le carte in regola per qualificarsi come il più brutto spettacolo dell'anno...»: in questo modo indubbiamente eloquente Guido Davico Bonino, critico teatrale di «La Stampa», iniziava domenica scorsa la sua stroncatura dell'esibizione in palcoscenico del celebre eroe dei fumetti di Hugo Pratt.

Corto Maltese in una tavola delle «Etiopiche» (Bompiani)

E il critico teatrale di «Repubblica», Tommaso Chiaretti, non gli restava dietro: «Ingombrante e banale, o sciplto e presuntuoso, e mal recitato. Io non so se il Corto è un personaggio conradiano o stevensoniano, non esito a crederlo sulla parola degli esperti. Ma questo eroe interpretato dall'attore Gerardo Amato ha il Fisico del Ruolo ma personaggio non lo è di certo, non sperperiamo bestemmie. Se non ci fossero tutti quegli illustri assessori contagiati dalla moda del superfluo, avremmo pensato di stare a una recita di fuoricorso che non vogliono ancora entrare nella vita e nell'arte».

Altri critici e altri giornali sono stati pressappoco dello stesso parere. Dunque, uno dei più noti fumetti italiani è incorso in una clamorosa bocciatura critica alla sua versione teatrale? I fumetti vengono risospinti tra i confini del sottogenere? E' il momento per la cultura ufficiale fumettofoba, mai rassegnata al diffondersi della nuova moda, di prendersi la rivincita su pupazzi, autori e zelatori irriverenti dei canoni classici? Non credo che sia proprio il caso di sospettare una congiura di questo tipo e, infatti, ho citato i giudizi di due critici teatrali non codini e piuttosto spregiudicati. Credo che, al contrario, sia il caso di riflettere anche per gli amanti dei fumetti, categoria in cui mi vedo irreparabilmente annoverato.

Una riflessione è necessaria perché la disapprovazione critica degli sconfinamenti del fumetto non riguarda solo la versione teatrale di *Corto Maltese* operata da Marco Mattolini & C., ma riguarda anche un certo numero di versioni cinematografiche da fumetti di notorietà mondiale o italiana. Per limitarmi a esempi recenti, mi basta accennare a quella di *Braccio di ferro* di Elzie Crisler Segar operata da Robert Altman o a quella di *Sturmtruppen* di Bonvi operata da Salvatore Samperi, che ha penosamente impressionato le cronache cinematografiche di queste ultime ore.

Bisogna concludere che i fumetti sono solo fumetti come le canzonette sono solo canzonette? E una simile conclusione impone la malinconica proclamazione della fine di una moda che aveva illuso molti di aver scoperto un nuovo mezzo di narrazione? Vorrei cominciare con il dire subito che, se fosse davvero finita la moda, ma i fumetti continuassero, sarebbe per me un risultato positivo, addirittura salutare. Significherebbe riappropriarci di un intrattenimento in grado di fornire qualche sollievo al tempo libero.

Non si può certo negare che *Corto Maltese* sia stato suggerito a Hugo Pratt da molte letture di libri avventurosi e da molte visioni di film avventurosi, ma occorre aggiungere che c'è stata dietro soprattutto la consultazione di molti fumetti avventurosi. A fare di *Corto Maltese* un fumetto di straordinario successo è stato proprio l'incontro di testi e disegni, l'equilibrio tra fonti e applicazioni riuscito grazie al particolare temperamento dell'autore che ha fatto molto per far crescere il personaggio su che interpretando nella vita di tutti i giorni un'immagine di sé stesso picaresca e pittoresca parimenti insaporita da autoammirazione e da autoironia.

Del resto, prima di cedere a questa trasgressione teatrale Hugo Pratt ha rinviato a lungo la cessione di *Corto Maltese* al cinema tentatore. Il suo flirt con il cinema si trascina da mesi e anni. Come da più tempo si trascina il flirt tra il cinema e Luigi Bonelli, inventore dell'eroe di fumetti più popolare in Italia *Tex Willer*. Anche se nati ufficialmente presso a poco lo stesso anno, 1895, il cinema con *L'arroseur arrosé* dei fratelli Lumière e il fumetto con lo *Yellow Kid* di Richard Felton Outcault, tutt'e due figli della leggendaria Lanterna Magica, cinema e fumetto sono due modi di narrare che coincidono solo a volte in quel meticcio, quel miscuglio, quel creolo fantasioso che è il cinema d'animazione. Ma ormai, cinema, fumetto e cinema d'animazione sono minacciati di inghiottimento da parte della prepotente erede della Lanterna Magica, la Televisione.

Per non venir completamente annullato nel telecaos il fumetto deve saper conservare un certo rispetto di sé, resistere e magari migliorare, ma come fumetto, non trasformarsi in qualcosa di diverso. Se sarà davvero solo se stesso, conterà di più.

Oreste del Buono

La visita del segretario di Stato americano in un delicato momento

La bulgarian connection monopolizza tutti gli incontri di Shultz in Italia

Colombo conferma la «grave preoccupazione del governo» - «Se i dati che abbiamo dovessero essere confermati, non mancheremmo di parlarne con gli alleati» - L'ospite: «Non mi sembra opportuno fare congetture» - Un «tema d'obbligo» anche con Pertini - Ha parlato di Polonia con il Papa, «massimo esperto vaticano in materia»

ROMA — La *bulgarian connection*, l'attività dei servizi segreti di Sofia in Italia, è stato il filo conduttore delle conversazioni che il segretario di Stato americano Shultz ha avuto ieri a Roma con il presidente Pertini, con Papa Giovanni Paolo II, con il presidente del Consiglio Fanfani e con il ministro degli Esteri Colombo. Lo si deduce da indiscrezioni trapelate dal Quirinale, lo hanno detto esplicitamente i due ministri degli Esteri durante una conferenza stampa, dopo un lungo colloquio di quasi due ore.

Dopo avere detto genericamente che tra i temi della giornata vi era stato quello del «*terrorismo internazionale*», Colombo ha dichiarato che il governo segue «*non solo con il massimo scrupolo, ma anche con grande preoccupazione l'evoluzione di questa situazione... Oggi possiamo giudicare solo in base a dati non completi e non del tutto confermati. Il giudizio politico ci riserviamo di darlo allorquando avremo in nostro possesso tutti i dati necessari, e soprattutto confermati quelli che abbiamo fino a questo momento. Non manchiamo comunque di giudicare molto grave questa situazione*».

Guardando Shultz, che gli sedeva accanto e annuiva con il capo man mano che l'interprete traduceva le sue parole, Colombo ha sillabato: «*Qualora i dati che emergeranno dovessero corrispondere a ciò che in questo momento si preannuncia soltanto, certamente l'Italia non mancherebbe di riflettere sulle conclusioni da trarre*». Il ministro degli Esteri ha poi aggiunto (ed è stato l'unico argomento sul quale si è dilungato): «*Si è parlato di questo problema con il segretario Shultz. Così se i dati, come ho detto, dovessero essere confermati e allargati nella loro portata, non mancheremmo di parlare anche di questo con i nostri alleati della Nato*».

A questo punto, qualcuno ha chiesto al nostro ministro degli Esteri se l'informazione che il governo di Roma intende dare agli alleati della Nato [illegible] sottintendo implicitamente anche una corresponsabilità sovietica nella *bulgarian connection*. E Colombo, cauto e diplomatico, ha evitato l'insidia, rispondendo «*Non necessariamente si verifica quello che lei dice. Vi può essere un problema che interessa uno dei Paesi del Patto di Varsavia e in quanto tale se ne può parlare con gli altri Paesi della Nato perché riguarda un tema su cui abbiamo sempre avuto [illegible] di opinioni*».

A togliere ogni dubbio, il ministro degli Esteri ha concluso: «*Non l'autorizzerei a trarre alcuna conclusione che vada nel senso da lei indicato*».

A sua volta Shultz ha preso la parola sul tema, dicendo: «*Non mi sembra conveniente fare congetture su questo argomento... nel senso che si tratta di un'indagine in svolgimento, molto seria, con implicazioni assai gravi; dato questo, noi ci limiteremo semplicemente ad attendere l'esito delle indagini sulle quali il governo italiano terrà a informarci*». Su un'eventuale collaborazione dei servizi segreti Usa con la magistratura italiana, Shultz non ha detto alcunché.

Silenzio assoluto del segretario di Stato anche sul suo incontro con il Papa (svoltosi senza interprete). «*Ovviamente*», ha detto un portavoce. Shultz e il Pontefice hanno parlato non soltanto della Polonia dopo il discorso di Jaruzelski, ma anche delle indagini sul terrorismo del quale Giovanni Paolo II sarebbe dovuto cadere vittima. Sulla Polonia, il segretario di Stato ha detto soltanto: «*Non sarebbe appropriato citare le parole del Papa*». Ma ha fatto intendere che il tema era stato dibattuto a fondo, citando il segretario di Stato cardinale Casaroli, secondo il quale egli aveva parlato con «*il massimo esperto vaticano di questo argomento*».

Con il presidente della Repubblica Pertini il terrorismo internazionale è stato «*tema d'obbligo*», hanno fatto sapere persone al seguito del segretario di Stato. Pertini, è stato messo in evidenza da parte americana, già nel 1979 aveva accennato alle centrali estere del terrorismo italiano.

Di fronte al clamore suscitato anche all'estero dalle rivelazioni sull'attività spionistica bulgara, tutti gli altri temi trattati durante l'intensa giornata romana di Shultz hanno perso di interesse. Shultz, che ieri ha compiuto 62 anni, aveva festeggiato il compleanno la sera della vigilia con una cena offertagli da giornalisti americani al seguito in un locale caratteristico della capitale. Era stata una serata di scherzi, culminati nell'arrivo di una serie di finti telegrammi da Washington.

In mattinata, dopo una conversazione fuori programma con Colombo (temi le relazioni Est-Ovest e il Medio Oriente), Shultz ha fatto visita a Fanfani. Sul contenuto non è stata fatta alcuna dichiarazione.

Tito Sansa

Città del Vaticano. Il segretario di Stato americano George Shultz ricevuto in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II

Dopo una settimana di colloqui in Curia

Il «ribelle» Lefebvre non ha ottenuto l'incontro con il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Lefebvre è partito ieri da Roma, per l'Africa, senza aver visto Giovanni Paolo II, come era nelle sue speranze: già prima di settembre il vescovo ribelle aveva cercato di ottenere un'udienza privata da parte del pontefice, ma la sua posizione, nella controversia che lo separa dalla Chiesa di Roma, è ancora troppo rigida per permettere un simile «contatto». L'impressione è che per la soluzione del «problema Lefebvre» in Vaticano si contemplino tempi lunghi: anche in quest'occasione i colloqui avuti a Roma dal presule sospeso *a divinis* non hanno fatto marcare risultati clamorosi nella lentissima opera di riavvicinamento.

Marcel Lefebvre la settimana scorsa ha avuto due incontri in Curia: il primo è stato con il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio), cardinale Joseph Ratzinger, ed ha avuto luogo giovedì mattina. Il giorno seguente il vescovo è stato ricevuto dal cardinale Silvio Oddi, prefetto della Congregazione per il clero, e legato al Papa da antichi vincoli di amicizia. In entrambi i casi il colloquio è stato molto sereno, ma non ha portato, a quanto risulta, a nessuna modifica sostanziale nelle posizioni delle due parti. Il 77enne vescovo di Econe e i suoi interlocutori si sono lasciati con la riaffermazione dell'impegno a mantenere i contatti per arrivare, in un futuro imprecisato, a superare i punti di disaccordo.

Marcel Lefebvre e i suoi seguaci rifiutano le decisioni conciliari, specialmente per quello che riguarda le modifiche alla liturgia: niente messa in lingua comune, ma in latino, uso del messale preconciliare e così via. A questo si è aggiunta la fondazione di una fraternità sacerdotale (intitolata a Pio X) non autorizzata, e l'erezione di seminari, anch'essi non autorizzati, che esercitano una certa attrazione, specie in Francia e Svizzera. Tanto che il Pontefice, parlando ai vescovi dell'Est della Francia, in visita ad limina, tre giorni orsono, li esortava a fare progressi sensibili nell'organizzazione della vita dei seminari, in modo che i candidati possano trovarvi «*ciò che vanno a cercare talvolta in altre istituzioni, che, sotto certi aspetti, possono apparire più ferventi o più rassicuranti*».

La rinuncia a tutto questo e l'accettazione totale da parte di Lefebvre di tutto quanto ha finora rinnegato (Concilio e riforme liturgiche), appare molto difficile, ma si scorge d'altro canto che il problema «umano» di Lefebvre, e cioè non il suo desiderio di porre fine, prima del suo ritiro dall'attività ecclesiale o della sua scomparsa, a questo scisma.

A parlare di «riconciliazione» è stato anche il vicario di Lefebvre, l'abate Franz Schmidberger, eletto il 15 settembre scorso a succedere all'anziano vescovo. Alla televisione svizzera due mesi orsono l'abate ha detto che, una volta assunta la carica, cercherebbe una riconciliazione con il Vaticano.

Marco Tosatti

Il presidente egiziano a Roma sollecita a Shultz «severe pressioni» su Gerusalemme

Mubarak: truppe d'occupazione in Libano sono secondo noi soltanto quelle d'Israele

ROMA — La visita del presidente egiziano Mubarak a Roma (prima tappa del suo giro europeo che lo porterà anche a Vienna e a Bonn) è durata poco più di sei ore. Ma sono bastate al terzo *Rais*, grazie anche alla contemporanea presenza, ieri, nella capitale, del segretario di Stato Shultz, per illustrare con estrema chiarezza agli ospiti italiani (Pertini, il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro degli Esteri Colombo) e senza mezzi termini a Shultz la cosiddetta «offensiva diplomatica egiziana».

Fra Italia ed Egitto non ci sono problemi, come usa dire. Fra l'altro, Mubarak ha ricordato come dopo la disastrosa guerra del 1967 l'Italia, per iniziativa di Fanfani, sia stato il primo Paese occidentale a dare concreto aiuto al suo Paese. L'incontro con Shultz, preludio alla visita che Mubarak compirà in America il 23 gennaio, è stato «*franco e costruttivo*», come ha dichiarato il *Rais* ai giornalisti, in un *unkase* di Villa Savoia, sede dell'Ambasciata d'Egitto. In linguaggio diplomatico definire «*franco e costruttivo*» un colloquio serve a fare intendere che le valutazioni delle due parti su di un problema (in questo caso quello mediorientale) non sono proprio in perfetta consonanza.

Il *Rais* ha detto a Shultz che è gran tempo che Washington si decida, una volta per tutte, ad esercitare «*pressioni severe*» su Israele affinché lo Stato ebraico si ritiri dal Libano secondo una scansione di tempi in forza della quale «*almeno i primi reparti israeliani*» dovrebbero sgomberare prima del 23 gennaio.

Shultz, ovviamente, non si è potuto impegnare su data alcuna. Ha illustrato a Mubarak il nuovo piano americano di pace per il Libano che, a partire da oggi, Habib e Draper, facendo la spola fra Gerusalemme e Beirut, cercheranno di realizzare. Bisognerà concordare in un lasso di tempo abbastanza breve — un paio di mesi — l'evacuazione delle truppe israeliane dal Libano; successivamente affrontare i negoziati per il ritiro delle truppe siriane e, in ultimo, ottenere il ritiro degli armati palestinesi. Una volta raggiunto un accordo di massima, verrà stabilita la procedura in base alla quale tutti i contingenti stranieri in Libano se ne andrebbero nel volgere di tre, quattro settimane.

Mubarak, invece, sollecita l'intervento americano «*più deciso*» per il ritiro immediato degli israeliani, sottolineando come gli Stati Uniti abbiamo «*particolari responsabilità*».

Ma il dato politico rilevante è questo: per l'Egitto, l'unica forza di occupazione straniera è quella israeliana. Sicché se non si vuole compromettere il processo di pace globale, occorre che siano gli israeliani a sgomberare «*al più presto possibile*». Per quanto riguarda il ritiro dei siriani, Mubarak afferma, infatti, trattarsi di un problema che dovranno risolvere Damasco e Beirut, non già gli Stati Uniti.

In un'intervista concessa l'8 dicembre al quotidiano israeliano *Maariv*, Mubarak ha detto che «*il ritiro dal Libano è la premessa di fondo*». «*Non sarà possibile raggiungere un accordo sul futuro della Cisgiordania e Gaza finché il Libano è occupato*». Ieri il *Rais* ha aggiunto che una volta stabiliti i tempi del ritiro israeliano dal Libano, sarà possibile riprendere le trattative sul futuro dei territori occupati sulla scorta del piano Reagan. Poiché la formula proposta a Camp David si è rivelata inattuabile occorre far sì che le varie iniziative di pace (la risoluzione franco-egiziana, il piano Reagan, la Carta di Fes e per certi versi Camp David) trovino sbocco concreto in un nuovo scenario negoziale, incentrato, appunto, sui principi del piano Reagan.

L'Egitto che considera «chiave di tutto» il problema palestinese («*l'Olp è un ponte che ci congiunge con il mondo arabo*») apprezza i passi compiuti insieme dall'Olp e dalla Giordania. (L'Olp e la Giordania hanno costituito una commissione politica, presto dovrebbero mettere a punto un documento comune). Per sommi capi Mubarak auspica lo scenario seguente: costituzione di una delegazione giordan-palestinese; negoziati diretti per un autogoverno nei territori occupati; infine coinvolgimento di «altre parti» nel processo di pace. Insomma, l'Egitto spinge per una conferenza internazionale di pace di stile ginevrino con la partecipazione non solo dell'Olp (grazie all'aggancio con Amman) ma anche dell'Unione Sovietica.

Igor Man

Roma. Il presidente della Repubblica Pertini abbraccia Hosni Mubarak durante l'incontro di ieri al Quirinale (Telefoto Ansa)

Il giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

Il giorno dopo, il ministero degli Esteri convoca l'ambasciatore bulgaro in Italia. Ma Ajvazov è già partito per Sofia. Violando la prassi, è rimpatriato senza notificare al nostro governo la «*fine missione*». L'ambasciatore si giustifica sostenendo che Ajvazov è rientrato in patria solo temporaneamente per chiudere la contabilità dell'ambasciata. Ma in ogni caso, la Bulgaria non ha nessuna intenzione di accogliere la richiesta italiana.

Ma sul caso Ajvazov c'è un'altra versione: secondo alcune fonti, sarebbe stato lo stesso governo italiano a mettere il bulgaro di fronte ad una drastica alternativa: o rinunciare allo status diplomatico, per essere interrogato e rispondere alle accuse del magistrato, oppure andarsene dall'Italia, visto che ai sensi della convenzione di Vienna del 1961 anche i tecnici amministrativi delle ambasciate non possono essere sottoposti ad arresti, né a fermi.

Così, Ajvazov se ne va. Il giudice istruttore si vede sfuggire la pedina forse più importante. Due giorni dopo, il 25 novembre, arresta Serghej Antonov. Restano alcuni interrogativi: perché il Parlamento non è stato informato? Per rispettare il segreto istruttorio, e non compromettere gli sviluppi dell'inchiesta, dicono le nostre fonti, vicine alla presidenza Spadolini. E perché nel caso di Teodor Ajvazov — davanti alle contestazioni del giudice — non si è ricorsi all'espulsione?

Ezio Mauro

Medaglia d'oro a Dalla Chiesa e al suo agente

ROMA — Due medaglie d'oro al valor civile sono state concesse alla memoria del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e dell'agente di scorta Domenico Russo. Promotore dell'iniziativa era stato il ministro dell'Interno Rognoni. Ieri si è conclusa l'istruttoria, prevista dalla legge, e il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti.

«*Già strenuo combattente* — si legge nella motivazione al prefetto Dalla Chiesa — *quale altissimo ufficiale dell'Arma dei carabinieri, della criminalità organizzata, assumeva anche l'incarico, come prefetto della Repubblica, di respingere la sfida lanciata allo Stato democratico dalle organizzazioni mafiose, costituenti una gravissima minaccia per il Paese. Barbaramente trucidato in un vile e proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sublimava con il proprio sacrificio una vita dedicata, con eccelso senso del dovere, al servizio delle istituzioni, vittima dell'odio implacabile e della violenza di quanti voleva combattere*».

Nella motivazione dell'agente Russo si legge: «*Di scorta automontata per il servizio di sicurezza ad eminente personalità, assolveva il proprio compito con sprezzo del pericolo e profonda abnegazione. Proditoriamente fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi a distanza ravvicinata da parte di alcuni appartenenti a cosche mafiose, tentava di reagire al fuoco*.

Tutti i pezzi del domino

(Segue dalla 1ª pagina)

be stata una mossa prematura, allo stato dell'inchiesta, ed estremamente pericolosa; comunque, in diplomazia è veramente l'extrema ratio.

Ma se le accuse ai bulgari per l'attentato al Papa saranno confermate e precisate nello sviluppo dell'inchiesta, le rappresaglie diplomatiche, secondo altissime fonti diplomatiche da noi consultate al di qua e al di là del Tevere, potrebbero essere assai più pesanti con conseguenze allarmanti non solo per i rapporti bilaterali Italia-Bulgaria e Vaticano-Bulgaria, ma per l'intero quadro delle relazioni Est-Ovest.

L'Italia, secondo gli esperti della Farnesina, potrebbe essere costretta a rompere davvero i rapporti con la Bulgaria, ma anche a raffreddare considerevolmente quelli con l'Urss. La Segreteria di Stato del Vaticano sta seriamente valutando, come ipotesi di lavoro, di abbandonare la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa in corso a Madrid. «*Come potremmo continuare a trattare con chi fosse fondatamente indiziato di aver voluto l'assassinio del capo del nostro Stato?*», dicono preoccupati in Vaticano.

Ma taluni esperti si chiedono se un eventuale abbandono del Vaticano non segnerebbe la fine della Conferenza stessa, e quindi un colpo mortale al già vacillante processo di distensione. La prova accertata di un complotto ordito dall'Est sarebbe infatti la prova definitiva che i sovietici e i loro alleati non hanno alcun rispetto per gli accordi sottoscritti nel 1975, a Helsinki, dallo stesso Leonid Breznev.

La reazione a catena sarebbe certo disastrosa per quella distensione, che si cerca ora di resuscitare dopo la morte di Breznev. Già in questi giorni, come ha osservato l'*Economist*, è bastato «*il fantasma del sospetto*» che viene dall'Italia per minare l'immagine rassicurante di sé, che Jurij Andropov cerca di trasmettere all'Occidente ricorrendo anche ad abili operazioni cosmetiche: ad esempio, facendo circolare la voce che egli fosse contrario, da capo del Kgb, all'intervento in Afghanistan; così come, a suo tempo, fu detto a Mosca che Breznev si era opposto all'invasione della Cecoslovacchia.

Ma, soprattutto, come osserva uno dei maggiori esperti vaticani di Europa Orientale, se «*il fantasma del sospetto diventasse sostanza*», l'effetto di ritorno più destabilizzante potrebbe aversi proprio nei Paesi dell'Est: non soltanto in Polonia, dove il sospetto ha sempre covato, ma anche nelle altre province dell'impero sovietico, dove forse i credenti potrebbero non accettare passivamente che i loro governanti, o i loro protettori, siano stati coinvolti in un complotto così terribile. E già le radio occidentali, tanto ascoltate, hanno cominciato ad insinuare il dubbio.

Paolo Garimberti

ROMA — L'Inps comunica che il 31 dicembre scade il termine per versare l'acconto del contributo di malattia dovuto per l'anno 1982 da parte dei cittadini non mutuati.

Delitto Dalla Chiesa, nuova pista

(Segue dalla 1ª pagina)

greta, «per motivi di sicurezza». Falcone l'ha interrogato per due giorni di seguito. Tornerà ad ascoltarlo non appena nominerà un legale. «*C'è ancora molto da sapere* — dice il magistrato — *perché le dichiarazioni del testimone, due settimane dopo il delitto Dalla Chiesa, rientrano in un disegno esterno, pilotato*».

Alla procura di Palermo le ultime 48 ore sono state convulse e molto tese. Falcone, adesso che ha smontato le dichiarazioni di Giuseppe Spinoni, appare in buona forma: «*E' bene* — dice — *sgomberare l'inchiesta sulla morte di Dalla Chiesa da ogni equivoco. Abbiamo prove inconfutabili che il teste ha mentito*».

Sono false le fatture, i documenti e le ricevute che Giuseppe Spinoni aveva presentato per accreditare la sua presenza a Palermo la notte del 3 settembre. E' falso il suo racconto sull'uccisione di Dalla Chiesa, della moglie Manuela, dell'autista di scorta. Falso è il riferimento topografico. Ad un capitano dei carabinieri che l'ha condotto non in via Isidoro Carini ma a Porta Carini, nell'antico rione «Capo», Spinoni avrebbe dichiarato: «*E' qui che hanno ucciso Dalla Chiesa, come faccio a non ricordarlo, non lo dimenticherò mai*».

L'autista di pullman da turismo prese contatto due settimane dopo la morte di Dalla Chiesa con un sottufficiale dei carabinieri di Bergamo, al quale altre volte aveva dato alcune informazioni. «*So tutto sul delitto di Palermo* — egli confidò — *io conosco chi ha ammazzato Dalla Chiesa: ero sul luogo dell'agguato, ho riconosciuto un mio compagno di cella*».

Spinoni chiama in causa Nicola Alvaro, un allevatore calabrese col quale era stato in carcere per aver picchiato un vigile urbano. Poi, da un mazzo di foto segnaletiche, riconosce l'autista della «Bmw», Nitto Santapaola, «boss» della mafia calabrese. E Alvaro è arrestato, Santapaola è latitante mentre l'accusa si allarga ai catanesi Galatia, Ognibene, Ragona, autori con Santapaola della strage della circonvallazione.

Dopo le dichiarazioni di Spinoni l'inchiesta sulla morte del prefetto non prende quota soltanto in questa direzione. Punta essenzialmente sulla pista delle armi e in particolare dell'«AK 47», «Kalashnikov».

E' la pista delle armi sulla quale torna l'alto commissario De Francesco. L'indagine porta al di là dei confini dell'isola e oltre quelli nazionali, con ogni mistero italiano che, inevitabilmente, tocca Palermo. E a Palermo ancora non c'è chiarita la presenza del turco Alì Agca, alla vigilia dell'attentato a Giovanni Paolo II.

La presenza del supertestimone nell'inchiesta è, a giudizio dell'alto commissario De Francesco, «suppletiva», mentre il giudice Falcone si domanda perché Spinoni abbia mentito. Il procuratore capo Vincenzo Pajno ammette con tranquillità: «*Dopo due mesi e mezzo, con questo arresto si è riparato ad un errore*».

L'errore è partito dalla provincia di Bergamo, quando, per la prima volta, si dette credito all'ex allenatore di pugili che in una recentissima intervista, dicendo di sentirsi minacciato, arrivava a dichiarare: «*Se potessi tornare indietro non direi più nulla. Ho bisogno di soldi per andare all'estero. Ed questo perso ritratto tutto. Tanto la mafia mi ha fatto sapere che mi darà avvocati e soldi per un'eventuale mia condanna per falsa testimonianza. Non solo ho visto i killer di Dalla Chiesa, ma quello stesso 3 settembre, nel ristorante palermitano dove mangiavo, vidi le persone che poi identificai con quelle arrestate a Catania per la strage della circonvallazione*».

La mattina del 3 settembre Giuseppe Spinoni era ad Agrigento. Con una comitiva di turisti inglesi si trasferì a Palermo. Lasciati i turisti in un albergo, dette loro appuntamento per le 11 di sera. «*Ci vediamo domani alla stazione* — disse —; *sarò puntualissimo*». Era la sera dell'uccisione di Dalla Chiesa. Gli investigatori debbono adesso accertare se realmente Spinoni fosse quel giorno a Palermo.

Francesco Santini

UN MISTERO SEPOLTO IN LAGUNA

Mostri scolpiti da un'eccentrica

Nel riordinare i miei libri mi è capitato sott'occhio quello di Peter Somerville-Large, *Irish Eccentrics*, apparso nel 1975 per i tipi londinesi di Hamish Hamilton. Scritto in modi piani e quasi dimessi, la galleria di stravaganze, prodigi ed enormità che esso presenta non si può dimenticare facilmente; nel rileggerne le pagine mi sono domandato come mai non ci sia finora nessuno cui sia venuto il proposito di affrontare gli *Eccentrici italiani*, una varietà che nel nostro repertorio sociale e umano non è certo mancata nell'ultimo cinquantennio.

Se uno scrittore o ricercatore si decidesse a dedicarsi a questo affascinante tema, sarà bene avvertirlo a non confondere gli eccentrici veri e propri con gli *snob*, o, peggio, con le *macchiette*, i primi numerosi nelle città grandi, le seconde numerosissime nei centri minori di provincia. *Snob* e *macchiette* si riconoscono subito per un dato tipico: essi ostentano con insistenza, ma solo occasionalmente, qualche loro capriccio o stravaganza o atteggiamento di *élite*, mentre per il resto la loro personalità rimane normale, con una palese contraddizione.

Eccentrici sono invece coloro che si realizzano grazie a impulsi innati e naturali, fidando con l'adottare modi di vita del tutto distinti (anche nei più minuti dettagli) da quelli della circostante società: essi non *si fanno*, ma *sono*. La loro persona, che è autentica, si pone nei confronti degli esemplari fissi allo stesso modo con cui certi fiori imprevedibili (quelli ad esempio della *Davidia involucrata*, o della *Bauhinia coccinea*) stanno ai garofani intrisi di anilina. Per una ricerca del genere c'è però da affrettarsi: il tempo passa e sempre man mano scompaiono i testimoni di vicende e personaggi in gran parte affidati alla memoria e alla tradizione verbale.

**

Credo che già ora sia impossibile ricostruire molti aspetti di colei che, tra gli eccentrici italiani, deve collocarsi al primissimo posto, la marchesa Luisa Casati, o meglio *la* Casati, così importante per molti aspetti del costume (non solo nostrano), e la cui ritrattistica basterebbe, da sola, a formare l'oggetto di curiose ricerche.

Quale sia stato il suo impatto e quale il suo magnetismo lo si deduce dai ricordi di chi ebbe modo di incontrarla; io ne ho ravvisato il riflesso in un altro e non meno straordinario esemplare della medesima fauna femminile, del quale tuttavia non voglio fare il nome. Dirò soltanto che apparteneva a una delle somme dinastie nobiliari di Europa, di quelle, rarissime, che possono fregiarsi del Toson d'Oro e che, nel passato, hanno spesso potuto combinare il loro [illegible] con la Croce di Malta; dirò anche di averla ripetutamente incontrata in casa di un comune e carissimo amico, Vittorio Cini.

Fu proprio durante un pranzo cui ero invitato da lui, nella sua dimora veneziana di San Vio, che tra gli ospiti riconobbi la strana signora, tempo addietro casualmente veduta in una calle, tra lo stupore dei passanti, mentre due o tre monelli seguivano schiamazzando lei e il suo accompagnatore. Non alta (ma la statura era corretta da scarpe provviste di spesse suole), vestita di nero, sorretta da un singolare bastone da passeggio, dal passo lento ma sonoro a causa di pesanti ornamenti metallici, da giovane essa aveva sposato un nobile dell'Alta Italia (del quale esiste un ritratto dipinto da Tamara de Lempicka); ma poi, avendo sospettato in lui certe tendenze speciali, lo aveva respinto, stabilendosi a Roma, e dedicandosi alla scultura in marmo.

**

Durante un ballo mascherato era apparsa vestita da *Pierrot*, suscitando l'incondizionata ammirazione della Casati (di cui era amica); e da quella sera non aveva voluto cambiare aspetto o mutare tipo di abito. Aveva i capelli grigi tagliati cortissimi (a mo' di [illegible]) mentre gli occhi, cerchiati da un bistro azzurastro, spiccavano sul volto ricoperto da un cerone bianchissimo, gessoso, con le sopracciglia rasate e sostituite da due esili strisce di velluto nero.

Il suo vestito era sempre uguale, un'ampia pezza di *crêpe de Chine* nero, per adeguarla al suo corpo le faceva appoggiare sulla testa e scendere sino alle caviglie, tagliando con le forbici l'apertura dello scollo che poi veniva semplicemente orlato. L'antica e splendida gioielleria di famiglia l'aveva fatta disaggregare: le pietre erano servite per ornare i pomi delle mazze di ebano nerissimo con cui si sosteneva nel camminare, mentre ori e argenti erano stati fusi e lavorati in forma di grandi piastre o placche, lisce e lucide, che essa portava al collo con catenelle simili a [illegible], e dalle quali veniva il suono metallico che l'annunciava.

Ma il dato più singolare e inquietante di una simile, stranissima apparizione era la voce: vellutata e roca, sommessa e gorgogliante, usciva da una bocca tumida, dalle labbra dipinte di color violetto tendente al porpora. Da un lato era un'immagine che ricordava Azucena del verdiano *Trovatore*, dall'altro mi evocava una frase di Roberto Longhi a proposito di certi seguaci di Masaccio, «*violenze di ammaccature plastiche*», per un che di tagliente e di squadrato che essa presentava nel rapporto tra fronte, mascella e bocca.

L'aspetto fisico non era però inferiore alla vicenda che, pezzo per pezzo, riuscii a ricostruire dalle parole di vari amici e conoscenti. Nel suo *atelier* di scultrice (credo in via Margutta) era stata organizzata una festa; le pareti ricoperte di stoffa nera ostentavano fregi e ghirlande di ossa umane (tibie, costole) alternate a teschi, mentre l'arredo si limitava ad alcune casse da morto: un insieme di gusto discutibile ma notevole culturalmente, a mezza via tra il Decadentismo e il Punk.

Alcuni facchini, reclutati nello Scalo ferroviario di San Lorenzo, sostenevano fiaccole accese: praticamente nudi (salvo uno *slip* di velo), essi erano ricoperti di porporina d'oro e d'argento. Ora uno di questi dadofori, avvelenato dalla soffocante pittura, svenne e ogni tentativo di farlo rinvenire con cordiali e sali di ammoniaca risultò vano. Chiamato d'urgenza il pronto soccorso, un caso maligno fece sì che la crocerossina di turno sull'ambulanza appartenesse alla varietà nubile e moralistica: visti i reggitori di fiaccole, l'arredo lugubre, il genere degli invitati, essa telefonò alla polizia, che non mancò di arrestare l'ospite e regista della bizzarra festa.

Si disse poi in giro che in una perquisizione dell'*atelier* erano state rinvenute [illegible] proibite; ma in realtà si fece molto rumore per nulla (o per ben poco), grazie all'ottuso perbenismo di quegli anni (si era, credo, verso la fine del decennio 20). Ad ogni modo Benito Mussolini, esaminata in persona la pratica del «*fattaccio maledetto*», si limitò ad ammonire l'organizzatrice, imponendole di allontanarsi da Roma; la sua nuova dimora divenne un'isola del Golfo di Napoli, dove continuò a dedicarsi alla scultura in marmo, secondo parametri sempre più ampi. Tanto ampi che, quando dopo il 1945 lei decise di trasferirsi a Venezia, si dovette approntare una chiatta che, carica degli enormi prodotti plastici, circumnavigò la Penisola trainata da un rimorchiatore, sino ad approdare in un rio veneziano.

Fu nel corso di un altro pranzo in casa Cini che lei mi invitò a visitare il suo «*studio*», come lo chiamava; e fu un'esperienza indimenticabile. L'ambiente vasto, situato in un antico palazzo, era animato da quella singolare atmosfera veneziana, mista di umidità, di luce acquatica e di rumori lontani, così ben descritta negli *Aspern Papers* di Henry James; ma la visione delle sculture lasciava senza fiato. Erano colossali teste di uomini dalla mascella acromegalica, busti di tipi del Neandertal, immense fisionomie pensose, giganteschi volti di androidi parenti dei gorilla.

Nell'illuminare con una lampada questo cupo [illegible] di volti terribili, accigliati, non potevo fare a meno di metterlo in rapporto con il [illegible] essere che l'aveva cavato dai blocchi marmorei; era per me una prova dell'inesauribile carica di forza e di tenacia di cui sono spesso provviste le donne, anche quelle in apparenza più fragili.

Non so come lei interpretasse la mia espressione e il mio mutismo; tutt'a un tratto si avvicinò e, guardandomi in faccia, disse: «Che vuole? Io sono fatta così». Pareva un modo di giustificarsi o di chiedere scusa; ma al fondo del suo sguardo mi sembrò di scorgere un'immensa fierezza, quella cioè della grande, anzi grandissima, signora che lei era; l'ultimo prodotto di una antichissima cultura, 'vecchia' di molti secoli, un fiore forse mostruoso ma ammirevole.

Seppi poi che la sua vita privata era di semplicità ascetica: le sue rendite le destinava ad opere di soccorso e di beneficenza. Appresi infine che dopo la sua morte le sculture erano state [illegible] caricate su di una grande zattera e affondate al largo della Laguna: eredi e curatori testamentari non avevano per esse trovato un'altra, stabile dimora.

Federico Zeri

Femmine e maschi uguali in Cina

PECHINO — *Femmine e maschi dovranno avere eguali diritti e doveri: si dovrà vincere un antico atteggiamento, radicato soprattutto nella classe contadina, per il quale i figli maschi sono comunque e sempre da preferire alle femmine. Lo afferma il primo ministro cinese Zhao Ziyang.*

«Dobbiamo, in particolare, proteggere le neonate donne e le loro madri», ammonisce Zhao. *La stampa locale riferisce di genitori che uccidono le loro piccole per cercare di avere un maschietto e non sono rari i casi di madri che vengono picchiate, ferite, costrette talvolta al suicidio per aver dato alla luce una femmina.*

Spiega il primo ministro: «Dovrà essere condotta in tutto il Paese una convincente campagna didattica».

IL PRIMO MESSAGGIO RADIOTELEGRAFICO TRANSATLANTICO 80 ANNI FA

E l'onda di Marconi vinse l'oceano

Dopo vani, drammatici tentativi, il 15 dicembre 1902 la stazione marconiana di Glace Bay in Canada riuscì a collegarsi con l'impianto di Poldhu in Cornovaglia - Finivano anni di pregiudizi, maldicenze, sospetti verso l'inventore italiano - Cominciava l'era delle telecomunicazioni a distanza planetaria - Onori, gloria e buoni affari - Ecco la storia di una grande avventura

Fu nel 1902 che Guglielmo Marconi — andando contro le fondate teorie dei fisici dell'epoca — realizzò il primo collegamento radio attraverso l'Atlantico, segnando così quello che si può definire l'inizio delle telecomunicazioni a distanza planetaria. Era la mattina del 22 dicembre quando i giornali di tutta Europa (a cominciare dal londinese Times) e poi quelli d'Asia, d'America e d'Australia, riportarono a titoli di scatola una notizia che a molti parve incredibile: il giorno precedente erano stati recapitati al re di Gran Bretagna, Edoardo, e a quello d'Italia, Vittorio Emanuele, i primi messaggi telegrafici trasmessi attraverso l'Atlantico con la radio. E ciascuno dei due monarchi poté vantare il primato di un tale privilegio.

Nella realtà, le cose stavano in modo diverso. Il primo messaggio radiotelegrafico transatlantico era stato inviato alcuni giorni prima, il 15 dicembre, a un giornale — il Times di Londra — evidentemente con un rigoroso ordine di embargo. I radiotelegrammi ai due re erano stati trasmessi il 20, ma gli uomini della Marconi company avevano avuto l'ordine dal loro capo di farli giungere a destinazione soltanto il giorno dopo a un'ora di differenza l'uno dall'altro in modo da sfruttare il diverso fuso orario tra Londra e Roma, e dare così a ciascuno dei re l'impressione del primato che si aspettavano. I messaggi erano stati trasmessi dalla stazione marconiana appena messa a punto, nella regione di Glace Bay a Table Head in Canada, all'impianto di Poldhu in Cornovaglia. E da qui ritrasmessi ai destinatari.

Glace Bay (Canada), dicembre 1902. Guglielmo Marconi, seconda da destra, ritratto con alcuni collaboratori

Ventottenne

Così vennero spazzati via i pregiudizi, le accuse di millantato credito e altre malignità che da varie parti erano state lanciate contro il giovane inventore italiano. Egli, appena ventottenne, privo di una formazione scientifica sistematica (non aveva frequentato alcuna università e non possedeva nemmeno uno straccio di diploma di scuola media), aveva dimostrato coi fatti che quanto dicevano i fisici più qualificati dell'epoca non corrispondeva a verità. Essi sostenevano che le radiazioni elettromagnetiche propagandosi in linea retta non potevano superare la curvatura della Terra e quindi non potevano servire a trasmettere messaggi al di là della linea dell'orizzonte.

Gli scienziati non prevedevano l'esistenza della ionosfera, cioè di quella regione dell'alta atmosfera terrestre fatta di particelle ionizzate che nei confronti delle onde elettromagnetiche funge da specchio, rinviando verso la superficie della Terra i segnali radio. In tal modo, di riflessione in riflessione, di rimbalzo in rimbalzo, essi possono fare l'intero giro del pianeta. Ecco perché un segnale trasmesso da New York, purché rispetti una certa frequenza, lo si può ricevere a Milano, a Tokyo o in qualunque altro punto del globo.

Queste caratteristiche dello spazio circumterrestre e i relativi fenomeni erano ovviamente sconosciuti anche a Marconi, ma egli, a differenza degli altri fisici, più che curarsi delle teorie, si fidava dei risultati degli esperimenti che aveva compiuto e questi gli davano ragione.

Nato a Bologna il 25 aprile 1874 da madre irlandese (Annie Jameson) e da padre emiliano (Giuseppe Marconi), un agiato e oculatissimo agricoltore, Guglielmo non aveva seguito corsi regolari di studio. Aveva ottenuto la licenza elementare a dodici anni presentandosi come privatista: parlava meglio l'inglese che l'italiano e, per suo conto, si era messo fin da ragazzino a leggere e a studiare tutto quanto riguardava i fenomeni elettrici.

La grande novità dell'epoca erano le onde elettromagnetiche, previste in via teorica dallo scozzese Clerck Maxwell e scoperte dal tedesco Heinrich Rudolph Hertz. Le «onde elettriche» diventarono una specie di ossessione per il ragazzo Marconi. Se è vero che queste onde si propagano in ogni direzione dello spazio, perché non servirsene per trasmettere a distanza messaggi intelligibili? L'idea apparisse a Marconi così semplice che si meravigliava come non ci avesse pensato nessun altro. E, incurante delle critiche e dei giudizi altrui, si era messo al lavoro escogitando esperimenti di ogni tipo. Dapprima Marconi riuscì a trasmettere i suoi segnali attraverso lo spazio della soffitta della villa paterna nella campagna bolognese; poi nel prato antistante la casa; infine, al di là di una collina. Per proseguire a più vasto raggio le sue esperienze, prima di trasformarle in un fatto industrialmente e commercialmente sfruttabile, Marconi aveva necessità di aiuti esterni e pertanto si rivolse al ministro delle Poste e Telegrafi.

La risposta, in sintesi, diceva che l'invenzione del giovane Marconi poteva essere interessante; che egli proseguisse nel suo lavoro, ma questo non aveva interesse per le telecomunicazioni: era la radio. Marconi non si scoraggiò e, valendosi dei parenti e degli amici di sua madre, lasciò l'Italia e ottenne in Inghilterra quello che non aveva avuto nel nostro Paese.

Un gruppo di finanziatori — erano industriali dell'attività molitoria — offrì al giovane inventore la possibilità di vendere i suoi brevetti. Marconi, che alla genialità scientifico-tecnica univa le caratteristiche di un grande capitano d'industria, formò invece una società nella quale il valore dei suoi brevetti rappresentò la maggioranza del capitale azionario. I denari messi dai finanziatori servirono per gli impianti e per cominciare a produrre. Riuscì ad allargare sempre più il raggio d'azione delle sue emissioni. Da parte italiana, dopo l'incomprensione iniziale, fu data a Marconi ogni possibile appoggio. Gli fu messa a disposizione la nave militare Carlo Alberto per due memorabili campagne radiotelegrafiche.

Nel 1901 Marconi riuscì a trasmettere la serie dei tre punti della lettera «esse» dall'Isola di Terranova alla stazione della Cornovaglia, ma questo successo era caduto nella incredulità di molti, e, soprattutto degli scienziati. Ed ecco l'avventura di Table Head. Dal governo canadese l'inventore italiano aveva ottenuto un contributo di 75 mila dollari e la disponibilità di un pezzo di landa ghiacciata di fronte all'oceano. Qui, con notevole rischio (poneva in gioco la sua reputazione, i capitali e il lavoro della sua azienda), creò la stazione di Table Head. Il gelo e il vento che perturbavano o mettevano fuori uso un'apparecchiatura dopo l'altra avrebbero scoraggiato chiunque, ma non Guglielmo Marconi.

I segnali

Il programma era quello di ricevere i segnali da Poldhu, ma poiché, dopo un certo numero di prove, non si era riusciti a stabilire i collegamenti, fu decisa l'operazione inversa, anche perché il generatore elettrico della stazione canadese (75 kW) era tre volte più potente di quello del suo gemello britannico. Le prime emissioni iniziarono il 19 novembre 1902, ma non successe nulla. Lo stesso deludente risultato si ebbe nei giorni successivi, fino a che il 5 dicembre, modificate e potenziate le apparecchiature, Poldhu fece sapere che erano stati ricevuti «deboli segnali» per la prima mezz'ora e poi più nulla.

Ma come ricorda quegli avvenimenti uno dei collaboratori di Marconi, l'ingegner Richard Norman Vyvyan: «... La notte seguente, il programma di trasmissione fu ripetuto, ma a Poldhu non captarono niente e lo stesso avvenne nelle notti successive... Si continuò a fare cambiamenti *(alle apparecchiature, ndr)* fino al 14 dicembre quando Poldhu trasmise (col normale telegrafo del cavo sottomarino): "Ricevuto segnali intelligibili durante tutte le ore di trasmissione...". Il dottor Parkin assisteva agli esperimenti come inviato del Times e il messaggio che egli scrisse per il suo giornale fu in realtà il primo ad attraversare l'Atlantico senza l'uso del filo. Fu trasmesso il 15 dicembre dall'una alle tre del mattino... Si ritrasmise fra le sei e le sette di sera».

Un bagliore

Ed ecco un pezzo della cronaca scritta da Parkin per il suo giornale: «... Mi sorprese il mutamento improvviso sul volto del signor Marconi: dal nervosismo alla fiducia assoluta quando pose la mano sull'apparecchio trasmettitore, una lunga leva o chiave di legno. Mi spiegò che occorreva trasmettere la lettera "s" per attrarre l'attenzione degli operatori di Poldhu... Poi, con una mano sul foglio che andava leggendo e l'altra sull'apparecchio, l'inventore cominciò a trasmettere oltre Atlantico una parola dopo l'altra, senza interruzione. Fuori, sul filo da cui si proiettava l'onda elettrica, non c'era alcuna indicazione di quanto accadeva, ma dentro la sala le parole parevano scandirsi in un bagliore di fulmine...».

L'impressione nel mondo fu immensa. Marconi fu oggetto dell'ammirazione da parte di tutti. Passando da New York per tornare in Europa fu accolto come un trionfatore.

Oltre agli onori e ai riconoscimenti, nonché ai buoni affari industriali per Marconi, il successo di Glace Bay ebbe un enorme significato sul piano scientifico-tecnico; fu l'inizio delle telecomunicazioni senza più limiti di distanza: in pratice, la tappa di partenza dell'attuale sviluppo (la radiotelegrafia prima, la radiofonia e la televisione, poi). Dalla vittoria marconiana sull'Atlantico ebbero anche avvio gli studi che portarono poi alle attuali conoscenze della ionosfera e dei suoi fenomeni; delle frequenze alle quali le onde vengono riflesse e di quelle che consentono alla radiazione elettromagnetica di passare oltre verso lo spazio.

Oggi, con le onde radio, si trasmettono, in connessione diretta fra computers, dati e informazioni di ogni genere, perfino le pagine dei giornali. Lo sviluppo dell'aviazione e dell'astronautica (come quello di molte altre attività) sarebbe stato impossibile senza i moderni mezzi di telecomunicazioni.

Dopo l'avventura di Glace Bay, Marconi fu ancora protagonista di molte altre imprese. Ottenne onori e gloria come nessun altro inventore nella storia della scienza: ebbe il Nobel per la fisica e le università più prestigiose del mondo si contesero l'onore di conferirgli i loro dottorati. Marconi preconizzò il radar e la televisione; inventò anche la «marconiterapia», ma il ricordo di Glace Bay rimase sempre il più ricco di emozioni e di significato.

Giancarlo Masini

CORTO MALTESE E POPEYE BOCCIATI A TEATRO E AL CINEMA

Quel fumetto non è fotogenico

«Lo so che il mestiere di cronista teatrale non è quello di almanaccar classifiche; lo so che è un po' presto per azzardare previsioni, perché a teatro le sorprese non finiscono mai: ma così a caldo, tra delusione e dispetto, sarei tentato di dire che questo *Corto Maltese* abbia tutte le carte in regola per qualificarsi come il più brutto spettacolo dell'anno...»: in questo modo indubbiamente eloquente Guido Davico Bonino, critico teatrale di «La Stampa», iniziava domenica scorsa la sua stroncatura dell'esibizione in palcoscenico del celebre eroe dei fumetti di Hugo Pratt.

E il critico teatrale di «Repubblica», Tommaso Chiaretti, non gli restava dietro: «Ingombrante e banale, e scipito e presuntuoso, e mal recitato. Io non so se il Corto è un personaggio conradiano o stevensoniano, non mi va a crederlo sulla parola degli esperti. Ma questo eroe interpretato dall'attore Gerardo Amato ha il Fiasco del Ruolo: un personaggio non lo è di certo, non sperperiamo bestemmie. Se non ci fossero tutti quegli illustri assessori contagiati dalla moda del superfluo, avremmo pensato di stare a una recita di fuoricorso che non vogliono ancora entrare nella vita e nell'arte».

Altri critici e altri giornali sono stati suppergiù dello stesso parere. Dunque, uno dei più noti fumetti italiani è incorso in una clamorosa bocciatura critica alla sua versione teatrale? I fumetti vengono risospinti tra i confini del sottogenere? E' il momento per la cultura ufficiale fumettofoba, mal rassegnata al diffondersi della nuova moda, di prendersi la rivincita su pupazzi, autori e zelatori irriverenti dei canoni classici? Non credo che sia proprio il caso di sospettare una congiura di questo tipo e, infatti, ho citato i giudizi di due critici teatrali non codini e piuttosto spregiudicati. Credo che, al contrario, sia il caso di riflettere anche per gli amanti dei fumetti, categoria in cui mi vedo irreparabilmente annoverato.

Corto Maltese in una tavola delle «Etiopiche» (Bompiani)

Una riflessione è necessaria perché la disapprovazione critica degli sconfinamenti del fumetto non riguarda solo la versione teatrale di *Corto Maltese* operata da Marco Mattolini & C. ma riguarda anche un certo numero di versioni cinematografiche da fumetti di notorietà mondiale o italiana. Per limitarmi a esempi recenti, mi basta accennare a quella di *Braccio di ferro* di Elzie Crisler Segar operata da Robert Altman o a quella di *Sturmtruppen* di Bonvi operata da Salvatore Samperi, che ha pesantemente impressionato la cronache cinematografiche di queste ultime ore.

Bisogna concludere che i fumetti sono solo fumetti come le canzonette sono solo canzonette? E una simile conclusione impone la malinconica proclamazione della fine di una moda che aveva illuso molti di aver scoperto un nuovo mezzo di narrazione? Vorrei cominciare con il dire subito che, se fosse davvero finita la moda, ma i fumetti continuassero, sarebbe per me un risultato positivo, addirittura salutare. Significherebbe riappropriarsi di un intrattenimento in grado di fornire qualche sollievo al tempo libero.

Non si può certo negare che *Corto Maltese* sia stato suggerito a Hugo Pratt da molte letture di libri avventurosi e da molte visioni di film avventurosi, ma occorre aggiungere che c'è stato dietro soprattutto la consultazione di molti fumetti avventurosi. A fare di *Corto Maltese* un fumetto di straordinario successo è stato proprio l'incontro di testi e disegni, l'equilibrio tra fonti e applicazioni riuscito grazie al particolare temperamento dell'autore che ha fatto molto per far crescere il personaggio anche interpretando nella vita di tutti i giorni un'immagine di sé stesso picaresca e pittoresca parimenti insaporita da autoammirazione e da autoironia.

Del resto, prima di cedere a questa trasgressione teatrale Hugo Pratt ha rinviato a lungo la cessione di *Corto Maltese* al cinema [illegible]. Il suo flirt con il cinema si trascina da anni e anni. Come da più tempo si trascina il flirt tra il cinema e Luigi Bonelli, inventore dell'eroe di fumetti più popolare in Italia *Tex Willer*. Anche se nati ufficialmente presso a poco lo stesso anno, 1895, il cinema con *L'arroseur arrosé* dei fratelli Lumière e il fumetto con lo *Yellow Kid* di Richard Felton Outcault, tutt'e due figli della leggendaria Lanterna Magica, cinema e fumetto sono due modi di narrare che coincidono solo a volte in quel meticcio, quel miscuglio, quel creolo fantasioso che è il cinema d'animazione. Ma ormai, cinema, fumetto e cinema d'animazione sono minacciati di inghiottimento da parte della prepotente erede della Lanterna Magica, la Televisione.

Per non venir completamente annullato nel telecaos il fumetto deve saper conservare un certo rispetto di sé, resistere e magari migliorare, ma come fumetto, non trasformarsi in qualcosa di diverso. Se sarà davvero solo se stesso, conterà di più.

Oreste del Buono

OSSERVATORIO

Torna il vento dei garofani

Prima fu la Francia, un anno fa la Grecia, negli ultimi due mesi era toccato a Svezia e Spagna; adesso è il turno del Portogallo a essere raggiunto dall'ondata socialista. Non si tratta però di una vittoria come quelle ottenute di slancio a Parigi, Atene, Stoccolma e Madrid; per ora soltanto un segnale, ma assai significativo: il netto recupero cioè, dopo anni di stasi, del psp dell'ex *premier* Mario Soares nelle elezioni amministrative tenute domenica nella *«Repubblica dei garofani»*.

Le sinistre lusitane esultano mentre la coalizione centrista di Francisco Pinto Balsemão ammette il risultato mortificante e il presidente Ramalho Eanes fa sapere che trarrà *«le debite conseguenze»* dal voto; fra iperbole, delusioni e propositi di rivincita il responso del Paese non lascia adito a dubbi. La formula magica escogitata dalla coalizione conservatrice di «Aliança Popular» (socialdemocratici, cristiano-democratici del Cds e i monarchici) non ha retto all'impatto con la realtà economica portoghese che va riassunta in poche, crudeli cifre: 12 miliardi di dollari in debiti con l'estero, inflazione a quota 20 per cento, investimenti quasi dimezzati in meno di 12 mesi.

Ne hanno approfittato i socialisti, migliorati in percentuale rispetto alle amministrative del 1979 e alle legislative del 1980; il fronte dei comunisti e degli alleati di Alvaro Cunhal dal canto suo ha tenuto: il tutto ovviamente ai danni di Balsemão il quale affrontava per la prima volta il giudizio elettorale dopo la difficile successione a Francisco Sá Carneiro, morto in un incidente aviatorio tre anni or sono.

Non ha insomma fatto presa la promessa di liberalizzare ulteriormente l'industria e in special modo le banche, da restituire al capitale privato, né l'impegno di revisione della riforma agraria, tema sensibilissimo in virtù del tradizionale dissidio che oppone i latifondisti ai contadini, e sembra non abbia nemmeno pesato, anzi pare abbia sortito l'effetto opposto, la sofferta decisione di abolire il Consiglio della rivoluzione, l'ultima istituzione superstite del *golpe* del 25 aprile 1974.

L'esito della consultazione accentuerà pertanto la spaccatura tra socialdemocratici, ora pronti a rimproverare al loro *leader* certe debolezze gestionali, ed il Cds del vice primo ministro Diego Freitas Do Amaral, scostatosi di recente da Balsemão sui tempi di attuazione della lotta anticongiunturale proposta dal Fondo Monetario Internazionale.

Se dunque il tripartito avrà vita difficile malgrado le dichiarazioni dei responsabili all'apparenza distensive («*Questo era un test locale* —, ha precisato il capo del governo — *vedremo cosa succederà nelle politiche del 1984*», minimizzazione cui ha subito fatto eco uno degli esponenti cristiani, il ministro della Cultura Lucas Pires: *«Per noi è solo il purgatorio, non di certo l'inferno»*) molto dipenderà anche da due fattori esterni. Da una parte la rapidità con la quale Soares saprà ricucire lo strappo interno con l'ala estremista guidata dal rivale Salgado Zenha per combattere, a ranghi compatti, il *trend* imposto dai moderati al potere, e dall'altra l'atteggiamento, per ora indefinito, del capo dello Stato che potrebbe considerare superata l'attuale formula di governo e pertanto licenziarlo ordinando lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Sarebbe una prospettiva con il rischio di complicare ulteriormente la già intricata situazione di Lisbona.

Piero de Garzarolli

L'avvento di Kohl alla Cancelleria non ha raggelato i rapporti con l'Est

A Bonn rifiorisce la Ostpolitik Gromyko il primo ospite nell'83

Il ministro degli Esteri sovietico sarà accolto il 16 gennaio - La Germania Ovest rimane per Mosca il partner occidentale più importante, per commercio e tecnologia - Con la DDR ci sono stati più contatti in cinque settimane che in tutto l'82; invito (accettato) a Honecker - Ma nel futuro la nube degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Come sta la Ostpolitik? Benissimo, gode ottima salute, affiora come un atollo sereno e prospero tra acque minacciose. L'avvento a Bonn di un governo democristiano, che insiste ogni giorno sulla sua «totale identità di vedute» con l'America, non sembra turbare Andropov: e il Cancelliere Kohl si appresta ad accogliere, con onori e cordialità, il 16 gennaio, il ministro degli Esteri Gromyko, primo importante ospite dell'83. I contatti, ad ogni livello, fra le due Germanie sono più fervidi che mai, c'è chi parla di una vera e propria «luna di miele». La caduta di Schmidt e dei socialdemocratici non ha raggelato affatto la Ostpolitik, l'ha forse intiepidita.*

De Gaulle, che di queste cose se ne intendeva, ha scritto: «Gli Stati non hanno amici, hanno interessi», un avvertimento che può sembrare cinico, ma che sfronda tanto di quella retorica che offusca sovente la scena diplomatica. La Ostpolitik fiorisce alimentata da interessi intrinseci e potenziali. Quale che sia il partito al potere sulla riva del Reno, la Germania Ovest resta per l'Unione Sovietica non soltanto il più importante partner commerciale in Occidente, ma anche la sua fonte principale di nuove tecnologie. Un rapporto tanto stretto, con benefici imponenti per entrambe le parti, non si lascia incrinare tanto facilmente dalle considerazioni politiche: o, per lo meno, tenta di assorbirle e di smorzarle. Business first, gli affari anzitutto: le vendite americane di grano ai russi ne sono la conferma.

Qui però sorge una domanda. L'anno prossimo, se Kohl vincerà le elezioni del 6 marzo e se i negoziati russo-americani a Ginevra resteranno sterili, il governo tedesco, irrobustito dal suffragio popolare, non esiterà ad accogliere e a piazzare quegli euromissili in cui Mosca già vede i sovvertitori dell'equilibrio strategico. Questa volta, la tensione per l'Ostpolitik sarà eccezionale. Per il Cremlino, i Pershing su suolo tedesco costituiranno la minaccia maggiore: e il motivo è ovvio, saranno i più vicini. Quasi certamente, nella sua visita di gennaio, Gromyko cercherà di convincere Kohl della gravità di un simile passo, dell'opportunità di dare maggior tempo alla trattativa ginevrina: ma difficilmente riuscirà a intaccare la risolutezza del Cancelliere. Comincerà così per l'Ostpolitik una fase nuova, piena di ombre. Riusciranno a coesistere interessi economici e conflitti strategici?

E' un quesito senza risposta. *A Bonn, gli alti funzionari dicono: «Restiamo ottimisti, in quanto i sovietici si renderanno conto che gli euromissili sono difensivi e non offensivi. E con le difficoltà economiche che hanno, un raffreddamento della Ostpolitik imporrebbe loro austerità ancora più severe». Si cita altresì il ministro degli Esteri Genscher, il quale ha detto nei giorni scorsi: «La nostra politica verso Mosca e verso tutto l'Est europeo resta quella di sempre, la politica della mano tesa». Oggi, Andropov stringe questa mano, perché la Germania è troppo importante per la sua economia e perché spera che i sorrisi rendano più suadenti le sue parole: ma che avverrà dopo l'estate, quando gli euromissili si aggiungeranno a quell'arsenale che, avvertono le forze anti-riarmo, fanno della Germania «la regione del mondo con più testate nucleari per chilometro quadrato»?*

Comunque, oggi come oggi, la Ostpolitik sfreccia in un'orbita alta e tranquilla, la curva delle sue fluttuazioni è vicina allo zenith. La maestosità del suo motore economico le ha permesso di superare senza scosse eccessive la bufera dell'Afghanistan, il ciclone della Polonia e il campo magnetico delle sanzioni americane. La «luna di miele» con la Germania Est è ovviamente il risultato della cordialità sovietica. Kohl ha invitato ad Ovest il presidente Honecker (che nel '72 aveva accusato Brandt di seguire una «politica delle illusioni») e il leader di Berlino Est ha accettato e risposto: «Sono lieto di vedere che il nuovo governo a Bonn intende persistere nel rafforzamento delle relazioni». Nelle ultime quattro-cinque settimane si sono avuti più incontri tra ministri delle due Germanie che durante l'intero '82.

Anche i rapporti intertedeschi sono circondati da trabocchetti. La Germania Est chiede alla Repubblica Federale di riconoscere la sua cittadinanza e vuole che le missioni permanenti a Bonn e a Berlino Est siano promosse ad ambasciate: ma la Repubblica Federale da anni ripete «no». Tuttavia, sino a quando Andropov continuerà a sorridere, Honecker farà altrettanto.

Mario Ciriello

Elicottero di salvataggio

Wellington. Un elicottero soccorre un marinaio del peschereccio «Yung Peng», di Taiwan, che si è rovesciato vicino alla costa della Nuova Zelanda. Gli altri marinai, aggrappati alla fiancata del battello, sono stati salvati dallo stesso elicottero e dalle vedette della guardia costiera

Carstens scioglierà il Bundestag

La «sfiducia» a Kohl sarà votata venerdì Elezioni il 6 marzo

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha avviato ieri la procedura da lui escogitata per lo scioglimento anticipato del Bundestag e lo svolgimento di nuove elezioni il 6 marzo prossimo. Ha scritto una lettera al presidente della Camera, Richard Stuecklen, annunciandogli che egli intende chiedere la fiducia in base all'articolo 68 della Costituzione e desidera che il voto abbia luogo il 17 dicembre, ultima giornata di attività parlamentare prima delle ferie natalizie.

Non ottenendo, come previsto, la fiducia venerdì prossimo, Kohl potrà chiedere al presidente della Repubblica Karl Carstens lo scioglimento anticipato del Bundestag e la convocazione dell'elettorato alle urne. Negli ambienti politici si è convinti che Carstens prenderà la decisione relativa soltanto ai primi di gennaio, in tempo utile comunque perché le elezioni (che secondo la Costituzione debbono avvenire 60 giorni dopo lo scioglimento del Bundestag) possano svolgersi il 6 marzo secondo l'impegno preso dai partiti che sostengono il nuovo governo entrato in carica il primo ottobre scorso.

Nella lettera a Stuecklen, Kohl ha preannunciato un suo intervento in Parlamento per il 17 dicembre, prima del voto di fiducia e dopo la conclusione del dibattito sul bilancio che comincia stamattina. Nel frattempo, egli ha illustrato nei particolari la sua iniziativa ieri pomeriggio al gruppo parlamentare Cdu-Csu e in serata al governo che ha anticipato di due giorni la seduta settimanale.

Anche i gruppi parlamentari della Fdp, il terzo partito dell'attuale coalizione di governo, e della Spd, l'opposizione socialdemocratica, si sono riuniti ieri pomeriggio per l'ultima consultazione prima dello scioglimento del Bundestag. I socialdemocratici hanno ribadito il loro impegno a *«fare il loro dovere»*, cioè a votare «no» alla fiducia chiesta dal governo. I liberali, più combattuti in considerazione delle pessime prospettive elettorali che si profilano loro, si asterranno. Anche il gruppo principale dell'attuale coalizione di governo, quello dell'unione dei partiti cristiani Cdu-Csu ha già deciso, con l'eccezione di tre voti, per l'astensione. Sicché non è possibile ipotizzare altro che un risultato negativo per il voto di fiducia di venerdì.

Kohl, a quanto è dato di sapere fino a questo momento, ha intenzione di caratterizzare questo voto contrario al suo governo come una sorta di *«fiducia al contrario»*. Nel discorso che farà al Bundestag venerdì 17 dicembre, insisterà cioè sul fatto che il governo attuale di coalizione cristiano-liberale ha bisogno di un tempo più lungo di uno scorcio di legislatura (fino all'autunno 1984) che attualmente gli si offre, per portare avanti il programma di risanamento economico che si è proposto.

Condannato a 15 anni

Scarcerato lo scrittore tedesco Zahl

BONN — Lo scrittore Peter Paul Zahl, condannato nel 1976 a 15 anni di reclusione per tentato omicidio nei confronti di due agenti di polizia, è stato rimesso in libertà ieri dopo aver scontato un terzo della pena.

Zahl, 38 anni, ha continuato in carcere la sua attività di scrittore; nel 1979 ottenne un riconoscimento dalla città di Brema per il suo romanzo *I Felici*. Nel 1980 fu trasferito nel carcere di Berlino Ovest.

L'episodio per cui lo scrittore fu condannato avvenne alla fine del 1972. Zahl fu protagonista di una sparatoria con la polizia nella quale egli stesso e un agente rimasero feriti.

Cominciò una controversa vicenda giudiziaria. In un primo tempo lo scrittore fu condannato a 4 anni di reclusione, ma la Corte d'appello triplicò la pena, accusandolo di essere simpatizzante della banda Baader-Meinhof.

Più forti le sinistre dopo le amministrative

Portogallo, balzo socialista cedono i partiti di governo

LISBONA — Forte balzo in avanti dei socialisti di Mario Soares, stabile il partito comunista e i suoi alleati, notevole flessione dei partiti di governo: questo il quadro portoghese dopo il voto di domenica per il rinnovo di 305 Consigli municipali.

Secondo gli ultimi dati resi noti dalla commissione elettorale, il partito socialista portoghese ha aumentato del 4,2 per cento il numero dei voti rispetto alle amministrative del 1979. Manca ancora mezzo milione di voti da scrutinare su sette milioni, numero peraltro che non dovrebbe alterare, secondo gli esperti, le tendenze generali: il partito socialista, che nel 1979 ottenne il 27,2 per cento dei voti, è salito appunto in queste elezioni al 31,4.

L'«Alleanza Democratica» (partiti di governo) è scesa del 3,6 per cento, sempre prendendo come base i voti delle amministrative del 1979, cioè dal 46,8 per cento di tre anni fa al 43,2 per cento di oggi. L'Alleanza popolo unito (Apu, pcp e sinistre) ha quasi mantenuto le sue percentuali: dal 20,9 per cento del '79 al 20,4 di questa volta.

Il primo ministro Francisco Pinto Balsemão ha riconosciuto la significativa flessione dell'«Alleanza Democratica», ma ha sottolineato il carattere «locale» dello scrutinio. *«Saremo giudicati nelle elezioni (legislative) del 1984»*, ha detto, escludendo che il governo possa dimettersi. «*Se avessi voluto dimettermi lo avrei già fatto*», ha detto il primo ministro. Egli ha aggiunto che i socialisti sono solo riusciti a riconquistare alcune delle 56 municipalità perdute tre anni fa.

Il viceprimo ministro e presidente della democrazia cristiana portoghese, Diogo Freitas do Amaral, meno ottimista, aveva espresso nei giorni scorsi l'opinione che se «Alleanza democratica» avesse ottenuto una percentuale di voti tra il 40 e il 43%, si sarebbe trattato di un esito elettorale non buono e che un vertice di «AD» avrebbe dovuto essere immediatamente convocato per l'adozione delle opportune misure.

Il segretario del partito comunista portoghese (pcp), Alvaro Cunhal, ha dichiarato che *«la Alleanza democratica ha perduto la sua base politica, sociale ed elettorale»*.

«La sconfitta di "AD" in particolare — ha affermato il leader comunista — *significa la fine dell'attuale governo e anzi indica chiaramente la necessità immediata delle dimissioni di Pinto Balsemão e la realizzazione urgente di elezioni generali. Il quadro politico è mutato. Si facciano nuove elezioni legislative»* — ha concluso Alvaro Cunhal, aggiungendo che un nuovo Parlamento certamente rivedrebbe la legge sulla difesa nazionale ed altri provvedimenti di analoga natura, *«il cui obiettivo è quello di liquidare il regime democratico ed annullare le conquiste dell'aprile 1974»*.

Il principe e Koo Stark Un weekend insieme?

LONDRA — Il quotidiano inglese *Mirror* afferma che il principe Andrea, secondogenito della regina Elisabetta, e l'attrice americana Koo Stark hanno trascorso il weekend insieme.

Secondo il giornale, Andrea ha lasciato Londra venerdì per una località sconosciuta dove ha incontrato Koo. Buckingham Palace non ha commentato la notizia.

La polemica sulla loro relazione sorse quando la stampa pubblicò la notizia che Koo Stark aveva partecipato a due film «scabrosi».

Canton: riapre la cattedrale cattolica dopo 10 anni

PECHINO — La cattedrale cattolica di Canton è stata riaperta, dopo oltre un decennio, al culto dei fedeli con una messa solenne celebrata dal vescovo della diocesi. Lo ha reso noto l'ultimo numero del *Yangcheng Wanbao*.

La cattedrale, costruita nel 1880, era stata *«pesantemente danneggiata»* durante la rivoluzione culturale.

Decine di morti a Tripoli e nel Chouf, tornano in Libano Habib e Draper

E' guerra tra drusi e cristiani Contrasti sul ritiro in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si aggrava di ora in ora la situazione in Libano: nel Chouf e a Tripoli si segnalano nuovi scontri e il bilancio, alla vigilia del ritorno nella regione degli emissari americani Philip Habib e Morris Draper, è di almeno 29 morti e alcune decine di feriti. Ieri mattina quattro drusi sono stati uccisi nelle montagne del Chouf dall'esplosione di granate a mano; la casa di un cristiano — che è stato ferito — è stata pressoché distrutta. La tensione è altissima. I drusi da qualche giorno avrebbero preso l'iniziativa nel tentativo di riconquistare le posizioni e le case che erano state occupate dai cristiani.

Secondo la polizia libanese, nelle ultime 48 ore diciotto persone sono state uccise e 27 ferite ad Aley e nei villaggi vicini. L'esercito israeliano si trova in una posizione particolarmente delicata: fa il possibile perché cessino i combattimenti ma si rifiuta di disarmare i combattenti delle milizie rivali perché una iniziativa del genere rischierebbe di lasciare certi villaggi senza protezione e la responsabilità di un eventuale massacro potrebbe ricadere su Israele.

Negli Stati Uniti e in Europa la nuova crisi è motivo di forti preoccupazioni; più che mai si ritiene indispensabile ristabilire l'autorità dello Stato libanese. Questo — si dice a Beirut — sarà il compito principale di Habib, che dovrebbe in un primo tempo negoziare una ritirata degli israeliani dal settore e poi concordare l'arrivo e lo spiegamento delle forze governative libanesi. I particolari di questo piano sono stati pubblicati ieri mattina dal quotidiano di Beirut *Al Liwa*.

Anche nel Nord, a Tripoli, violenti scontri tra musulmani sunniti e alauiti filo-siriani hanno causato danni e perdite umane; la polizia parla di dieci morti e trentacinque feriti. In Israele il ministro della Difesa Sharon ha dichiarato ieri mattina che *«sarebbe possibile arrivare molto presto a un accordo fra Israele e il Libano se Washington non mescolasse a questa crisi la questione palestinese. Occorre tener separati i due problemi e, in questo caso, la località dove svolgere i negoziati diventerebbe del tutto secondaria. Comunque Israele, gli Usa e il Libano hanno interessi comuni e soprattutto la costituzione di un potere centrale forte a Beirut e impedire la presenza di eserciti stranieri e di organizzazioni terroristiche sul territorio libanese»*.

Tali obiettivi (che del resto non sono interamente condivisi da tutti i dirigenti israeliani) non sembrano facilmente raggiungibili: ancora domenica due soldati israeliani sono stati feriti: le loro jeeps sono cadute in una imboscata sulla strada Sidone-Nabatiye, a cinque chilometri a Nord di quest'ultima città, in una delle aree finora più tranquille del Libano meridionale occupato dagli israeliani. Dopo l'attacco sono stati stabiliti blocchi stradali e tutta la zona è stata setacciata; ieri un altro soldato israeliano è stato ferito dall'esplosione di una mina nei pressi di Hasbaya nel settore Est del Libano, a Nord di Marjayoun.

La prolungata presenza dell'esercito israeliano in questa regione, dove deve affrontare anche il *«generale inverno»*, è sempre più contestata dai partiti dell'opposizione. Come ha precisato l'ex ministro degli Esteri Abba Eban, *«Israele non ha perduto niente riducendo la sua presenza nel Libano con l'evacuazione di Beirut e scrollerebbe un pesante fardello dalle proprie spalle abbandonando, con analogo atto unilaterale, le montagne del Chouf limitandosi a occupare quel cordone sanitario più a Sud che garantisce la sicurezza della Galilea»*.

Giorgio Romano

Toto a Baires Un solo «13» Mezzo miliardo

BUENOS AIRES — Una sola persona ha fatto tredici questa settimana al totocalcio argentino: la cui schedina includeva anche quattro partite del campionato spagnolo. Il fortunato vincitore riceverà un premio di oltre quindici miliardi di pesos argentini, pari a circa mezzo miliardo di lire, al cambio ufficiale.

La giocata è stata fatta a Buenos Aires.

Consiglieri cubani e nicaraguegni a Paramaribo?

Il ministro della Cultura tra i fucilati nel Surinam

L'AIA — Il vicepresidente della Federazione internazionale di calcio (Fifa) e ministro della cultura e dello sport del Surinam, Andres Kamperveen, 58 anni, è stato fucilato da un plotone d'esecuzione, nei giorni scorsi, con altri sedici oppositori al regime di quel Paese latino-americano. Lo ha reso noto ieri a Zurigo la «Fifa», citando un telegramma della vedova.

La vedova di Kamperveen afferma che il marito era stato accusato di aver preso parte a un complotto mirante a rovesciare, durante le prossime feste di Natale, il governo militare di sinistra del Surinam con un colpo di Stato. Per la «Fifa» la morte di Kamperveen costituisce una grave perdita per il mondo del calcio.

Nell'ex colonia olandese, secondo l'ex vice primo ministro del Surinam, André Haakmat, che ha lasciato il Paese in ottobre e si è rifugiato a L'Aia, consiglieri cubani e nicaraguegni stanno facendo da «suggeritori» nelle repressioni attuate dai militari del colonnello Desi Bouterse dopo il fallito colpo di Stato di una settimana fa. Haakmat ha dichiarato che a Paramaribo cubani e nicaraguegni hanno dato vita ad una vera e propria infrastruttura.

Per quanto riguarda i consiglieri cubani, essi avrebbero accentuato il loro intervento dopo gli scioperi che in ottobre paralizzarono, a Paramaribo, i servizi pubblici.

A proposito delle esecuzioni di questi giorni l'ex vice primo ministro ha detto: *«Non penso che sia possibile per i militari del Surinam giustiziare i loro stessi connazionali. Deve essere opera di stranieri»*.

Gli Stati Uniti sospendono gli aiuti

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere i loro aiuti al Surinam (un milione e mezzo di dollari) e di «riesaminare» le relazioni con il Paese sudamericano in «seguito al massacro di esponenti dell'opposizione avvenuto la settimana scorsa a Paramaribo».

La guerra, sostiene «Jane's», si poteva evitare

Difetti, carenze ed errori degli inglesi alle Falkland

LONDRA — *Nella prefazione al* Jane's All the World Aircraft 1982-83, *in cui vengono presentati gli aerei prodotti in tutto il mondo, il direttore responsabile della pubblicazione, John W. R. Taylor, afferma che se la Gran Bretagna avesse avuto un anno fa due o tre squadriglie di bombardieri B-1 il problema delle Falkland non sarebbe mai sfociato in un conflitto.* «Una dimostrazione di forza con questi aerei — spiega Taylor — assieme alla presenza nelle acque dell'Atlantico meridionale di alcuni sommergibili a propulsione nucleare, ma non dotati di armi atomiche, avrebbe probabilmente mantenuto la disputa attorno al tavolo dei negoziati».

Secondo Jane's, due sono le «principali lezioni» delle esperienze belliche nelle Falkland. Prima, la necessità di un adeguato sistema di avvistamento aereo anticipato (Aew) per non correre il rischio di inaccettabili perdite di aerei; poi, il grave handicap rappresentato dal fatto di non poter colpire, per motivi politici, le basi di partenza dell'aviazione nemica.

Jane's afferma che il bombardiere B-1 (di costruzione statunitense) è «un'alternativa flessibile e a buon mercato» al programma estremamente rigido e costoso dei missili Trident».

Il volume sostiene quindi che le perdite subite da entrambi le parti durante il conflitto delle Falkland a causa della contraerea di superficie dovrebbe suscitare timori per la sopravvivenza di grandi, lenti e poco sofisticati aerei d'attacco come l'americano Thunderbolt A-10 *e il russo* SU-25.

Visita di Shamir a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Il ministro degli Esteri israeliano, Yitzhak Shamir, arrivato ieri a Buenos Aires, ha espresso la sua intenzione di esaminare con le autorità argentine «diversi problemi», fra i quali quello dei cittadini ebrei scomparsi durante la repressione del terrorismo.

Stato civile di Torino

11 DICEMBRE 1982

NATI — Garbellino Alberto, [illegible]; Pinca Natascia, Dal Yesso [illegible]; [illegible] Enrico; [illegible] Andrea; [illegible] Ilenia; Tapparelli Andrea.

MORTI — [illegible] Margherita v. Francone, di anni 84, nata a Tigliole, pens., abitante in strada del Cerreto 120; [illegible] Pietro Maria, a. 54, [illegible] [illegible] ...

Deceduti in ospedale: [illegible] ...

Nati 18 - Morti 27

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DEL LAVORO

Mario Musso

[illegible]

È mancata ai suoi cari

Irene Parasino ved. Dallagiovanna

La piangono: la figlia Liliana con Carla, Patrizia e Monica. Le esequie avranno luogo mercoledì 15 alle ore 8,30 nella parrocchia S. Donato, indi la cara salma sarà tumulata in Borgonovo (Piacenza). Non fiori ma donazioni per l'assistenza agli anziani.

— Torino, 13 dicembre 1982.

[illegible]

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima eletta e generosa di

Barbara Federica Bausino ved. Monateri

anni 84

[illegible]

— Torino, 14 dicembre 1982.

Ieri improvvisamente è mancata

Ombretta Ellena Favro

[illegible]

— Torino, 14 dicembre 1982.

Ombretta Ellena Favro

— Torino, 14 dicembre 1982.

Ombretta Ellena Favro

— Torino, 14 dicembre 1982.

È mancato

Giovanni Carrone detto Peru

[illegible]

Magda Laura Bertinotti

[illegible]

Tommaso Genova

[illegible]

Aristide Brusetto

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Varsavia promette di aprire le porte dei «gulag» prima di Natale, ma tutto dipende dalla «buona condotta» dei polacchi

Jaruzelski, le misure entro il 31 Internati liberi, non i condannati

Per tutti è possibile la richiesta di grazia - Alcune fabbriche saranno smilitarizzate - Consentita la circolazione all'interno del territorio polacco - Il generale: «Non saremo indulgenti col male, lo saremo con il dubbio umano»; «Saremo fermi quando necessario, tolleranti quando possibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Questo un elenco delle misure positive e di quelle negative adottate dal governo polacco. Ad ogni punto segue un contrappunto. Ad esempio, l'«istituto dell'internamento» sarà abrogato, meglio sospeso, entro il 31 dicembre, data in cui entrano in vigore le nuove leggi. Ma esso può essere ovviamente ripristinato ove si verificano disordini tali da spingere il Consiglio dei ministri o il Consiglio di Stato a proporre il ripristino dello stato di guerra. Gli internati possono inoltre passare alla condizione di arrestati, se nei loro confronti verrà aperta un'inchiesta giudiziaria.

I duecento che restano nei campi, secondo le statistiche ufficiali, saranno tuttavia, nel frattempo, liberati prima di Natale.

Niente amnistia per i prigionieri già passati in giudizio, nei tribunali civili e militari (questi ultimi attenueranno le loro attività, la limiteranno ai casi più gravi, come i reati contro la sicurezza dello Stato). La grazia sarà invece possibile. Sarà individuale. La famiglia del detenuto può chiederla, invocarla, insieme con la fabbrica o con l'organizzazione cui l'interessato apparteneva. Se il condannato esprime il proprio pentimento tutto sarà più facile.

Jaruzelski l'ha detto domenica sera: «Non saremo indulgenti col male, ma lo saremo con il dubbio umano». E ha aggiunto: «Soltanto chi vuole esserlo, è un nostro nemico». Un quarto di secolo fa, nella Budapest mattata, Kadar lanciò una sentenza meno sofisticata ma molto simile: «Chi non è contro di noi è con noi». Nella Varsavia quasi normalizzata si dice più o meno la stessa cosa: si chiede ai polacchi la passività politica, si chiede che si trasformino in una grande «maggioranza silenziosa».

A chi vuol uscire dalla clandestinità subito, viene prospettata la grazia, ma a chi pensa che la sospensione dello stato di guerra possa offrire l'occasione di uno scontro con il potere viene promesso un severo castigo. Dice ancora Jaruzelski: «Saremo fermi quando necessario, tolleranti quando possibile».

Il generale non chiede molto, ma offre poco. La libertà di circolare nel Paese viene ristabilita. Niente più censura postale, telegrafica e telefonica. Tra sei mesi, cioè quando il regime avrà avuto il tempo di crearne delle altre (ed è già al lavoro), le organizzazioni corporative ed artistiche potranno riaffiorare. Saranno permesse le manifestazioni sportive e culturali.

Si riconosce il diritto di sciopero, ma nel quadro della legge sindacale in vigore, in cui 12 articoli su 13 sono limitativi. Comunque esso, il diritto di sciopero, potrà essere rivendicato con un preavviso nel quadro del sindacato ufficiale e nazionale, che sarà operativo nel 1985. Nelle aziende che saranno smilitarizzate chi abbandona il posto di lavoro senza l'accordo della direzione subirà le conseguenze legali, cioè perderà l'anzianità e tutti i diritti maturati. Nelle imprese che resteranno militarizzate, non si sa ancora quali, continuerà ad essere applicato, naturalmente, il codice delle forze armate.

Chi partecipa ad uno sciopero o ad una manifestazione illegale, creando disordine nelle fabbriche, viola i doveri del lavoratore e potrà essere licenziato su due piedi. Questo vale pure per gli studenti. Il codice penale viene ritoccato in alcuni punti: chi organizza o invita a una manifestazione illegale rischia tre anni di prigione, chi fa del volantinaggio o stampa pubblicazioni clandestine rischia da 6 mesi a 5 anni. Rispetto al passato le pene sono state notevolmente appesantite.

b. v.

Dure condanne a due jugoslavi per attivismo filo-albanese

BELGRADO — Pene durissime sono state inflitte a un insegnante e a un cittadino dal tribunale di Bitolj, nella Macedonia jugoslava, per «attività ostile», presumibilmente legata al nazionalismo albanese.

Euromissili e Polonia: per gli Usa si tratta ancora di piccoli passi

Washington rimane arroccata nella difesa dell'opzione zero, ma non chiude la porta al negoziato - Le sanzioni contro Varsavia ridotte con «gradualità» - L'MX al Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti si propongono di adottare «la strategia della gradualità» in risposta alle misure di parziale liberalizzazione in Polonia e alle proposte sovietiche di riduzione degli euromissili. Questo orientamento, non ancora definitivo, è emerso da una riunione del Consiglio di sicurezza convocata ieri dal presidente Reagan alla Casa Bianca. All'atto pratico, la superpotenza deciderà di volta in volta, a seconda dei provvedimenti del regime di Varsavia, se e quali sanzioni revocare tra quelle imposte un anno fa. Per quanto riguarda le trattative sulle armi di teatro a Ginevra, alla loro ripresa, il 27 gennaio prossimo, essa insisterà per l'opzione zero, senza escludere però un approfondimento dei disegni di Mosca.

La cauta scelta esprime da un lato il desiderio americano di rilanciare la distensione, e dall'altro la fermezza dei reganauti nel trattare con l'Urss e i suoi Stati satelliti. Il quadro internazionale che si sta delineando dopo il discorso di Jaruzelski, l'apertura dei sovietici a Ginevra e gli accenni di Andropov a possibili negoziati sull'Afghanistan rappresenta un netto progresso rispetto agli ultimi mesi della gestione Breznev, ma è ancora deludente per gli Stati Uniti. La strategia della gradualità dovrebbe consentire a Washington di migliorarlo, facendo leva sullo strumento delle sanzioni per la questione polacca, e sul programma di installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa alla fine dell'83 per il disarmo.

Domenica sera, al ritorno da Camp David, il presidente Reagan ha rifiutato di commentare il discorso di Jaruzelski. Ma il Dipartimento di Stato ha parlato di «reazioni misurate» alle misure di parziale liberalizzazione in Polonia. «Ci stiamo consultando con gli alleati — ha detto un portavoce — per una risposta unitaria». Il portavoce ha ricordato che la revoca completa delle ritorsioni imposte un anno fa è stata subordinata dal presidente a tre eventi precisi: 1) la fine della legge marziale; 2) la scarcerazione di tutti i prigionieri politici; 3) l'avvio di trattative tra il regime e le forze sociali, ossia la Chiesa e i sindacati. «Questi eventi — ha ammonito — sembrano ancora lontani».

Sia Reagan sia il Dipartimento di Stato hanno evitato di precisare se il [illegible] di Solidarnosc costituisce o no una condizione sine qua non del ritorno alla normalità nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Polonia e l'Urss. La sensazione è che la superpotenza miri alla rinascita di un movimento sindacale libero anche se di diverso nome e rigorosamente apolitico.

Ma domenica, nella giornata dedicata dal Presidente alle preghiere per la Polonia, Kirkland, il segretario dell'Afl-Cio, il sindacato americano, ha asserito con forza che gli operai Usa vogliono che riemerga «Solidarietà». Le sanzioni imposte un anno fa contro la Polonia includono il blocco dei crediti alle esportazioni, la sospensione dei voli aerei, il divieto della pesca nelle acque statunitensi e l'annullamento delle tariffe preferenziali.

Un'indicazione più precisa sull'atteggiamento americano dovrebbe aversi oggi, dopo il voto del Parlamento polacco. Sugli euromissili, il Dipartimento di Stato ha invece già detto con chiarezza che le proposte avanzate dall'Urss a Ginevra sono «insufficienti». «In pratica esse sanciscono la superiorità sovietica nel settore delle armi di teatro» ha sostenuto un portavoce. «Noi insisteremo per l'opzione zero». In base all'opzione, il colosso comunista dovrebbe smantellare i missili a media gittata già installati, in cambio della rinuncia della Nato all'installazione dei Pershing e dei Cruise. In via ufficiosa, nonostante la smentita di ieri di Mosca, le proposte dell'Urss sono però considerate un passo avanti.

Dei disegni del Cremlino ha dato per primo notizia domenica il *New York Times*. Secondo l'autorevole quotidiano, i sovietici, che hanno già montato ai loro confini oltre 600 missili SS-20 a tre testate indipendenti di oltre 150 kilotoni l'una, li ridurrebbero a 250, di cui 150 rimarrebbero puntati contro i Paesi europei e 100 contro la Cina.

Ieri, il *Washington Post* ha aggiunto un importante particolare. Il gigante comunista suggerirebbe la riduzione a 300 di tutte le armi nucleari a medio raggio, quindi bombardieri inclusi, entro il 1990.

Nell'attesa che le intenzioni comuniste si manifestino appieno in Polonia e a Ginevra, il presidente Reagan ha accentuato la sua campagna per il passaggio del supermissile MX al Senato. Ieri si è aperto alla Camera Alta il dibattito sul progetto, parzialmente bocciato da quella Bassa.

Ennio Caretto

Donne inglesi manifestano in una base per i Cruise

LONDRA — Un centinaio di donne del Movimento antinucleare che avevano bloccato i cancelli della base aerea americana di Greenham Common, nel Berkshire, per impedire ai militari statunitensi di entrarvi, sono state trascinate via dalla polizia inglese, durante una dimostrazione contro il previsto dislocamento nella base di 96 missili Cruise. Un poliziotto e una manifestante sono rimasti leggermente feriti.

Domenica altre donne avevano inscenato una manifestazione sul posto contro i missili Cruise (che dovrebbero essere installati entro un anno) e per il disarmo nucleare unilaterale da parte di Londra.

Mosca vada oltre dice la Farnesina

ROMA — In merito alle notizie di un'offerta sovietica a Ginevra volta ad una riduzione degli SS-20 in Europa a 150 lanciatori, alla Farnesina ci si limita a far rilevare che in realtà — secondo la proposta sovietica — nessuno degli esistenti 333 SS-20 sembrerebbero dover essere distrutti, ma che si tratterebbe soltanto di spostare una novantina di tali missili dalla Russia europea a basi collocate oltre gli Urali. Data la portata (5000 km) degli SS-20, che sono oltre tutto mobili e facilmente trasportabili, la mossa sovietica non sembra rappresentare che una versione aggiornata della posizione dell'Urss manifestata dal 1979 in poi.

L'impostazione sovietica — afferma la nota della Farnesina — rimane quindi quella di perseguire la rinuncia da parte della Nato all'intero programma di ammodernamento dei 572 Pershing II e Cruise senza effettive contropartite e mantenendo invece sostanzialmente invariata la minaccia dei suoi SS-20 puntati non solo sull'Europa occidentale, ma anche sul Medio Oriente, il Mediterraneo ed il Nord Africa.

Alla Farnesina si fa tuttavia notare che il riconoscimento sovietico della priorità negoziale da dare ai sistemi missilistici terrestri sovietici ed americani, implicito nella proposta che precede, potrebbe — se confermato — rappresentare un passo nella giusta direzione ed aprire positive prospettive negoziali.

Varsavia. Il generale Wojciech Jaruzelski fotografato ieri mentre [illegible] il discorso di apertura del Sejm, il Parlamento polacco

La Federazione dei giornalisti invia messaggio a Jaruzelski

BRUXELLES — La Federazione internazionale dei giornalisti, che ha sede a Bruxelles e comprende 100.000 giornalisti professionisti, ha indirizzato un telegramma al generale Jaruzelski in cui rinnova la sua condanna per lo scioglimento dell'Associazione dei giornalisti polacchi e per le restrizioni alla libertà d'informazione nel Paese.

Nell'anniversario della proclamazione dello stato di guerra in Polonia, si afferma nel messaggio, viene chiesta la reintegrazione professionale senza condizioni di tutti i giornalisti polacchi incarcerati o costretti alla disoccupazione, perché il popolo polacco abbia accesso a un'informazione libera e pluralista, conformemente alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

I ministri comunitari: servono altre prove da Jaruzelski

Freddezza e riserve alla Cee sull'annuncio di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri degli Esteri della Cee ha accolto con freddezza e con riserve l'annuncio della possibile sospensione della legge marziale in Polonia. La cautela dei ministri comunitari era già stata concordata con il governo americano, la settimana scorsa, in sede Nato. Di conseguenza, ieri i ministri europei non hanno voluto fare alcuna dichiarazione pubblica e non hanno neppure esaminato nei dettagli la nuova situazione creatasi in Polonia.

La Cee attende di vedere e di giudicare tutte le misure di accompagnamento per verificare se esse rispondono alle richieste avanzate perché i rapporti con la Polonia e con l'Urss siano normalizzati. L'Europa non ha fretta: il 21 dicembre a Copenaghen i direttivi degli affari politici dei ministeri degli Esteri dei Dieci valuteranno meglio gli sviluppi.

Sul piano pratico, si tratta di abolire o di prorogare le restrizioni sulle importazioni di alcuni prodotti russi imposte dalla Cee all'inizio di gennaio per la responsabilità di Mosca nella repressione dei diritti civili in Polonia. Si tratta più di un terreno politico che commerciale, in quanto le merci bloccate dalla Cee non hanno superato il valore di alcune centinaia di milioni di lire.

I ministri hanno poi deciso di iniziare un'azione presso il Gatt in base all'art. 23 paragrafo 2 contro il Giappone al fine di riequilibrare gli scambi. Allo stesso tempo, la Commissione europea riceverà il mandato di negoziare con Tokyo accordi su scala comunitaria di autolimitazione delle esportazioni giapponesi per le automobili, i televisori a colori, le motociclette, i videoregistratori e altri prodotti. Parallelamente, la Cee intende potenziare la sua politica industriale per diventare più competitiva e sollecitare il Giappone a non lasciar sottovalutato lo yen.

Tutto ciò, ha sottolineato il ministro per il Commercio con l'estero Capria, deve avvenire senza una guerra commerciale.

I ministri della Germania Federale e della Gran Bretagna hanno poi bloccato nuovi stanziamenti annui di tredici milioni di unità di conto sino al 1990, oltre ai diciassette milioni di unità di conto già previsti sino al 1984, per la realizzazione del progetto Super-Sara sulla sicurezza degli impianti nucleari. Un comitato di tre saggi riferirà nuovamente al consiglio della Cee a metà febbraio se il programma di Ispra è valido. Se il progetto sarà ancora bocciato, il Centro comunitario di ricerche di Ispra rischia di declinare e forse di morire.

Renato Proni

Arrestati in Brasile i dirigenti comunisti

SAN PAOLO — Novanta persone, tra le quali figurano i dirigenti del partito comunista brasiliano (Pcb), sono state arrestate ieri a San Paolo dalla polizia federale e dalla polizia militare. Lo si è appreso da fonte attendibile nella città brasiliana.

«La Polonia è quasi in salvo» Il Cremlino approva Jaruzelski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ritiene che si siano verificate in Polonia le condizioni necessarie per sospendere la legge marziale, purché siano rispettate tre condizioni di base: 1) il mantenimento di quelle misure «che difendono direttamente gli interessi fondamentali dello Stato»; 2) la secca ripulsa di qualsiasi «azione sovversiva», di una «seconda fase della lotta contro lo Stato socialista», in breve di una rinnovata spinta «anarchica»; 3) la salda coesione della Polonia alla comunità socialista. Questo dice Mosca, non in prima persona, per ora, ma scegliendo e rilanciando con estrema cautela, delle frasi che Jaruzelski ha pronunciato nel discorso televisivo di domenica sera, quelle che meglio s'inquadrano nello scenario polacco tratteggiato al Cremlino. Liquidata con nove righe la seduta del *Sejm* a Varsavia, la *Tass* ricorre ancora una volta al sistema delle citazioni pilotate.

In questo momento, l'apprensione del Cremlino, e così ammettono anche (in privato) taluni circoli sovietici, non è meno intensa di quella registrata un anno fa, allorché Varsavia s'incamminò sul terreno fino ad allora inesplorato di una conduzione militare. Il Cremlino non nascose allora le proprie riserve formali, pur riconoscendo che di fatto non esistevano alternative; allo stesso modo oggi tocca, delle novità polacche, soltanto i punti che gli servono a ribadire i cardini sui quali poggia da tempo la sua «linea» nei confronti di Varsavia. Ecco allora il silenzio totale su quello che era (Solidarnosc) e su quello che ancora potrebbe essere (Walesa) nel quadro dell'opposizione interna, su talune misure quali il limitato permesso di sciopero o la libertà di movimento e d'assemblea.

Con le parole di Jaruzelski, ma anche di *Trybuna Ludu* e della *Pap*, Mosca dice quello che non vuole ancora fare apparire come un'analisi propria. Sulle pagine delle *Izvestija* dà la parola a uno scrittore polacco, Wladislaw Zielinski, che si scaglia contro i «disperati tentativi dell'Occidente di intensificare la campagna anti-polacca». A suo dire anacronistici in quanto la Polonia «si stabilizza continuamente e con regolarità nonostante l'aggressione propagandistica senza precedenti decisa dall'Occidente e sostenuta con le sanzioni economiche». E ancora: approva (*Tass*) quando Jaruzelski denuncia le «interferenze» americane o sottolinea, nel nuovo momento della Polonia, «il significato delle nostre alleanze, il significato dell'aiuto che riceviamo dai nostri amici sovietici».

Da un anno, più che in passato, Mosca concede alla Polonia il sostegno economico di cui l'Occidente l'ha privata. E continuerà a farlo, come indica la recente visita a Varsavia (6-11 dicembre) del presidente del Gosplan sovietico, Nikolaj Bajbakov, il quale ha discusso con il vicepremier Obodowski (e poi con lo stesso Jaruzelski) la possibilità di «estendere la collaborazione economica sovieto-polacca», ma anche di «riorientare i rapporti economici polacchi verso i Paesi socialisti».

La stampa sovietica non si stanca, in conseguenza, di dipingere una situazione economica polacca in continuo miglioramento. E' il frutto positivo dell'introduzione della legge marziale, sottolinea *Trud*, il giornale dei sindacati sovietici; quella a sua volta fu una decisione presa per «proteggere la popolazione» e per «difendere le conquiste del socialismo», e «gli abitanti di Varsavia hanno da tempo compreso». La Polonia, insiste la *Tass* parafrasando la *Pap*, «risolve da sola i propri problemi (...) senza curarsi delle pressioni americane. (...) Il processo di abbandono della legge marziale non si svolge e non si svolgerà sotto le pressioni di Washington».

Da tutti gli interventi di Mosca emerge l'immagine di una Polonia «salda e socialista». «Un anno fa — scrive la *Pravda* — le forze patriottiche della Polonia introdussero la legge marziale per salvare le conquiste socialiste e per impedire una guerra fratricida. Ebbene, la legge marziale ha trovato ampia giustificazione». E nessuno si illuda, fa eco la *Tass* citando con attenzione *Trybuna Ludu* in un attacco alla «diffamazione» che viene da Washington, «che la situazione in Polonia non cambierà».

Fabio Galvano

I cosmonauti reduci da oltre sette mesi nello spazio ostentano efficienza, gli stessi scienziati sovietici li smentiscono

I due russi dondolano, ma camminano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Dalle condizioni fisiche e psichiche di Anatolij Berezovoj e Valentin Lebedev, i due cosmonauti rimasti in orbita quasi 7 mesi e rientrati a terra venerdì notte, può dipendere il futuro della ricerca spaziale sovietica. Essi hanno infranto la barriera dei sei mesi, finora considerata a Mosca il limite della resistenza umana nello spazio; se tutti gli esami medici e di laboratorio risulteranno favorevoli, si potranno prevedere nel prossimo futuro spedizioni ancor più lunghe, in vista dell'obiettivo primario dell'Urss, quello di costruire una grande stazione orbitale la quale, in mancanza di un sistema di trasporto del tipo Shuttle, richiederebbe appunto la presenza di equipaggi per lunghissimi periodi.*

Berezovoj e Lebedev stanno offrendo uno show di presenza che contrasta persino con le dichiarazioni di alcuni scienziati. L'indomani dell'atterraggio erano già in grado di camminare, sia pure con qualche incertezza e ammettendo (Lebedev): «Mi sento come se pesassi cento chili». Osserva tuttavia l'agenzia Tass: «I cosmonauti si sentono bene, e ciò è parzialmente in contrasto con le condizioni reali del loro organismo». E' la più esplicita indicazione, a tutt'oggi, che non tutto funziona a meraviglia dopo i 211 giorni sulla Saljut-7, anche se i protagonisti della storica avventura si sforzano di apparire sciolti e arzilli.

«Il loro sistema cardiovascolare sta tornando alla normalità — ha dichiarato Ivan Skiba, medico del centro di addestramento —. Il riadattamento alle condizioni terrestri si sta svolgendo gradualmente». Berezovoj, le cui pulsazioni sono passate da 72 a 56 e la pressione da 120/80 a 110/75, ha dichiarato: «Risentiamo della gravità, dondoliamo un po', ma nel complesso stiamo bene». Sono molto dimagriti, ma nelle prime 24 ore a terra entrambi i cosmonauti hanno riacquistato un chilo di peso.

Dalla Tass, unico cordone ombelicale con Bajkonur, si apprende che i due sono «in buone condizioni psicologiche», nonostante i drammatici momenti del rientro nelle steppe del Kazachstan. Questo particolare, che contraddice alcuni timori dei giorni che precedettero il loro rientro, sembra confermato dalle immagini televisive. Berezovoj e Lebedev possono essere «prigionieri della medicina», come ha osservato l'ex cosmonauta Aleksej Leonov riferendosi agli intensi esami medici e alle procedure per un «rapido riadattamento», ma trovano il tempo e le forze per parlare davanti alle telecamere e per fare anche qualche battuta. «Se avessimo avuto questa comodità sulla Saljut — ha detto Berezovoj dopo una sauna a 70 gradi — avrei potuto stare ancora un po' in orbita».

Dopo 130 milioni di chilometri, secondo il cosmonauta Viktor Savinych, la loro impresa testimonia che «la medicina ha imparato a lottare contro l'assenza di gravità e a vincerla».

f. gal.

Bajkonur. I due cosmonauti sovietici Anatoly Berezovoi, a sinistra, e Valentin Lebedev fotografati durante la prima conferenza stampa al centro spaziale al termine della loro impresa (Telefoto)

(Segue da pagina 4)

Riposa nel Signore

Giovanni Pagliero

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Vincenzina Alleni, i figli Anna, Adriana, Maria Luisa e Pier Giorgio con le loro famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Favro Pero per l'affettuosa assistenza. I funerali martedì 14 corrente, ore 14,30 partendo da via Italia 23.
— Settimo Torinese, 13 dicembre 1982.

Alessandra, Claudio, Valeria, Marco, Laura, Annalisa, Giovanni, Chiara, Guido e Alfredo, Marina e Domenico ricordano il loro caro **NONNO**.

I cugini Marcello, Ida e famiglia partecipano al grave lutto per la scomparsa del

cav. Giovanni Pagliero

— Torino, 13 dicembre 1982.

Ada Pagliero-Piazzo con Rosanna e Paola, Carlo e Giovanni Pagliero e famiglie partecipano al dolore.

Cesare e Clara Fera partecipano al dolore della famiglia.

I Colleghi Medici della Casa di Cura «Cottolengo» e della Piccola Casa della Divina Provvidenza prendono parte al grave lutto del collega Dr. Adriano Pagliero per la morte del **PADRE**.

La Direzione, i Collaboratori il Personale dell'Istituto prendono viva parte al dolore dell'amico Adriano Pagliero per la scomparsa del **PADRE**.

Partecipano al dolore della famiglia: Piero e Claudia Cavanna, Max e Anna Tamagno.

dott. Elisa Levi in Astinoff

— Torino, 14 dicembre 1982.

E' mancato

Giuseppe Garone

Lo piangono la moglie Luigia Boella, la cugina Fedi, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 8,30 nella parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 12 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Piassano

Ne annunciano il figlio Giampietro con la moglie Evelina, la nipote Luisella, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Pellegrino. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1982.

Agnese Morsa ved. Bocchiardo

— Torino, 13 dicembre 1982.

Ernesto Stradella

— Reforcengo, 14 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Michele Mosso

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Beppe con la nuora Mariadaria e nipote Marco e parenti tutti. I funerali mercoledì 15 ore 10,30 Parrocchia San Pellegrino partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle ore 10,15.
— Torino, 12 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bobbio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Garino, il figlio Massimo, la sorella Doni, i suoceri, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30.
— Torino, 12 dicembre 1982.

Carlo e Enrica Bonelli piangono con Paola e Massimo la perdita del caro amico **ROMANO**.

Gli amici dell'I.T.I. «Modiale» partecipano al dolore di Massimo.

geom. Romano Bobbio

— Torino, 14 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Rosso

Lo annunciano moglie, figlio, nuora e nipotina. Funerali avranno luogo mercoledì 15 ore 10,30 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 13 dicembre 1982.

Piero e Pina Garna partecipano al dolore della famiglia.

Ernesta Torasso ved. Careglio

— Torino, 13 dicembre 1982.

— Torino, 13 dicembre 1982.

(Continua a pag. 6)

LA PISTA DI SOFIA AL CENTRO DELLA POLEMICA POLITICA E DELLE INCHIESTE

13 maggio '81: attentato al Papa

Alì Agca, attentatore del Papa

Il bulgaro Ivanov Antonov

L'ex sindacalista Scricciolo

Il siriano Henry Arsan

Il turco Bekir Celenk

Alla Camera dibattito sulla fiducia Craxi prende le distanze dal governo

Ieri ha parlato Zanone («Non sbagliai a parlare di complicità internazionali del terrorismo nel '78») - Oggi gli interventi di De Mita, di Longo e di Martelli al posto del segretario socialista

ROMA — Davanti a 27 deputati è cominciato ieri pomeriggio a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al governo Fanfani. Sono stati iscritti a parlare prima i partiti minori, e di conseguenza i deputati delle più forti formazioni si sono potuti concedere una giornata in più di riposo a casa. Oggi intervengono il segretario della dc, De Mita e quello del psdi, Longo. Per il pli ha parlato ieri sera Zanone. Il quarto segretario dei partiti dell'alleanza di governo, il socialista Craxi, preferisce mandare avanti il suo vice, Martelli. Una scelta che ha subito fatto parlare di «presa di distanza» del psi dal governo, ancor prima che questo ottenga la fiducia definitiva.

E Craxi non ha fatto nulla per smentire queste voci. In un'intervista al settimanale *TV-Sorrisi e canzoni*, il segretario del psi dice chiaro che questo «*sarà l'ultimo governo della legislatura*» e che «*non si è ancora stabilito quando avrà fine la legislatura. Potrebbe essere sollecitato un anticipo. Sono valutazioni che verranno fatte a tempo debito*». Fanfani è avvertito. E lo sono anche dc e pci, partiti tra i quali Craxi si sente compresso: «*Agli spintoni rispondiamo con gli spintoni e, se necessario, con i calcioni*».

La richiesta socialista al governo di rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria, supposto covo delle trame per assassinare il Papa, potrebbe essere uno di questi «spintoni». Almeno così sembrano valutarlo i democristiani, colleghi di partito dei due ministri maggiormente presi di mira dalle polemiche scatenate in queste ore dagli alleati di governo: il ministro dell'Interno Rognoni e quello degli Esteri Colombo.

La pioggia di dichiarazioni e di interrogazioni parlamentari di psi, psdi, pli e poi degli oppositori radicali, è infatti indirizzata a questi due ministri, dando l'impressione che si sia già creato un conflitto delicato all'interno della maggioranza di governo. Ma cosa risponde la dc alle accuse di «eccessivo diplomaticismo» nei confronti della Bulgaria (rivolte a Colombo) e di scarsa lungimiranza nella valutazione delle trame spionistiche (rivolta a Rognoni)?

«*Noi siamo stati i primi a denunciare politicamente il pericolo bulgaro. L'ho fatto io durante il dibattito sull'attentato al Papa* — ci risponde il capo dei deputati dc Gerardo Bianco —. *E quindi possiamo dire a buon diritto che queste polemiche sono fuochi di paglia, reazioni emotive. Nelle relazioni tra Stati non si seguono le strade sparalde della rottura delle relazioni diplomatiche, che possono pregiudicare le stesse indagini. Questi gestiscono le relazioni internazionali come fossero battaglie tra gruppi politici. L'atteggiamento della dc è senso dello Stato, non linea ultradiplomatica*».

E lei, ministro Rognoni? «*A livello istituzionale il ministro degli Interni non può comportarsi come un partito*». Ma lei sostiene che il terrorismo italiano non aveva collegamenti internazionali. «*Ci vuole sempre molta cautela. Molta prudenza. D'altra parte, io aggiungo sempre, nelle mie dichiarazioni, "allo stato degli atti". Ho sostenuto recentemente negli Usa che non si può escludere un uso politico del terrorismo italiano. Adesso sappiamo che effettivamente qualcuno lo ha fatto*».

Secondo lei la scoperta delle trame bulgare potrebbe riaprire il «caso Moro»? «*Non credo. Comunque si vedrà*».

Questa richiesta la fanno oggi i socialdemocratici sul loro quotidiano. «*Crediamo che l'indagine sull'assassinio di Moro debba essere riaperta alla luce degli ultimi fatti*» scrive il vicesegretario Puletti. «*E sì, ora ricominciamo dalle guerre puniche*» è stato il commento ironico del dc Pennacchini. Ma il presidente della dc, Piccoli, sembrava leri di diverso parere. «*Sono convinto che scavando possono emergere responsabilità che qualcuno non ha voluto immaginare*» ha detto a proposito dell'assassinio di Moro.

D'accordo anche il segretario liberale Zanone. «*Non sbagliai, il giorno dell'assassinio di Moro, a chiedere informazioni sulle complicità internazionali del terrorismo nel 1978. E non sbagliammo neppure il giorno dell'attentato al Papa, che giudicammo un colpo al protettore della Polonia. Poche che sei mesi dopo sarebbe stato bersaglio della repressione*».

Non si sa se Fanfani sia intenzionato a rispondere subito nella replica a queste polemiche o se preferirà rinviare il tutto al dibattito di lunedì 20, dedicato al «caso Bulgaria». Dalle risposte che darà anche il ministro degli Esteri dipenderà l'atteggiamento dei partiti della maggioranza. «*Noi chiediamo che il governo dica tutto ciò che sa e aggiunga valutazioni conseguenti* — dice il capogruppo socialista Labriola —, *a quel punto ciascuno potrà assumersi nette responsabilità*».

Alberto Rapisarda

Mosca difende la Bulgaria

MOSCA — Per la seconda volta dopo l'arresto del bulgaro Serghei Ivanov Antonov, Mosca è scesa ieri in campo a favore del governo di Sofia nella polemica.

L'Urss ha preso le parti della Bulgaria indirettamente, diffondendo tramite l'agenzia Tass un commento della rivista *Pogled* di Sofia in cui si definiscono «*assurde le insinuazioni della propaganda occidentale sulla complicità dei bulgari con il terrorista turco che ha tentato di assassinare nel maggio dell'anno scorso Papa Giovanni Paolo II*».

Due settimane fa la Tass aveva per esteso riportato una nota della consorella bulgara *Bta* in cui l'arresto di Antonov veniva definito «*una provocazione inammissibile contro la Repubblica popolare bulgara, un atto del tutto illegale e arbitrario*».

Scricciolo ambasciatore delle Br sotto la regia degli 007 bulgari?

Si indaga sui viaggi da lui compiuti quale coordinatore dell'ufficio internazionale Uil - Secondo un pentito la «carica» era stata ricoperta da Moretti fino al momento dell'arresto - Al processo Moro, il terrorista Padula: «Nessun rapporto tra noi e i Paesi dell'Est»

ROMA — Luigi Scricciolo fu l'«ambasciatore itinerante» delle Brigate rosse? Seguendo questo sospetto, i magistrati hanno deciso di indagare sui viaggi all'estero compiuti da Scricciolo in qualità di coordinatore dell'ufficio internazionale della Uil. Si ritiene verosimile che l'ex sindacalista abbia approfittato del suo ruolo per tenere certi contatti e tesserne nuovi. Il tutto sotto la regia dei servizi segreti bulgari. Nell'ambito di questo capitolo, gli inquirenti stanno esaminando anche diverse «visite» compiute in Bulgaria o in altri Paesi dell'Est da capi brigatisti, tra i quali Mario Moretti: ne hanno parlato di recente alcuni «pentiti».

Mario Moretti fu arrestato a Milano nell'aprile del 1981. Secondo le affermazioni di un «pentito», con la sua cattura si sarebbe interrotto il filo diretto tra Brigate rosse e gli emissari bulgari, filo che successivamente si sarebbe cercato di riallacciare tramite Luigi Scricciolo.

Si indaga, inoltre, sulle attività di Scricciolo a partire dal 1976, l'anno in cui — lo ammette lui stesso — prese per la prima volta soldi dai bulgari. Cinque anni di «lavoro» al soldo di Sofia: e sono gli anni più drammatici per la democrazia italiana assediata dal terrorismo. Omicidi, rapimenti, attentati; e il sequestro di Aldo Moro. Il vicesegretario del psdi, Ruggero Puletti, chiede di riesaminare il «caso Moro» alla luce delle trame attribuite alla Bulgaria. «*Parlai di complotto internazionale fin da quei tempi*», sottolinea Flaminio Piccoli. E aggiunge: «*Sono convinto che scavando possono emergere responsabilità che qualcuno non ha voluto immaginare: le responsabilità di questi maledetti servizi segreti*». Riaprire il «caso Moro». Neppure Rognoni ne esclude la possibilità, anche se la ritiene remota.

E le Brigate rosse? Hanno parlato ieri, per la prima volta, del «caso Bulgaria». Al processo Moro il brigatista Padula ha urlato nel microfono che tra loro e il «social-imperialismo» (leggi Europa orientale) non ci sono mai stati rapporti. Ed ha accusato Scricciolo di aver fatto su questo argomento «*rivelazioni ammaestrate*».

Lo stesso sostiene la Bulgaria, che estende l'accusa anche ad Agca. Sul banco degli accusati di fronte al mondo, i bulgari preparano la loro controverità. In un lungo articolo dal titolo «*Chi ha sparato al Papa*» il settimanale *Pogled* punta l'indice contro la Cia. La tesi è scontata, e neppure nuova da quel pulpito, ma per la prima volta viene articolata sulla base di «notizie», peraltro tratte da giornali stranieri e interpretate allo scopo.

L'uomo che potrebbe screditare le «verità» della Bulgaria è Bekir Celenk, il contrabbandiere turco accusato di aver pagato Agca per uccidere Giovanni Paolo II. Il governo di Sofia giorni fa ne ha annunciato il fermo (ma Celenk, secondo fonti turche, si troverebbe in una lussuosa residenza nella capitale bulgara). Ieri i maggiori quotidiani di Ankara hanno scritto che la Bulgaria intende scambiarlo con Antonov; e per avere la garanzia che, una volta in Italia, non parli, i bulgari tratterrebbero nell'albergo «Vitoscia» di Sofia la donna cui è legato, Niluter Kocygit.

In Turchia, inoltre, si afferma che Antonov è una spia di primissimo piano dei servizi segreti dell'Est, in stretto contatto con i sovietici. Ma in Italia c'è anche chi si chiede se per caso Antonov non sia la «lepre» necessaria di questo complesso gioco. Insomma, l'uomo che i bulgari avrebbero lasciato arrestare sapendone l'estraneità all'attentato al Papa.

Intanto il «caso Bulgaria», questo intreccio di trame tessute in Italia, sembra destinato a proporre quesiti sull'efficienza nel passato e sull'operatività nel presente dei nostri servizi segreti. Di questo, anche, si parlerà nella riunione del Comitato parlamentare per l'informazione e la sicurezza, convocata martedì prossimo, il giorno successivo al dibattito alla Camera. Una riunione che non si annuncia rituale, come lasciano prevedere gli schieramenti politici e la dura presa di posizione del presidente del Comitato, onorevole Erminio Pennacchini.

In un articolo scritto per il settimanale *La Discussione*, il parlamentare democristiano sostiene che i servizi italiani, per quanto egregi, non sono in grado di competere con la concorrenza. «*In tema di mezzi, di strutture, di libertà d'azione, di penetrazione, di infiltrazione; ad essi non è consentito nessuno strappo nei confronti della legalità, anche con il consenso della magistratura e per l'esclusivo interesse dello Stato. Se si espongono, se si infiltrano, vengono accusati di collusione con la malavita o di associazionismo criminoso*».

E' una richiesta di maggior libertà d'azione per i nostri 007, evidentemente ora ritenuti «affidabili». Sulla certezza dell'«affidabilità» non sembra d'accordo il socialista Accame, che si chiede se davvero i servizi italiani ignoravano i traffici di armi con la Bulgaria.

Ma dalla riunione del Comitato parlamentare dovrà uscire, anche, un giudizio sul «caso Bulgaria». Liberali e socialdemocratici chiamano direttamente in causa l'Unione Sovietica, di cui i bulgari sarebbero la longa manus. Pennacchini sembra della stessa opinione.

Liliana Madeo
Guido Rampoldi

Tornato a Roma l'ambasciatore Rossi Arnaud

ROMA — L'ambasciatore d'Italia a Sofia, Carlo Rossi Arnaud, è rientrato ieri sera a Roma. Sabato scorso il ministro degli Esteri aveva disposto il suo richiamo in Italia per «consultazioni» in relazione agli sviluppi delle inchieste sull'attentato al Papa e sul «caso Scricciolo».

E' un trafficante internazionale di armi e di droga, già in carcere

A Trento spunta un testimone segreto sentito per 2 ore dal giudice romano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — L'inchiesta sull'attentato al Papa e quella sul gigantesco traffico di armi e droga hanno punti di contatto. Il giudice romano Ilario Martella, che indaga sul tentato assassinio del Pontefice, ha trascorso la giornata di ieri a Trento, dove Carlo Palermo è impegnato nell'istruttoria sulle forniture di materiale bellico che sarebbe stato acquistato con il ricavato di ingenti partite di droga.

I due magistrati stanno seguendo la «pista bulgara»: quello romano è sospinto dalle clamorose dichiarazioni di Alì Agca, l'uomo che sparò al Papa. Martella ha deciso questa trasferta soprattutto per occuparsi di un personaggio che compare come imputato nell'indagine del giudice istruttore Palermo e come «teste» nell'inchiesta sul dramma di piazza San Pietro. Sul nome dell'uomo, sentito dai due magistrati, si tace per motivi di indagine.

Ilario Martella è arrivato alle 8 all'aeroporto di Milano, quindi sotto scorta ha raggiunto Trento, dove ha lavorato intensamente. Entrato da una porta secondaria nel Palazzo di Giustizia, ha avuto un lungo colloquio con il giudice Palermo: evidentemente, un fitto scambio di elementi raccolti in quest'ultimo periodo sull'uno e sull'altro fronte.

Martella ha ribadito che la sua indagine riguarda soltanto l'attentato al Pontefice. Ma ha confermato che c'è una convergenza d'interesse nelle ricerche che si stanno conducendo a Roma e Trento. E' ancora presto per parlare di «connessioni».

Un personaggio è nel mezzo della complessa vicenda che Ilario Martella e Carlo Palermo stanno dipanando. Nelle indagini fin qui svolte dal magistrato trentino, quest'uomo, che avrebbe avuto residenza in un Paese del Medio Oriente, figura come uno degli organizzatori del traffico internazionale di armi e di stupefacenti. Durante la lunga latitanza avrebbe continuato la sua attività, in particolare in Grecia. Nel febbraio scorso, fu arrestato ad Atene e quindi condotto in Italia.

L'enigmatico trafficante, diventato imputato-testimone, avrebbe «lavorato» soprattutto a Milano, con varie coperture. Sarebbe stato in contatto diretto, e in società, con quasi tutti i più importanti importatori di stupefacenti dalla Turchia. E avrebbe avuto l'incarico di provvedere ai depositi della droga: qui si inserisce, a quanto pare, anche il suo collegamento con la base per il traffico di stupefacenti che Carlo Palermo scoprì circa due anni fa nel Trentino.

A quest'individuo, che avrebbe avuto una cinquantina di «collaboratori», si contesta inoltre lo smistamento di droga: partite destinate ai trafficanti di Milano, alla tormentata piazza di Verona, a siciliani e calabresi. Ma anche di armi si sarebbe occupato l'uomo che è nel mezzo delle due inchieste. Tra l'altro, avrebbe trattato un'importazione in Turchia di carri armati spagnoli.

Questo il ritratto del «mercante» al quale i giudici Martella e Palermo rivolgono tante attenzioni. Gli elementi a suo carico sono stati raccolti durante la prima fase dell'istruttoria condotta dal giudice Palermo. Ma adesso l'uomo ha anche questo ruolo di «teste» nell'inchiesta del magistrato romano sull'attentato al Papa. Seguendo la «pista bulgara», il giudice istruttore trentino ha tratto sue conclusioni: secondo Carlo Palermo, Sofia rappresentava uno dei principali punti di contatto tra i fornitori di stupefacenti e armi, in quella città si sarebbero tenuti incontri «ad alto livello».

Evidentemente, gli inquirenti ritengono che il personaggio di cui non si rivela il nome sappia parecchie cose a proposito di quelle «riunioni», di certi retroscena, di gente che animava il grande traffico di armi. Insomma, potrebbe aprirsi attraverso questa testimonianza qualche altra pista anche nell'indagine di Martella.

Condotto a Palazzo di Giustizia nel pomeriggio, l'imputato-testimone è stato sentito per circa due ore dal giudice trentino e da quello romano. Già interrogato nei mesi scorsi da Carlo Palermo, l'uomo sembrava disposto a collaborare. Il fatto che ieri sia rimasto piuttosto a lungo di fronte ai due magistrati induce a ritenere che qualcosa abbia detto. Uscendo da Palazzo di Giustizia, Ilario Martella ha affermato che «ci sono molte cose».

Giuliano Marchesini

Ricercato per l'attentato al Papa

Celenk fuggì da Londra «A Sofia potrò mettere tutte le cose a posto»

ANKARA — Secondo il giornale turco *Tercuman*, Bekir Celenk è a Sofia da una ventina di giorni: vi arrivò da Londra appena appreso del mandato internazionale di cattura nei suoi confronti.

Dalle registrazioni delle conversazioni telefoniche con i suoi famigliari a Istanbul, risulta — scrive ancora il giornale — che durante questo periodo di soggiorno a Sofia Bekir Celenk era molto inquieto.

Il quotidiano turco riporta una conversazione telefonica, avvenuta il 4 dicembre:

Niluter Kocygit (sua moglie): «C'è qualcuno vicino a te?».

Bekir Celenk: «*Nessuno. Quando mai, veramente, c'è stato qualcuno accanto a me, al di fuori di te?*».

Lei: «Voglio venire, che ne dici?».

Lui: «*Non ci vediamo da due anni e mezzo, ho nostalgia di te. Ma se stai bene, non venire*».

Lei: «No, no. Se non sopravviene qualche impedimento, vengo».

Dopo qualche altro scambio di frasi, Bekir Celenk riprende: «*Come vuoi. Speriamo, ritorneremo assieme, speriamo che qua possa mettere a posto le mie cose*».

Il 6 dicembre, riferisce ancora il *Tercuman*, Bekir Celenk e sua moglie Niluter Kocygit si incontrano a Sofia.

L'8 dicembre, mercoledì, sempre secondo il quotidiano turco, Bekir Celenk e sua moglie parlano per telefono con i loro famigliari a Istanbul. Risaltano queste frasi:

Lei: «*Sì, ritornerò con Bekir*».

Lui: (intervenendo): «*Da due anni vivo una vita da prigione all'estero. Sono una persona non abituata a ciò. Vengo e sconto la pena che devo scontare*».

E' un modello per l'Occidente

Terrorismo, un elogio all'Italia «coraggiosa» dal Washington Post

NEW YORK — Sotto il titolo «*Eroismo all'italiana*» il *Washington Post*, uno dei più autorevoli quotidiani americani, ha elogiato ieri la lotta al terrorismo condotta dai nostri governi. «*L'Italia* — scrive il giornale — *è un Paese che è assurto a modello per l'Occidente grazie al suo rigore legale e al suo coraggio politico*».

«*In parecchi casi* — afferma — *l'attentato al Papa, le imprese delle Brigate rosse, il sequestro Dozier ecc., le autorità italiane, ignorando ogni rischio personale, hanno assicurato i colpevoli alla giustizia*».

«*Adesso indagano sugli appoggi stranieri ai terroristi italiani. La "Bulgarian connection" è sotto attento esame, anche perché i bulgari hanno la reputazione di essere al diretto servizio di Mosca*».

«*Gli italiani* — conclude — *non si vantano della loro strategia. Ma quello che stanno facendo — arrestare i colpevoli, sottoporli a processi rigorosi ma giusti, pubblicare i nomi dei responsabili stranieri e accettarne le conseguenze internazionali — è raro, difficile e coraggioso*».

Terrorismo nero Arrestato legale romano

ROMA — Un penalista del Foro di Roma, l'avv. Andrea Traldi di 34 anni è stato arrestato su ordine di cattura della procura di Roma con l'accusa di partecipazione a banda armata.

Secondo l'accusa, Traldi avrebbe non solo tenuto i contatti con l'organizzazione nera in qualità di legale di alcuni terroristi detenuti, ma avrebbe partecipato direttamente all'attività del gruppo.

Il penalista è stato già interrogato dai magistrati che hanno ordinato il suo arresto.

Le accuse formulate da un settimanale bulgaro

«Non i Paesi dell'Est ma la Cia coinvolta nell'attentato al Papa»

SOFIA — In un lungo articolo intitolato «Chi ha sparato al Papa?», il settimanale bulgaro *Pogled* definisce «assurde» le tesi di un coinvolgimento della Bulgaria o di qualsiasi altro Stato socialista nella vicenda dell'attentato al Papa e afferma che gli unici legami di Mehmet Alì Agca sono quelli con l'estrema destra, la quale è «*manipolata da un braccio molto lungo*».

L'autore del servizio, Shishmanov, fa tutta una serie di considerazioni e cita diversi elementi a sostegno della sua tesi, accennando ripetutamente a un coinvolgimento della «Central Intelligence Agency» statunitense.

Il commentatore rileva innanzitutto che il progetto di Agca di assassinare il Papa non fu concepito dopo una visita del terrorista in uno Stato socialista, ma «*fu suggerito al terrorista quando questi era in un carcere turco, se non prima*». «*Due giorni dopo la sua evasione dal carcere militare di Istanbul* — nota il giornalista — *Agca scrisse una lettera a "Milliyet" in cui affermava che era scappato allo scopo di uccidere il Papa in occasione della sua imminente visita in Turchia*».

Shishmanov scrive che il giornale turco *Cumhuriyet* ha affermato che, dopo la fuga, Agca è stato protetto da estremisti di destra i quali fornirono all'evaso un passaporto falso rilasciato nella cittadina turca di Nevschir.

Shishmanov, citando affermazioni comparse sulla stampa turca, osserva che «*l'assassinio del Papa avrebbe creato una situazione suscettibile di favorire l'avvento al potere di regimi dittatoriali di destra nella Rft, in Italia, Spagna e Francia*».

Sempre facendo riferimento ad articoli della stampa turca, il commentatore bulgaro cita l'ex agente della Cia Frank Terpil, rilevando che in una intervista egli ha detto di aver venduto armi ai «Lupi grigi» (l'organizzazione terroristica di estrema destra turca) e che alcuni giornali hanno pubblicato tale intervista sotto il titolo: «*Ho fornito l'arma con cui Agca ha sparato al Papa*».

Il giornalista bulgaro rileva d'altra parte che Agca «*ha cominciato a parlare*» dopo «*i segnali lanciati da Washington per una campagna contro la Bulgaria e i Paesi socialisti e, come affermano apertamente i giornali italiani e turchi, dopo che gli è stato promesso che potrà essere graziato se farà le desiderate rivelazioni*».

(Segue da pagina 5)

Muniti dei conforti religiosi è tornata al Padre

Nella Governa in Montaldi

Addolorati l'annunciano: il marito Benedetto, la figlia Franca col marito Dante e il figlio Stefano, il figlio Gino con la moglie Laura e le figlie Ilaria, Maria e Francesca; la sorella Giannina, i fratelli Francesco e Luigi con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 14 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di Frugarolo, via Roma 25. Non fiori ma opere di bene.
— Frugarolo, 13 dicembre 1982.

Maria, Bianca e Grazia Mancardi con le rispettive famiglie ricorderanno sempre la cara zia NELLA e sono vicini a zio Leo, Franca e Gino.
— Novi Ligure, 14 dicembre 1982.

E' deceduto con i conforti religiosi il

rag. Giovanni Michelotto
cavaliere di Vittorio Veneto
ex funzionario Banca d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Amalia Bosco, [illegible] i cugini [illegible] e parenti e le [illegible]. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Francesco Mattone, ai medici e personale paramedico del Policlinico cuneese. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Bra.
— Cuneo, 13 dicembre 1982.

Rina Crosetti Montebello
Maria Lorenza Crosetti
Vanna Fassio Montebello
Mariella Acco
partecipano affettuosamente al dolore di Amalia.

L'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza di Oreglio annunciano la scomparsa della

MARCHESA
Margherita Pallavicino Mossi vedova Visconti Venosta
benefattrice insigne.
— Oreglio, 13 dicembre 1982.

Gli avvocati Luigi e Giovanni Gerla prendono parte commossi al dolore per la perdita della

MARCHESA
Margherita Pallavicino Mossi Visconti Venosta
— Asti, 13 dicembre 1982.

Il Presidente, la Commissione Direttiva ed il Direttore Amministrativo dell'Ospedale Evangelico Valdese di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Guido Boccassini
Direttore amministrativo degli Istituti Ospitalieri Valdesi
— Torino, 14 dicembre 1982.

Amministratore Condominii inquilini di via Cigna 32 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gennaro Risoli
— Torino, 13 dicembre 1982.

Colleghi Ipps partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del papà

Gennaro Risoli
— Torino, 13 dicembre 1982.

Partecipano al dolore di Enzo Risoli e mamma, i Compagni del Liceo.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jone Bergomi in Brarda
moglie e madre esemplare

L'annunciano inconsolabili il marito Francesco, la figlia Lida, il genero Angelo, gli adorati nipoti Federica, Francesco e Fabrizio, la mamma Pia ed i fratelli Arturo ed Alfredo. I funerali avverranno il giorno 14 dicembre alle ore 14,30 presso la parrocchia Madonna Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo n. 43. La salma sarà tumulata a Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 dicembre 1982.

Partecipano al dolore di Lida e famiglia Pierangelo Marisa e Marco Ferri.

La famiglia Airaldi partecipa al dolore di Lida.

Antonio Lidia Cristina Raffaella partecipano al dolore della famiglia.

Condominio Case corso Francia 214 unitamente all'Amministratore partecipano al lutto della famiglia Brarda-Covallo per la perdita della Mamma.

Vicini a Lida e famiglia in un abbraccio fraterno gli amici:
Susanna e Sergio
Laura e Franco
Sheila e Angelo
Rosanna e Sauro
Pia e Aldo
Rosanna e Umberto.

Dino nella pianga con Federica la sua adorata NONNA.

Condomini e inquilini di corso Francia 231 partecipano al dolore della famiglia Brarda.

La famiglia Bonsero, Chiarosetti, [illegible] partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gorrea
anni 67

Affranti lo annunciano la moglie Marcella, il figlio Marco con la moglie Gianna, i nipoti Sara ed Enrico e parenti tutti. I funerali in Piossasco mercoledì 15 corrente da via Cana 1.
— Piossasco, 14 dicembre 1982.

E' mancato

Secondino Bertola
Cav. Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano moglie, figlie, nuora, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Rosanna. Funerali oggi martedì ore 14,30 Parrocchia Santa Giulia, la cara salma proseguirà per San Sebastiano Po.
— Torino, 14 dicembre 1982.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cassardo
anni 87

Lo annunciano il figlio Piero e nipote Emanuela, la sorella Maria, il cognato Tommaso, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 10,30 partendo dall'ospedale Santa Croce per la parrocchia Santa Maria della Scala.
— Moncalieri, 13 dicembre 1982.

I cugini Pierina e Maria Giuseppina piangono la dipartita del caro GIUSEPPE.

La Società R.T.-Thor [illegible] porge sincere parte al dolore che colpisce il dottor Piero Cassardo e la sig.ra, signora Maria.

Le Officine Taronis [illegible] esprimono sincere condoglianze al dottor Piero Cassardo ed alla zia, signora Maria.

Partecipano le famiglie Emanuelli e Piero Cassardo.

RINGRAZIAMENTI

Rosalia e Franca, profondamente commosse dalla unanime e sentita dimostrazione di affetto, ringraziano tutte le persone, autorità, enti ed associazioni che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa dell'adorato

Mario Ponsone
— Monza, 14 dicembre 1982.

La famiglia Casetti profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro carissimo

Paolo
ringrazia vivamente tutti.

Rosanna, Luciana e Antonella ringraziano gli amici e tutti quanti hanno voluto con affetto partecipare alla dipartita della cara mamma. Il ricordo di

Laura Ronchegalli
sarà festeggiato sabato 18 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria delle Rose.
— Torino, 13 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

1980 1982

Lorenzo Bogni

Con immutato amore ed infinita nostalgia Nina Ruscla.

1981 1982

Bartolomeo Tarditi

I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto. La S. Messa ore 18,30 il 14 dicembre nella chiesa della Immacolata Concezione, via San Donato 21.

Prime foto ufficiali della vettura sulla quale la Casa torinese ha investito ingenti risorse

La Fiat «Uno» nella versione a tre porte. La linea aerodinamica e il ricorso a tecniche avanzate hanno permesso di contenere in modo rilevante i consumi: la vettura può percorrere 100 chilometri con circa 6,5 litri di benzina. Sarà disponibile a fine gennaio

Fiat Uno, è costata 1000 miliardi

Sarà disponibile alla fine di gennaio in versioni a tre e cinque porte - Motori di 900 e 1100 cc - Un modello di 1300 cc sarà venduto inizialmente solo all'estero - Entro pochi mesi previsto anche un propulsore Diesel - Grande spazio interno nonostante le dimensioni contenute - I consumi si annunciano molto bassi

Forse mai negli ultimi anni si era creata tanta attesa per un nuovo modello d'auto come per la «Uno» della Fiat. Lo conferma, in fondo, il puntiglio con cui si è cercato ultimamente di rompere la cortina di riservatezza che circondava la vettura.

Adesso, a poco più di un mese dal lancio (in programma negli Usa, a Cape Canaveral, verso metà gennaio), ecco finalmente le prime foto ufficiali di questa berlina economica destinata a essere costruita a Mirafiori e Rivalta con una cadenza di oltre duemila unità al giorno. Un modello che ha comportato quasi mille miliardi di investimenti e da cui la Fiat si attende molto per rilanciarsi con vigore sui mercati internazionali.

Le foto diffuse dalla Fiat si riferiscono alla versione a tre porte. Ma c'è anche la «Uno» a cinque porte (quattro più il portellone sulla coda, tanto utile per il carico-scarico dei bagagli). Quest'ultima, a differenza dell'altra, si presenta con carrozzeria a tre luci: sulla fiancata è ricavato un piccolo finestrino laterale tra la porta posteriore e il lunotto.

La Fiat «Uno» si colloca per classe e dimensioni nel vasto e combattutissimo settore delle auto di cilindrata intorno al 1000 cc. Un settore con modelli di 40-60 CV di potenza massima e lunghi intorno ai tre metri e mezzoquattro. Predominano le marche estere e i prezzi vanno da cinque a nove milioni circa.

La «Uno» si pone a cavallo della «127» (che continua a tirare benissimo e che risulta l'auto più venduta in Italia nel 1982) e della «Ritmo». Sarà disponibile con motori quattro cilindri da 900 cc e 45 CV (e questa versione si chiamerà «Uno 45») e da 1100 cc e 55 CV «Uno 55». Riservato inizialmente ai soli mercati esteri, si aggiungerà poi un 1300 da 70 CV «Uno 70». Nell'estate arriverà anche la «Uno» a gasolio, con propulsore 1300 cc.

Come si nota da queste prime foto, la nuova Fiat appare vettura compatta e armoniosa. Sofisticati computer sono stati impiegati in fase di progettazione per individuare la migliore delle «Uno» possibili e la galleria del vento ha suggerito gli accorgimenti più efficaci per ridurre il Cx, ovvero il coefficiente di penetrazione aerodinamica: si parla di un valore molto interessante, 0,35.

Alle linee semplici e pulite — si nota la mano di Giorgio Giugiaro — e all'aerodinamica estremamente curata (si osservino i vetri a filo, gli spoiler anteriori e posteriori, il disegno dell'abitacolo), si accompagna una impostazione costruttiva moderna, tipica di una «mille»: motore anteriore trasversale, trazione anteriore. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti, i freni a disco davanti e a tamburo dietro. Cambio a 4 o 5 marce. Il peso dovrebbe essere ridotto (appena 700 kg).

Aggiungiamo che la «Uno», a quanto si vede, dovrebbe rivelarsi un'auto comoda e confortevole, di facile accesso e con tanto spazio all'interno (più corta di 7 cm della «127», è altrettanto larga — 3,64x1,55 metri — ed è alta quasi come la «Panda»). A quanto si sa, i comandi dovrebbero essere raggruppati ai lati del volante (regolabile), con consolle centrale e ampia mensola porta-oggetti.

I contenuti tecnici e tecnologici saranno elevatissimi, con ampio ricorso all'elettronica. I consumi si annunciano assai contenuti (si accenna qualcosa come 6,5 litri per 100 km nel caso della «Uno 45»). Ci sarà, comunque, una versione Energy Saving, cioè al risparmio energetico, sull'esempio di quanto realizzato dalla Fiat per la «Ritmo». Velocità: 140 km/h per la 900, 150 per la 1100 e 165 per la 1300.

La Fiat «Uno» sarà disponibile in Italia a partire dagli ultimi giorni di gennaio. Per quell'epoca saranno pronti circa 20 mila esemplari del nuovo modello, che all'estero sarà commercializzato in maggio. Un lancio in grande stile, come si conviene a una vettura che raccoglie negli Anni Ottanta la tradizione di auto che si chiamavano «509», «Balilla», «1100», «600-850».

Michele Fenu

Illeso il magistrato che riaprì il caso della misteriosa morte di un guardaparco

Attentato contro il pretore di Aosta l'auto esplode appena messa in moto

I killer hanno collegato mezzo chilo di dinamite all'accensione - Le case da gioco tra le altre sue inchieste «calde»

AOSTA — Il pretore di Aosta Giovanni Selis, 45 anni, è rimasto ferito in un attentato dinamitardo ieri mattina alle 6,30 davanti a casa sua, in via Vodice, ad Aosta. Salito sulla sua «500», appena ha tirato la levetta dell'accensione una bomba è esplosa, squarciando la vettura, rompendo i vetri del piano terreno e alcuni del primo piano d'un condominio, scardinando dal muro un balcone, facendo volare a trecento metri il cofano motore dell'utilitaria: unica parte intatta il sedile su cui si trovava il magistrato, che ha picchiato la fronte e la nuca producendosi un leggero taglio guaribile in sette giorni. «Un caso incredibile — hanno detto gli inquirenti —; *la bomba era stata piazzata da professionisti; doveva uccidere Selis, non ci sono dubbi. Non siamo di fronte a un avvertimento*».

Perché eliminare Selis, dal 1° agosto 1969 a Aosta, da un anno consigliere di corte d'appello? Il motivo è con tutta probabilità racchiuso nel dossier del suo ufficio: non risulta pubblicamente che egli stesse conducendo né avesse mai trattato inchieste che possano indurre a un assassinio. Né si può risalire troppo negli anni per ricercare motivazioni al mancato assassinio, si finirebbe con il criminalizzare persone innocenti e estranee ormai ai fatti di quel periodo.

Selis aprì sul finire degli Anni Settanta l'inchiesta sugli abusi edilizi del residence Ciel Bleu di Pila, che portò in tribunale — e alla condanna — Bruno Milanesio, allora assessore regionale al Turismo. L'edificio venne anche sequestrato. In appello, le cose cambiarono: la pena all'ex amministratore pubblico venne ridotta a poco più di un anno, l'edificio dissequestrato. Ora Milanesio ricorda quei tempi come una parentesi poco felice della sua vita, ma ha ripreso l'attività commerciale e politica. Il fatto allora suscitò particolare scalpore perché durante la vicenda fu rapito l'impresario Lavagna che aveva costruito Ciel Bleu. L'uomo venne poi ritrovato a Torino e non si seppe mai che cosa gli fosse accaduto.

Troppo lontano e banale, sempre per una relazione con l'attentato di ieri, il sequestro operato da Selis lo scorso anno delle slot-machines al Casinò di Saint-Vincent o delle nuove opere di accesso all'Hotel Billia, ritenute irregolari (strade e due ponti in cemento armato e un prefabbricato). Anche qui intervenne poi l'ordine di dissequestro.

Ancora un intervento di Selis: bloccò il tiro al piccione in regione Ronc di Saint-Vincent pochi mesi or sono; il tribunale della libertà gli diede torto e la struttura venne dissequestrata.

Il pretore non ha mai avuto a che fare, stando alle apparenze, con il racket che agirebbe ad Aosta incendiando i camion degli ortofrutticoli e avrebbe fatto esplodere una bomba contro una discoteca, il «Petit Paris», di Signayes, crimini di cui si occupa la procura della Repubblica. Ecco perché si pensa che il motivo dell'attentato sia nel dossier del pretore, scrupoloso osservante del segreto istruttorio.

Selis si era impegnato in un'azione contro le case da gioco, rinviando alla Corte Costituzionale gli atti d'un procedimento e ponendo la questione se il gioco d'azzardo poteva essere considerato legale (il Casinò di Saint-Vincent è estraneo al caso in quanto la Valle d'Aosta è autonoma e a statuto speciale): questo avrebbe potuto dare fastidio a chi intendesse cominciare un'azione per aprire case da gioco in diverse città italiane.

Un fatto inquietante è legato alla morte d'un giovane guardaparco, Alberto Azzolini, trovato cadavere nel novembre dell'anno scorso su un pendio del parco nazionale del Gran Paradiso, «*scivolato accidentalmente da un sentiero nella notte*» e trascinatosi per alcuni metri, lasciando tracce di sangue. L'inchiesta fu chiusa: morte per causa accidentale. Il padre di Azzolini, un ragazzo laureato e appassionato difensore della natura, non credette a questa interpretazione.

Il 3 marzo la procura di Aosta riaprì l'inchiesta per esaminare se esisteva omissione di atti d'ufficio nelle indagini. L'inchiesta venne affidata a Selis che avrebbe dichiarato di «*aver cominciato a interrogare alcune persone*», quindi avrebbe trasmesso il dossier al pretore capo Giuseppe La Spina in quanto sarebbero risultati illeciti penali. Il pretore avrebbe cioè stabilito che le indagini erano state condotte in modo sommario (non venne fatta ad esempio l'autopsia). La Spina a sua volta avrebbe dichiarato: «*L'inchiesta riparte da zero*».

Questi i fatti. Gli inquirenti sanno che non valgono mezzo chilo di dinamite messo nel motore e agganciato con quattro morsetti e fili rossi al motorino di accensione, presso la coppa del cambio. «*Il sedile posteriore, i finestrini chiusi hanno salvato Selis* — dicono i tecnici —; *lo scoppio s'è sfogato verso il cofano e il muro a 4 metri da dov'era parcheggiata la vettura*». Un lavoro da professionisti, non c'è dubbio, su un'auto vecchia di 18 anni. Selis alle 7 aveva preso la sua nuova vettura, una A 112, e aveva accompagnato il figlio a scuola dai Salesiani a Ivrea, come faceva tutte le mattine. Gli attentatori erano a perfetta conoscenza che in città il magistrato preferiva usare la «500». Certo qualcuno deve averne seguito le mosse per giorni, poi ha agito lunedì mattina tra le 3 e le 6, da quando chiude il bar Chamonix (vicino al quale era parcheggiata l'auto) sino a quando cominciano a passare i primi pedoni.

Piero Cerati

Aosta. La «500» del pretore Selis distrutta dall'attentato: l'esplosione ha lanciato il motore ad alcuni metri di distanza, in basso a sinistra, e ha sfondato la parte posteriore della vettura

---

Cagliari, i testimoni di Geova condannati a 10 anni (quattro in meno)

Pena ridotta ai genitori della bimba che morì per le mancate trasfusioni

La piccola era malata di talassemia - Un'ora prima della sentenza la donna si è sentita male

CAGLIARI — Dieci anni di reclusione (uno dei quali condonato) per omicidio volontario: è questa la sentenza dei giudici della corte d'assise d'appello di Cagliari contro i coniugi Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, di 37 e 32 anni, di Sarroch (Cagliari), entrambi «*testimoni di Geova*». Sono stati ritenuti responsabili di aver causato la morte della loro figlioletta Isabella, di due anni e mezzo, malata di «*betalassemia major*», non sottoponendola alle trasfusioni di sangue indispensabili alla sua sopravvivenza, in osservanza delle loro convinzioni religiose.

La corte d'assise d'appello, pur confermando la sentenza di condanna dei giudici di primo grado, il 10 marzo scorso, ne ha ridotto l'entità della pena (14 anni di reclusione), perché ha applicato l'attenuante di «*aver agito per particolari motivi morali e sociali*». I giudici hanno comunque respinto le tesi difensive degli avvocati, Pisapia, Dominioni, Fadda e Mellini, che hanno sostenuto la non colpevolezza dei coniugi Oneda, sollecitandone l'assoluzione con formula ampia o, in subordine, per insufficienza di prove.

La sentenza, emessa dopo 6 ore e mezzo di camera di consiglio, è stata accolta con un brusio di disapprovazione da parte delle centinaia di compagni di fede degli imputati, presenti in aula.

Un'ora prima della lettura della sentenza, Consiglia Costanzo è stata colta da una crisi nervosa ed è stata portata all'ospedale di Cagliari.

La vicenda conclusasi ieri in corte d'assise d'appello cominciò il 3 luglio di due anni fa, quando Isabella Oneda morì durante un'inutile trasfusione di sangue nella seconda clinica pediatrica dell'università di Cagliari. Tre giorni dopo i genitori della bambina furono arrestati per omicidio volontario. Secondo l'accusa i coniugi Oneda avevano causato la morte di Isabella, non sottoponendola regolarmente alle trasfusioni.

Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo non volevano che la bambina fosse sottoposta alle trasfusioni, in osservanza della fede dei «*testimoni di Geova*», alla quale si erano convertiti dal maggio '79. Avevano comunque informato di questa loro decisione la clinica, la quale, dopo averne dato notizia anche al tribunale dei minorenni, aveva provveduto a sottoporre regolarmente la bambina alla terapia, per oltre sei mesi, senza opposizioni da parte dei genitori. Dal febbraio al giugno 1980, nonostante tre ordinanze del tribunale dei minorenni, Isabella non subì più trasfusioni regolari.

Il processo si è incentrato sull'individuazione delle responsabilità nelle mancate trasfusioni, sul ruolo di queste nella morte della bambina, sui doveri e sull'«incapacità» ad esercitarli dei genitori, alla luce dell'articolo 30 della Costituzione.

Truffa petroli lo Stato chiede migliaia di miliardi

TREVISO — Dovranno rimborsare allo Stato da un minimo di 600 a un massimo di 3140 miliardi. Questa la richiesta avanzata da Raffaello Martelli, avvocato dello Stato, nel corso della ventiduesima udienza del processo per lo scandalo dei petroli, a carico degli imputati: 50 tra petrolieri e finanzieri corrotti.

Martelli ha parlato in aula per quattro ore, ha sfilato dalla borsa documenti, conteggi e tabulati e ha presentato il conto da parte dello Stato.

Le Poste promettono servizi regolari durante le feste

ROMA — Le Poste assicureranno la perfetta regolarità dei servizi durante le feste nonostante il notevole aumento del traffico dovuto ai biglietti d'auguri, al contrario del passato quando durante il periodo prenatalizio le poste restavano bloccate dal flusso delle cartoline augurali. Quest'anno, grazie al generale miglioramento dei servizi, il ministero si dice in grado di garantire il regolare recapito nel momento di maggior traffico.

Le indagini sugli omicidi Mattarella e Pecorelli

Una perizia per controllare le accuse contro Fioravanti

Il giornalista forse fu ucciso con una pistola trovata in un covo nero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I magistrati romani, dopo le indiscrezioni riportate negli ultimi giorni, adesso non parlano e quasi smentiscono. E' vero che il terrorista nero Giusva Fioravanti ha ricevuto due comunicazioni giudiziarie per l'assassinio del giornalista Mino Pecorelli e l'uccisione del presidente della giunta regionale siciliana Piersanti Mattarella? La conferma da una delle parti in causa si è avuta ieri. Arriva, tramite un avvocato, dallo stesso Giuseppe Valerio Fioravanti, che alla fine di novembre è stato interrogato dai giudici che indagano sui legami tra la loggia P2 e l'omicidio Pecorelli.

Il 30 novembre, nell'aula della corte d'assise di Padova, dove Fioravanti e altri terroristi sono sotto processo per l'uccisione dei carabinieri Andrea Codotto ed Enea Maronese, tra gli imputati era corsa voce di nuove accuse contro «Giusva». L'avvocato Adriano Cerquetti, difensore di Francesca Mambro, preoccupato per eventuali conseguenze o ritardi nel processo padovano, aveva domandato chiarimenti a Fioravanti. «*Ho ricevuto una comunicazione giudiziaria per il delitto Pecorelli* — ha spiegato Fioravanti — *l'altro giorno sono venuti a interrogarmi e mi hanno contestato anche l'omicidio Mattarella*».

«*Come mai queste accuse?*», aveva insistito l'avvocato. «*Credo che mi abbia coinvolto il "pentito" Walter Sordi*», è stata la risposta. Quando il legale ha tentato di sapere se le accuse potevano esser partite da Cristiano Fioravanti, fratello di Giusva, che dopo l'arresto ha accettato di collaborare con i giudici, il terrorista ha replicato con irritazione: «*Non lo so, con mio fratello non parlo; comunque è qui in aula, glielo domandi lei*». Così anche Cristiano ha confermato.

Dunque da Giusva Fioravanti arriva una conferma, ma la magistratura romana continua a tacere.

A dare credibilità alle accuse contro Fioravanti, potrebbe essere una perizia balistica il cui esito è atteso nei prossimi giorni. Chi ha chiamato in causa Fioravanti sostiene che i delitti Mattarella e Pecorelli sono stati commissionati da Licio Gelli. In particolare l'arma utilizzata per l'assassinio Pecorelli sarebbe la stessa pistola calibro 7,65 usata per uccidere il sostituto procuratore Mario Amato. La pistola è stata trovata nell'«armeria» del gruppo nero di Fioravanti: ora sono in corso gli accertamenti e le perizie.

Palermo, s'interrogano gli imputati

Il processo antimafia «Mia moglie mi accusa? Può darsi, ma è pazza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Michele Sindona esce definitivamente dal «processone» ai mafiosi trafficanti di stupefacenti. C'era entrato per reati valutari, in margine al racket della droga e ai suoi affari oscuri tra Stati Uniti e Italia. L'uscita di scena è stata decisa ieri dal tribunale presieduto da Michele Spina, che ha stralciato la posizione del finanziere siciliano condannato a 25 anni di carcere per il crack della Franklyn Bank.

Ieri l'udienza — la settima — era attesa perché incominciavano gli interrogatori degli imputati. E la curiosità e l'interesse non sono certo stati delusi perché ha tenuto banco per circa tre ore Antonio Adamita, rinviato a giudizio con i fratelli Emanuele e Domenico per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di eroina. Con il paravento della sua azienda che monta pannelli isolanti negli edifici in costruzione, Antonio Adamita avrebbe spedito molta droga negli Stati Uniti.

In casa di Antonio Adamita a Vanzaghello, della cintura milanese, il 17 marzo 1980 la polizia sequestrò 40 chilogrammi di eroina del valore di dieci milioni di dollari che stavano per essere spediti in casse di zinco al Centro Italiano Nastri a New York, mimetizzati tra partite di dischi.

Le casse erano state saldate a stagno per ingannare il fiuto dei cani anti-droga.

Dopo l'irruzione della polizia, Marina Tarallo, la moglie di Antonio Adamita, aveva ammesso di aver notato che il marito aveva saldato le casse. «*Non statela a sentire* — ha detto oggi l'imputato — *mia moglie soffre con la testa, tanto che tempo fa abbiamo dovuto farla ricoverare in una clinica per disturbi mentali*».

L'industria delle imitazioni: un'economia [illegible] con [illegible] giro d'affari di molti miliardi

Che cosa bevi? Un falso, grazie

Ci sono ditte che producono liquori e aperitivi simili a quelli famosi alterandone in minima parte il [illegible] L'abuso dei marchi di fabbrica - Casi frequenti in farmacia - Interventi dei carabinieri e battaglie giudiziarie Anche nei bar spesso vengono serviti caffè decaffeinati diversi da quelli ordinati e brandy anziché cognac

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nelle poche ore di un pomeriggio, visitando una trentina di negozi e grandi magazzini milanesi — quasi tutti in centro — con un po' di attenzione chiunque può riuscire a individuare almeno una trentina di prodotti chiaramente «falsi»: marchi non rispondenti agli originali, oggetti offerti al posto di altri, nomi equivoci, imitazioni, falsificazioni più o meno accurate.

Comperando [illegible] che [illegible] stato offerto, [illegible]mo riusciti a mettere assieme un piccolo campionario di quello che qualsiasi persona, non diffidente o non competente, po[illegible] finire per comperare [illegible] giorno, credendo di avere invece acquistato prodotti di gran marca, ma trovandosi poi con un mucchio di «fac-simili». Ed è una esperienza che si può ripetere — ahimè — in qualsiasi città o centro commerciale d'Italia.

[illegible] trovato vodka «Moskovka» (il marchio vero è «Moskovskaya»). Anziché Gorgonzola e Fontina (nomi protetti dalla legge) ci [illegible] stati offerti formaggi similari e tutto sommato abbastanza uguali. In un bar, alla richiesta «cognac» ci è stato servito del «brandy» (cognac è il nome riservato al distillato francese, brandy è il nome del prodotto nazionale), e invece di un «Hag» ci è stato offerto un altro caffè decaffeinato. In una farmacia ci è stato spiegato che se invece dell'Aspirina prendevamo un certo [illegible] prodotto, il risultato era lo stesso, identico essendo il contenuto delle pastiglie.

Nel mondo della moda e dell'abbigliamento le dimensioni del fenomeno [illegible] proporzioni gigantesche. [illegible] prabiti, scarpe, borse, borsette, foulard, portafogli, cinture, sono state ornate di simboli o di cifre di fantasia, a imitazione — spesso [illegible] — di prodotti illustri. In certi negozi di elettrodomestici, alcuni apparecchi di marca mai sentita vengono offerti come «sottomarca» di ditte ben più conosciute: «Sono meno cari, ma funzionano bene lo stesso». E si potrebbe continuare.

Non tutto è truffa, non tutto cade [illegible] norme repressive del [illegible]. Ma quasi [illegible] giorno i carabinieri del [illegible] (nucleo anti sofisticazione) intervengono in decine di [illegible] e locali pubblici, su denuncia di qualche [illegible] o produttore, [illegible] anche di propria iniziativa; e la lista di chi deve rispondere di [illegible] in questo campo della falsificazione è ormai lunghissima. Di [illegible] in tanto c'è un processo; [illegible] in tanto un caso clamoroso finisce sulle pagine di cronaca nera dei quotidiani, oppure il responsabile viene obbligato a pubblicare a pagamento una grossa inserzione [illegible] cui riconosce la propria colpa. Ma la maggior parte degli episodi [illegible] ignorati dal pubblico, che continua a far da cavia, a essere vittima — talvolta complice — di una immensa rete di falsificazioni produttive e commerciali, il cui valore complessivo può probabilmente [illegible] valutato in migliaia di miliardi di lire, addirittura.

«Esistono tre sistemi di falsificazione», spiega il dottor Pierandrea Peyron, che si occupa di contraffazione, combattendo da anni una battaglia in difesa [illegible] marchio della «Martini e Rossi». «C'è prima di tutto chi copia il [illegible] chio in forma pedissequa o lo altera un po', per rendere [illegible] proprio prodotto lasciando credere che si tratta di quello di un'azienda più conosciuta. E' una tecnica in fase [illegible]scente, che ha raggiunto il massimo negli anni '60-'75; ma che oggi — forse per i controlli, forse perché il pubblico di acquirenti non è più tanto ingenuo — sta riducendosi a poche cose. C'è ancora qualche caso clamoroso sul mercato delle esportazioni».

Dagli armadi del suo ufficio Peyron toglie un'interminabile serie di bottiglie che sembrano tutte uguali, ma se le si guarda con attenzione si scopre [illegible] hanno etichette simili, non identiche.

La moda di applicare un [illegible] conosciuto su prodotti diversi, [illegible] neppure creati [illegible] [illegible] azienda, ha fatto nascere un secondo grande filone di falsificazioni. Cartier è conosciuto per gioielli e orologi, ma da qualche tempo a questa parte ha [illegible]o il proprio nome ad articoli di pelletteria: ecco che il marchio Cartier compare abusivamente su dozzine di altri prodotti. Marlboro è an[illegible] a finire sulle camicie. Parmalat [illegible] auto [illegible] [illegible] altri spunti per i falsificatori, che disseminano [illegible] gli stessi simboli e etichette su centinaia di oggetti — dai giocattoli alle magliette, dalle borse da viaggio agli accendini — che più nulla hanno a che vedere [illegible] l'origine del marchio, [illegible] che assicurano ai nuovi prodotti un mercato facilitato.

«A Monza, in settembre, un ombrello bianco veniva venduto a 6-7 mila lire; un ombrello con stampato [illegible] un angolo il cavallino rampante della Ferrari costava 10-15 mila lire: ecco perché dilaga l'uso abusivo dei marchi». Peyron racconta che qualche anno fa, su un circuito automobilistico tedesco, in occasione di un gran premio di formula uno, [illegible] un'azione giudiziaria di eccezionale rapidità [illegible] a far sequestrare dalle autorità tedesche migliaia di berretti, ombrelli, magliette, bandierine, giacche, giocattoli, sui quali era riportato abusivamente il «logo» della Martini e Rossi.

Ma [illegible] è pubblicità gratuita? «No, [illegible] lungo è un danno; i prodotti sono scadenti e fanno deteriorare l'immagine dei nostri prodotti. Una azienda seria concede l'uso del proprio simbolo soltanto a quei prodotti che può veramente controllare». Ogni giorno, comunque, sul tavolo di Peyron continuano [illegible] [illegible] oggetti acquistati in ogni parte del mondo, con il marchio abusivo della Martini e Rossi: e sono nuove [illegible] giudiziarie.

«Infine c'è», prosegue il dott. Peyron, «la sofisticazione pura e semplice, cioè la consegna all'acquirente di [illegible] [illegible] per un'altro». [illegible] il [illegible] appunto, [illegible] brandy venduto come cognac, o del [illegible] proprio di una [illegible] che diventa simbolo generico di un certo prodotto, e che consente al negoziante diso[illegible] di vendere qualcosa di analogo, [illegible] non prodotto dalla ditta in questione. In Australia — un esempio lontano, ma di casi analoghi è zeppo il mondo — Cinzano è praticamente [illegible] [illegible] aperitivo, e [illegible] spesso il cliente che chiede appunto «un Cinzano» si vede [illegible] un vermuth sconosciuto.

Tre strade per la falsificazione a danno delle ditte [illegible] [illegible]. Dietro a queste serie [illegible] lossale di inganni, un mondo industriale e commerciale che vive di sotterfugi e riesce quasi sempre a sfuggire ai controlli. Preso l'avvio in Oriente, l'industria dell'imitazione fraudolenta ha ormai [illegible] basi anche in Europa e — a quanto sostengono gli industriali che ne [illegible] vittime — soprattutto nell'Italia dell'economia sommersa. Decine di migliaia di persone che lavorano e guadagni enormi che sfuggono al fisco.

Sandro Doglio

Pantelleria isolata per il maltempo

PALERMO — I collegamenti marittimi con le isole Pelagie (Lampedusa e Linosa) e Pantelleria sono rimasti interrotti anche ieri (il quinto giorno consecutivo) per le condizioni del [illegible] che, nel Canale di Sicilia, è molto agitato.

Con difficoltà si sono invece svolti i collegamenti [illegible] le Egadi e le Eolie. [illegible] aliscafi, però, [illegible] hanno potuto lasciare i porti.

La Ekberg al night festeggia S. Lucia

Stoccolma. Anita Ekberg, la non dimenticata [illegible] della «Dolce vita» di Federico [illegible] ha voluto festeggiare la ricorrenza di Santa Lucia presentandosi in un night club della capitale svedese con la tipica acconciatura usata per questa celebrazione

[illegible] dei giochi pubblicati su «La Stampa» [illegible]

Scarabeo

1) 5AM CONQUISTARE = p. 30 (Scarabeo = U).
2) 11CO SMARRIMENTO = p. 20, più 3 della sigla + SM = 3, totale p. 23 (Scarabeo = I).
3) 17ON COONESTARE = p. 38 (Scarabeo = E).
4) 01-9 STONATURE = p. 29 (Scarabeo = T).
5) Q9-17 ASTRONAVE = p. 28, più [illegible] della parola + APE e SI = 18, totale p. 46 (Scarabeo = V).

[illegible] int.

1) 48-43! 38x40; 2) 39-33 [illegible] 3) 29-23 18x29; 4) 34x35 15x24; 5) 30x35 e il Bianco vince.

Othello

Il Nero muove in E1 obbligando il Bianco in F2 (infatti [illegible] darebbe subito l'angolo). A questo punto il Nero gioca F1 lasciando al [illegible] G2 o G1, entrambi fatali.

Rebus

REBUS (12, 10): A F fascina - N teca - stella N A = Affascinante castellana.

[illegible]

La risposta esatta è la seguente: ORBA.

Parole incrociate

Colpiti da malattia all'aeroporto di Fiumicino

Due [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] al [illegible] di [illegible]

ROMA — «Gli interventi [illegible] i quali le autorità di frontiera dell'aeroporto romano di Fiumicino e il tribunale di Venezia hanno nei giorni scorsi ostacolato l'ingresso in Italia di minori stranieri affidati a scopo di adozione a coniugi italiani dalla magistratura dei Paesi d'origine [illegible] bambini debbono [illegible] valutati come dolorosi, ma necessari»: lo [illegible] chiara in [illegible] nota il Ciai, Centro italiano per l'adozione internazionale. «Nella maggior parte dei casi — continua la nota — i coniugi italiani che si recano all'estero per adottare un bambino e non hanno i requisiti formali previsti dalla legge 341/1967 sull'adozione speciale e non sono stati ritenuti preventivamente idonei all'adozione [illegible] nostri tribunali per i minorenni».

E mentre il Ciai interviene nella polemica dei [illegible] adottati all'estero, a Fiumicino continua la processione: nel settore internazionale dell'aeroporto sono [illegible] bloccate le due [illegible] sudamericane Maria José Lopez Allende (cilena [illegible] 10 mesi, adottata da due coniugi di Toscania, Bernardino De Sanctis ed Elsa Ricciotti) e Rosa Errico Rusciano (brasiliana, 7 mesi, adottata [illegible] una coppia di Napoli, Antonio Errico e Carmela Rusciano). Entrambe sono assistite dai loro nuovi genitori in una saletta [illegible] Leonardo Da Vinci. Le bambine non hanno la documentazione necessaria per entrare in Italia: Nel [illegible] della bimba cilena i documenti mancanti [illegible] addirittura due, ossia il visto specifico per adozione sul passaporto, (la piccola ha un visto turistico) e il certificato di idoneità all'adozione dei coniugi adottanti.

[illegible] due bimbi, i cileni Pi[illegible] Dionigi Porcu Santibanez di 3 mesi, adottato da una coppia di Nuoro, e Giovanna Lorenza Gomez Vargas, di 2 mesi, adottata da una coppia di Cassino, entrambi giunti a Roma dal Sud America il 4 dicembre scorso e ricoverati al San Camillo per una sospetta gastroenterite, [illegible] stati dati in tutela dalla pretura al Comune di Roma.

Milano-Bologna ripristinato il traffico ferroviario

BOLOGNA — E' stato riattivato il traffico ferroviario, su entrambi i binari, sulla linea Milano-Bologna, interrotto da 34 giorni a Borgo Taro per il crollo del ponte [illegible] fiume [illegible] Il treno che ha inaugurato il nuovo ponte provvisorio è transitato verso mezzogiorno.

Gli interventi che hanno permesso questa prima riattivazione [illegible] hanno richiesto oltre [illegible] ore di lavoro. La velocità di [illegible] sulle travate provvisorie, è di 20 chilometri orari; è stato ripristinato anche il blocco automatico.

Per la ricostruzione [illegible] parti crollate, delle opere di difesa idraulica per l'alterazione subita dal letto [illegible] fiume richiederanno, invece, altri [illegible] altri [illegible] giorni dal momento dell'affidamento dell'appalto che avverrà a breve scadenza.

Il tempo oggi

situazione: una depressione tra il Golfo del Leone e questo figure tende ad approfondirsi e a [illegible] [illegible] verso Sud-Est.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni, [illegible] e allievi e localmente in pianura; tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro e al Sud molto nuvoloso o [illegible] con precipitazioni che al di sopra dei 700-1000 metri saranno nevose; tendenza a condizioni [illegible] sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

temperatura: in diminuzione.

[illegible]nti: deboli o moderati da [illegible] sulle regioni settentrionali; moderati o forti da Nord-[illegible] sulla [illegible] e da Sud-Ovest [illegible] altre regioni, tendenti a Nord-Est su quelle centrali.

mari: mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Mare di Sa[illegible] e sul Tirreno centro-settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	5	Pescara	10	17
Verona	—1	6	Roma	14	18
Trieste	5	10	Campobasso	5	10
Venezia	1	7	Bari	6	16
Milano	—2	4	Napoli	9	15
Torino	—1	7	Potenza	4	11
Cuneo	—1	7	Reggio Calabria	9	21
Genova	5	9	Messina	13	18
Bologna	6	6	Palermo	14	17
Firenze	5	12	Catania	9	17
Pisa	8	12	Alghero	11	15
Perugia	6	11	Cagliari	14	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	3	nuvoloso	Lisbona	12	16	pioggia
Atene	11	15	sereno	Londra	2	6	nuvoloso
Beirut	10	17	nuvoloso	Los Angeles	12	21	sereno
Belgrado	5	11	nuvoloso	Madrid	6	13	sereno
Berlino	1	5	nuvoloso	C. del Messico	10	22	sereno
Bruxelles	3	6	nuvoloso	Montreal	—17	—13	neve
Buenos Aires	18	25	nuvoloso	Mosca	0	7	nuvoloso
Il Cairo	8	13	nuvoloso	New York	—6	—4	sereno
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Oslo	—10	—8	sereno
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	3	8	nuvoloso
Gerusalemme	6	10	nuvoloso	Pechino	—3	3	sereno
Ginevra	0	10	pioggia	Rio de Janeiro	22	33	nuvoloso
Helsinki	—7	4	nuvoloso	Singapore	24	33	sereno
Hong Kong	11	14	sereno	Stoccolma	—6	4	neve
Honolulu	18	25	nuvoloso	Tokyo	8	11	nuvoloso
Johannesburg	16	27	sereno	Vienna	5	6	nuvoloso

Consiglio dei ministri

Finanziaria e bilancio «slittano» a primavera

ROMA — Legge finanziaria e [illegible] anche quest'anno [illegible] potranno essere approvati entro la fine di dicembre. Inevitabile perciò il ricorso all'esercizio provvisorio fino [illegible] 31 marzo dell'anno venturo, che è stato già disposto ieri dal Consiglio dei ministri.

Il governo ha pure approvato una prima nota di variazione al bilancio. Non è una novità perché questa procedura si è ormai consolidata con il passare degli anni.

Semmai si può ricordare che per rispettare una volta tanto il termine [illegible] del 31 dicembre il governo Spadolini presentò finanziaria e bilancio '83 a fine luglio, proprio per dar [illegible] [illegible] Parlamento di poter discutere gli importanti provvedimenti economici in tutta tranquillità. Poi, la crisi di governo e i consueti contrasti all'interno [illegible] maggioranza sulla [illegible] novra da attuare hanno fatto saltare tutto.

Anche nell'83 quindi assisteremo alle affannose battaglie di primavera per poter approvare finanziaria e bilancio nei limiti del tempo massimo.

Produzione industriale: calo dell'8,4%

ROMA — Brusco calo della produzione industriale nel mese di ottobre: l'indice Istat rileva infatti un calo dell'8,4% rispetto all'ottobre 1981. L'indice dei primi dieci mesi dell'anno indica poi una diminuzione dell'1,7% rispetto [illegible] periodo gennaio-ottobre 1981.

A [illegible] lo stato di crisi della produzione sono anche gli [illegible] destagionalizzati dell'Istat, che scaricando i fattori stagionali e la differenza [illegible] numero dei giorni lavorativi, indicano una diminuzione del 4,1% della produzione in ottobre rispetto al mese di settembre.

A risentire della recessione nei primi dieci mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1981 [illegible] state principalmente le industrie che producono beni intermedi, con un calo del 2,4%.

«L'informatica è il nostro petrolio: la legge Prodi [illegible] fallimento»

De Michelis polemico: «Per salvarci chiudiamo Gepi e aziende decotte»

«Se non vogliamo finire come un Paese di serie B, dobbiamo rivedere la nostra politica industriale».

TORINO — «Buttiamo a [illegible] [illegible] Gepi e la legge Prodi, che [illegible] [illegible] dimostrate fallimentari e variamo subito un progetto industriale credibile. Il tempo a disposizione è pochissimo. Il rischio di altri [illegible] è di finire come la Malesia, senza accorgercene, tra i Paesi di serie B». Così, [illegible] molte battute polemiche, Gianni De Michelis, [illegible] sta, ministro delle Partecipazioni Statali, ha parlato ieri a Torino per quasi cinque [illegible] [illegible] un folto gruppo di industriali e banchieri.

Tema dell'incontro (organizzato dallo [illegible] Ambrosetti) era: «La politica industriale: strumenti e linee di intervento». «Più o meno — ha detto il ministro — lo stesso tema che sarà affrontato oggi a [illegible] alla Camera, molto più importante di quello [illegible] nizzato dalla Confindustria a Firenze, che [illegible] è trasformato in un'assemblea sessantottina [illegible] imprenditori [illegible] grisaglia, tutto orientato all'attacco dello Stato e della scala mobile, mentre i nostri problemi sono [illegible] altri».

Gianni De Michelis

Quali? [illegible] lunga «lezione-dibattito». De Michelis ne ha elencati parecchi, ma tutti riconducibili a uno [illegible] «L'incapacità tutta italiana di riuscire a collocare, [illegible] primo posto [illegible] delle priorità, [illegible] strategia per l'economia reale, [illegible] hanno fatto [illegible] tempo altri Paesi, Giappone, Francia, Germania in [illegible]». «Questo progetto — ha aggiunto — tutti dicono di volerlo, ma solo a parole, perché poi quando [illegible] cala sul terreno concreto, si scopre che la Confindustria non vuole uno [illegible] imprenditore forte; i sindacati si irrigidiscono nella difesa [illegible] miope di settori o aziende obsolete, che vanno chiuse; nel governo si fanno strani discorsi di convenienza elettorale. Così si tengono in vita la Gepi e la legge Prodi, che sono strumenti perversi di deresponsabilizzazione industriale, e divorano un [illegible] [illegible] risorse pubbliche».

Detto questo, quale deve essere questo progetto? Per De Michelis non [illegible] sono dubbi: «Deve essere improntato tutto sull'informatica, sull'elettronica, sul software, che sono il nostro petrolio, [illegible] nostra [illegible] materie prime perché ci permettono di sfruttare a fondo due risorse di cui l'Italia è ricchissima: il capitale umano e la storia industriale del nostro Paese».

[illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] progetto, come lo si realizza? «Anzitutto — dice De Michelis — abbandonando le teorie monetariste, smettendo [illegible] parlare di svalutazione. L'unico modo per ridurre il differenziale d'inflazione, che da dieci anni è di undici punti superiore a quello dei Paesi concorrenti, [illegible] avviare una politica [illegible] incida sulle strutture».

[illegible] quanto tempo c'è per arrivare a questo appuntamento? «Pochissimo, perché tutte [illegible] economie industriali più forti, dopo il secondo choc petrolifero, hanno iniziato profonde riconversioni. E non possiamo presentarci all'appuntamento portandoci dietro strumenti vecchi e ferraginosi, come [illegible] legge [illegible] il [illegible] giorno, i cui aiuti non hanno mai creato ricchezza o lavoro, [illegible] sono per [illegible] più serviti a far quadrare i bilanci delle aziende o ad apocciare rendite [illegible] [illegible] posizione; oppure la 675, che sta per scadere, e che [illegible] non può più [illegible] rinnovata così com'è, perché, con [illegible] cassa integrazione speciale [illegible] finisce solo col creare [illegible] esercito di assistiti, che distorcono il mercato del lavoro».

In questo quadro lo Stato imprenditore, con i suoi [illegible] [illegible] occupati, che cosa farà? «F[illegible] il suo dovere — risponde [illegible] De Michelis — anche se i tempi del risanamento slitteranno all'84, perché, nell'acciaio e nella chimica, la situazione sta precipitando rapidamente e non è da escludere [illegible] dovremo rivedere i piani già predisposti».

Cesare Roccati

A colloquio con il nuovo presidente dell'Ibi al «Forum» economico [illegible] Saint-Vincent

Lombardini: «E' la stabilità politica il vero rimedio contro l'inflazione»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Le [illegible] pettive economiche per il 1983, continuando di questo passo, [illegible] cupe; i meccanismi politici si rivelano sempre più inadeguati: la degradazione del sistema economico [illegible] accelera malgrado la vivacità che ancora dimostra il sistema della piccola impresa, in gran parte «sommerso»: si profila un brusco e drammatico aumento della disoccupazione; la situazione diventa «esplosiva» sul fronte della fi[illegible] e del debito pubblico: questo [illegible] pensiero del professor Siro Lombardini, ex ministro delle Partecipazioni Statali [illegible] e oggi presidente dell'Ibi (Istituto bancario italiano), che abbiamo [illegible] a Saint Vincent in occasione [illegible] lavori del quarto Forum economico, al quale partecipano economisti, dirigenti pubblici e privati, esponenti del mondo sindacale e politico.

Professor Lombardini, cosa si riuscirà a fare con il programma del nuovo governo?

«[illegible] problema dell'austerità è mal posto. Né la prima, [illegible] la seconda versione del [illegible] gramma Fanfani individuerà i veri problemi».

Che cosa, secondo lei, [illegible] fatto?

«Ricercare nuovi settori suscettibili di rapido sviluppo, ma ciò esige orizzonti ben più ampi [illegible] quelli entro i quali operano i nostri governi, un confronto forse più duro, certo più responsabile tra governo, sindacati, imprenditori, una maggiore predisposizione al rischio dei nostri operatori, che i processi di svalutazione della lira, le varie fiscalizzazioni e la cassa integrazione tendono a trasformare in burocrati».

Non ha parlato di costo [illegible] lavoro ed espansione abnorme [illegible] spesa pubblica, [illegible] [illegible] [illegible] problemi centrali della crisi che stiamo attraversando.

«Sono certo due problemi centrali del meccanismo della nostra crisi, [illegible] come riflesso di più profonde caratteristiche strutturali del sistema socio-economico italiano. [illegible] qui la fortuna di cui gode la ricerca [illegible] marchingegni fiscali e finanziari».

Lei crede poco alle ricette fiscali?

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nella tabella sono raffrontate le valutazioni ufficiali e quelle «corrette» per il disavanzo pubblico e la manovra di bilancio per il 1983 (i dati sono in miliardi di lire).

	Valutaz. ufficiale	Valutaz. corretta*
1) Fabbisogno tendenziale Tesoro	112.000	102.000
2) Manovra complessiva	50.600	32.750
di cui:		
— Decreti fiscali luglio	11.000	11.000
— Legge finanziaria	34.300	13.750
— Manovra governo Fanfani	5.300	8.000
3) Fabbisogno programm. Tesoro	61.400	69.250

* La valutazione «corretta» è quella dell'ex ministro delle Finanze, Reviglio.

«La crisi economica italiana è essenzialmente e innanzitutto un problema politico e non c'è, quindi, da farsi soverchie illusioni su alcune ricette risolutive».

Come, ad esempio, una imposta patrimoniale e l'una [illegible]?

«Una imposta patrimoniale per essere efficace ai fini di una drastica riduzione del deficit pubblico dovrebbe essere così elevata da diventare impraticabile in un sistema democratico. Una ragionevole imposizione "una tantum" su tutti gli as[illegible]ti patrimoniali, titoli pubblici inclusi, potrebbe essere utile».

Ma [illegible] si riesce a frenare l'inflazione?

«Anche qui [illegible] bisogna [illegible] troppe illusioni, poiché nei prossimi [illegible] si avranno tassi inflazionistici relativamente sostenuti. Ma questo problema deve [illegible] considerato a valle e non a monte degli altri problemi [illegible] politica economica, da quelli [illegible] risa[illegible] dell'economia a quelli della normalizzazione della finanza pubblica. Non perché si debba sottovalutare il peso del periodo rappresentato dall'inflazione, ma per non porsi obiettivi irraggiungibili, rendendo la situazione ancora più ingovernabile».

Come si può, allora, operare in una ripresa?

«La ripresa è realizzabile solo con una seria politica di programmazione che scelga la via della produttività e non quella dell'assistenza, che precisi il ruolo dello Stato nella creazione di nuovi posti di lavoro, che valorizzi l'imprenditorialità minore, che crei congrue prospettive di sviluppo di medio e lungo termine. Ma il problema economico, le ripeto, è condizionato da quello politico. Se [illegible] si verifica una situazione che permetta, concluse le amministrative di maggio, [illegible] dare vita ad [illegible] governo [illegible] grado di [illegible] con un orizzonte [illegible] limitato a pochi mesi, la s[illegible] pubblica continuerà a galoppare, le attese di svalutazione si rafforzeranno e nessun marchingegno fiscale o finanziario risolverà una crisi che potrebbe far saltare il nostro sistema democratico».

Renzo Villare

Carli interviene all'incontro del «Financial Times»

«Lo Sme va rafforzato»

ROMA — «Il Sistema monetario europeo, nonostante le imperfezioni delle quali soffre, deve non soltanto essere mantenuto ma, se possibile, rafforzato». Lo ha sostenuto l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, nel corso del suo intervento al convegno sui rapporti economici tra Usa e Europa organizzato dal Financial Times al quale partecipano numerosi [illegible] misti internazionali.

Guido Carli

Secondo Carli «la frequenza degli aggiustamenti [illegible] tassi di cambio è derivata dalla divergenza dei tassi di inflazione; gli aggiustamenti — ha detto — hanno introdotto le correzioni necessarie, forse in qualche circostanza non sufficienti».

In ogni caso, le condizioni di funzionamento dello Sme subiscono l'influenza «destabilizzante» dei rapporti di cambio con il dollaro: «Nel corso del 1981 — ha ricordato Carli — gli interventi nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali [illegible] Paesi europei allo scopo di contenere l'ampiezza delle oscillazioni delle rispettive [illegible] con il dollaro, [illegible] stati di 35,8 miliardi di dollari, ossia di un ammontare corrispondente all'87% del disavanzo delle loro bilance dei pagamenti correnti».

Questo stato di cose non favorisce, ovviamente, il ritorno [illegible] una [illegible] collaborazione tra Europa e America. In questa prospettiva la grande occasione — secondo Carli — fu perduta nel febbraio 1974, quando si riunì a Washington la conferenza dell'energia.

«La proposta avanzata dal governo [illegible] di costituire un'agenzia internazionale dell'energia, di munirla di ampi poteri e di creare un fondo alimentato dalle contribuzioni degli [illegible] per finanziare gli squilibri di [illegible] dei pagamenti provocati dall'aumento del prezzo [illegible] petrolio, incontrò — ha ricordato Carli — la risoluta opposizione del governo francese [illegible] su di esso, [illegible] allineò quello tedesco».

In ogni caso — secondo Carli — oggi esistono le condizioni perché la collaborazione tra Usa e Europa possa divenire più stretta.

Il convegno a[illegible] dal presidente del Banco di Roma Giovanni Guidi [illegible] chiuderà oggi con gli interventi di Nino Andreatta e dell'amministratore delegato del Banco di Roma, Alessandro Alessandrini.

Il dollaro conferma la ripresa (1425) mentre la lira [illegible] rafforza sul [illegible]

ROMA — Il dollaro, quotato ieri 1425,50 lire, ha confermato anche ieri, c[illegible] [illegible] guadagno [illegible] oltre 10 lire rispetto alla quotazione di venerdì, [illegible] nuova fase di [illegible] [illegible] [illegible] era già manifestata la [illegible] timana scorsa.

La divisa statunitense [illegible] è rafforzata su tutti i principali mercati valutari sostenuta, secondo gli esperti, dal rialzo degli eurodollari e dalle previsioni sui dati della [illegible] monetaria americana.

Analogo andamento nei confronti del marco, rispetto al quale il dollaro è salito a 2,4710 marchi al momento del fixing, contro 2,4480 al fixing di venerdì, con un guadagno di oltre due pfennig. La Bundesbank è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento [illegible] fixing per sostenere il marco vendendo 27,35 milioni di dollari.

La lira, se ha perso terreno nei confronti del dollaro, si è invece rafforzata rispetto al marco e al franco svizzero e si è mantenuta sostanzialmente stabile nei confronti del franco francese e della sterlina. All'interno del Sistema monetario europeo il fiorino olandese mantiene il primo posto e il franco belga l'ultimo.

Ecco le quotazioni in lire delle principali valute: dollaro 1425,50 (1415 venerdì), marco tedesco 576,77 (578,22), franco francese 203,61 (203,82), sterlina inglese 2288,90 (2287,20), franco svizzero 675,04 (679,25).

Un maxiprestito salva dal «crack» il Brasile?

WASHINGTON — La scorsa settimana il Brasile avrebbe evitato per un soffio di essere inadempiente sui pagamenti di alcuni prestiti grazie ad un prestito di 1,5 miliardi di dollari concesso dagli Stati Uniti e [illegible] tre Paesi europei.

LA ██████ Anno 116 - Numero 274 Martedì 14 Dicembre 1982

in casa

Le carte ██ credito: si diffondono rapidamente, ma sono per ████ ███ tentazione continua

L'illusione di comprare senza pagare

NATALE. E' tempo di tredicesime, di regali, per qualcuno anche di viaggi, e (per chi ne possiede ███) ██ un ██ piuttosto diffuso delle ████ ██ credito, che non sono certo lampade ██ Aladino, anche se il loro possesso sembra aprire █████ porte, anche le più esclusive. ████ mettere il rettangolino di plastica (colorato e numerato) sotto il naso di negozianti e albergatori e il gioco ██ fatto. Almeno quando il naso ███ viene arricciato e allora ██ torna a forme di pagamento più ████████: i classici biglietoni, ███ pure svalutati, o gli assegni, sempre più cari.

Ma «nasi arricciati» a parte, vediamo che ████ sono le ████ di credito. ███ mondo i possessori ██ «credit card» sono ██████ di milioni: in █████ ██ loro numero ██ ████ un milione, distribuito su cinque sigle (American Express, Diners Club, Bankamericard-Visa, Conto d'identità e Eurocard) ██ cui giro d'affari supera i ███ miliardi l'anno. Con queste tesserine è possibile pagare ormai in moltissimi negozi, a volte persino nel supermercato vicino a ████, senza portare con ██ denaro contante. Il conto arriva poi a domicilio, alla fine del mese, ███ pagamento deve essere effettuato entro un certo periodo di tempo, con un assegno o presso una ███ banche aderenti.

███ poi ██ carta è legata ██ un conto ██████, come nel caso del Conto d'identità, la cifra viene addebitata direttamente sul conto ███ cliente. ████ dei vantaggi delle carte bancarie (Bankamericard-Visa, Eurocard e Conto d'identità), in momenti ██ alti tassi come gli attuali, è proprio quello di poter rateizzare i pagamenti. Il guadagno invece per le società che emettono la ████ viene ███ sconto praticato dal commerciante sulla cifra ████ dal cliente (sconto che va ██ da ██ ██████ dell'1,5 a un massimo ██ 5,50%).

Ottenere ████ carta di credito, poi, è abbastanza semplice: basta fare la richiesta, compilando ███ modulo, e aspettare. L'importante è essere «solvibili». Non ██ tutto: le carte di credito ██ dividono in due grandi famiglie, e questo è bene saperlo per evitare brutte figure. Alla prima (la cosiddetta T&E, ovvero Travel & Entertainement, ovvero viaggi e divertimenti) appartengono Diners e American Express, due carte piuttosto esclusive; che sono anche costose ma hanno *plafond* di spesa molto alti.

Alla seconda famiglia appartengono invece le carte bancarie, che costano poco o nulla, si rivolgono a redditi medio-bassi, fissano un tetto mensile ██ █████ che parte da un minimo di 600 mila lire. Queste, come detto, consentono pagamenti rateali e ████ convenzionate anche con █████ alimentari, alcune anche con catene ██ █████ di benzina (anch'esso è ormai il servizio «firma il pieno» offerto da Bankamericard). Difficilissimo è invece il ████ (ma per chi va all'estero, anche se non può portare ███ sé più ██ una carta che può essere utilizzata fino all'80% del massimale consentito dall'Uffi-███ Cambi.

Se questi (e altri) sono i vantaggi, le «carte» presentano però anche dei pericoli. Il principale è che non sono una droga. Chi ne usa una finisce presto per collezionarle tutte, rischiando di sfondare, senza neppure accorgersene, il tetto delle proprie possibilità finanziarie. E ciò vale soprattutto per chi non ha redditi illimitati e scambia ██ carte per biglietti del Monopoli.

c. roc.

Qualche proposta dallo shopping di tre ████ ████ schermo e qualche idea nuova curiosando ███ negozi ████ ████████

Ecco che cosa regalano gli attori per Natale

IL Natale, secondo ███ ██ una festa per i bambini: è per loro che si fa l'albero, è per loro che si scambiano regali, è per loro che si preparano i dolci. Noi adulti non ██biamo aspettare ██ Natale per fare e ricevere doni tant'è vero che il mio regalo da Pasquale Squitieri lo l'ho già avuto: un paio di orecchini che avevo visto in una vetrina e che ██ ████ piaciuti molto. I ██ ██████ invece, amano ██ ricorrenze e allora per tutti i ██████ della mia famiglia, per tutti i nostri figli anch'io mi ███ preparando a festeggiare il Natale.

Quest'anno ho già comprato ██ l'albero, un albero piccolo, pieno di luci che preparo davanti alla camera di mia figlia Claudia perché, quando va a letto, lo ████ brillare nel buio e ██ tenga compagnia. Invece ho appena cominciato a comprare i regali: il primo, naturalmente, è stato una bambola per mia figlia. Glielho presa a Parigi, in un negozio specializzato in bambole antiche, davanti ██ quale ero capitata per caso.

Gli altri regali devo ancora andare a sceglierli: aspetto solo di trovare ██ voglia ██ affrontare il caos delle strade del centro di Roma. La verità è che per me che vivo in campagna, andare a fare spese è una fatica, una fatica che non mi sento █████ fare da sola: se ████ c'è mia madre o una mia █████ che ██ accompagna non trovo mai il momento buono per decidermi.

Dunque, cosa ho deciso di prendere ██ ragazzi? Una giacca grande e calda per mio figlio Patrick che vive e studia a New York, cose da vestire per le ███ figlie di Pasquale che sono grandi e hanno voglia di roba nuova, un oggetto speciale per ██ figlio maschio che è più piccolo e ama la vita all'aria aperta. E poi? E poi un'altra bambola per la figlia di mio figlio, Lucilla, per la quale, proprio come per Claudia, a Natale mi diverto a preparare ████ pacchetti convinta che i bambini più del bel giocattolo ████████ la ████ sorpresa.

Claudia Cardinale

PER Natale agli amici quest'anno regalo dei tappeti da bagno. L'idea mi è venuta ricordando uno scherzo fatto al liceo: tassando con cinquemila lire per uno tutta la classe regalò alla nostra tremenda professoressa di matematica, un bidet che ██ (a inviato a casa con gli auguri di buon Natale. ████ quest'anno, lo regalo tappeti da bagno: bianchi, verdi, rossi, blu, gialli.

Hanno il vantaggio ██ essere un oggetto pratico e di rinsaldare amicizie: chi infatti riceveva ██ █████ ██ dà ███ tappetino che non si ████ alla sua camera da bagno può scambiarlo con un altro dei miei amici (ci ho fatto io stesso regalo, il poi cos'altro regalo a Natale? A quelli intimi, ma veramente intimi, che ma ne hanno fatto richiesta, regalo una videocassetta con inviso (il mio film «Borotalco», perché ██ possano rivedere.

Infine ██ ████ i parenti, e con loro ci sono i regali classici. A mio fratello compro una giacca blu perché non ne possa più di vederlo ███ una giacca marrone a quadri che stona ██ tutto. ██ mia █████ un completo da gioco nuovo: le sue carte █████ così usate da sembrare cosparse di unto e di colla. A mio padre ██ ████ ciotto: lui veste ███ ████ dei fratelli Karamazov: se ████ proprio portare il gilet che si mette addosso un gilet colorato e non nero.

A mia sorella Silvia, la moglie di Cristian De Sica, un completo per il bambino che nasce a febbraio. A mio cognato Cristian un libro di dietologia perché si decida a seguire seriamente una cura dimagrante. A mia moglie Gianna, invece, voglio regalare una casa: l'aspetta da molto tempo e mi sembra giunto ██ questo punto, farle un tale ████████ regalo. Il problema ██ dove comprare la casa? ██ voglio ██ centro, lei vuole l'Eur: finirà che andiamo all'Aventino perché è una via di mezzo.

Carlo Verdone

RICEVERE un regalo è un grande imbarazzo, perché significa ricambiare. Non è che uno non voglia ricambiare, io ricambio volentieri. Ma l'imbarazzo ██ scegliere per ricambiare un regalo ██ ████ l'amico è grande e quindi non so mai ███ regalare. L'anno scorso, avendo ██ segretario che ha la moglie che lavora in una cartoleria, ho preso una cinquantina di penne stilografiche, naturalmente di vario tipo e di vario prezzo e le ██ ███████ cercando di ████ sbagliare. La penna va sempre bene. Ma consigliare un regalo in particolare è difficile, e parte che non c'è settimanale o giornale che abbia i suoi specialisti per ████ consigli e far spendere un sacco di soldi alla gente.

Ecco comunque alcuni ███ regali che farei: a un amico regalerei una lettera con gli auguri da me scritti e dietro un foglio in bianco, in maniera che ████ per ricambiare ███ fa altro che scrivere su quel foglio bianco il ringraziamento e i suoi auguri per ███ ██ una donna che ██ interessa regalerei due biglietti per un viaggio andata e ritorno per la Polinesia, un soggiorno meraviglioso. Due biglietti, affinché capisca è su non capisce mi restituisca tutti e due i biglietti. Il regalo che invece mi piace ██ più da una donna è quando mi telefona e mi dice: «Voglio farti un regalo, se l'ho a casa mia, vieni a prenderlo».

Ugo Tognazzi

Inutile spendere molto basta essere originali

Ai maniaci dello zodiaco piacerà un oroscopo completo. E agli altri? Il pedometro, un ritratto, la macchina per fare crescere l'insalata...

Pettine a rotelle

UN regalo può apparire originale anche secondo ██ destinazione insolita. Ad esempio: una pipa ad una signora accanita fumatrice; ███ gioco elettronico ██ un vecchio signore fantasioso; un libro di cucina ad uno scapolo. Ciò che conta, ██ parte di chi regala, è mettere nella scelta quel pizzico di impegno e fantasia che indica la conoscenza ██ carattere, dei gusti, delle debolezze del destinatario, in ████ da personalizzare il dono.

All'amico, al quale il medico ha consigliato ██ fare lunghe camminate per mantenere ████████ delle arterie, si può regalare un *pedometro* (il contachilometri personale che si aggancia alla cintura e che consente di ████████ quanta strada si è fatta a piedi). Oppure ██ può alleviare le ████ di chi deve «fare» quotidianamente la *ciclette* regalandogli una carta geografica sulla quale l'interessato potrà segnare con bandierine le tappe chilometriche percorse pedalando: è anche un █████ ██ per conoscere ██ mondo.

A colui che, dopo dieci minuti di conversazione, vuole sapere sotto quale █████ zodiacale ████ nati, si potrà regalare un oroscopo completo ███ sua vita, compilato ██ uno specialista: basterà fornire al «mago» la data, l'ora e il luogo di nascita dell'interessato.

In rapporto ██ quanto si vuole (o si può) spendere ██ sono «pensierini» di sicuro effetto. Ad esempio un biglietto ██ una crociera in Paesi caldi ██ ████ oppure, ███ ritratto. ██ questo ███ è sufficiente disporre di ████ fotografia ██ soggetto e rivolgersi ██ un bravo ritrattista (un punto di riferimento per trovare ritrattisti a Torino potrebbe essere ███ «collettiva» di quadri ██ parecchi artisti, organizzata anche quest'anno da «Piemonte ████ Artistico» nella propria sede, in via Roma 99).

Tornando su terreni più accessibili si potrà fare contenta ████ ███ perfezionista regalandole la «pizza» per affettare ██ arrosti: con questo aggeggio le fette di █████ risulteranno tutte di uguale spessore e prive di sbrindellature. Oppure la macchinetta per tagliare a fettine le verdure cotte; o ████, un dosatore per razioni di spaghetti oppure il filtro per separare il tuorlo dall'albume dell'uovo.

Il campo dell'alimentazione offre parecchi spunti. In questi tempi, che vedono al centro dell'attenzione ██ ████ il problema del nutrimento genuino, può essere gradita ████ confezione di prodotti naturali di origine sicura: olio, miele, marmellate, vino ██ ███ chi, invece, faccia già uso abituale di prodotti naturali, si potrebbe regalare una giara per l'olio. Gradita può essere anche una acetiera o, per stare più sul semplice, una macchinetta per fare lo yogurt.

Ad ██ cultore ██ erbe potrà piacere una «tazza filtro» per tisane. Ad un «patito» dell'insalata si può addirittura offrire una «macchina per fare il crescione». In █████ ██ tratta di un recipiente in grès che contiene una ████ ██ coltura ███ ██ disponeno i semi ██ crescione: quindi ██ bagna ███ ████ e si copre. Dopo 48 ██ ██ i semi germogliano. A questo punto il recipiente viene scoperto e esposto alla luce. Otto o nove giorni dopo il crescione raggiunge l'altezza adatta per essere consumato.

Per i raffinati «cantinieri» e bevitori, esistono alcune ████ apprezzabili: il ████████ per misurare la temperatura del vino; l'alcolometro per misurare le gradazioni alcoliche; la caraffa di decantazione del vino con relativa candela.

Il fermacarte è un altro genere di regalo che può impegnare la fantasia: ce n'è di tutti i tipi. Quest'anno sono in commercio palate e mele in marmo, scolpite e dipinte con tale realismo da ingannare il più smaliziato fruttivendolo.

Se non ██ ██ cosa regalare ad un bambino si può █████ tarlo ████ una collezione. ██ogni cosa può essere utile a sviluppare il ███ interesse: barattoli ██ birra, bottoni, tappi di bottiglie, etichette di prodotti conservati, un soggetto di cartoline.

Essere insoliti ███ è difficile persino nei tradizionale: anche regalando dei cioccolatini ██ può rivelare un'attenzione, attraverso ██ scelta del disegno che compare sulla scatola: Liberty per un romantico, oppure i simboli di Torino per ██ innamorato della città.

Gianna Baltaro

Meridiana ██ polso

(Dal «Catalogo degli oggetti introvabili» di Carelman, ed. Mazzotta)

Per ███ passa le feste ██ Venezia

Viaggio ██ Burano tra falsi ricami made in Hong-Kong

IL gusto ███ fazzolettino ricamato, del centrino prezioso, della tovaglia intarsiata, in sintonia ███ la moda «retro», ████ menta. Jo la richiesta del ricamo a mano, un artigianato di antica tradizione nel nostro Paese. Ma attenzione alle patacche. Prendiamo il caso di Burano, l'isoletta della Laguna, patria dei merletti (fra i più belli del mondo. Curiosando nelle sale del museo locale del merletto (fra █████ da sera, ombrellini, scialli ricamati del cinquantennio a cavallo del secolo, ██ vedono cose meravigliose.

Ma fuori, nelle decine di negozietti dell'isola, pieni di mercanzia, di █████ questo si trovano ████ rare tracce. Tovaglie ██ ████ lire, fazzoletti a 500, abiti a █████ ████ tutti «made in Hong-Kong», anche se ben pochi rivenditori ██ dichiarano spontaneamente alla clientela. Di roba autentica locale invece ce n'è pochissima e quella poca ha prezzi ben diversi: un centro tavola di un metro di lunghezza arriva per esempio a costare 5 milioni. Come mai?

«Questo è un lavoro lungo e difficile», spiega un'anziana ricamatrice, che lavora al tombolo in un negozio di piazza Galuppi. *«I punti base sono almeno sette, ma ogni ricamatrice esperta è specializzata in uno solo di essi e così il medesimo lavoro passa per diverse mani diverse prima di ████ finito. In pratica per un ricamo di pochi centimetri quadrati ci vogliono circa tre settimane di lavoro, che ci viene pagato ████ mille lire l'ora».*

E così quest'arte è in netto declino mentre i pezzi d'«antiquariato», vecchio anche di pochi anni, salgono ███ alle stelle: trentacinque milioni per una tovaglia restaurata come un quadro. Qualche cosa però ██ sta muovendo per impedire la morte di queste artigianato. Incentivata ███ consorzio merletti di Burano (due anni di vita) è infatti recentemente nata una cooperativa di merlettaie, che da questo ottobre produce e vende merletti autentici con tanto ██ ████████ e prezzo imposto.

███ ██████ consorzio — osserva Annibale Tagliapietra, il segretario —, *abbiamo istituito una scuola biennale gratuita di merletto, finora frequentata da 65 ragazze, proprio, per mantenere in vita quest'arte (oggi sull'isola ci sono solo 35 anziane merlettaie con più di 67 anni di età) e tutelare il compratore. Alcuni commercianti dell'isola arrivano infatti a vendere a 100.000 lire merletti comprati a Hong Kong per 5000, appena ripassati qualche punto locale. Certo un merletto autentico di ██ centimetri di diametro non potrà costare meno di mezzo milione».*

l. l.

Impariamo insieme lo yoga: ██ tecnica per rilassare l'organismo dopo una giornata faticosa

Riposare come un guru

Bisogna distendersi a terra sul dorso, coprirsi con un plaid ██ pensare di essere ██ mare. Poi comincia la parte più difficile

AD ogni attività fisica e psichica, che genera fatica, deve seguire un periodo di riposo per recuperare le energie perdute. Le sollecitazioni disordinate ed eccessive della vita moderna, ███ obblighi sociali, l'incessante flusso d'informazioni ci mantengono in uno stato di perpetua tensione che finisce per logorarci (stress). Il sonno, spesso agitato, e le ferie, non sempre distensive, non bastano a farci recuperare. In periodi variabili secondo il nostro grado di resistenza, il sistema nervoso comincia a dar segni di esaurimento e allora ricorriamo a dosi crescenti di caffè e altri eccitanti per sostenerci, seguite ██ una o più pastiglie di sonnifero per dormire.

Per uscire da questa spirale pur non rifiutando quanto di buono la nostra epoca può offrirci, è opportuno imparare a isolarci ogni tanto, volutamente. Come questa tecnica derivata ███ yoga, nata in Oriente cinquemila anni fa, che pur rimanendo invariata nel fondamenti è stata riscoperta e adattata negli ultimi decenni con l'avallo delle scienze umane sorte in Occidente.

In una camera tranquilla e buia (nella buona stagione in un parco o in una pineta, ██ però al sole) dopo essersi liberato degli indumenti oppure aver allentato ciò che ostacola la respirazione e la circolazione (colletti, cravatte, cinture, corsetteria), stendo a terra un tappeto, una stuoia o una coperta, mi █████ sul dorso per tutta la mia lunghezza, senza cuscino sotto la testa. L'importante è essere sdraiato su una superficie dura, e non su un letto ██ un divano, per non accentuare le curve vertebrali naturali. Durante l'esercizio ██ bene coprirsi ███ un plaid. La ████ appoggia sulla base ███ cra-

████ il mento non ███ puntato verso il soffitto, ma appoggia senza premere contro l'incavo ████ gola.

Occhi, bocca e denti sono tranquillamente chiusi, ma non serrati; braccia distese mollemente lungo il corpo, ma leggermente scostate; mani col palmo rivolto in alto, dita morbidamente abbandonate; gambe distese, aperte ma non spalancate, le punte dei piedi tendono a cadere verso l'esterno. Sospendo tutti i movimenti volontari, il corpo è inanimato, «come uno straccio bagnato messo a terra».

A questo punto cerco di percepire mentalmente i muscoli fino a sentirne le tensioni e i successivi stadi di rilassamento, quando il corpo sembra diventare una massa inerte, pronta a liquefarsi. Chi ama notare «a morto» sa che significa. Passo in rassegna tutto il corpo: piedi, polpacci e cosce, addome e torace, schiena e spalle, mani e braccia, collo, viso e testa. Dopo i muscoli si può continuare con la mente, «massaggiare con la mente», senza cercare di pensare ██ sdraiato su una superficie dura, mi concentro su ogni organo, ogni plesso, ogni sistema (arterie, vene ecc.), mettendo le proprie cognizioni di anatomia (umana).

Quando sono abbastanza «liquefatto», passo alla fase respiratoria. Mi lascio respirare, osservo l'attività ███ «gola-polmoni senza interferire, come quando, seduto in riva al mare, osservo il ███ e viene delle onde sulla sabbia. Senza che la mia volontà intervenga, pian piano il ritmo ██ farà più lento, aumentando ██ volume e il tempo ██ inalazione-esalazione; molto simili, anche nel suono, al respiro durante il sonno. Respirazione e pensiero ████ legati; così, se è vero che mente agitata dà respiro affannoso, è altrettanto certo che respiro tranquillo dà mente calma.

Nello yoga questo esercizio ha un ████ ███ che allo ████ orecchie ██ un suono più simpatico in sanscrito (Shavàsana) che in italiano: posizione del cadavere. Un simile nome, però, indica soltanto che, durante l'esecuzione, debbo essere ███ ██████ a preoccupazioni e irritazioni, a fatiche, contrarietà e contrazioni, pur restando sempre presente a me stesso, cioè senza addormentarmi. Incidente abbastanza frequente per un principiante o una persona troppo stanca, ma se accade non c'è alcun male. Con l'esercizio i risultati ██ faranno attendere.

Un atteggiamento ██████ assumerlo in ogni circostanza ██ ██ in ogni posizione (meglio █████ ██ se so ████ ██ duto a gambe incrociate); è sufficiente la sua capacità di percepire le contrature delle parti sottoposte a «stress». Quando mi pare d'aver ripresato abbastanza, ██ mi rialzo, comincio a muovere lentamente ██ arti inferiori, superiori e ██ collo, mi metto con calma a sedere e dopo un po' ritorno ███ mie incombenze.

Riposando così, mi posso riprendere in mezz'ora meglio che in una notte intera ma inquieta. *«Se dici di star male e █ ██ troppi mezzi ora per curarti ███ ████ dice»* — diceva ██ saggio già tanti secoli fa — *nella tua vita c'è qualcosa che non va».*

Giorgio Lombardi

Le illustrazioni ████ tratte dal libro «Come imparare a praticare lo Yoga», di Howard Kent, ed. Futuralibri. Le illustrazioni dell'intervista alla maestra di ████ Gabriella Bottazzi, pubblicata il 16 novembre erano tratte da «Yoga e salute», di Gabriella Cella ██ Sonzogno.

Non █████ le discipline orientali sono adatte anche ██ chi è nato ██ vive in Occidente

Ma il medi██ avverte: attenzione all'artrite

NON sempre ciò che va bene per i popoli orientali, può essere trasportato a piè pari nel mondo occidentale. E' quanto può accadere per lo Yoga, che troppo █████ viene considerato ███ nuova sorta di ginnastica. Questa pratica indiana, le cui origini si perdono nella notte ██ tempi, ██ ████ filosofia, un modo differente di vivere. Considerato █████ ████ esotico esercizio ginnico, lo Yoga può anche provocare dei problemi fisici ai suoi praticanti.

Sono imputate alcune ardite posizioni dello Yoga, che impegnano il corpo in atteggiamenti innaturali. Una delle posizioni più spettacolari, la «candela», ██ anche quella più pericolosa. Rimanere con tutto il corpo che gravita sulla █████ può arrecare disturbi alle sottili vertebre cervicali del collo.

██ rischio aumenta nelle persone in sovrappeso e nei sofferenti d'artrosi ███ ████ colonna cervicale. Inoltre, ██ la posizione della «candela» viene mantenuta a lungo, può anche sopraggiungere uno scompenso circolatorio.

Anche altre «figure» dello Yoga, ████ «l'aratro», possono impegnare eccessivamente il tratto cervicale, già tanto maltrattato nella vita moderna. Per chi soffre di disturbi artrosici, è perciò meglio ███ raggiungere posizioni troppo impegnative e non rimanere a lungo in atteggiamenti complicati o viziati. Lo Yoga, come ███ «ginnastica dolce», ██ eseguire, dunque, con attenzione

g. c.

Una fabbrica in Piemonte, filiali in il mondo e un segreto: l'ottimismo

Zegna, tessuti d'autore

Racconta Aldo: «I tempi cambiati, è venuta a la moda italiana del sarto». Ma è rimasto l'impegno per la qualità di prodotti esportati per il 70 per cento

MENO si parla di loro e più sono soddisfatti. Temperamenti schivi, piemontesi d'origine e di carattere, considerano il lavoro una scuola di vita, soprattutto una tradizione di famiglia. Sono gli eredi di Ermenegildo Zegna, e Angelo, «equivalenti, ma non uguali», ognuno un campo di competenza nell'azienda che conta ormai molte ditte, filiali e licenziatari a Parigi al Giappone.

Ma il vecchio batte ancora a Trivero (provincia di Vercelli), dove Ermenegildo innalzò lo stabilimento che era anche «Sono nato nella stanza qui accanto» di sfuggita l'ing. Zegna, occhi verdi vivacissimi nel volto aperto al sorriso, l'imbarazzo di chi una confessione quasi senza volerlo.

Si definisce «Normale» e pretenderebbe la «n» minuscola. Si ritiene «gratificato da quello che faccio e dalla gente con la quale vivo e lavoro». Si riconosce una virtù, l'ottimismo: «Non l'ottimismo incosciente, ma quello sivo. E' più del pessimismo: costringe, in ogni situazione, a fare ciò che si può; il pessimismo invece non spinge ad agire, è senza rimonta».

Lo chiamano «ingegnere» per gli studi seguiti. E' titolare di un gruppo che produce dai tessuti agli abiti, dai giubbotti sportivi alle cravatte. da aveva altri sogni: «Mi sarebbe piaciuto diventare critico d'arte — ricorda con occhi che ridono — ero molto amico di Carluccio; tutto il suo mondo mi affascinava».

Ha risolto questa comprando quadri? «Raccogliendo quadri, il che è diverso dalla parola "comprare" nella quale rientra un fattore speculativo. Raccogliere quadri si può fare in modo autonomo, senza seguire la moda, magari prendendo qualche fregatura. Quel che mi interessa sono i contenuti di soddisfazione, non legati esclusivamente al valore; e la soddisfazione si trova anche in quadri da un milione l'uno, anziché in un Picasso da un miliardo».

La tradizione di famiglia è prevalsa su ogni fugace desiderio giovanile, «perché alla famiglia ci ». Insiste, serio, deciso: «Su questi valori costringeremo le grandi a tornare umane». E lascia correre lo sguardo fuori dalla finestra, sulle vie e sulle case di Trivero che conosce così bene, e più in alto verso la «strada dei rododendri» che suo padre volle costellata di fiori di montagna e di pini. «Non si deve arrivare all'isolamento completo dell'uomo — continua —. Certo per città Torino, la sovversione della struttura con i grandi flussi migratori, più tempo. Ma non perdere i valori, lavoro, rapporti umani, civico. E' questo che c'è da fare ora».

Vuol essere convincente: «Nei paesi, nelle cittadine, c'è bisogno di domeniche senza auto per avere occasioni d'incontro, e possibilità di dialogo. Così in famiglia, non deve esserci autorità imposta, ma vita partecipata in cui ognuno gioca il suo ruolo e la sua esperienza».

Ma non si è mai sentito un figlio oppresso? «Tutti riceviamo dal padre il consiglio a fare certe cose che ci sembrano pesanti»; anche "Non mangiare quattro caramelle, ma soltanto una" può essere sgradevole o irritante. Eppure ho ringraziato quel padre. La saggezza viene con l'età e con l'esperienza».

E subito dopo la famiglia c'è il lavoro? «Lavorando mi sento vivo e giovane. Di giorno la la sera, a casa, in sardo, dove la famiglia si riunisce, mia moglie fa la maglia ed io sento musica classica. E' il relax».

Indossa un completo grigio, e camicia bianca, tutto Zegna naturalmente? allegro: «Sono una cavia aziendale; vesto le prove di Zegna». E le giudica molto buone, se aggiunge: «Apprezzo gli stilisti d'alta moda, quel che si vede sfilare in passerella non vorrei portarlo». E' diplomatico, però: «Versace ed Armani sono due professionisti seri. Non si può dire chi è migliore. E' migliore Mirò o Picasso? Sono due personalità di primo piano».

Sui jeans ha chiare: non li ama. «Sono un'invenzione formidabile, modo di se stessi con costo basso e durata straordinaria, un fenomeno di gioventù, di moda, ma che oggi si è ridimensionato. Meglio lo stile classico».

E subito d'azienda prevale e rievoca storia e ricordi, l'idea del padre di «battezzare il tessuto con il suo marchio difendendosi contro commercianti e grossisti dell'epoca»; l'orgoglio di aver «sempre puntato sulla qualità della stoffa, perché un tempo acquistare un taglio di tessuto per un abito era quasi un investimento per la famiglia».

Affiorano alla mente episodi di vita: «Il contadino si faceva il vestito per la festa, lo portava solo la domenica, dopo anni lo indossava anche ogni giorno, poi lo rivoltava e lo passava al figlio primogenito. Tornava allora a comprare un taglio di stoffa. Diceva: "Il suo abito, monsù Zegna, è durato vent'anni, adesso me ne faccio un altro"».

Ma anche le devono adeguarsi ai tempi e Zegna dai tessuti è passata ai prodotti finiti. «Perché è venuta a mancare in Italia la moda artigianale del sarto. L'abito è per l'italiano medio uno status symbol, e noi offriamo non un prodotto alla moda, ma una moda di qualità, solo fibre naturali, dal cotone alla lana al kashmir».

Come va il mercato dell'abbigliamento? «Soffre. E' una di quelle spese alle quali si può rinunciare facilmente, spesie in campo maschile; la priorità di sacrificio è del pater familias. Perciò come noi andiamo bene. Ma chi aveva sentito con anticipo questa tendenza ed aveva investito, ora ha risultati di relativa soddisfazione rispetto alla situazione generale allegra».

Zegna, naturalmente, è tra i soddisfatti? «Vendiamo il 70 per cento all'estero; abbiamo affrontato due grandi evoluzioni passando dal tessuto alla moda, dall'abito classico tradizionale al vestire informale del tempo libero, che è il nostro passo più recente. Ci evolviamo con i tempi. Resiste soltanto la qualità delle materie prime usate: è come quella di una volta».

Eppure oggi si dice che i tessuti siano più così genuini, così resistenti. Controbatte accigliato: «Le differenze nell'uomo e nel stile di vita, non nei tessuti. Un esempio? Si mette un pullover di kashmir, sale in e sfrega la schiena contro i sedili in plastica, poi viene a dirmi che il kashmir fa i pallini. E lo credo bene! Oppure dicono: "Voglio il pettinato di una volta, ma che sia leggero". Ma quello di una volta pesava grammi, oggi pesa soltanto più 300 grammi per possedere quella leggerezza desiderata; sfido io che non è più quello di una volta, pur restando sempre lo stesso».

Oltre al lavoro ha un hobby? «Andare a e cucinare le trote affumicate per gli amici. E' bello stare in compagnia».

Simonetta Conti

La in montagna: nuovi colori, nuovi costumi, grandi firme

Sciare in rosa è proprio sexy

CARLO Goldoni, che se ne intendeva, dedicò una commedia alle smanie della villeggiatura: quelle per la settimana bianca, per il weekend sulle piste nevose non sono certo intense e per le sciatrici cominciano scelta del costume. Ormai non le può toccare. una volta, la facile ironia, che per loro il soggiorno ve si esaurisce in uno sfoggio di tute o salopette.

Quando la svizzera De Agostini vince la gara di discesa libera a centoquaranta all'ora e si assottiglia al minimo la differenza di velocità fra i due sessi, vuol dire che le ragazze fanno sul serio, anche sugli sci. E sanno che ogni costume è funzionale, studiato per assicurare libertà di movimento e difesa dal freddo: perché allora non sceglierlo anche elegante?

Non è un caso se molti stilisti del prêt-à-porter, fra i più prestigiosi, includono nelle loro creazioni il costume da sci. Quest'anno bellissimi quelli firmati Ungaro. In tono impermeabilizzato imbottito, leggeri e caldissimi offrono fra la tuta più giacca e e pantaloni più gilè o giubbotto. stessa varietà nei sottoli e cancellare il punto vita che ci si può attendere in un abito, per favorire la silhouette. Soprattutto hanno colori e particolari luminosi e sobri, perfetti nel sole sulla neve.

Filettature dorate solcano il rosso fuoco, profilano tasche e zip; i giochi del double-face accordano il senape con l'azzurro e l'oliva il rosa. si ritrovano giacche, belle anche in città, stampate dorate. Ma il costume sexy è ancora in rosa confetto, lineare, intatto nella sua monocromia perché i fiori sono trapunti in rosa e ad ornario, al collo, ai polsi c'è il nido d'ape spumoso e fanciullesco.

La sciatrice spiritosa potrà guardare i completi di pantaloni blu-giallo o giacconi a fasce importanti e parafilele stampate a mongolfiere librate nel cielo. Enrico Coveri. La sciatrice vuol nascondere la grinta sportiva in dall'aspetto di nitida biancheria d'altri tempi, troverà piacevolissimi i costumi da sci in un tessuto impermeabilizzato.

Candide le tute di Valentino che sul davanti hanno l'intarsio in maglia a losanghe policrome. Valentino ha puntato su inserti geometrici di vago sapore costruttivista, in rosso, giallo, blu verde, sparsi sul petto o sulle maniche, per riproporre da sci in nero: proposta elegante e vivace, adatta anche alla giovane donna.

Tutto è molto sottile, in carattere con la nuova semplicità che caratterizza la d'inverno. Scomparsi i vasti piumoni, i mantelli Michelin per le freddolose o per chi in montagna a Natale vuole soltanto prendere il sole. C'è sveltezza, più grazia sportiva che travestimento polare. Si sa che le pellicce chiare ingialliscono ai raggi ultravioletti e sono da riservare al calare del sole, quanto il freddo diventa pungente.

Per la passeggiata o dopo sci, il giaccone in montone con pelo interno e cappuccio, il pantalone imbottito infilato nello scarpone, sono funzionali e giovani. Così dalle ore del dopo cena sono spariti le gonne lunghe, i pullover giganti, gli abitoni di maglia: gonnelle di velluto appena arricciate sotto una puntita basca si fermano al ginocchio per lasciare in vista le gambe allegre di calze in lana, colorotissime, ricamate, punteggiate d'oro su disegni tappeto o rinascimentali. Completa la gonna camicetta in lana, in maglia sottile gilè di o di cotone trapunto. Il nero con il rosso, il moro il rosa, tanto viola o fu accenni di verde pino: sono i toni più attuali.

«Per la sera — dice Enrico Coveri — tutto dipende se è davanti al camino o in discoteca. Le giacche da sci hanno abiti in sintonia e si portano ad ogni ora. Ma per la sera d'eleganza ci vuol l'equivalente del prendisole alle alte quote, un miniabito di paillettes. Naturalmente da ricoprire con una delle pellicce patchwork e mongolia grigia».

Perché mai come in montagna, dopo la gioia dei muscoli o la sforzata viva nella in pista ora anche l'ermetica guaina del costume da sci, si ha voglia, la sera, di emergere in abiti ultrafemminili, leggeri e scintillanti, dalla bella pelliccia antifreddo.

Lucia Sollazzo

Come comportarsi per evitare congelamenti

Brr, che freddo quasi non sento più le gambe

QUANTI sportivi della montagna, appassionati non solo della discesa, ma anche dello sci «fuori pista», del «fondo» e del escursionismo, conoscono i pericoli delle basse temperature? Quanti sanno rimediare a un inizio di congelamento? Ancora, quali sono i comportamenti da evitare assolutamente, in caso di una prolungata esposizione al freddo?

Le parti del più vulnerabili all'azione del freddo, oltre alle mani e ai piedi, sono le guance, il naso e le chie. Risulta più esposto alle insidie del congelamento chi lo ha già subìto, chi ha esaurito tutte le energie e, infine, chi ha gli indumenti bagnati.

Anche il fumo e gli alcolici possono favorire il congelamento. Il primo perché la chiusura e vasocostrizione, dei sanguigni, quindi a sfatare una radicata tradizione che vuole l'alcol come un «tonico» anti-freddo: perché provoca un'eccessiva periferica, con la perdita di prezioso calore interno.

Si trovano oggi nei negozi vestiti che difendono con efficacia dai rigori del freddo. Vale ancora comunque la regola, che più strati di indumenti trattengono maggior calore di un unico vestito. Il rischio di congelamento aumenta quando le scarpe e gli abiti sono troppo stretti. Come è accaduto spesso al viso di bambini a cui è stato messo un rigido sottogola.

Al della prevenzione, qual è il comportamento da tenere «sul campo», a congelamento in atto? Innanzitutto non si deve mai la parte congelata con le mani o, peggio, la neve. Quest'ultima abitudine, spesso ancora consigliata, può provocare ulteriori danni ai tessuti. E' meglio, invece, cercare di riscaldare col fiato caldo, oppure porre la mano congelata sotto l'ascella o il piede sulla pancia di un compagno. Inoltre è preferibile arrivare speditamente a un rifugio caldo coi piedi congelati, invece di sostare a riscaldarli per strada, col rischio di un ben più grave ricongelamento.

Appena possibile, l'arto congelato deve essere immerso in acqua tiepida per circa mezz'ora, a una temperatura non superiore ai 37, da non saggiare la parte in causa. Questa operazione deve avvenire senza toccare le pareti del contenitore dell'acqua calda, e deve protrarsi finché compare l'arrossamento della parte più periferica. Gli ultimi momenti del bagno caldo, quando il sangue riprende a scorrere con vigore, sono intensamente dolorosi.

Estrema va poi nella fase che segue al riscaldamento. La parte congelata deve essere trattata con particolare delicatezza fino alla completa guarigione, evitando il carico, i colpi e l'esposizione al freddo. E' buona norma, in caso di congelamento, raggiungere rapidamente un ospedale.

Per facilitare il flusso del sangue e evitare l'edema e la trombosi venosa, la gamba dovrebbe essere in elevata. Il rischio d'infezioni, sempre in agguato non deve indurre a rompere le vesciche. Né è corretto l'uso di terapie antibiotiche in assenza di chiari segni infettivi. Si consiglia, invece, di frapporre del cotone tra le dita e di immergere la parte colpita in soluzioni disinfettanti per più volte al giorno.

Va infine, molta cura nel seguire l'evoluzione delle lesioni conseguenti al congelamento, la cui completa guarigione può richiedere anche alcuni mesi.

Gianfranco Candelero

Natale e Capodanno: due occasioni per stare [illegible] parenti [illegible]

I segreti per [illegible] rinunciare ai peccati di gola

IN questo periodo dell'anno, fra cene e brindisi, si mangia di più del solito. Ecco la strategia utile per non rinunciare ai peccati di gola che stanno a cuore e non ingrassare troppo.

• Regola prima: evitate di combinare in un [illegible] giorno pranzo e cena sovrabbondanti. Se siete invitati a [illegible] controllatevi almeno a pranzo: una minestra calda, insalata e frutta fresca a mezzogiorno vi permetteranno di arrivare a sera con un [illegible] appetito e di mangiare abbondantemente quanto vi verrà offerto, con gioia, si presume, anche della padrona di casa [illegible] ha invitato.

• Mangiate lentamente e masticate bene, così digerirete meglio ed eviterete che vi riempiano il piatto una seconda volta.

• [illegible] arrivate dai vostri ospiti con lo stomaco già un po' appesantito buttatevi sulle insalate e la [illegible] fresca, che sono facilmente digeribili e poveri [illegible] calorie [illegible] guardatevi dal [illegible] frutta secca, limitatevi nel panettone farcito e nelle libagioni ripetute.

• A tavola preferite il pane fresco ai grissini che, essendo più secchi, comportano molte calorie in più.

• Occhio a vino e liquori. Gli alcolici possono fare ingrassare anche chi mangia poco perché un grammo di alcol apporta 7 calorie, non molto di meno di un grammo di olio, che ne apporta 9.

• Di fronte al vassoio dei formaggi orientatevi verso qu[illegible] freschi, che [illegible] più umidi a parità di peso nutrono [illegible] meno. E non [illegible] tevi di quelli generalmente ritenuti magri: [illegible] formaggio infatti è magro davvero.

• Se non resistete alle tentazioni del carrello dei dolci preferite le crostate di frutta alle meringhe o a quelle farcite con panna, canditi [illegible]. Risparmierete qualche caloria.

• Se nonostante i buoni propositi vi sarete ugualmente fatti un'abbuffata che vi ha bloccato lo stomaco e vi svegliate nel cuore della notte con i sintomi dell'indigestione, prendete subito una bella camomilla calda con limone e zucchero. E il giorno dopo mantenetevi a [illegible] brodo e patate lesse condite [illegible] un po' d'olio. In [illegible] re è un sistema efficace per ristabilirsi rapidamente.

I. L.

La festa è servita

Cappone, tacchino, zampone, pesce: ecco i consigli per cuocerli in fretta senza fare brutta figura e senza troppi danni per la linea

LE festività di fine [illegible] moltiplicano le [illegible] di stare a tavola e fare la spesa è sempre più impegnativo. Ecco delle informazioni e consigli utili per [illegible] e comprare meglio alcuni prodotti tradizionali in pieno accordo fra salute e portafogli.

Cappone e tacchino — In questi giorni il [illegible] pollo, lo mangiano [illegible] pochi mentre crescono i consumi di [illegible] (cioè galletti castrati) e di tacchini [illegible] piccole [illegible]ioni da arrostire interi. Il prezzo di questi prodotti varia anche [illegible] molto, secondo il tipo di allevamento: i nostrani o ruspanti costano di più [illegible] quelli cresciuti [illegible] cattività. [illegible] impongono però alcune considerazioni: il pollame [illegible] ruspante sul mercato è molto poco (capita a volte che negozianti [illegible] pochi scrupoli gabellino per nostrano ciò che non [illegible] e il [illegible] è difficilmente distinguibile da quello allevato con corretti criteri industriali.

Oltretutto il valore nutritivo dei due tipi di carni è analogo e quindi non vale la differenza di spesa. Particolarmente conveniente, anche se poco diffuso, il tacchino surgelato. Gli inglesi, che ne consumano una quantità hanno pubblicato, a cura della «British Turkey Federation» [illegible] «Guida al tacchino sicuro» per prepararlo al forno.

• Scongelare a circa 15 °C o non in frigorifero il tacchino, che è pronto per la cottura quando il corpo è diventato flessibile, le gambe si muovono e la cavità interna è priva di cristalli di ghiaccio.

• Togliere le frattaglie.

• Cuocere in forno preriscaldato a 180 °C, osservando i tempi della tabella.

• Servire appena cotto o, [illegible] lo si vuole tagliare freddo, [illegible] raffreddare a 15 °C per non più di un'ora e mezzo, dopodiché metterlo in frigorifero. E' molto importante che non resti per [illegible] di un'ora e mezzo a temperatura ambiente. La perdita di peso con la cottura della [illegible] fresca di tacchino è [illegible] 10-12% rispetto al 25% della carne [illegible] bovino ed è quindi molto più conveniente ma altrettanto nutriente.

Pesce — Costituisce il piatto forte di molte cene della Vigilia ma è sempre più [illegible]. Conveniente il salmone intero surgelato, che costa [illegible] terzo di quello fresco e fa un'ottima figura. Per prepararlo lasciarlo scongelare una notte in frigorifero e poi per qualche ora a temperatura ambiente. Buono anche il salmone affumicato surgelato intero, che costa circa la metà di quello fresco. Il valore nutritivo di questi prodotti resta intatto.

Zampone e cotechino — Il primo è un insaccato di carne macinata nella zampa del [illegible]e, il secondo in un involucro naturale (budello) o sintetico. [illegible] produzione non è regolamentata da norme che impongano una particolare composizione e questo significa che la composizione dei vari prodotti sul mercato è molto variabile. In alcuni casi il contenuto in grassi raggiunge il 70% del peso del prodotto finito contro un 30-35% considerato normale.

Ad ogni [illegible] grassi insegna [illegible] cotechini in vendita se [illegible] di tre tipi: il brianzolo, che è il meno grasso, preparato con carni e cotenne macinate (da [illegible] na appunto il nome cotechino) in un impasto più tenace; l'emiliano, più grasso e colloso [illegible] il piemontese generalmente più grasso di tutti. Un cotechino o uno zampone di qualità si possono riconoscere a occhio perché non devono risultare troppo biancastri e grassi. Consigliabile scegliere prodotti di marca, la cui qualità è generalmente discreta e costante. Fra quelli artigianali invece se ne trovano di ottimi ma anche di pessimi. Dal punto di vista dietetico ricordiamo che questi prodotti sono sempre altamente calorici e ricchi di grassi e pertanto è meglio mangiarne porzioni non esagerate.

Panettone — E' il dolce più classico per Natale e Capodanno, che ha ormai invaso anche il [illegible]. La composizione non è regolamentata da [illegible] di legge [illegible] la pratica ha indotto [illegible] grandi industrie a prepararlo secondo [illegible] ricetta abbastan[illegible] [illegible]. In pratica dunque gli ingredienti del panettone industriale sono: farina di grano [illegible] e 00, che rappresenta circa il [illegible] in peso del prodotto finito; 8-10% di zucchero; 20-25% fra canditi e uva sultanina: 8% di grassi, burro e burro di cacao [illegible] prodotti migliori, margarina e altri grassi in quelli di serie [illegible] 12% di tuorli d'uovo, 5 per chilo freschi o congelati, che hanno identico valore nutritivo; 7% di lievito naturale.

Contrariamente a quanto si crede, [illegible] sempre il panettone artigianale è migliore di quello industriale. Indice di qualità: naturalmente il gusto, la morbidezza, l'abbondanza di uvetta. E poi [illegible] all'etichetta. In alcuni pro[illegible] si trova [illegible] antiossidante conservante dei grassi il Bht, [illegible] additivo chimico permesso dalla [illegible] ma molto discusso riguardo all'innocuità.

Secondo le tabelle di composizione degli alimenti dell'Istituto nazionale della nutrizione 100 g di panettone forniscono all'organismo [illegible] [illegible] lorie, 10,7 g grassi, 6,4 proteine [illegible] che ovviamente aumentano se lo si farcisce con panna, cioccolata, ricotta ecc., come [illegible] è di moda ma che ne fanno [illegible] alimento supernutriente. Prima di mangiare questo dolce è meglio scaldarlo [illegible] qualche minuto in forno o su di un calorifero per ammorbidirlo.

Spumante — In questi ultimi anni è [illegible] più gradito sulle nostre tavole festive dove sta soppiantando lo champagne, non solo perché costa meno ma grazie anche all'ottima qualità raggiunta da alcune [illegible] produttrici. Ma poiché non sempre ne comprendiamo le eventuali indicazioni in etichetta, ecco alcune informazioni. Lo «spumante dolce» contiene più di [illegible] g di zucchero per litro; il semisecco da 33 a 50, l'extrasecco da 12 a 20, il brut meno di 15 g. Lo spumante millesimato, proveniente da una buona annata, controllato da esperti e invecchiato almeno per tre anni viene datato e costa piuttosto caro.

Blanc de [illegible] è una garanzia di qualità ma indica che il prodotto è ottenuto con sole uve bianche. Se in etichetta è scritto «metodo champenois», significa che lo spumante è stato preparato secondo la tecnologia classica dello champagne, cioè che la fermentazione è avvenuta direttamente in bottiglia. Se invece l'etichetta non riporta indicazioni in proposito, questo significa che lo [illegible] è stato preparato con metodo Charmat, che prevede la fermentazione prima dell'imbottigliamento in grandi recipienti sotto pressione.

Il primo è [illegible] prodotto più pregiato [illegible] secondo che peraltro può essere lo [illegible] molto buono.

Lo spumante [illegible] è colorato con vino rosso o per contatto con le bucce di uva rosa. Oltre all'etichetta per comprare bene è opportuno osservare [illegible] il tappo, che [illegible] dotto di qualità non è di plastica ma di sughero ben ingabbiato e il prezzo, che se è troppo basso non dà garanzie. Quanto all'aspetto dietetico ricordate che 1 grammo di al[illegible] apporta 7 calorie e 4 un grammo di zucchero pertanto le libagioni frequenti e abbondanti possono fare saltare anche la dieta più stringata.

Licia Lanza

Come cuocere il tacchino congelato

Peso del tacchino	Tempo minimo di scongelamento	Tempo minimo di cottura (180°)
10 chilogrammi	30 h	3 h 30'
[illegible] chilogrammi	38 h	4 h 30'
15-17 chilogrammi	48 h	5 h
20-22 chilogrammi	60 h	6 h

Per fare un brindisi bisogna sapere che...

OLTRE alla classica bottiglia da 75 cl. champagne e spumanti si trovano in commercio in bottiglie di diversa capacità. Per l'esattezza [illegible] 10 formati, di [illegible] i primi quattro, più diffusi, hanno nomi funzionali e gli altri, via via sempre più eccezionali, prendono nomi biblici. Quartot 18,7 cl; mezza: 37,5 cl; bottiglia: 75 cl; Magnum: 2 bottiglie; Jeroboam: 4 bottiglie; Rehoboam: 6 bottiglie; Mathusalem: 8 bottiglie; Salmanazar: 12 bottiglie; Balthazar: 16 bottiglie; Nabucodonosor: 20 bottiglie.

Le cinque cose da non fare

1) Lasciare spumante e champagne troppo a lungo nel frigorifero;
2) raffreddarli nel freezer;
3) torcere il tappo nell'aprire la bottiglia;
[illegible] mettere il ghiaccio (!) nel vino o nel bicchiere;
5) «battere» il vino nel bicchiere per fare svanire le preziose bollicine: oltretutto è [illegible] gesto inelegante, tipico delle entraineuses, che hanno il compito di [illegible] bere i clienti ma di solito non sono certo delle intenditrici...

Che cosa significa brindisi e cin-cin?

La parola brindisi deriva dal tedesco «bring dir's», «Io porto a te (il saluto o il bicchiere)», cioè «bevo alla tua salute». E' un uso [illegible] molto antico, già noto ai tempi della Bibbia e continuato in età romana e perfino nell'austerità delle catacombe cristiane. Quanto a cin-cin, i filologi spiegano [illegible] deriva dal cinese ching-ching, formula antica di cortesia, liberamente traducibile con «alla salute». Salute a te, naturalmente, gentile lettore. (Da «I vini della gioia», di Gioacchino Forte, Idealibri).

Un mazzo [illegible] fiori, una buona tovaglia intonata e soprattutto ogni [illegible] posto giusto

Posate, bicchieri, piatti così si prepara la tavola

A [illegible] il modo di apparecchiare classico: 1) tovagliolo; 2) forchetta; 3) piatto; 4) coltello; [illegible] cucchiaio da minestra; 6) piattino del pane; 7) posata da dolce; 8) [illegible] da frutta (lama in basso e impugnatura a destra); 9) forchettina da frutta (impugnatura a sinistra); 10) bicchiere da acqua; 11) bicchiere da vino.

A destra la disposizione per una cena classica: 1) tovagliolo; [illegible] forchetta pesce; 3) forchetta carne; 4) coltello carne; 5) [illegible] pesce; 6) piattino del pane; 7) posata da dolce; [illegible] coltellino [illegible]; [illegible] forchettina [illegible] frutta; 10) bicchiere acqua; 11) bicchiere vino rosso; 12) bicchiere vino bianco; 13) flute [illegible] champagne. (Da «Come tenere la casa a posto» di Fiamma Nicolini Adimari, ed. Idealibri).

SARA' una mania che [illegible] di vecchio, [illegible] regola ormai sorpassate, [illegible] abitudine di cui si può fare a meno, però quelle belle, precise, impeccabili e armoniose tavole, rigorosamente apparecchiate [illegible] una gran consolazione per gli occhi e — perché no? — anche per lo [illegible]. [illegible] tavola nella quale [illegible]ano l'armonica simmetria delle stoviglie, il tocco gentile del centro tavola floreale, la minuziosa ricerca nell'accostare i colori sta diventando un lusso che molte donne non si possono permettere.

Tovagliette, servizi «all'americana», vassoi e paglie hanno soppiantato le immacolate tovaglie di fiandra, i preziosi copritovaglia [illegible] pizzo, le ricche cascate di tessuti eleganti. Eppure talvolta, sarà per l'anniversario o per il compleanno importante, per la cena con ospiti di riguardo, o per l'imminente cenone di Natale, ritorna la voglia di preparare una bella tavola, [illegible] quelle che si sbirciano [illegible] sufficienza durante l'anno sulle lucide riviste per la casa.

Vediamo allora quali sono le regole d'oro per creare [illegible] look raffinato ed elegante, ma [illegible] contempo personale e armonioso.

La scelta della tovaglia è il primo fondamentale passo per una buona riuscita. Se si vuole rimanere nel classico e ottenere un sicuro effetto è necessario coordinare la tovaglia con il servizio di piatti: i colori dell'una e dell'altro si devono armonizzare o in nuance o con effetto contrasto, possibilmente calibrato e non choc.

E' quindi chiaro che [illegible] il servizio di piatti è a fiori la tovaglia sarà necessariamente in una tinta unica che riprenda la colorazione dominante del servizio. Se i piatti hanno bordi colorati la tinta della tovaglia, dovrà, nei limiti del possibile, essere quella. Solo se i piatti [illegible] totalmente e classicamente bianchi ci si potrà orientare verso una stoffa coloratissima, ma attenzione a non scegliere tinte troppo aggressive.

Sotto la tovaglia sarà bene stendere un mollettone di quelli con una parte felpata a contatto del tavolo e una parte plastificata verso l'alto. La tovaglia è sempre splendida nella solida, lucida Fiandra damascata [illegible] tono; [illegible] classico assoluto [illegible] compagna [illegible] più pretenziosa tovaglia in cotone rigido con inserti in pizzo e ricami. Una versione preziosa e raffinatissima è la soluzione della tovaglia in cotone colorato sotto con sopra un [illegible] écru o bianco, possibilmente fatto a mano.

Osservate le regole antiche (e in realtà estremamente semplici e razionali) possiamo [illegible] tutta la fantasia e la creatività personale per costruire una tavola «indimenticabile» il che non vuol dire abbandonarsi a una deplorevole esposizione [illegible] ninnoli e oggettini che producono il solo risultato [illegible] costringere [illegible] ospiti a giochi di equilibrismo per tagliare la carne. Il tocco invece viene dai fiori. Il centro tavola floreale non deve essere eccessivamente ingombrante, ma non può neppure ridursi a un misero mazzolino, deve trovare la giusta dimensione in rapporto all'armonia [illegible] tavola. I fiori prescelti [illegible] devono neppure essere eccessivamente profumati. Il colore della composizione è [illegible] importante.

Se la tovaglia è a più tinte la composizione floreale può raccoglierne una; se la tovaglia, invece, è in tinta unita è bene armonizzare i fiori o in nuance o in contrasto, ma con la dovuta attenzione. Solo nel caso in cui la tovaglia sia bianca non ci sono problemi.

Marina Casal

Curarsi con gli infusi di erbe

C'è [illegible] tisana per ogni male

DALL'ARTROSI all'a[illegible] dall'insonnia al singhiozzo; dalle emorroidi ai calli. Con le erbe si cura tutto, o quasi. E' necessaria un po' di pazienza: decotti e cataplasmi richiedono tempo per agire, non aggrediscono l'organismo come i prodotti chimici di sintesi, le medicine piene di controindicazioni.

Medicinali — Il biancospino, molto comune lungo i fossati di campagna, è un rilassante del sistema nervoso simpatico, che trova un ottimo impiego anche contro il mal di gola, sotto forma di infuso. La gramigna, comunissima (la si trova ovunque, tanto che è diventato sinonimo di erba invadente e fastidiosa) è nota da millenni come depurante dell'organismo (nelle [illegible] piemontesi [illegible] ancora: «la gava la rüsa»; toglie la ruggine)

La lavanda, abbondante nei luoghi di mare, ma anche nell'entroterra, oltre a profumare gli abiti riposti, se essiccata e raccolta in sacchetti di tela, placa l'insonnia e l'emicrania.

L'ortica, un'altra pianta dal destino infausto, oltre [illegible] essere consumata come verdura, in insalate cotte o in tritata, consente decotti contro la forfora e per arrestare le emorragie nasali.

La cicoria amara, ottima in insalata soprattutto se tagliata giovane, può essere utilizzata in infusi come diuretico e con[illegible] disturbi del fegato e dello stomaco.

Aromatiche — L'aglio, oltre a insaporire i cibi, è un ottimo disinfettante e agisce contro la gotta. Sotto forma di compresse, inoltre, placa calli e piaghe. Contro il forte [illegible] e gli aliti un po' audaci, basta mangiare due chicchi di caffè. Il basilico è un'altra pianta dai [illegible] impieghi culinari. Se ne possono però anche fare infusi [illegible] combattere l'emicrania; inoltre è utile per calmare il bruciore delle punture di vespe e api.

La camomilla non dovrebbe mai mancare, in casa: non soltanto distende i nervi, favorendo il sonno. Abbassa la febbre e, prima dei pasti, aiuta l'appetito.

La cipolla: se mangiata cotta è un buon lassativo, cruda è diuretica. e. n.

I solitari, [illegible] dame cinesi, i Go e Mah-Jong stanno [illegible] anche le [illegible] italiane

Quei giochi orientali che rompono il capo

Richiedono pazienza astuzia [illegible] senso della strategia. Ma hanno [illegible] fascino poetico che conquista gli occidentali

«P[illegible] giallo-[illegible] giochi per adulti, ma non [illegible] come transistor, macchine fotografiche e [illegible] de in Japan». E' l'invasione, o meglio la riscoperta, dei giochi [illegible] Estremo Oriente (quasi tutti sono d'origine cinese). *«I giochi orientali* — spiega Roberto Bollo, del Centro gioco educativo (Giochi dei grandi) di via Cernaia 25 — *piacciono perché hanno la poesia e il fascino di quelle civiltà; inoltre essendo giochi di strategia fra due avversari, dove è necessario saper [illegible] scondere i propri sentimenti e scoprire le intenzioni del "nemico", stimolano astuzia e pazienza».*

Così anche gli scacchi, nati [illegible] nell'antica Persia, hanno una versione cinese: lo Shogi. [illegible] gioca [illegible] una scacchiera quadrata, 9 caselle [illegible] lato. Non ci sono colori né sulla scacchiera né [illegible] pezzi, riconoscibili per la direzione in cui puntano. I pezzi sono venti per parte: il re, 2 generali d'oro e d'argento, 2 cavalli, 2 lance, 1 [illegible] 1 alfiere, 9 pedoni. Ogni pezzo ha un proprio movimento. Particolari importanti: i pezzi possono essere promossi [illegible] gradi superiori, le pedine mangiate diventano proprietà dell'avversario che può usarle a [illegible] favore. Lo Shogi, un gioco degli scacchi più complesso e «cattivo», ha un prezzo accessibile: scacchiera di legno e pedine di urea costano 32.500 lire.

Anche la dama ha il corrispettivo cinese. La plancia ha forma esagonale, [illegible] tanti buchi rotondi [illegible] formano [illegible] stella a sei punte. Alla partenza nei fori ai vertici della stella sono infilati 15 [illegible]ndretti colorati (in totale [illegible]). Giocano da 2 a [illegible] avversari, che tentano di portare le proprie pedine nel vertice opposto. Costa da 6000 a 70 mila lire: il più economico usa [illegible] base di cartoncino e 90 biglie di vetro colorato.

Il Go è molto diffuso in tutto l'Estremo Oriente. Secondo [illegible] tradizione, [illegible] inventato dall'imperatore Yao, [illegible] oltre trenta [illegible] fa [illegible] l'Impe[illegible]. Dalla Cina il Go trovò poi fortuna [illegible] Corea, Giappone, Indocina e trovò proseliti in ogni [illegible] sociale. Nel XVII secolo fu fondata la prima accademia ufficiale [illegible] questo [illegible] e nel 1924 nacque l'[illegible] giapponese del Go, organizzazione federale di tutti i giocatori professionisti, gerarchicamente ordinati fino alla qualifica [illegible] maestro secondo la tradizione delle arti marziali.

Il Go si gioca in due su una scacchiera chiamata Go-ban, 19 linee verticali e [illegible] orizzontali, formanti [illegible] intersezioni [illegible] cui saranno poste le pedine (181 nere al più [illegible] che [illegible] il gioco, e [illegible] bianche). A turno i giocatori posa[illegible] una pedina su una qualsiasi intersezione, in modo da «costruire» dei territori. [illegible] un insieme di intersezioni [illegible] circondate da pedine [illegible] medesimo colore. La [illegible] gioco avviene, di [illegible] accordo, quando i giocatori s'accorgono che non vi è più alcun territorio [illegible] costruire o non è possibile cambiare la situazione. Se [illegible] vendono sette-otto tipi, [illegible] prezzi [illegible] a 75.000 lire a seconda del materiale e [illegible] «design» (quando non [illegible] come gioco, è un bel soprammobile, infatti è usato spesso [illegible] galo di nozze). [illegible] un [illegible] dello [illegible] avorio e ambra, [illegible] è per appartamenti di lusso visto che costa più di due milioni.

All'apparenza ricorda il domino, si chia[illegible] Mah-Jong, ha forse 2500 anni. Nel nostro paese è molto diffuso in Emilia-Romagna, dove si trova di frequente anche nelle osterie e nei locali di ritrovo, e dov'è prodotto da un paio di piccole [illegible] apprezzate anche all'estero. In Piemonte [illegible] negli Anni [illegible] ma altrettanto velocemente [illegible] duto in disuso.

Dietro il Mah-Jong, dicono gli esperti, c'è tutta la poe[illegible] dell'Oriente, ma esso esige anche precisione, scaltrezza e tanta fortuna. I preliminari [illegible]o complessi, lo svolgimento vero e proprio è abbastanza semplice. Scopo della partita è ottenere il massimo numero di punti formando combinazioni prestabilite con le proprie pedine, su cui sono incisi simboli e numeri. [illegible] affrontano quattro [illegible] (identificate [illegible] i punti cardinali), ognuna gioca in proprio. I pezzi possono essere in le[illegible] materiale sintetico, [illegible] e bambù; anticamente avorio [illegible] recto e bambù sul retro. Prezzi da 29.500 a 250.000.

Per i solitari di qualsiasi sti[illegible] ecco un passatempo cinese, rompicapo difficile [illegible] distensivo. Si chiama Tangram, 2 triangoli piccoli, 2 grandi e uno intermedio, un quadrato e un [illegible] da mettere insie[illegible] [illegible] pazienza e fantasia per costruire migliaia di figure: animali, persone, lettere, [illegible] sono versioni magnetiche, [illegible] plastica, di legno, di [illegible] prezzi da 5200 a 30 mila lire ne fanno un solitario fra i più venduti.

[illegible] voglia di imparare nuove regole può sempre provare con il vecchio Shangai, i numerosi bastoncini colorati da recuperare uno alla volta senza [illegible]ere gli [illegible]. Ci sono confezioni da duemila lire, ma anche da [illegible] mila, con pezzi alti un metro e grandi come bastoni: cautela e pazienza non bastano più, [illegible] vuole anche un bel po' di forza. gi. lo.

Costano poco, sono pratici, ma non [illegible] ogni tipo di [illegible]

Un estintore può evitare che la casa vada in fumo

Sono prodotti in diversi tipi: idrico, a schiuma, a polvere [illegible] ad anidride carbonica. Ecco come e quando usarli

L[illegible] possibilità di [illegible] improvviso incendio in un alloggio — vista [illegible] presenza di tendaggi, moquette, tappeti, sofà, letti, rivestimenti, fibre artificiali, impianti elettrici vari, [illegible] elettrodomestici — sono elevate. [illegible] consideriamo poi che nei condomini gli alloggi sono inscatolati uno sull'altro e che a volte l'unica via di scampo è la porta d'ingresso o [illegible] massimo un balcone, [illegible] di intervenire concretamente [illegible] più presto per un [illegible] improvviso, è fondamentale. Ma con quali strumenti?

La tecnologia [illegible] messo a disposizione un mezzo efficace: l'estintore. Per un principio d'incendio appare il sistema più idoneo, poiché le fiamme sono limitate e si possono bloccare definitivamente.

Però occorre avere a disposizione un estintore portatile adeguato al tipo d'incendio che bisogna affrontare. In un appartamento il più efficace e di uso universale — perché le materie che bruciano possono essere carta, tessuti o legno — può essere l'estintore [illegible] a schiuma, a polvere e ad anidride [illegible] carbonica.

L'estintore [illegible] contiene acqua che viene proiettata [illegible] la pressione di un [illegible] sollamento [illegible] carboni[illegible] contenuta [illegible] una bombola. [illegible] spegnimento dell'incendio in questo [illegible] avviene per [illegible] pressione dell'acqua e la sua bassa temperatura. Però non deve [illegible] per interventi [illegible] apparecchiature e impianti elettrici, perché l'acqua è un buon conduttore di elettricità. [illegible] idrico deve [illegible] usato fino ad esaurimento.

L'estintore a schiuma anch'esso non può essere utilizzato su impianti elettrici in funzione. Va molto bene dove vi possono essere incendi [illegible] sati [illegible] benzina, oli e idrocarburi. Quindi è il più adatto per essere tenuto in garage, dove ci sono auto e carburanti. La schiuma è una soluzione chimica di solfato di alluminio e perbicarbonato di sodio, [illegible] a polvere di liquerizia e spegne le fiamme per soffocamento. Importante: anche questo estintore deve essere svuotato completamente quando lo si usa.

L'estintore a polvere [illegible] bene [illegible] per gli idrocarburi (solventi, benzina, alcol) ed anche per i corti circuiti su impianti elettrici [illegible] elettrodomestici che bruciano. Inoltre la polvere [illegible] corrode le superfici. Questa polvere [illegible] tamente è un particolare bicarbonato di sodio; la pressione [illegible] di [illegible] è provocata [illegible] una bomboletta di anidride carbonica compressa. In questo caso il [illegible] è spento per la pressione del getto, il soffocamento della polvere e la bassa temperatura di questa.

Un altro tipo di estintore è quello [illegible] anidride [illegible] (CO 2), un gas inerte. Nelle [illegible] è [illegible] allo stato liquido. Appena liberata l'anidride diventa gassosa, con [illegible] improvviso raffredda[illegible] così intenso da provocare del ghiaccio secco, che [illegible] il calore delle fiamme.

Tuttavia [illegible] alcune accortezze nell'uso di questo tipo di estintore: il suo potere raffreddante è tale che il getto [illegible] può provocare ustioni da congelamento. Inoltre nei locali chiusi è pericoloso, perché il suo gas è asfissiante. Prima di intervenire è necessario aprire una finestra.

«Non è opportuno [illegible] in appartamenti estintori a idrocarburi alogenati — precisano i vigili [illegible] fuoco [illegible] Torino — *perché queste sostanze possono diventare pericolose in quanto tossiche; se vengono a contatto con fonti di calore la loro tossicità aumenta».*

In [illegible] l'estintore deve e[illegible] piazzato [illegible] una posizione che possiamo definire [illegible]gica, cioè la più accessibile. La sua efficacia è determinante nei primi minuti in cui si sviluppa l'incendio. Il getto deve sempre essere diretto alla base del rogo e bisogna mettersi in una posizione tale che la respirazione non sia ostacolata dal fumo.

Una [illegible] è importante: ogni tanto questo utile stru[illegible] si scarica [illegible] rendere funzionale. E' bene mai dimenticare questo particolare, che [illegible] scritto nelle istruzioni d'uso che devono [illegible] eseguite alla lettera.

Anzi è opportuno ogni tanto simulare un intervento, per [illegible] piena disponibilità pratica dell'estintore. Perché — anche se la sua efficacia è notevole — capita poi di perdere minuti preziosi nel metterlo in funzione e addirittura si è poi costretti a cercare le istruzioni. [illegible] le fiamme avanzano e l'affanno peggiora la situazione.

Giuliano Dolfini

Le cattive abitudini di padroni troppo apprensivi con gli animali

Il cappotto [illegible] protegge il cane durante l'inverno

C[illegible] l'arrivo dell'inverno è tempo [illegible] impermeabili e cappotti anche per i cagnolini appartenenti a certe signore molto premurose che a tutti i costi li vogliono proteggere [illegible] intemperie stagionali durante la passeggiatina pomeridiana nelle vie del centro. Questa mania di voler estendere le nostre abitudini in fatto di abbigliamento anche ad un animale, sia pure di compagnia qual [illegible] se è spiegabile e [illegible] prensibile attraverso il rapporto psicologico particolare che si instaura [illegible] l'uomo [illegible] il [illegible] beniamino, viventi a stretto contatto [illegible] le mura domestiche, rapporto affetti[illegible] e comunicativo sotto certi aspetti paragonabile a quello tra due persone, [illegible] punto di [illegible] puramente zoofilo [illegible] è accettabile né giustificabile.

[illegible] cane, come gli altri [illegible] è fornito in natura dei mezzi necessari per difendersi dagli agenti climatici, per mezzo del pelo più o meno folto ma sempre impermeabile e dell'epidermide più o meno spessa. In questa stagione quindi, anche se caratterizzata da piogge e sbalzi termici, non dovremo preoccuparci molto se il nostro cane si ba[illegible] e affronta i primi freddi durante le uscite quotidiane ed è bene evitare, abitudine purtroppo comune, di somministrare i comuni farmaci antinfluenzali per uso umano al primo starnuto.

Piuttosto bisognerà preoccuparsi per quei soggetti che periodicamente sono infestati [illegible] vermi intestinali, [illegible] fare [illegible] le feci dal veterinario poiché in questa stagione è abbastanza frequente il riacutizzarsi di forme enteriche dovute al moltiplicarsi dei parassiti: in caso [illegible] positività all'esame microscopico, [illegible] sempre consigliabili dei trattamenti [illegible] farmaci specifici per le singole specie di vermi, anziché dei trattamenti an[illegible] generici che spesso debilitano l'animale senza peraltro eliminare completamente il parassitosi.

Un'altra evenienza che può prospettarsi in relazione [illegible] stagione, riguarda l'insorgenza [illegible] dolorabilità [illegible] zampe, [illegible] zoppicature o con un maggiore affaticamento alla deambulazione, per cui l'animale appare svogliato [illegible]ritura rifiuta di uscire di casa. Questi disturbi sono [illegible] frequenti [illegible] soggetti che hanno già superato il 5°-6° anno di età o che hanno [illegible] precedentemente, anche a [illegible] di tempo notevole, [illegible] traumi tipo fratture, lussazioni o distorsioni; per questi u[illegible] [illegible] ricercata negli sbalzi che compie [illegible] atmosferica. [illegible] punto tale che certi [illegible] fungere [illegible] vero e [illegible] «barometro naturale», poiché [illegible] guaiti e altri atteggia[illegible] particolari, preannunciano i cambiamenti [illegible] tempo con alcune ore di anticipo.

Per alleviare queste sofferenze, oltre alla somministrazione di farmaci specifici, è sempre bene evitare che l'animale giaccia [illegible] lungo tempo in [illegible] accovacciato su pavi[illegible] marmo e piastrelle: il miglior giaciglio è sempre quello del legno, leggermente rialzato da terra, in quanto ottimo isolante sia [illegible] che dal freddo. Sempre al riguardo, è però bene ricordare [illegible] con il ripristino del riscaldamento nelle abitazioni. Bisogna impedire agli animali di stare a contatto [illegible] i termosifoni bollenti durante il giorno e soprattutto dopo essere stati esposti al freddo.

Dal punto di vista alimentare è [illegible] notare, in questo periodo, un aumento anche notevole dell'appetito al [illegible] to che certi cani appaiono addirittura voraci ed insaziabili con preoccupazione dei [illegible] proprietari. Va [illegible] detto che ciò è normale poiché [illegible] leggi di madre natura valgono anche per i cani «urbaniz[illegible]». Anch'essi, per sopperire alla diminuzione di tempera[illegible] dell'aria, richiedono un fabbisogno di calorie superiore che si traduce in una maggiore necessità di cibo.

Anche in questo [illegible] si deve esagerare: è sufficiente aumentare del [illegible] circa, non di più, la dieta giornaliera, arricchendola non tanto di proteine, quanto piuttosto di farinacei (pane secco) e aggiungendo anche piccole quantità di [illegible] di origine animale [illegible] integrato con i [illegible] preparati vitaminici e minerali.

Andrea Gessetti

Nell'incontro [illegible] sindacati e Confcommercio, Confagricoltura, artigiani

Carniti propone contratti subito poi conguaglio sulla scala mobile

ROMA — Una proposta [illegible] costo del lavoro e i rinnovi contrattuali, avanzata [illegible] sera da Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha evitato che si concludesse con un nulla di fatto o, peggio ancora, con una rottura il terzo incontro tra la Federazione Cgil-Cisl-Uil, la Confcommercio, la Confagricoltura, le organizzazioni dell'artigianato, della cooperazione e dei coltivatori diretti, della Confapi e della Cispel. Si è invece deciso, in un'atmosfera costruttiva, di rivedersi il 22 dicembre.

Dopo un ennesimo apprezzamento del metodo seguito nel confronto e la constatazione dell'assoluta mancanza di spazi per i contratti senza che [illegible] «raffreddi» sensibilmente la scala mobile, Carniti è uscito allo scoperto con un'ipotesi tendente a superare l'attuale «impasse». La proposta si basa su quattro punti.

1) Le parti riaffermano la volontà [illegible] mantenere invariato il costo del lavoro per unità di prodotto in termini reali.

2) Concordano congiuntamente che il costo del lavoro è aumentato nel 1982 più dell'inflazione, mentre i salari netti sono cresciuti [illegible] misura minore rispetto al [illegible] programmati e, dunque, chiedono al governo di correggere questa tendenza.

3) Imprenditori e sindacati, pur registrando differenze di

Pierre Carniti

valutazioni sui dati in [illegible] possesso, riaffermano comunemente la volontà di ridurre gli automatismi per avvantaggiare i rinnovi contrattuali.

4) Le parti convengono di avviare da subito le trattative per i contratti. Ciascuno di essi dovrebbe prevedere, come è avvenuto per i bancari, una «clausola [illegible] garanzia reciproca e bilaterale», secondo la quale, quando [illegible] risolto il «nodo» della [illegible] mobile, avverrà [illegible] conguaglio a beneficio della parte sociale meno favorita.

Illustrando l'ipotesi, [illegible] ha espresso la disponibilità della [illegible] sia pure limitata, a verificare la possibilità di ritoccare [illegible] percentuale di «desensibilizzazione» [illegible] scala mobile proposta dal sindacato, elevandola [illegible] 10% all'11%. Luciano Lama, intervenendo nella discussione, ha sottolineato la novità e la concretezza della proposta sindacale. «*E' importante* — ha aggiunto — *che da questo tavolo scaturiscano risultati favorevoli. In caso contrario, non ci sarebbe più nessuna ragione per tenerlo in piedi*».

Le delegazioni degli imprenditori hanno riconosciuto, più o meno, [illegible] sforzo del sindacato per ricercare convergenze. «*Non c'è dubbio* — ha detto il presidente della Confagricoltura Serra — *che dal sindacato provengono indicazioni positive non solo per la struttura del salario, ma anche per il contenimento dell'inflazione. E' altrettanto vero che l'esito* [illegible] *questo tavolo può avere riflessi trainanti anche per gli altri tavoli* [illegible] *trattativa*».

Per la Confcommercio, il vicepresidente Alesi e il segretario generale Orgelli hanno insistito soprattutto sulla necessità [illegible] far chiarezza al più presto sul problema della scala mobile, per evitare equivoci e conflitti successivi. «*Deve essere preservato* — ha sostenuto Alesi — *il principio, già accettato da imprenditori e sindacati, della contestualità dei due tavoli di trattativa per il costo del lavoro* [illegible] *quindi per la riduzione dello* [illegible] *mobile) e il rinnovo* [illegible] *tratti*». Tutte le organizzazioni degli imprenditori, comunque, hanno insistito perché il governo provveda ad estendere la fiscalizzazione, ad eliminare gli oneri impropri ecc.

Ma il governo già è pronto a fare qualcosa per facilitare un'intesa sul costo del lavoro. Oggi il Cipe convalida la decisione del Consiglio dei ministri [illegible] di non procedere, data la [illegible] delle condizioni previste dalla legge, alla restituzione della seconda tranche di 2850 miliardi per il recupero del fiscal drag 1982, ma domani il ministro [illegible] Forte avvierà un negoziato con Cgil-Cisl-Uil sul come modificare gli scaglioni di reddito e le aliquote Irpef, utilizzando [illegible] miliardi insieme [illegible] indicati [illegible] dichiarazioni programmatiche di Fanfani.

Gian Carlo Fossi

Sollecitato [illegible] «piano» agricolo alimentare

ROMA — Un'incidenza sul prodotto interno lordo [illegible] pari al 30%, 4 milioni di occupati (diretti e nell'indotto), un disavanzo della bilancia commerciale che raggiungerà a fine anno i 10 mila miliardi [illegible] queste [illegible] cifre che riassumono [illegible] contraddittoria situazione del comparto agro-alimentare, un settore centrale della [illegible] politica industriale anche per gli effetti inflazionistici crescenti derivanti dall'alto tasso di importazioni.

Nel [illegible] della conferenza nazionale dei 600 quadri e delegati apertasi ieri pomeriggio a Roma, Ferruccio Pelos, [illegible] della segreteria nazionale della Filia, ha sollecitato la [illegible] di un piano agricolo alimentare e l'apertura di un confronto istituzionale complessivo sulla questione dell'intervento pubblico.

Gruppo Burgo ieri fermo

ROMA — I lavoratori delle cartiere del Gruppo Burgo hanno attuato [illegible] sciopero nazionale per l'intera giornata per protestare [illegible] «*il piano di ridimensionamento produttivo*» presentato dalla direzione aziendale.

Per questo stesso motivo, i lavoratori del Gruppo hanno già attuato altre azioni di protesta nel [illegible] dicembre, anche con assemblee nei luoghi di lavoro.

A [illegible] sindacati, il piano [illegible] ridimensionamento aziendale prevede [illegible] chiusura di linee produttive e il licenziamento di mille e [illegible] lavoratori. I sindacati hanno respinto quest'impostazione perché «*non corrisponde a un effettivo e duraturo programma di risanamento*».

Alla Piaggio sciopero ieri e assemblea

PISA — Uno sciopero di quattro ore, dalle 14 alle 18, per consentire un'assemblea aperta alle forze politiche locali, è stato attuato ieri alla Piaggio di Pontedera. L'assemblea [illegible] stata organizzata dal consiglio di fabbrica per discutere anche con i rappresentanti degli enti locali e dei partiti alcuni problemi dell'industria metalmeccanica.

[illegible] autonomi minacciano nuove agitazioni per le feste di Natale

Sempre più difficile viaggiare in ferrovia, in aereo e su nave

ROMA — Sarà sempre più [illegible] nei prossimi giorni viaggiare in treno, in aereo o in nave, ma forse sarà impossibile — se non si verificheranno novità positive — proprio nel periodo [illegible] più intenso traffico per le feste natalizie.

Alla minaccia di «scioperi selvaggi» a breve scadenza [illegible] macchinisti e aiuto macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs per ottenere la soluzione di urgenti problemi della categoria si è aggiunta ieri la decisione, presa dall'Usfi, [illegible] «*una prima fase di* [illegible] *ore* [illegible] *astensione*» di tutti i ferrovieri, da attuare entro dicembre con modalità in corso [illegible] definizione. Tra il 28 dicembre e il 5 gennaio funzioneranno [illegible] male i [illegible] di [illegible] letto e ristorante in seguito a scioperi a singhiozzo deliberati sempre dal sindacato [illegible] del settore (Sacit-Fisafs).

[illegible] ancora più preoccupante la situazione nel trasporto aereo. Dopo l'agitazione [illegible] ha paralizzato domenica scorsa buona parte del traffico, i controllori [illegible] volo «autonomi» (Anpcat) sospenderanno il lavoro per altre [illegible] ore, venerdì e, domenica prossima, per l'intera giornata. Alitalia, Ati e Aermediterranea hanno comunicato che, [illegible] rante queste agitazioni, [illegible] potrà evitare la cancellazione di numerosi [illegible] li nazionali, internazionali e intercontinentali. Altri inconvenienti si avranno domani, [illegible] 8 alle 14, nei voli in partenza [illegible] dagli aeroporti romani a causa di una «sospensione» dei tecnici di volo indetta dall'organizzazione autonoma [illegible] categoria contro «*il rifiuto dell'Alitalia* [illegible] *assumere tecnici di volo al termine del corso di addestramento*».

Nel comparto marittimo i lavoratori «autonomi» attueranno 48 di sciopero articolato dal [illegible] dicembre con l'intento di bloccare i collegamenti tra continente e isole. Oggi, invece, per iniziativa della federazione unitaria dei trasporti Cgil - Cisl - Uil, si svolge a Roma una manifestazione nazionale con la partecipazione di delegazioni [illegible] tutti i porti italiani. «*Vogliamo richiamare l'attenzione* [illegible] *del nuovo* [illegible] — ha precisato il segretario generale della federazione trasporti Cgil — *sulla ormai cronica crisi dei porti* [illegible] *e sulla necessità di avviare un'efficace politica di risanamento*».

Dal 15 dicembre [illegible] gennaio tutti i [illegible] dei lavoratori dei trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi, gente [illegible]'aria ecc.) aderenti a Cgil, Cisl, Uil non effettueranno alcuna agitazione: in questo periodo, infatti, scatta la tregua prevista [illegible] «codice di autoregolamentazione» nel rispetto delle esigenze della popolazione.

[illegible] intanto cominciata ieri la «settimana di mobilitazione» a sostegno dei rinnovi contrattuali decisa dal direttivo unitario il 7 dicembre. In questo ambito, i dipendenti [illegible] commercio incrociano domani le braccia per quattro ore. **g. c. f.**

Accialerie di Piombino per [illegible] nell'83

ROMA — Nuove richieste di cassa integrazione, che interesseranno fino a un [illegible] 2860 lavor[illegible] riduzioni di 200 mila tonnellate degli obiettivi di produzione degli acciai speciali: questo il livello di contrazione dell'attività produttiva ipotizzata dalle Acciaierie di Piombino, società del Gruppo Finsider.

Le Acciaierie di Piombino secondo quanto riferito dalla Fim, la Federazione [illegible] lavoratori [illegible] hanno intenzione di collocare in cassa integrazione [illegible] periodo gennaio-giugno 1983, 2761 lavoratori di Piombino, 224 a San Giovanni Valdarno, e 580 a Porto Marghera.

Oggi una lira del 1861 ne varrebbe [illegible] 2350

ROMA — Centoventi anni di erosione del potere di acquisto della moneta italiana hanno [illegible] che [illegible] lira dei tempi dell'unità d'Italia oggi varrebbe circa 2350 lire.

Questa «caduta» della lira nell'arco di circa un secolo è documentata dall'Istituto centrale [illegible] statistica nell'Annuario statistico italiano relativo al 1982. Contiene tra l'altro una tabella sul potere di acquisto della [illegible] dal 1861 [illegible] 1981. Secondo lo studio dell'Istat, 2341 lire del 1981 [illegible] sono ridotte ad [illegible] lira del 1861.

Il potere di acquisto della moneta italiana non ha subito una discesa continua ma ha fatto segnare in alcuni periodi una rivalutazione rispetto agli anni precedenti. [illegible] è avvenuto varie volte nel [illegible] secolo scorso, mentre nel Novecento la lira si è rivalutata nei primi anni del secolo, negli [illegible] e nel 1950.

Ieri, ultimo giorno [illegible] l'autotassazione, alcuni sportelli chiusi

[illegible]

Ancora timori per stipendi e tredicesime degli statali: lo Snalbi ha solo «sospeso» le agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I versamenti per l'autotassazione fatti da [illegible] in poi [illegible] considerati ritardatari, [illegible] un ripensamento del ministero delle Finanze di cui per ora [illegible] notizia. Alcuni sportelli bancari anche ieri, ultimo giorno valido, hanno funzionato solo per una parte dell'orario, perché gli impiegati hanno aderito alle agitazioni indette dai sindacati autonomi minori. Questi scioperi continueranno almeno fino a dopodomani, ostacolando perciò anche i versamenti per il condono.

Pure per il pagamento [illegible] stipendi e tredicesime agli statali non c'è ancora la [illegible] che tutto andrà bene.

Lo Snalbi-Confsal, piccolo sindacato che però conta aderenti tra i cassieri della Banca d'Italia, ha soltanto sospeso e [illegible] le agitazioni che potrebbero rallentare il funzionamento delle Tesorerie.

Tra i dipendenti delle [illegible]che, la [illegible] è confusa. Dei protagonisti dell'intesa raggiunta al ministero del Lavoro, i [illegible] Cgil, Cisl e Uil aspettano il giudizio [illegible] assemblee dei lavoratori, il grosso sindacato autonomo Fabi riunirà oggi e domani [illegible] «*consiglio nazionale straordinario*». Tutti ricordano che [illegible] firme non [illegible] hanno ancora messe da nessuna parte.

Sull'insoddisfazione della base cercano di far leva i [illegible] autonomi minori, il sindacato neofascista, gruppi «spontanei» [illegible] un'aria di estrema sinistra. La questione dell'orario pare una delle più sentite, anche [illegible] Fabi è molto prudente sulla parte dell'intesa che dovrebbe rendere possibile [illegible] banche, previo accordo [illegible] i sindacati aziendali, prolungare [illegible] un'ora l'apertura degli sportelli. Peraltro, l'orario di lavoro contrattuale, secondo l'ipotesi di accordo, diminuirà di [illegible] minuti la settimana fra due anni, a partire dal 1° dicembre [illegible].

Quanto agli aumenti [illegible] stipendio («*il massimo che* [illegible] *potevamo ottenere*» per i sindacati [illegible] confederali), un impiegato [illegible] prima [illegible] qualifica medio-bassa) avrà 712.000 lire minime di arretrati per il 1982 [illegible] mentale [illegible] 60.000 per ogni scatto di anzianità: dal [illegible] gennaio prossimo avrà un aumento mensile, per 14 mensilità, [illegible] 83.700 lire minime più [illegible] per ogni scatto di anzianità. Il capo-ufficio avrà un arretrato minimo di 1.320.000 lire e un aumento mensile minimo di 140.500.

[illegible] i depositi [illegible]

[illegible] — I depositi bancari hanno registrato un tasso di crescita pari al 15,54% quest'anno con un incremento nel terzo trimestre pari al 3,27%. E' quanto si desume da un'indagine condotta dall'Assbank, Associazione nazionale aziende ordinarie di credito, [illegible] campione [illegible] 95 banche, che corrispondono a circa il 5% circa della raccolta nazionale.

Appare così confermata la tendenza, preannunciata [illegible] dal [illegible] giugno, [illegible] un rientro [illegible] disintermediazione, [illegible] di un rallentamento della crescita dei depositi.

Secondo l'Assbank tuttavia occorreranno altre conferme prima che si possa dire che si sia invertita la tendenza; sembra piuttosto che si stia assistendo, in questi mesi, [illegible] oscillazioni [illegible] un trend di fondo, volto ancora verso contenuti [illegible] della raccolta.

Il confronto proseguirà nei primi mesi dell'83; documento congiunto

Prima intesa politica tra Uil e Sida

TORINO — Proseguendo nei contatti informali in corso da mesi, la Uil regionale piemontese e la Fismic (Sida e [illegible]) hanno stilato ieri, per la prima volta, un comunicato congiunto su alcuni [illegible] di politica sindacale. Il Sida (segretario Cavallito) e il Fali (segretario Aldo Errci) [illegible] due sindacati che [illegible] complessivamente oltre 13 mila iscritti: il Sida in prevalenza nell'auto e il Fali negli stabilimenti della Riv-Skf.

I promotori dell'iniziativa avvertono: «*Per carità non scrivete che Sida e* [illegible] *confluiscono nella Uil*». In effetti si tratta di un avvicinamento che solo a tempi lunghi potrebbe sfociare in accordi di carattere organizzativo.

[illegible] proposito il segretario regionale della Uil, Ferro, ha dichiarato: «*Questo primo documento congiunto fra le due organizzazioni dimostra che l'opera iniziata dalla* [illegible] *per allargare il consenso tra i lavoratori comincia a dare* [illegible] *frutti. Mi auguro che tragga benefici tutto il movimento* [illegible] *Non si tratta, infatti, di un discorso di bottega; è un confronto politico*».

Nell'incontro di ieri la Uil regionale e la Fismic (Sida e Fali) hanno affrontato i temi riguardanti la scala mobile, il fisco e la democrazia sindacale «registrando — dice il comunicato congiunto — una *sostanziale convergenza*».

«*Su questi argomenti* — prosegue il testo — *si è convenuto nella necessità di dover procedere a un loro approfondimento per consolidare la concordanza politica che è già emersa nel corso della* [illegible]*zione*». La Uil e la Fismic hanno [illegible] deciso di «*continuare, nei primi giorni* [illegible] *prossimo anno, le verifiche*».

Nel testo congiunto la [illegible] sottolinea come «*l'importanza politica della convergenza che rafforza la posizione delle Confederazioni, ponendo le basi per un allargamento della partecipazione* [illegible] *lavoratori alla gestione e* [illegible] *scelte rivendicative del movimento sindacale nel suo complesso*». La Fismic, per parte sua, rimarca «*la rilevanza politica della ripresa del dialogo a livello confederale, come premessa per un diverso e più costruttivo dialogo tra i lavoratori tutti*». **s. d. v.**

Arrivano 410 miliardi per l'edilizia sovvenzionata

Ossigeno per la cas[illegible]

Il presidente della commissione Lavori pubblici, onorevole Botta: «E' il massimo sforzo che lo Stato poteva affrontare per un settore vitale come questo» - Saranno costruiti 8135 nuovi appartamenti

Il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) metterà a disposizione della Regione Piemonte oltre 410 miliardi per l'edilizia sovvenzionata che serviranno per costruire [illegible] appartamenti. Altri 29 miliardi e mezzo andranno all'edilizia agevolata e potranno avviare mutui per più di 232 miliardi, atti a finanziare 5277 alloggi. Vi saranno inoltre [illegible].7 miliardi in conto capitale per la concessione di 2427 contributi individuali del valore medio [illegible] 13,5 milioni ognuno. Infine per gli «interventi straordinari» il Cer prevede di assegnare a Torino circa 113 miliardi.

«Quest'ultima attribuzione — dice l'on. Giuseppe Botta (dc), presidente della commissione Lavori pubblici, che ha fornito i dati — è da intendere come virtualmente fatta al Comune "polo" dell'area, ma è tuttavia da ripartire fra il capoluogo ed i centri vicini».

I numeri indicati dall'on. [illegible] fanno parte del piano decennale per l'edilizia che stanzia, per tutta Italia, 7490 miliardi, più un intervento straordinario di [illegible] miliardi per le aree metropolitane.

«Si tratta — precisa il parlamentare dc — del massimo sforzo che [illegible] Stato poteva affrontare, per un settore vitale come quello della [illegible]. Per passare alla fase operativa ora è necessario l'impegno delle Regioni e programmare i loro interventi con la massima [illegible] tempestività». L'osservazione [illegible] dello stesso Botta, il quale ammette che il cattivo esempio è partito proprio da Roma: «Gli atti di ripartizione che devono avvenire a livello centrale sono stati fatti con [illegible] ritardo, poiché il Ci[illegible] ha approvato [illegible] poco [illegible] proposta di divisione che il Cer aveva formulato sin dallo scorso luglio».

Come dovrebbero essere utilizzate le disponibilità offerte [illegible] Piemonte, dove il rapporto famiglie-abitazioni presenta un saldo attivo di 91 mila [illegible] contro cento appartamenti?

Risponde Botta: «Una consistente quota del finanziamento [illegible] dovrebbe [illegible] indirizzata al recupero del patrimonio edilizio esistente. E' vero infatti che nella nostra regione vi [illegible] più alloggi che famiglie, ma se questo dato di fatto è calato nella realtà, ci si rende conto che lo stato di conservazione degli stabili, che i processi di terziarizzazione, cioè le variazioni di destinazione d'uso da alloggi ad uffici, riducono [illegible] molto le reali disponibilità».

Lo stesso Comitato per l'edilizia residenziale ha dato suggerimenti in tal senso: ma questi finanziamenti riusciranno [illegible] incidere sulla crisi torinese e piemontese? Saranno [illegible] a risalire la china della recessione?

«Il programma d'intervento, in base ai capitali [illegible] in circolazione, è massiccio e opererà [illegible] modo consistente [illegible] volano delle opere pubbliche. Deve quindi essere finalizzato a produrre effetti positivi sull'economia della regione».

«Occorre dunque, nell'affidamento dei lavori — conclude il presidente [illegible] Commissione parlamentare Lavori pubblici — privilegiare la struttura produttiva e [illegible] mano d'opera locali».

Giuseppe Sangiorgio

L'assessore Rolando respinge le accuse dei liberali

«E' [illegible] spendono [illegible] risultato»

Ricorda che il piano dei trasporti fu approvato nel '76: «Prevede investimenti diffusi su tutto il sistema; un'occasione anche per l'industria»

L'assessore Rolando replica alle critiche dei liberali: questi hanno affermato che, dal '75 ad oggi, sono stati [illegible] (o impegnati) per il problema dei trasporti della giunta di sinistra 427 miliardi senza risultati positivi. Rolando comincia [illegible] ricordare che [illegible] '76 il Consiglio comunale approvò il piano [illegible] trasporti dell'area metropolitana: questo utilizza il s[illegible] ferroviario quadruplicato, quello [illegible] ferrovie in concessione (Torino-Ceres e Canavesana, ristrutturate), la metropolitana leggera, le tranvie protette e [illegible] autobus di tutte le linee urbane.

«Il sistema degli attestamenti intermedi — prosegue [illegible] — è perfettamente integrato col piano [illegible] Torino, tant'è vero che [illegible] nuove stazioni ferroviarie in progetto (Rebaudengo, San Paolo e Lingotto) sono realizzate in corrispondenza con le linee [illegible] metropolitana leggera e costituiranno importanti nodi di interscambio. Il piano [illegible] Torino è un "piano processo" [illegible] prevede investimenti diffusi [illegible] tutto il sistema, per elevare la quantità e la qualità dei servizi, man mano che si effettuano gli investimenti, al fine [illegible] ottenere il massimo dei benefici dalle risorse impiegate. Tornare ad evidenziare l'esigenza di investire tutte le ri[illegible] su un'unica linea per costruire pochi km di galleria, che entrerà in esercizio fra 10 anni, significa voler eludere ancora una volta i problemi di Torino».

Sempre [illegible] Rolando la [illegible] vetture del metrò leggero «ha consentito all'industria nazionale [illegible] applicare le nuove tecnologie e [illegible] tornare ad essere competitiva sui mercati internazionali», mentre «è falso affermare che si sono impiegati 6 miliardi per l'automazione dei semafori senza passare alla fase attuativa». La realizzazione «è [illegible] corso e molto [illegible]»; «Non è con battute degne della miglior goliardia che [illegible] affrontano e si risolvono i problemi, né si può lamentare la crisi del traffico e poi protestare se il Corpo dei vigili urbani fa rispettare [illegible] maniera rigorosa divieti [illegible] esistono da [illegible] anni».

[illegible] Rolando, gli investimenti fino ad oggi effet[illegible] «[illegible] inseriscono perfettamente» nella logica dello sviluppo del piano dei trasporti, nuovi depositi del Gerbido compresi, nei quali saranno ricoverate [illegible] nuove vetture [illegible] metrò leggero consegnate a partire [illegible] Piala [illegible] «E' un derivato, non l'opera principale».

«E' quindi falso — conclude Rolando — affermare che [illegible] spesi 427 miliardi senza risultato, anche perché [illegible] fra è assolutamente privo [illegible] fondamento. Considerando le somme impegnate [illegible] che queste [illegible] di gran lunga superiori, e tutte rispondono [illegible] una logica di programmazione precisa, coerente con i programmi approvati».

Rolando, infine, accusa i liberali di «mancanza di capacità di critica costruttiva» e di «ricerca di facile popolarità [illegible]».

[illegible] problema [illegible] parcheggi»

Anche l'Automobile Club, che in città supera i 220 mila soci, è sceso in campo nella polemica sul traffico impossibile [illegible] Torino. L'occasione è stata offerta al presidente, ing. Christillin, dal lancio della campagna d'abbonamenti per l'anno nuovo.

«Il 1982 — ha sottolineato il dirigente — è stato caratterizzato dalla rivoluzione del trasporto pubblico. Provvedimento che l'Aci sosteneva da una quindicina d'anni, affermando che la grave [illegible] dell'Azienda tranviaria era dovuta, soprattutto, all'anacronistica struttura della sua rete, [illegible] aveva fatto scendere l'utilizzo del mezzo pubblico dal 74% del 1955 al 27. Chiaro che [illegible] una tale [illegible] pensabile continuare [illegible] provvedimenti d'emergenza: era necessario rompere con il passato. Tale rottura, anziché drastica, avrebbe però dovuto essere graduale».

«A sette mesi di distanza — ha notato il presidente dell'Aci — i risultati appaiono più negativi che positivi. Fatta eccezione per il primo tratto della metropolitana lungo i corsi Toscana e Potenza, nessun miglioramento si è avuto nella velocità dei mezzi pubblici».

«Ci aspettiamo [illegible] — [illegible] concluso Christillin — che l'amministrazione [illegible] si dedichi alla circolazione privata, non solo [illegible] misure punitive, come è avvenuto sinora, ma con l'elaborazione [illegible] un piano organico. Non bastano le multe per risolvere il problema dei parcheggi. L'Aci ne ha studiati molti e ha puntualmente informato il Comune. Ma si ha l'impressione che tutto questo materiale sia finito in cantina».

A dimostrazione [illegible] disagio che s'è venuto a creare fra gli automobilisti l'Automobile Club ha fornito la tabella sulle contravvenzioni fatte dai vigili urbani in città che pubblichiamo in questo servizio.

Contravvenzioni elevate [illegible]

INFRAZIONI	[illegible]	[illegible]	1981	1982 (genn.-ott.)
Divieto di sosta	260.215	319.388	347.776	269.853
Altri divieti (svolte, sensi unici, ecc.)	24.016	[illegible]	46.846	41.575
Segnaletica orizzontale	6.622	7.093	8.142	8.165
Segnali semaforici e degli agenti	40.133	41.273	52.787	40.826
Velocità	3.577	3.779	5.593	4.369
Mano	4.255	4.088	5.092	4.117
Precedenza	4.776	5.109	5.979	4.061
Sorpasso	4.352	4.147	4.898	3.917
Rumori	5.851	5.884	7.453	[illegible]
Guida senza assicurazione	[illegible]	589	597	728

Tra le proposte del sodalizio torinese, una, in particolare, prevede [illegible] revisione dei divieti di sosta con l'eliminazione di quelli non giustificati da effettive esigenze del traffico («E' assurdo — dicono all'Aci — ad esempio il divieto di sosta [illegible] carreggiata, e per di più con rimozione forzata, in via Maria Vittoria per il solo fatto che vi transita un mezzo pubblico ogni 8 minuti circa»).

Una recente indagine dell'Aci Torino afferma che nella sola area delimitata da [illegible] Accademia Albertina, corso Vittorio Emanuele, via Roma e via Po, potrebbero essere comodamente recuperati [illegible] pregiudizio alcuno per la circolazione all'incirca 340 posti macchina, che potrebbero [illegible] ridurre le correnti [illegible]

In occasione del cinquantenario dell'opera presentata [illegible] serie [illegible] progetti [illegible] iniziative

[illegible] il futuro [illegible] MiTo

Le novità: bretella per la Malpensa, cunicolo per il cavo [illegible] fibre ottiche, apertura gratuita fino a Settimo

La società autostradale Torino-Milano ha avuto l'incarico di studiare un progetto tecnico-finanziario per il collegamento con l'aeroporto internazionale della Malpensa. Questa la maggiore novità annunciata ieri dall'amministratore delegato Vito Bonsignore, dal sindaco Novelli e dall'assessore municipale ai Trasporti, Rolando, che hanno convocato i cronisti per annunciare [illegible] celebrazione del cinquantenario della sesta autostrada costruita in Italia, dal 1928 [illegible] 1932, anno [illegible] cui entrò in funzione.

Nel 1938 vi transitarono circa 600 mila veicoli, oggi serve 21 milioni di utenti e si appresta a divenire il vero, primo collegamento concreto del progetto «MiTo». Assieme alla «bretella» di collegamento [illegible] Malpensa, sarà presto realizzato lungo l'autostrada un «cunicolo tecnologico» che ospiterà un cavo di fibre [illegible] che in grado di migliorare le comunicazioni (telefoniche, televisive, commerciali) fra le due maggiori città del Nord.

Ma c'è [illegible] più. Bonsignore ha promesso che la società aprirà gratuitamente il tra[illegible] Torino-Settimo, oggi sottoposto a pedaggio, e che farà costruire [illegible] grande parcheggio per coloro che vorranno lasciare l'auto ai margini della città per proseguire con i mezzi pubblici e (chissà quando) con la [illegible] due della metropolitana leggera.

«Sono iniziative — dice Novelli — assunte in stretta collaborazione con Milano. [illegible] si tratta di fantascienza, ma più semplicemente di interessi comuni fra due aree [illegible]tropolitane, per non creare doppioni, inutili e costosi, e per vivere tutti un pochino meglio».

Come [illegible] presenta [illegible] pubblico la società autostradale Torino-Milano? Lo spiega [illegible] stesso amministratore delegato: «E' l'unica autostrada quotata in Borsa. Quando fu costruita costò 110 milioni; trenta con finanziamento privato, 20 [illegible] fondi degli enti locali, e 60 erogati dallo Stato. Attraversa quattro province (Torino, Vercelli, Novara e Milano) e avrà collegamenti con [illegible] centri merci, per esempio con quello di Novara».

Anche [illegible] stato di salute finanziario di questa società non è disprezzabile; nel 1981 ha dato un utile di 330 milioni, dopo sette anni di deficit o di pareggio.

Sabato, alla cerimonia ufficiale per il cinquantenario, ci [illegible] anche il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, il sindaco di Milano, Tognoli, [illegible] il vicesindaco Quercioli. «Non sarà — concludono Novelli e Bonsignore — una festa retorica, ma l'avvio di un programma [illegible] iniziative concrete: alcune potranno partire subito».

Italia Nostra istituisce «Premio Salvo»

Per ricordare il suo presidente, architetto Alfredo Salvo [illegible] scomparso lo scorso aprile, il Consiglio interregionale [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale «Italia Nostra», ha bandito un concorso per tesi di laurea su argomenti riguardanti lo studio e la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.

[illegible] premio «Alfredo Salvo» [illegible] di un milione [illegible] e sarà assegnato alla [illegible] discussa nell'81-82 o da discu[illegible] nell'82-83 presso qualsiasi facoltà universitaria o del Politecnico di Torino. Gli elaborati dovranno essere presentati a «Italia Nostra», via Massena 71, entro il 31 m[illegible]

• La Famija Moncalereisa organizza [illegible] 19 gennaio [illegible] maggio [illegible] corso di fotografia che prevede [illegible] lezioni teoriche [illegible] alcune esercitazioni pratiche. Per informazioni e iscrizioni: Famija Moncalereisa, via Real Collegio 32.

Quattro Cantoni in festa

Commercianti e artigiani delle [illegible] Cherubini, Brandizzo, Monte Rosa, Montanaro, Feletto e Santhià si [illegible] riuniti in associazione [illegible] il nome di «Punto commerciale Quattro Cantoni».

Lo scopo fondamentale [illegible] far conoscere meglio alla gente [illegible] che offre [illegible]. Con questa speranza l'associazione organizzerà anche manifestazioni sportive e culturali e [illegible] questo periodo natalizio abbellirà [illegible] addobbi luminosi ed abeti, i marciapiedi e i negozi.

Per l'inaugurazione [illegible] avverrà domenica, è prevista alle ore 15 [illegible] sfilata delle majorettes Stelle [illegible] Settimo.

Scioperi all'Inail [illegible] all'Inps [illegible] Sud

Gli impiegati dell'Inail hanno cominciato una serie di agitazioni che potranno portare seri disagi agli utenti. Oggi sono in programma assemblee [illegible] personale con chiusura degli sportelli «Datori di lavoro», «Infortuni» e «Rendite». [illegible] assemblee e gli eventuali scioperi continueranno nei prossimi giorni [illegible] i datori di lavoro che devono pagare a [illegible] anticipi dell'83.

MAGNETI MARELLI — I lavoratori degli stabilimenti milanesi manifesteranno stamani alle 9,30 davanti agli uffici Fiat di corso Marconi. Vogliono protestare contro i criteri adottati da [illegible] (che detiene in pra[illegible] il pacchetto azionario Magneti Marelli) nel risolvere i problemi di [illegible] integrazione e disciplina interna.

INPS — Oggi entrano in sciopero gli impiegati della zona Torino-Sud. Fino a venerdì gli sportelli ritireranno soltanto domande e documenti: dalle 9 alle 10 per lavoratori dipendenti e pensionati; d[illegible] 8,30 alle 9,30 per lavoratori autonomi ed aziende.

Villa [illegible] il processo riprende [illegible]

Riprenderà domani, davanti alla seconda sezione [illegible] tribunale penale, il processo per «Villa dei Colli», la casa di cura privata chiusa nel 1977 dopo un'ispezione della Regione. I commissari accertarono allora parecchie irregolarità nella gestione della clinica specializzata in cure per malati di tbc. I due proprietari, i fratelli Carlo Mario e Sebastiano Abate, finirono sul banco degli imputati accusati di truffa, falso e lesioni colpose.

Alla vigilia della nuova udienza le Acli, da cui [illegible] partita la prima denuncia a carico di «Villa dei Colli», hanno esposto in una conferenza stampa [illegible] preoccupazione per la decisione dei [illegible]gistrati di non riconoscere [illegible] loro diritto a costituirsi parte civile. «C'è anche il rischio — ha spiegato il presidente, Mimmo Lucà — che tutte le responsabilità vengano scaricate sul defunto direttore sanitario Clemente Fassone».

[illegible] Ceretto, [illegible]

L'assise d'appello [illegible] Genova [illegible] 24 anni a Demetrio Curatola («zu Mimmo») - Assolti col dubbio Lo Presti, Bocco e Giampaolo

Tre assoluzioni e una condanna nel [illegible] il quarto, per il sequestro e l'omicidio dell'impresario edile di Cuorgnè Mario Ceretto, ucciso a colpi [illegible] pietra, bruciato e sepolto in un campo di Orbassano il 23 maggio del 1976 da uomini dell'anonima sequestri.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova ha inflitto [illegible] anni [illegible] carcere e tre di libertà vigilata a Demetrio Curatola, «zu Mimmo», che la Corte di Cassazione aveva rinviato sul banco [illegible] imputati insieme a Rocco Lo Presti, Michele Bocco e Sebastiano Giampaolo (in primo grado erano stati condannati per omicidio e [illegible] appello assolti con formula piena). [illegible] volta, l'assoluzione di Lo Presti, Bocco e Giampaolo, definiti [illegible] procuratore generale della repubblica, Virdis, «uomini che hanno giocato un ruolo predominante nella feroce esecuzione di Mario Ceretto», è per insufficienza di prove.

Alla lettura della sentenza nessuno degli imputati era in aula (il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto alla Corte [illegible] emettere ordine di cattura nei loro confronti nel caso di condanna). I giudici di [illegible] hanno respinto anche la richiesta del mandato di cattura. Il procuratore generale aveva chiesto la condanna [illegible] tutti gli imputati, accusati di sequestro [illegible] persona, omicidio e distruzione di cadavere, a pene varianti da 26 a 24 anni. Contro di loro pesavano le testimonianze di Giovanni Caggegi, loro complice, della moglie, Giovanna Barbuto, e del figlio Matteo, il pentito ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia a Torino.

Per l'omicidio dell'impresario [illegible] Cuorgnè [illegible] in carcere Giovanni Caggegi (ergastolo), Cosimo Ruga, Cosimo Metastasio e Raffaele La Scala, «il padrino di Locri», condannati a pene varianti (e sono definitive) da 24 a 18 anni. Sono tutti uomini del [illegible] cket dei calabresi, affiliati alla «'ndrangheta» che ha spadroneggiato nella cintura torinese e soprattutto a Bardonecchia.

Ragazza muore per uno scontro

Una ragazza di 19 anni è morta per un incidente d'auto, F. Patrizia Grasso; abitava a Collegno, borgata Leumann, via Avigliana [illegible]. Domenica sera, verso [illegible] 21,30, viaggiava su una Lancia Beta, guidata da Fabrizio Roberto, 20 anni, Torino, [illegible] Vercelli 221. Percorrevano corso Francia verso piazza Statuto. All'altezza di corso Racconigi, per cause [illegible] i vigili urbani non hanno ancora potuto stabilire, la vettura è finita nell'altra carreggiata scontrandosi con un pullman dell'Atm, condotto da Franco Medaglia, 29 anni, Volpiano.

echi di cronaca

Pianoforti Bluthner Ibach Wilh. Steinberg e primarie marche [illegible] esclusiva

Porcellane personalizzate Oggettistica da regalo

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli

Gasolio serbatoio bucato

Porte pieghevoli «Divisette» - Via Bogetti 25

Agevolazioni ai tesserati

Dietro l'angolo la felicità è aspettar

Incontro [illegible] Arrigo autore dell'opera da stasera al Lirico per [illegible] Scala

E dopo Garibaldi arriva Casanova

Il teatro è fasciato [illegible] tricolore, con [illegible] grande cavallo in scena. Il compositore, oltre alla vita del grande amatore, sta pensando ad una specie di Aida legata [illegible] storia di Israele

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — Bianco rosso e verde. Il Teatro Lirico è fasciato [illegible] tricolore. Coccarde giganti, bandiere infinite. Un cavallone sulla scena, un [illegible] valtino in sala. Questa sera, **Addio Garibaldi**, «*epopea in due parti*» data all'Opéra Comique di Parigi nell'ottobre '72 e ora al debutto italiano quale secondo appuntamento della stagione scaligera. Tredici cantanti, [illegible] attori, diciotto strumentisti direttamente coinvolti nell'azione. Dirige Karl Martin. Scene e costumi di Agostino Pace. Musica, libretto e regia di Girolamo Arrigo, cinquantadue anni, palermitano, direttore artistico del Teatro Massimo. Studi in Francia, un'attività musicale e registica internazionale, molte composizioni, tra le quali l'opera *Orden* e la cantata *Hurbinek* tratta da *La tregua* di Primo Levi.

Perché «Addio Garibaldi»?

«Addio a un [illegible] [illegible] pro- [illegible] [illegible] mantenute, di cambiamenti vanamente sperati. Addio anche alla scuola, a tutte quelle cose si imparano sul personaggio».

La trama?

«Le vicende storiche [illegible] no a Garibaldi, la sua vita. Lo spettacolo è [illegible] chiave molto surrealista, all'inizio. Molto popolare, veramente».

Comprensibile? Orecchiabile?

«Perché no? Trattandosi di [illegible] storia dell'Ottocento, ho inserito anche musiche [illegible] quel secolo, anche [illegible] e l'Inno di Mameli».

C'è un riferimento [illegible] presente?

«Sì. Dal momento che non cambia mai nulla. Sì, nel senso che le cose si ripetono sono [illegible] uguali: l'amore, la morte, la rivoluzione tradita, la speranza. Sono universali, ritornano in questo [illegible] Garibaldi è attuale».

Una scena di «Addio Garibaldi», epopea in due parti con musiche anche di Giuseppe Verdi

C'è sempre bisogno di un mito...

«...e di una rivoluzione, di un cambiamento, di nostalgia, di tornare a com'era una volta, di ironia. Ne ha avuto bisogno mio padre, ne ho bisogno io, ne avranno bisogno quelli che verranno dopo di me. Sarà espresso con un linguaggio differente, ma sarà lo stesso».

Perché fa il regista, invece del direttore d'orchestra?

«Perché nello scrivere quest'opera già vedevo tutto quello che doveva accadere sul palcoscenico. Poi, Karl Martin dirige [illegible] dubbio meglio di me».

Porterà «Addio Garibaldi» in altre città italiane?

«No. Nessuno mi cerca. Non faccio parte del Gotha ufficiale».

Le passioni musicali?

«Amo tutta la musica. Quasi tutta. Non mi piacciono certe cose che hanno scopi [illegible] merciali, cose che nascono [illegible] occasioni superficiali».

Che [illegible] pensa della «nuova tonalità», del neoromanticismo?

«Non so che cosa significhino, non li capisco. Ogni tanto, per ragioni editoriali, o mondane, si coniano nuovi termini. Dappertutto, non solo nella musica. Ogni tanto nascono [illegible] parole, durano una decina d'anni, poi spariscono. Io non le uso mai».

Allora come [illegible] definire Girolamo Arrigo?

«Non è un problema mio. E' un problema di chi ascolta la mia musica. Uno agisce, vive, capta le cose del mondo, cerca di sapere coscientemente quello che si fa, senza preoccuparsi d'essere [illegible] moda o no».

Progetti?

«Sto componendo un'opera: *Il ritorno di Casanova*. Debutterà all'Opera [illegible] Ginevra forse nell'84-'85. Poi [illegible] un progetto per Israele, una specie [illegible] grande *Aida*, molto spettacolare, forse anche legata alla storia di quel Paese. Ma è meglio lavorare [illegible] [illegible] greto».

Alberto Sinigaglia

Ad Ancona trenta film Warner Bros

ANCONA — Da oggi a domenica 19 si svolgerà ad Ancona la prima «Rassegna internazionale retrospettiva», nell'ambito della «Mostra internazionale del nuovo cinema», diretta da Lino Miccichè. [illegible] titolo della prima manifestazione anconitana è «Hollywood, [illegible] studio System: il caso Warner Bros». In programma una trentina [illegible] film della casa americana (in gran parte inediti o comunque introvabili in Italia), compresi tra «Il cantante di jazz» di Alan Crosland con Al Jolson (1927) e «Arriva [illegible] Doe» (1941) del regista Frank Capra.

Il «fenomeno Warner Bros», uno dei più travolgenti successi dell'industria americana, sarà anche discusso in un convegno parallelo, per il quale si incontreranno ad Ancona studiosi statunitensi ed europei.

[illegible] [illegible] regista [illegible]

MILANO — Il regista polacco Krzystof Zanussi per la prima [illegible] in Italia si cimenta con il teatro. Già vincitore del premio speciale [illegible] giuria alla [illegible] internazionale [illegible] cinema di Venezia, il regista firma «Il mattatoio» di Slawomir Mrozek che sarà proposto al «Centro ricerca per il teatro» da domani, nella sala di via Pollaiuolo a Milano. Si [illegible] [illegible] lavoro più rappresentativo della letteratura del disgelo, il cui produzione è contrassegnata da una vena satirico-grottesca.

La storia: un violinista, stretto nella [illegible] [illegible] un possessivo [illegible] materno, cerca [illegible] propria identità [illegible] autonomia nel mondo dell'arte, per scoprire alla fine che anche l'ultimo gesto, eversivo o liberatorio, [illegible] «licenza di uccidere», verrà prontamente [illegible] piato [illegible] culturale. «L'uccisione è un'arte per tutti, l'arte per le masse» declamerà il direttore [illegible] teatro nel monologo delirante con cui si chiude il dramma.

E a Roma con i suoi film al convegno cinema e pace

ROMA — Il Centro cattolico cinematografico ha deciso di dedicare quattro giornate ad un convegno per la promozione della pace nei mass media. Da [illegible] a giovedì prossimo, [illegible] sala dell'Agis a Roma si parla perciò di valori umani [illegible] la pace, la libertà, la giustizia.

La manifestazione, patrocinata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, prevede anche una piccola rassegna filmica dedicata al regista polacco Zanussi il quale dovrebbe intervenire personalmente.

Quattro i film proposti all'attenzione del pubblico: «Contant», girato da Zanussi nell'80, «Contratto» dello [illegible] e [illegible] «Da un paese [illegible]», presentato dalla televisione l'anno passato, e «Imperativ», premiato quest'anno a Venezia.

L'anteprima del film su Gandhi, la sera di giovedì, chiude il convegno.

Trittico parigino alla Fenice

VENEZIA — Trittico parigino alla Fenice: da oggi al 17 dicembre verranno rappresentati «Renard» di Igor Stravinskij nella ricostruzione dell'allestimento originale di Michel Larionov (1922), «Entr'acte» di René Clair con le musiche di Erik Satie (1924) e «Le boeuf sur le toit» di Darius Milhaud, anch'esso [illegible] nell'originale primo allestimento [illegible] Raoul Dufy (1920).

La messa in scena dello spettacolo è stata curata da Marina Spreafico, direttore sarà Jan Latham Koenig.

Il cantautore, stasera a Torino, parla del nuovo lp

[illegible] Guccini [illegible] scorda [illegible]

TORINO — Sta da vent'anni davanti al pubblico con la chitarra, e un fiasco di vino è la sua immutabile scenografia. Francesco Guccini Anni 80 è un parafulmine della crisi del cantautorato: unico a non essersi messo dietro neanche una batteria o un Synth per attirare nuovo pubblico, viene considerato il cantautore più orfano del '68, e del suo modo di cantare piano e discorsivo mai nessuno traccia legami con scuole per esempio francesi, con certa tradizione americana. Francesco Guccini è un cantautore solitario, non lo si infila in filoni; ci si chiede come possa cantare nel Palasport e non in una cantina.

Francesco Guccini: «Preferisco definirmi chansonnier»

[illegible] equivoci sono molti lui non si spazientisce e traccia [illegible] quella cordiale parlata emiliana alcuni punti fermi. «[illegible] ostinato a mettermi addosso [illegible] l'etichetta del '68. Gli Anni [illegible] sono [illegible] importanti; [illegible] io non mi lamento perché [illegible] ci [illegible] [illegible]. Nelle mie canzoni, non trovi mai la parola compagno». *[illegible] crisi delle ideologie fra i giovani, gli succede anzi [illegible] cosa strana:* «Gli unici rimasti sono i cattolici. Mi capita ora che [illegible] ogni città arrivano a parlarmi, sono degli esegeti dei miei testi. Sembrano mondi [illegible] cilabili. [illegible] il mio il punto di vista d'un agnostico, [illegible] loro dicono che nei miei testi trovano umanità».

Guccini ha ora [illegible] anni, e confessa [illegible] falsi pudori di [illegible] anche molto tempo davanti alla tv: «Ero un "bla[illegible]", [illegible] mangianotte, ma anch'io sono cambiato. Ormai mancano anche i posti per suonare fino a tardi, ci sono tutte false [illegible] dove [illegible] gna rispettare il silenzio».

Ciononostante, non gli è fuggito il gusto del lavorare. Stasera, [illegible] esempio, sarà in concerto al Palasport [illegible] Torino. «Sono [illegible] musicista e cantante per caso. [illegible] gente che al di fuori [illegible] questo lavoro [illegible] sente persa, e fanno 60 [illegible] [illegible] l'anno. Io, [illegible] più [illegible] 20-30, il più delle volte mi tiro indietro, e [illegible] sento affatto la voglia di cambiare».

Ora sta preparando [illegible] di[illegible] dopo il «Metropolis» di [illegible] anni fa: «Credo uscirà in primavera. Alcune canzoni sono fatte, alcune per strada: cioè o le finisco, o restan lì. Non è sempre facile concretizzare [illegible] parole dentro la musica. Questo [illegible] potrebbe essere intitolato "Riflessioni", cioè riflesso in uno specchio o pensieri, piccoli momenti apparentemente non importanti». *Come la canzone che canta già in concerto, Autogrill, la storia di [illegible] amore «che dura soltanto cinque minuti».*

Il termine «cantautori» si è riempito di tante figure e di tanti contenuti, che ormai tiene dentro tutti. A questo punto, Guccini si considera [illegible] un cantautore? «Usiamo [illegible] il termine [illegible]nier, allora, perché questa specie deve essere necessariamente scarsa, un'élite, ci vuole intelligenza, cultura, bisogna [illegible] parlare, e anche avere una certa presenza, per poter tenere il pubblico».

Dice che questo suo pubblico è in [illegible] parte, anche [illegible] giovanissimo: «"Dio è morto" e "Auschwitz" per loro vanno benissimo e, tutto sommato, anche [illegible] piace [illegible] [illegible] Guccini».

Marinella Venegoni

Cocciante 2 concerti al Colosseo

TORINO — Stasera e domani al Teatro Colosseo Riccardo Cocciante in concerto. Il cantautore, 33 anni, presenterà i [illegible] successi, dalla prima affermazione, «Bella senz'anima», a «Margherita», a «L'alba».

In questi ultimi anni Cocciante ha formato un sodalizio con l'ex paroliere di Battisti, Giulio Rapetti (Mogol), con il quale ha inciso i due LP «Cervo a primavera» e «Cocciante». Gli spettacoli s'inizieranno alle 21,15. I prezzi: poltronissime 10.000 lire, poltrone 7000.

Stasera sul video «Aiutami [illegible] sognare» e il [illegible] [illegible] Mingozzi presentato alla Mostra di Venezia

La diva Bertini e i sogni [illegible] Avati

Altro appuntamento di rilievo, «La scienza tra le due guerre», un'indagine sul nazismo e la politica razziale

Programma denso stasera, e ci mettiamo dentro anche i networks: Rete 4, rinunciando a film e telefilm, esibisce uno dietro l'altro Maurizio Costanzo [illegible] il suo salotto e i [illegible] invitati, ed Enzo Biagi e Sandro Bolchi con la loro inchiesta sulla Scala, mentre Canale 5 punta ancora e sempre [illegible] «Dallas» che continua incredibilmente a catturare pubblico.

E c'è la [illegible] con tre cose da segnalare, importanti perché hanno un loro preciso significato.

Compare sul video **Aiutami a sognare**, *il film di Pupi Avati [illegible] prodotto di recente [illegible] Rai. E' una storia tipica [illegible] Avati che per atmosfera e spirito si ricollega a «Jazz Band», «Cinemaitt», «Dancing Paradise» dove c'è un recupero [illegible] sensazioni, momenti, miti del tempo passato attraverso la nostalgia e l'ironia fra abbandoni sentimentali e sussulti [illegible] comicità goliardica, il tutto di regola sullo sfondo della provincia emiliana. Qui c'è la vicenda di una signora [illegible] [illegible] figlie che durante la [illegible] [illegible] rifugia in campagna, ritrova gli amici dell'adolescenza e [illegible] anche [illegible] breve e appassionato idillio con un aviatore americano. Domina la scena, in un folto gruppo di attori, Mariangela Melato al cui fianco è Anthony Franciosa.*

Ma quel che ci preme rilevare è che il film, [illegible] accolto dalla critica e dal pubblico, circolato sino a qualche mese [illegible] nelle sale e ora è già arrivato sul teleschermo (ed è arrivato in edizione integrale, di tre [illegible] corrispondenti a tre puntate, più ampia rispetto a quella vista al cinema).

Stesso discorso per **L'ultima diva, Francesca Bertini**, *un film di Gianfranco Mingozzi che ricostruisce [illegible] folgorante carriera di quella che è considerata la diva per eccellenza del [illegible] muto, [illegible] novantenne, [illegible] e vegeta. Il film contiene ampi brani [illegible] vecchie pellicole ricuperate dopo ricerche [illegible] archivio, interventi dell'attrice che commenta le sue apparizioni di settant'anni fa, e un quadro fatto di documenti e testimonianze dell'epoca d'oro del muto e della società e dell'ambiente in cui era nato.*

Anche questo [illegible] [illegible] film Rai presentato a Venezia e che già viene immesso sul teleschermo, e anche questo in formato completo e originale, [illegible] tre ore, [illegible] tre puntate. [illegible] volta questa premiera era sconosciuta, si lasciavano magari passare anni prima che una produzione [illegible] approdasse [illegible] giusta sede (e alcuni film sono ancora in attesa, persi per via, [illegible] «La ragazza di [illegible] Millelire» di Gianni Serra). Evidentemente oggi [illegible] oggi la Rai ha bisogno continuamente di armi per controbattere le private sul piano dell'iniziativa e dell'attualità; e questa è senza dubbio un'arma valida.

Terza cosa, l'informazione scientifica sulla Rete 3, [illegible] rara e da [illegible] perdere: si tratta dell'inchiesta **La scienza tra le due guerre**, *un'inchiesta di carattere storico, assai pregevole, [illegible] di filmati e di un «racconto» razionale molto chiaro e lucido; stasera si parla della contraddittoria e [illegible] certi casi folle politica [illegible] nazismo [illegible] confronti della scienza che fu spesso usata in modo aberrante per la legittimazione della superiorità della [illegible] tedesca, dell'assolutismo di Hitler e dello sterminio fisico dei suoi nemici.*

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Quell'Incompreso tanto amato da Comencini

Per il ciclo [illegible] Luigi Comencini sulla rete 2 va in onda **Incompreso** (1967) con Anthony Quayle e Stefano Colagrande, che ha [illegible] sottotitolo «Vita col padre».

Il film appartiene [illegible] [illegible] filone molto sentito da Comencini, quello [illegible] psicologia infantile e degli errori che gli adulti molto spesso commettono nel trattare i bambini; e a questo scopo rielabora il noto straziante romanzo di Florence Montgomery: un [illegible] ricco [illegible] vedovo con due bambini, uno [illegible] otto e l'altro di quattro anni, pensa che sia il più piccolo a sentire maggiormente la mancanza materna e lo circonda di cure, mentre considera il più grandicello [illegible] un piccolo uomo, infliggendogli un'educazione rigida e continue punizioni; non capisce che è proprio quest'ultimo il più indifeso e il più bisognoso [illegible] affetto. Finale tragico strappalacrime.

Su Montecarlo [illegible] classico di John Ford, passato e ripassato più volte sul video, **Il massacro di Fort Apache** (1947) con Henry Fonda inflessibile comandante, [illegible] Wayne generoso capitano e una Shirley Temple [illegible] più ragazzina.

Su Italia 1 horror ne **Lo sguardo che uccide** (1964) [illegible] Terence Fisher con [illegible] specialisti del genere, Peter Cushing e Christopher Lee: tra castelli e foreste tenebrose la reincarnazione terrificante di Megera, sorella della Gorgona.

Canale 5, un film minore [illegible] Huston, **L'anima e la carne** (1957), con Robert Mitchum e Deborah Kerr, un marine e una suora in un'isola disabitata durante la guerra: storia casta di un amore impossibile.

E' regista di «Arrivi e/o partenze» domani al Voltaire

Dall'Est ecco il mimo Polivka con il suo mondo degli esclusi

TORINO — Boleslav Polivka, [illegible] Bolek, è forse il più grande mimo cecoslovacco, anzi, sostengono [illegible] amici, è «il più grande attore del corpo» dell'Est europeo. Giovane (è nato nel '49) eppure celebre; cultore di pantomima, Polivka è un artista che lavora prevalentemente al «Divadlo na Provazku» («Teatro sul filo»), il Teatro di Stato di Brno, dal quale si stacca periodicamente per lavorare all'estero sia come attore sia come regista.

E proprio [illegible] regista presenterà domani al Cabaret Voltaire, in prima nazionale, Arrivi [illegible] partenze, che ha per sottotitolo «Non sono pazzo io», con la Filarmonica Clown del C.R.T. di Milano. Ed è probabile che torni al Voltaire dal 16 al 20 aprile per presentare Naufragio, uno dei suoi spettacoli più noti, e mostrare, ad una città che non lo [illegible] ancora, i segreti della sua arte interpretativa.

E' un'arte al servizio di un tema pressoché costante, quello che lui chiama «il mondo degli esclusi» e trova, [illegible] proprio centro, gli [illegible], gli handicappati [illegible] e psichici. «Io lavoro sempre su situazioni colte nel loro estremo limite — dice — "Naufragio", per esempio, è uno spettacolo sulla solitudine. "Arrivi e/o partenze" sviluppa il tema della follia, eccetera».

Polivka è figlio d'un clown e qualche volta ha dichiarato di sentirsi [illegible]. Come entra il pagliaccio [illegible] mondo delle sue finzioni?

«Non sono mai stato un vero e proprio clown — risponde. — Però ho utilizzato molte volte il mestiere del clown. In "Naufragio" e nell'"Ultima caccia" [illegible] c'era molta di clownerie. Negli altri spettacoli invece, ne restava qualche traccia, per esempio il naso rosso. In "Pepe", il protagonista era un vecchio clown diventato un barbone. Non recitava la parte del clown, ma lasciava intravedere la propria origine».

Polivka ha sempre rifiutato la figura dello scrittore di teatro perché limiterebbe le possibilità inventive dell'attore. «Ma rifiuto anche quella del regista — dice. — Io riesco a creare i miei spettacoli solo [illegible] sono assolutamente libero».

Ma lei fa anche il regista.

«Sì, il mio non è un rifiuto preconcetto. Il regista è utile se non prevarica l'attore, se si limita a ordinare i pezzi dello spettacolo. Secondo me il teatro è fatto soltanto dall'attore, è l'attore che richiama il pubblico, non il regista. Lo vediamo [illegible] questi giorni con Dario Fo».

E l'autore?

«L'autore fissa un testo, fissa i personaggi. Io invece prendo per i denti un personaggio e ne traggo tutte le possibilità espressive». **o. g.**

«Rebibbia» proiettato ai parlamentari

ROMA — Oggi, presso il centro romano [illegible] ascolto Rai-Tv di via Orazio 21, verrà proiettato ai parlamentari il documentario «Rebibbia». Lo annuncia la Presidenza della Camera, che ha concordato data e modalità [illegible] la presidenza e la [illegible] Rai-Tv.

Per agevolare deputati e senatori, anche [illegible] relazione ai lavori della [illegible]era (c'è il [illegible] sulla fiducia) il documentario verrà proiettato in varie ore della giornata.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,35; 0,05
9,30-11-11,30-12,30 **Courmayeur: Coppa del mondo** [illegible] **sci, slalom maschile 1ª e 2ª manche**
12,30 **Le macchine e la terra:** Le colture ortivo-industriali
14 — **Puccini**, con Alberto Lionello, Tino Carraro
14,30 **Oggi in Parlamento**, di Favero e Colletta
14,40 **In diretta con il Tg1**, attualità [illegible] Emilio Fede e Sandra Baldoni
15 — **Le tecniche e il** [illegible]**sio**, di Alberto Pellegrinetti
15,30 **Daniel Boone**, regia di Don McDougall
16,25 **Circhi del mondo: Il Circo Smart**
17,05 **Direttissima con la** [illegible] **antenna: Nils Holgersson; Teneri e feroci; Dick Turpin: «L'eroe»**
18,30 **Spazioliberо: i programmi dell'accesso.** [illegible] Nostra
18,50 **Happy magic**, con Fonzie in «Happy days»
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**, di Giorgio Ponti, Flora Favilla e Diana De Feo
20,30 **Aiutami a sognare**, Film: regia, soggetto e sceneggiatura di Pupi Avati, con Mariangela Melato, Anthony Franciosa, [illegible] Orlando, Jean-Pierre Leaud, Paola Pitagora. Prima puntata;
21,35 **L'ultima diva: Francesca Bertini**, regia [illegible] Gianfranco Mingozzi
22,45 [illegible] **Fantasy**, musica [illegible] vedere, di Paolo Giaccio e Carlo Massarini, regia di Massimo Mazzanti
23,35 **La ginnastica presciistica**, conduce Tony Sailer

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,15
12,30 **Meridiana**, a cura di Enza Balboni. **Ieri giovani**
13,30 **Programma di biologia. Vita delle piante**
14 — **Tandem:** programma in diretta di Enza Sampò. **Videogames; Doraemon; E' troppo strano**
16 — **Follow me**, corso di lingua inglese per principianti
16,30 **Pianeta**, programmi da tutto il [illegible]
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Set: incontri con il cinema**, regia di Felice Farina
18,40 **Tg2 sportsera**
18,50 **Le** [illegible] **di** [illegible] **Francisco: «Il** [illegible] **della paura»**, [illegible] Karl Malden, Lola Falana
20,30 **Al pubblico con affetto**, firmato Comencini. **«Incompreso»** (1967). Film di Luigi Comencini, con Stefano Colagrande, Simone Giannozzi, Anthony Quayle, John Sharp
22,25 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
22,35 **Chi ha paura di Charles Darwin?**, [illegible] programma [illegible] Loredana Preta

RETETRE

Telegiornale: 19; 23
16,25 [illegible] **Teatro** [illegible]**e di Napoli la Compagnia del teatro comico di Scarpetta presenta «O' scarfalietto»**, commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta. Interpreti: Renato Fattore, Patrizia Capuano, Scarpetta, Maria Basili, Pasquale Esposito, Saverio Mattei, Giuseppe Anatrelli, Giuliano Amatucci, regia di Luigi Costantini
18,30 **L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto** [illegible] **musica**, a cura di Lionello De Sena
19,30 **Tv3 regioni: cultura, spettacolo, avvenimenti, costumi**
20,05 **Tutto è musica**, un programma di Vittorio Gelmetti. **Forma ed esecuzione**
20,40 **Concerto del martedì: Miecio, il pianista di Guido Gozzano: «Mieczyslaw Horszowski al seminari di primavera di Trieste 19**[illegible]
21,40 **Della serie: La scienza tra le due guerre**, un programma di Marco D'Eramo
22,30 **La cartella clinica: nuove esperienze a Roma**, di Franco Alsazio. In [illegible] ospedali di Roma si sperimenta [illegible] un [illegible] tipo di cartella clinica sul modello anglosassone

Les Massari nel film «Caccia al montone» sulla Svizzera

Italia 1

10,30 **Tu sei il mio destino**, film di G. Douglas, con Frank Sinatra
14,50 **Non lascerò mio figlio**, film di J. Thorpe
20,30 **Lo sguardo che uccide**, film di Terence Fisher, [illegible] [illegible] Cushing
23,15 **Made in Fiat**, rotocalco di scienza e tecnica
23,30 **Diabolik**, [illegible] di [illegible]rio Bava

Canale 5

8,50 Cartoni animati e teleromanzi
12,30 **Bis**
13 — **Il pranzo è servito**
13,40 Teleromanzi
17 — Cartoni animati
18,25 **Popcorn**
19,25 **Tarzan**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm
21,25 **Romanzo popolare**, [illegible] [illegible] Monicelli, [illegible] Ugo Tognazzi, Ornella Muti
[illegible] **L'ultima canzone**, film con Linda Carter

Rete quattro

9,50 **Ciranda De Pedra**, novela
14,45 **Crociera imprevista**, film di Richard Thorpe, con Hayley Mills, John Mills
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
21,30 **Maurizio Costanzo show**
22,40 **Un cronista** [illegible] **Scala**, un programma a [illegible] Enzo Biagi

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 24
18 — **Per i più piccoli**
18,50 **L'imbroglio**, telefilm
19,15 **Il carrozzone**
19,50 **Il regionale**
20,40 **Oh, amante mia!** di Rattigan [illegible] Margherita Guzzinati, Gabriele Ferzetti
22,50 **Martedì sport: hockey** [illegible] **ghiaccio**. Sintesi di un incontro di Lega nazionale [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,40; 23
17 — **Con noi... in studio**
17,10 **La scuola**
18 — **Sci:** Courmayeur: slalom maschile, Coppa del mondo
20 — **Jazz sullo schermo:** Quintetto Hardman
20,15 **Caccia al montone**, film con J.-L. Trintignant, Les Massari
21,55 **Calcio:** Niksic: Jugoslavia-Galles Under 21

Montecarlo

Telegiornale 18,30
17 — **Pillier**, telefilm
17,30 **Storia dell'aviazione**, doc
19,05 **Shopping**
19,30 **Tutti insieme tempestosamente**
20 — **Il nido di Robin**
20,30 **Il massacro di Fort Apache**, film di J. Ford, con Henry Fonda, John Wayne
22,05 **Una città in fondo alla strada**
23,10 **Detective School**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,05-7,40-8,45 Combinazione musicale
11,10 Musica e parole di...
13,35 Master
14,28 Il trucco c'è
16,05 Salisburgo '82
20 — Teatro italiano 1850-1915
21,30 Principessa e il bagnino
23,10 La telefonata
Stereouno dalle 15 alle 24

[illegible]

Giornali [illegible] [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,[illegible]; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05 I giorni
10,10 Disco parlante
10,30 3131
12,48 Effetto musica
15,42 Sound track
16,32 Festival!
18,32 Il giro del Sole
20,57 Nessuno dorme
22,50 3131: Notte
Stereodue dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30-19 Spaziotre
21,10 Julian Bream, chitarrista
22,10 La Kavanaghina
23 — Il jazz
23,38 Racconto di mezzanotte
Stereonotte dalle [illegible] alle 6

SCUDETTO Il presidente giallorosso è convinto che [illegible] squadra sia ormai matura per [illegible] titolo

Viola spiega perché la Roma adesso è grande

«Ci siamo rinforzati secondo precise esigenze con Prohaska e Maldera. Per noi l'austriaco più utile di Platini. Con la Juventus solo una sfida sportiva. Non ci hanno soffiato Boniek: come per Susic si è evitata la bagarre. Falcao non se ne andrà perché è innamorato della Roma e della città. Auguro la A alla Lazio, comunque non vorrei che Giordano [illegible] Manfredonia lasciassero la capitale»

Il presidente Dino Viola visto da Franco Bruna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — [illegible] applausi, e soprattutto le cifre, dicono che sarebbe il momento dell'euforia, ma il presidente della Roma non ci sta. La posizione di leader, le sei vittorie in casa su sei partite, il cammino in Coppa, il fresco successo sull'Inter, il miliardo e 730 milioni dei due ultimi incassi, tutto viene considerato nel giusto valore in casa giallorossa, ma le parole d'ordine sono «minimizzare, [illegible] ragionare». Dino Viola, ingegnere, di famiglia toscana («siamo di Massa Carrara, duri come il marmo delle Apuane» [illegible] compiacendosene appena), interessi un po' dovunque e agganci dappertutto («un mio nipote è dirigente Fiat a Torino, ma a parte questo mi [illegible] un apolide in Italia») non vuole che l'entusiasmo del momento diventi un rischio per la società e per la squadra.

I tifosi romanisti lo considerano, giustamente, il primo artefice [illegible] questo lungo momento magico, che dura da tre campionati. Dino Viola ha lavorato su tre fronti: il bilancio, l'immagine [illegible] club, [illegible] squadra. Arrivato alla presidenza, quattro stagioni or sono, è andato di [illegible] a chiudere il cancello dei «portoghesi», ha parlato con i fans più scatenati [illegible] ora [illegible] posto delle scritte «fedayn» e «Ultras» c'è lo [illegible] «I ragazzi [illegible] curva Sud». Mercoledì scorso, prima di Roma-Colonia è andato a raccogliere le arance che arrivavano in campo; ne ha rilanciate alcune; tutto è finito. Ha portato in attivo la gestione attuale ma non nasconde: «Ci sono buchi ereditati dal passato che preoccupano, provvederemo anche a questo ma sarà dura. Sono [illegible] parte d'accordo con la protesta di Sergio Rossi, il football [illegible] poco di quanto offre».

Gli chiediamo di dirci della squadra, di questa Roma che gioca e vince, che secondo molti è stata rinnovata l'estate scorsa con l'affanno, [illegible] fortuna. Sorride, [illegible] piace parlare di [illegible] sua creatura. Infiora il discorso con toni e battute da attore protagonista, ma va presto al sodo. «La sera del trenta aprile, quando alla scadere dei termini eravamo senza il secondo straniero, ho sentito strani mormorii attorno alla Roma. Bene, prometti, di stranieri ne avremo quattro. Eccoli qua. Liedholm in panchina, il "russo" in difesa, Falcao e Prohaska a centrocampo. Impegno mantenuto, come tanti altri».

— Vierchowod è solo in prestito. [illegible] sembra essere arrivato perché non c'era [illegible] sul mercato interno degli stranieri.

«Guardi, [illegible] squadra che vedete [illegible] precise intenzioni. Maldera lo volevamo. E' vero, Vierchowod è in prestito ma lo inseguivamo da tempo. Ero certo di averlo con noi già l'anno prima, ho appreso che sarebbe andato a Firenze dai Pontello poche ore prima della chiusura dei trasferimenti. Non ho fatto baccano, non è il nostro stile. [illegible] riparte c'è Bonetti, a Genova sta [illegible] forte. Credo nei giovani, in Valigi, Righetti, nei ragazzi politi in luce a Montecarlo».

— Prohaska, come è arrivato Prohaska?

«Perché ci serviva [illegible] elemento come lui. E' un ottimo giocatore, [illegible] grande rendimento. La sua presenza giova agli equilibri della squadra. Il successo nel calcio è fatto di tante componenti, che talvolta sfuggono ai manager. Platini è asso di classe purissima, ma io lo penso nella Roma gli preferisco [illegible]. E' più utile, più pratico».

— E' una frecciata alla Juve, assieme alla sfida per lo scudetto?

«Con la Fiat... mi scusi, con la Juve, c'è solo [illegible] sano duello sportivo. Con i bianconeri [illegible] può lottare, anche se quando penso ad Agnelli e Boniperti mi sento come un isolato al Tour contro [illegible] Maglia Gialla. Ci basta quello che abbiamo, per ora. Il nostro campo-base è ancorato da tre stagioni vicino alla vetta. In punta ci arriveremo. Lo pensavo già alla fine [illegible] stagione '80-'81, quel gol negatoci a Torino mi diede [illegible] grande amarezza. Lo dissi a Boniperti. "Ti capisco", mi rispose. Acqua passata».

— Può essere questo l'anno buono. Dovrà porre un'altra foto accanto a quella che vedo alle sue spalle. Lo scudetto del [illegible] aspetta il bis [illegible] quarant'anni...

«Può essere. La società è sana, la squadra è fatta [illegible] bravi ragazzi. Ho letto che i giocatori avrebbero ricevuto undici [illegible] di premio per passare [illegible] con il Colonia. [illegible] metà, dico».

— La Juventus vi ha [illegible] Boniek, presidente.

«Soffiato, che parola. Diciamo che abbiamo ceduto ad [illegible] società con migliori agganci internazionali. Non è un'offesa. Zbigniew era stato a casa mia [illegible] o sette volte, mio figlio è andato a Varsavia per chiudere, scoprimmo [illegible] Giuliano [illegible] Juve era più avanti. Ci siamo ritirati senza fare bagarre. Lo stesso a Sarajevo, quando [illegible] e Previdi si accorsero che Torino e Inter stavano baruffando per Susic. Dica lei chi ha fatto miglior figura [illegible] Jugoslavia».

— L'allenatore. Com'è il suo rapporto con Liedholm?

«Chiaro, soprattutto. Non gli ho mai chiesto [illegible] la formazione, mai di valorizzare un giocatore. Ci sentiamo, parliamo. Ero consigliere quando il presidente Anzalone lo cacciò, io l'ho subito richiamato quando arrivai a guidare il club. Il gesto spiega tutto».

— Si sente obbligato a [illegible] far andar via [illegible] Roma Giordano e Manfredonia, se la Lazio fosse costretta a cederli?

«Obbligato no, intanto auspico una forte Lazio in A. La città vuole il derby. Ai due ragazzi non ho dato soldi, come si dice, ma un aiuto morale in momenti delicati [illegible] loro leggerezze e difficoltà del loro club. Non nascondo però che mi dispiacerebbe [illegible] lasciassero Roma».

— Perché ha preso la guida della Roma?

«Perché ne sono tifoso dall'età di otto anni e mezzo. Arrivai a Roma, ero senza amici, mi accodai a gente con bandiere e [illegible] trovai al Testaccio. E poi per l'amore a questa città, troppo maltrattata, descritta [illegible] covo [illegible] maneggioni, di dolce vita. Per dimostrare che qui si può fare. Guardi Falcao. Cercavamo Zico, a New York un consiglio [illegible] Pelé ci [illegible] mutare obbiettivo. Falcao qui è passato dalla nostalgia alla malinconia, temevo chissà che cosa dopo la Spagna. Adesso è un innamorato [illegible] Roma, della Roma e forse di altro ancora più significativo... Resterà, certo».

— Che presidente è, ing. Viola? Di professione come Amarugi, di vocazione come Boniperti, un papà come Fraizzoli, un manager come Sergio Rossi?

«Un uomo dell'800 proiettato nel Duemila. Né ingenuo, né ricco scemo, né nobile decaduto. Un presidente moderno collegato alla saggezza antica. [illegible] dimentichi che [illegible] di famiglia [illegible] una terra fra montagna e mare. Tante esperienze [illegible] spalle. Ora mi divido fra il lavoro e la Roma».

Bruno Perucca

Mazzola dà l'ultimatum all'Inter «Battete la Juve o qualcuno paga»

MILANO — Tutti assolti i «colpevoli» dell'Olimpico. L'Inter, a parole, non fa processi ma oggi Mazzola, nel consueto appuntamento coi giocatori alla Pinetina, parlerà [illegible] chiaro: se i nerazzurri non batteranno la Juventus, rimettendosi in carreggiata, qualcuno pagherà caro. Fraizzoli è stato l'unico a esprimersi con concetti piuttosto duri, in quanto ha licenza per parlare, essendo quello che paga. Marchesi ieri ha tagliato corto: «Il gol iniziale, quello decisivo, è stato un infortunio della difesa: Falcao è stato bravo, nessuno lo discute, [illegible] la rete era evitabile». Questo non significa che l'Inter, al pari del Milan, metterà Bordon in castigo: il gol è la conseguenza di una serie di circostanze, non ultima l'incertezza con la quale si muove Bordon in una difesa che nonostante l'innesto [illegible] Collovati non riesce a migliorare. Collovati è bravo, [illegible] possiede poca personalità, mentre all'Inter davanti a Bordon sarebbe stato necessario un elemento in grado di comandare e di impostare il reparto, [illegible] autentico leader.

Le speranze [illegible] scudetto dei nerazzurri [illegible] sono naufragate all'Olimpico: [illegible] squadra è stata in parte ridimensionata avendo giocato a sprazzi, pur confermando [illegible] grosso potenziale. Colpa di alcuni elementi portanti che non sono in forma. Marchesi esclude di avere responsabilità, [illegible] mai si appella a due argomenti: l'assenza [illegible] Sabato e l'infortunio che ha tolto di mezzo Juary. «la [illegible] — [illegible] sottolineato il tecnico — avrebbe messo sicuramente in difficoltà la difesa romanista».

«In questo caso — ha proseguito — Bagni sarebbe stato dirottato [illegible] Falcao». Invece [illegible] brasiliano hanno agito a zona Mueller e Marini, concedendogli troppi spazi. Il tedesco con Juary disponibile, sarebbe rimasto fuori: avendo gli uomini contati, Marchesi [illegible] Mueller ne ha subito approfittato per offrire un rendimento superiore a quello di Beccalossi. Questi si blocca puntualmente ogni volta che si trova vicino ad Hansi: probabilmente è [illegible] questione psicologica. Evaristo non c'è con la testa e un giocatore del suo peso necessita della massima concentrazione. Volete vedere che ha ragione Marchesi a utilizzarlo per [illegible] quarto d'ora nel finale facendolo prima «bruciare» e surriscaldare in panchina?

«Beccalossi — risponde il tecnico alle sottili insinuazioni che avanzano i cronisti — non era la giornata, sbagliava le cose più semplici, non avendo [illegible] insistere a farlo giocare. L'Inter ha fallito troppe occasioni [illegible] primo tempo e poi [illegible] ha quasi mai fatto viaggiare la palla, a differenza della [illegible] E' chiaro, e ci tengo a sottolinearlo, che l'uscita di [illegible] prevista o meglio stabilita in partenza. Ora chiudiamo questa parentesi: [illegible] Roma ha dimostrato di avere un [illegible] tivo migliore, più funzionale [illegible] nostro. Noi dobbiamo pensare di recuperare contro la Juve gli uomini recuperabili, poi si vedrà». Chiaro [illegible] mento a Sabato: nell'Inter attuale l'uomo che manca è sempre il più importante.

Ora, nella settimana che introduce [illegible] «derby» con [illegible] Juventus, Marchesi punterà sul recupero [illegible] Sabato. Con l'ex [illegible] in campo dovrebbe uscire Beccalossi oppure Mueller.

Giorgio Gandolfi

Verona. Fer[illegible] cerca di richiamare l'attenzione dell'arbitro sulla posizione di Sacchetti che sta realizzando il gol-vittoria

Dirceu: «Per questo Verona il traguardo è la [illegible] Uefa»

VERONA — Mai in passato Santa Lucia che a Verona il 13 dicembre porta i doni ai bambini, aveva distribuito tante bandierine gialloblù. Il primo affare, dunque, di un Verona che inaspettatamente resiste ai vertici della classifica l'han fatto negozianti ed ambulanti, tempestivi nel cogliere il prolungato momento d'oro della squadra del presidente Guidotti. Un Verona per il quale il vicepresidente D'Agostino annuncia: «Giocando come nel primo tempo contro il Torino domenica sarebbe in testa da solo con la Roma». Bagnoli invece continua a parlare di salvezza da raggiungere prima di fare grandi progetti [illegible] ammonisce: «Con il [illegible] sarà [illegible] più difficile perché ha [illegible] punte temibilissime e gioca in contropiede. Dovremo stare molto atte[illegible]».

Prima di Firenze il presidente [illegible] era un po' preoccupato ed aveva fatto i conti garantendo per il Verona 19 punti [illegible] fine dell'andata ma non [illegible] o previsioni più ottimistiche. [illegible] è già a 17 e gli [illegible] o due incontri interni (Cesena e Sampi [illegible] a Napoli. E adesso? «Con una squadra così ed un pubblico così meraviglioso — risponde — non posso più fare i conti come due settimane fa. Se parlo solo di salvezza è per [illegible]».

Uno sona dove [illegible] spera che il Verona concluda il campionato per tornare anch'egli nelle grandi competizioni internazionali. «Alla fine — dice il brasiliano — lo scudetto sarà un affare tra Roma e Juve. Ma noi possiamo prenderci altre soddisfazioni. C'è la Coppa Italia e c'è la zona Uefa. Non mettiamo limiti». Per Dirceu infatti un Verona d'alta classifica significherebbe in caso di conferma un ritocco al contratto o al limite la possibilità di restare in Italia con una quotazione ancor più alta di quella odierna in attesa, come dice lui, di andare a insegnare calcio agli arabi.

Franco [illegible]

Totocalcio n. 17

Colonna vincente:
1-x-1; x-1-1; 1-1-x; 1-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. [illegible] L. [illegible]
«12» vinc. [illegible] L. [illegible]

Totip n. 50

Colonna vincente:
2-1; 1-1; x-1; x-2; 1-2; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 14 L. 12.277.000
«11» vinc. 353 L. 420.000
«10» vinc. 3582 L. 44.000

Serie A
(13ª giornata)

Ascoli-Fiorentina	1-0
Cesena-Cagliari	0-0
Juventus-Catanzaro	3-1
Napoli-Genoa	1-1
Pisa-Avellino	2-0
Roma-Inter	2-1
Sampdoria-Udinese	1-3
Verona-Torino	1-0

Classifica

Roma	18	Torino	11
Verona	17	Ascoli	11
Juventus	16	Fiorent.	10
Inter	15	Genoa	10
Udinese	13	Cagliari	10
Samp	13	Avellino	9
Pisa	12	Napoli	8
Cesena	12	Catanzaro	7

Prossimo turno
(19 dicembre, ore 14,30)

Avellino - Roma
Cagliari - Sampdoria
Catanzaro - Udinese
Fiorentina - Napoli
Genoa - Pisa
Inter - Juventus
Torino - Ascoli
Verona - Cesena

Marcatori

6 RETI: Altobelli (Inter, 1 rig.); Berggreen (Pisa); Penzo (Verona).

Serie B
(14ª giornata)

Arezzo-Cremonese	1-1
Atalanta-Perugia	0-0
Bari-Bologna	1-0
Catania-Sambened.	1-1
Cavese-Monza	1-0
Foggia-Como	1-1
Milan-Palermo	2-0
Pistoiese-Lecce	0-1
Reggiana-Lazio	0-0
Varese-Campobasso	2-1

Classifica

Lazio	[illegible]	Campob.	12
Milan	20	Reggiana	12
Catania	17	Varese	12
Cremon.	[illegible]	Palermo	12
Como	17	Bologna	12
Cavese	17	Pistoiese	11
Arezzo	16	Perugia	11
Lecce	15	Bari	10
Samben.	14	Foggia	10
Atalanta	13	Monza	9

Prossimo turno
(19 dicembre, ore 14,30)

Bologna - [illegible]
Como - Arezzo
Cremonese - Pistoiese
Foggia - Atalanta
Lazio - Milan
Lecce - Reggiana
Monza - Campobasso
Palermo - Varese
Perugia - Bari
Sambened. - Cavese

Dopo Ascoli tutto pare tranquillo, i Pontello non fiatano, però ormai si comincia [illegible] parlare di [illegible]

Fuoco [illegible] le [illegible] [illegible] Fiorentina

FIRENZE — A Firenze all'apparenza tutto è tranquillo, ma il malumore cova nei discorsi segreti fra le persone che contano e potrebbe esplodere al primo nuovo insuccesso. Il presidente dimissionario Ranieri Pontello non si fa trovare; il direttore generale Tito Corsi [illegible] rientra a colazione e [illegible] nascosto; sul[illegible] piazza rimangono soltanto De Sisti e alcuni giocatori, fra cui uno dei più rappresentativi, Giancarlo Antognoni.

Tutti comunque rifiuterebbero volentieri [illegible] domanda sulla crisi, che pure travaglia la squadra al punto da rendere pericolosa la situazione. Rispondono a malincuore. Le novità potrebbero emergere nei prossimi giorni, dopo Fiorentina-Napoli, se [illegible] partita dovesse andare male.

I Pontello non parlano, ma fanno sapere, tramite amici, che «De Sisti rimane al suo posto», anche perché non si sentono in grado di decidere: aspettano l'esito dell'assemblea straordinaria dei soci convocata per [illegible] 10 gennaio per discutere le dimissioni già presentate. Per questo Radice può attendere.

Rimarranno i Pontello? Pare di no, anche se il vicepresidente Morichi annuncia che «i Pontello non lasceranno la Fiorentina in braghe di tela». Una [illegible] che può significare tutto e il contrario di tutto.

Giancarlo De Sisti è molto preoccupato. Parla a testa [illegible] «Questa notte ho an[illegible] dormito, ma soprattutto [illegible] vegliato pensando alla nostra situazione. Temo veramente il peggio. Ma come si può perdere una partita che era già pareggiata? Ad Ascoli ho capito che il destino ci è contrario».

Poi «Picchio» [illegible] lascia [illegible] dare a uno sfogo: «Con la sconfitta di Ascoli la situazione si è ulteriormente complicata. Temo una demoralizzazione generale».

[illegible] rappresentanza dei giocatori sentiamo Giancarlo Antognoni. Il suo malumore [illegible] evidente: «E' veramente un'annata nera per noi. Abbiamo cominciato con le eliminazioni dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa. E questo ha creato uno squilibrio psicologico. Poi eravamo [illegible] convinti di lottare per lo scudetto, invece siamo impantanati nella lotta per [illegible] retrocedere. Adesso sarebbe proprio il momento di reagire».

Qualcuno parla di [illegible] possibile trasferimento di Antognoni a fine stagione. L'interessato afferma: «Sentimentalmente, affettivamente [illegible] anche economicamente [illegible] legato a Firenze. Ma vedremo [illegible] andrà a finire questa crisi. Non voglio sentir parlare di me, ma devo ammettere che [illegible] situazione è molto delicata».

I tifosi per il momento attendono e stanno tranquilli anche [illegible] Luigi Boni, presidente [illegible] Centro coordinamento viola club, è piuttosto pessimista: «Vedo una grossa crisi. Mai la B è stata così vicina alla Fiorentina. Mi pare esista una[illegible]ione analoga a quella del Milan dello [illegible] anno».

Giulio Accatino

Niente distacco retina

Viola bloccato una [illegible]ttimana

[illegible] — Il centrocampista del [illegible] Nando [illegible] rimasto ferito all'occhio destro durante la partita contro il Napoli, è stato visitato ieri a Roma dal prof. [illegible]. Il sanitario ha potuto accertare che non c'è distacco della retina come si [illegible] temuto in un primo momento. A Viola è stata riscontrata [illegible] forte contusione bulbare con [illegible] samento di sangue e un lieve gonfiore della retina [illegible] dal pallone [illegible] lo aveva colpito in pieno viso. Dovrà osservare una settimana di assoluto riposo.

«E' stata una brutta avven[illegible] — ha raccontato Viola, che aveva l'occhio fasciato da una vistosa benda — fortunatamente si è conclusa bene. Il medico mi ha consigliato di [illegible] in casa e possibilmente a letto per sette giorni. Potrebbe esserci il rischio di una ricaduta».

Ieri a Barcellona

Falcao, Spagna come «revival»

BARCELLONA — Dopo i gol vincenti contro il Colonia e l'Inter, che lo [illegible] riportato a protagonista [illegible] nella Roma, Roberto Falcao ha fatto una scappata ieri a Barcellona [illegible] rivivere [illegible] «Mundial 82», [illegible] episodio [illegible] fortunato [illegible] carriera.

L'iniziativa è del canale «Globo» della televisione brasiliana, che sta montando un «revival» dei campionati del [illegible] (da trasmettere l'ultimo giorno dell'anno) ambientandolo proprio allo stadio Sarrià, teatro principale della Coppa del mondo.

Con i telecronisti brasiliani Falcao ha rievocato le fasi salienti del «Mundial» con particolare riferimento [illegible] decisiva [illegible] Italia e Brasile ed al suo inutile gol del 2-2 [illegible] poi dalla terza rete di Paolo Rossi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Trapattoni (polemico) fa il punto della situazione

Inter, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Juve

«Non ho gradito i commenti in tv: mi fanno ridere, sono pura demagogia»

TORINO — Nei pensieri di Trapattoni, il lunedì di riposo, stanno fissi tre nomi: la Roma che fugge, l'Inter che aspetta e la [illegible] che soffia.

Cominciamo dalla fine, dalla moviola. Trapattoni, domenica sera, ha avuto un sobbalzo sulla poltrona. Non ha gradito il [illegible] [illegible] immagini rallentate che riguardavano i tre gol segnati dalla Juventus [illegible] Catanzaro. Secondo il tecnico, alla tv hanno proprio esagerato nel loro tentativo di mostrare vaghe irregolarità.

«Naturalmente davanti a simili commenti io mi metto a ridere. Li considero per quello che sono, pura demagogia. Tuttavia sarebbe meglio che qualcuno, prima di parlare davanti a milioni di telespettatori, venisse di persona ad assistere alle partite».

Secco e duro, così Trapattoni ha iniziato l'intervista di rito del lunedì. «Non sono d'accordo con certi critici che hanno parlato di errori e difficoltà. In fondo abbiamo vinto per 3-1 disputando un ottimo secondo tempo. Abbiamo avuto un avvio lento, lo riconosco, solo questo dobbiamo cercare [illegible] eliminare: la Roma vince con il tic-tac a centrocampo, [illegible] invece voglio una Juventus che vada subito in gol».

E [illegible] l'argomento Roma è entrato quasi da solo nel discorso. La Roma fugge, il titolo d'inverno è vicino, che [illegible] pensa Trapattoni? «Direttore mi ha fatto rapporto. Squadra concreta, determinata, favorita [illegible] dal pronostico per lo scudetto di mezzo stagione. Anzi, l'ha praticamente vinto. [illegible] la Juventus, ragazzi, [illegible] è disposta a mollare. Non abdichiamo e neppure ci sentiamo inferiori. Due punti di distacco sono facilmente recuperabili. E poi nessuno è imbattibile a questo mondo, neppure noi, neppure la Roma. Voglio solo ricordare [illegible] abbiamo gli stessi punti dello [illegible] [illegible] e voi sapete [illegible] come è andata a finire».

Nel raffronto a distanza con i giallorossi, si parla naturalmente di stranieri. [illegible] e Prohaska volano, Boniek e Platini viaggiano a corrente alternata: «Ogni giocatore [illegible] le proprie caratteristiche, difficile fare paragoni. Io sono contento dei miei stranieri, anche se possono e devono migliorare. Certo, [illegible] [illegible] la continuità dei due giallorossi, Platini e Boniek sarebbero dei mostri, varrebbero il doppio di Falcao e Prohaska. Comunque voglio difendere la loro prova col Catanzaro: Boniek ha giocato un buon secondo tempo e Platini è stato fra i migliori in campo».

Dalla Roma capolista all'Inter che cerca vendette do[illegible] [illegible] stata battuta proprio all'Olimpico. Domenica i bianconeri sono [illegible] a San Siro, [illegible] triangolo [illegible] chiude: «L'Inter, più che ingenua, mi pare [illegible] ancora alla ricerca dell'assetto definitivo. Marchesi evidentemente incontra qualche difficoltà. A Roma i nerazzurri hanno avuto buone occasioni [illegible] gol, segno che la squadra rimane temibile e competitiva. Dovessi definirla, direi che è una [illegible] difficile da addomesticare. Noi cercheremo di farlo domenica, dovrò studiare qualche trappola speciale».

Per l'appuntamento di San Siro, record di [illegible] per una partita di campionato, Trapattoni pare orientato a confermare gli undici [illegible] [illegible] campo col Catanzaro. [illegible] [illegible] è difficilmente recuperabile. [illegible] [illegible] ad allenarsi ma il [illegible] bianconero non sembra nutrire troppe speranze [illegible]. «Vedremo, il tempo non [illegible]. Però Marocchino è andato bene ed io a San [illegible] voglio giocatori in piena efficienza fisica. Paolo Rossi giocherà soltanto se sarà completamente guarito».

Infine il programma bianconero [illegible] [illegible] [illegible] sosta natalizia. La Juventus [illegible] disputerà alcun incontro amichevole. Trapattoni punterà al recupero psicofisico [illegible] suoi numerosi nazionali. Verrà invece organizzata [illegible] partitella per saggiare [illegible] condizioni di Cabrini, reduce dall'operazione al menisco.

Carlo Coscia

Non [illegible] l'incenso per far gol

Domenica a Napoli è successo anche questo: prima della partita un tifoso ha dato vita a un rito scaramantico per propiziare con l'incenso i gol che la squadra non riesce a segnare. Il curioso personaggio si dedicava a riti del genere già negli Anni Sessanta, ai tempi di Altafini e Sivori: riappare ora con il ritorno del pittoresco Pesaola

Pesaola: «Dovevamo vincere ma ci salveremo lo stesso»

NAPOLI — «Poteva essere il giorno [illegible] felice della [illegible] vita ed invece...»: questo l'amaro debutto di Bruno Pesaola ventiquattr'ore dopo il pareggio interno con il Genoa. «Avremmo meritato di vincere, quelli del Genoa hanno creato tanto caos per il rigore concesso al Napoli. Io sostengo che i veri danneggiati s[illegible] noi. Beccare un gol a pochi minuti [illegible] termine del primo tempo rende tutto più difficile. Quel rigore ha condizionato [illegible] nostra gara. Stavo per reagire [illegible] panchina. Fiore mi ha trattenuto».

— Crede ancora nella salvezza del Napoli?

«Certo».

— Salvezza; più difficile sabato scorso o più facile oggi?

«Le domande nel [illegible] hanno sempre una "double face". Più difficile perché abbiamo perso un punto in casa ed abbiamo peggiorato [illegible] media inglese, più facile dopo aver notato il coraggio, il temperamento, la determinazione dei miei ragazzi».

— A Firenze domenica prossima sarebbe dovuto essere [illegible] big match per i primi posti.

«Ecco il male della Fiorentina. Attrezzata per lo scudetto, si è trovata per tante circostanze in brutte acque».

— Ed i mali del Napoli?

«Li sto curando. Non è il [illegible] [illegible] metterli in piazza».

— Il suo allievo De Sisti cercherà di farle lo sgambetto.

«Per ora lo ringrazio di avermi mandato un simpatico telegramma [illegible] auguri. Domenica vedremo chi avrà la meglio. "Picchio" [illegible] un ottimo ragazzo ed un bravo tecnico».

— Recupererà Dias per Firenze?

«Alla ripresa degli allenamenti, vedremo cosa dirà il dottor Acampora. [illegible] [illegible] voglio rischiare».

— Di quanti punti si accontenta fino al termine del girone di andata?

«In questo momento anche tre vanno bene».

Vittorio Raio

Bersellini chiede [illegible] granata [illegible] pronta reazione

Il [illegible] [illegible] del Torino [illegible] i gol e la [illegible]

[illegible] — Di quale male oscuro soffre il Torino? Parlare di crisi di gol è troppo semplicistico anche [illegible] è un dato di fatto. C'è [illegible] altro aspetto che preoccupa: pur avendo [illegible] portiere [illegible] battuto, ha subito tre sconfitte consecutive [illegible] un passivo (tre reti) quasi identico a quello [illegible] [illegible] nelle precedenti nove partite (6).

Se l'attacco ha il gol difficile, se la difesa è meno solida, il problema non può prescindere dal centrocampo, settore nevralgico [illegible] squadra. A Verona, Sacchetti è andato a bersaglio, sul filo di un sospetto fuori gioco, sfruttando l'immobilità dell'intera retroguardia granata ma è [illegible] episodio, per quanto decisivo, che [illegible] isolato dal contesto di un primo tempo in cui il Torino [illegible] in balia degli avversari i quali, spendendo tesori d'energie, [illegible] capitalizzato un vantaggio troppo esiguo e, calando inevitabilmente di ritmo nella ripresa, hanno consentito ai granata [illegible] rinvenire, sia pure caoticamente, e di sfiorare il pareggio.

Poteva finire anche 1-1 e, al di là dei meriti del Verona, nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Comunque resta l'impressione. [illegible]gativa, di quei [illegible] minuti in cui il Torino è apparso in grave imbarazzo di fronte [illegible] folate offensive pilotate da un grande Dirceu. [illegible] è la diagnosi di Eugenio Bersellini? «Diciamo le cose come stanno: è un momentaccio in cui non infiliamo il pallone in porta neppure [illegible] [illegible] mani», ribatte il tecnico. Ma l'analisi delle tre [illegible] del Torino non può fermarsi qui. Infatti Bersellini invita tutti «a svegliarsi, [illegible] giocare a scaricabarile e senza abbat[illegible]». Ammette che il derby ha «choccato» la squadra, demoralizzandola: «Da allora [illegible] [illegible] ancora ripreso ma gli allarmismi [illegible] ingiustificati anche se è ora di interrompere la serie nera. Se perdere con la Juventus poteva essere "normale", le battute d'arresto [illegible] sive mi seccano, specialmente quella casalinga con il Cesena».

«Manchiamo di [illegible] negli ultimi 16 metri — insiste Bersellini —. Il gioco è valido, si tratta [illegible] di finalizzarlo. In attacco siamo leggerini e lo sapevo. All'inizio di campionato, dopo le prime vittorie e [illegible] sequenza di pareggi, qualcuno s'era illuso ma io notavo le lacune. Non sto certo a piangere sull'indisponibilità dell'infortunato [illegible]. Era uno delle tre punte che intendevo far ruotare e che sarebbe servito sui palloni alti. Un elemento di peso, insomma, che ci è mancato e sul quale potrò contare dopo la [illegible] natalizia».

Le punte si [illegible] sotto rete [illegible] [illegible] spesso sottoposte a marcamento stretto e tocca ai centrocampisti, in particolare a Hernandez e Dossena sussidiarle nelle conclusioni. Ciò non avviene. Come lo spiega?

«Dobbiamo tornare a "mordere" — è la colorita risposta di Bersellini —, se vogliamo compiere un salto di qualità, altrimenti restiamo nell'anonimato. Questo vale per [illegible] ma in particolare per Dossena e Hernandez e per quelli che, quando in fase tecnica superiore, possono dare di più. Proprio loro hanno l'obbligo di prendere in mano [illegible] redini della situazione, con più ferocia e determinazione.

Anche se il Torino viene fuori alla distanza, come nel derby e a Verona, la carburazione lenta può dipendere [illegible] tipo [illegible] preparazione impostata sul fondo e che, a [illegible] [illegible]gione, ha la sua fase critica?

«Un po' dipende da questo — ammette Bersellini —. Tutte le mie squadre nel mese di dicembre hanno sempre sofferto. Certe crisi di adattamento arrivano quando si lavora, ma [illegible] ne facciamo un alibi [illegible] comodo. [illegible] [illegible]me [illegible] voglio pensare che [illegible] di Danova e Ferri, con il Cesena, [illegible] stato determinante. Certo, [illegible] quella occasione, Ferri sarebbe stato utile [illegible] avevamo i mezzi per evitare almeno la sconfitta».

«Tornando [illegible] preparazione, [illegible] è stata rallentata [illegible] questo periodo, secondo Bersellini ci sono elementi che possono trarre dei vantaggi sia immediati che a tempi lunghi: «Niente è compromesso se la domenica, con un Ascoli che è antagonista difficile, otteniamo un successo scaccia-crisi che [illegible] riconcili con noi stessi e il nostro pubblico».

Bruno Bernardi

Soltanto [illegible] rete in sei incontri

TORINO — Dieci gol in sei partite, solo quattro al passivo. Questo il brillante ruolino di marcia del Torino [illegible] il 17 [illegible] [illegible] era secondo [illegible] classifica, a pari merito con Verona e Sampdoria, [illegible] 8 punti, due in [illegible] [illegible] della Roma che, come i granata, aveva l'attacco più prolifico del momento e la difesa più solida.

Negli ultimi due mesi e con le [illegible] gare a disposizione, la squadra di Bersellini ha [illegible]gnato [illegible] [illegible] gol (in casa con il Napoli, 1-1), con [illegible] 0-0 a Cagliari e Firenze, e tre sconfitte consecutive per 1-0 con Juventus, Cesena e a Verona. L'attacco s'è improvvisamente inceppato anche se c'è da dire che il bottino precedente era [illegible] «gonfiato» dal 4-1 all'Avellino e [illegible] 3-0 [illegible] la Sampdoria: due «goleade» ottenute entrambe al «Comunale».

Le occasioni, [illegible] pure a fatica, la squadra riesce a costruirle ma ha difficoltà a concretizzarle anche [illegible] Borghi e Selvaggi, una coppia che stenta ad integrarsi, hanno centrato quattro bersagli ciascuno, due [illegible] meno [illegible] terzetto (Altobelli, Berggreen e Penzo) che guida la classifica cannonieri. Hernandez (due gol) e Dossena [illegible] altri marcatori granata: i [illegible] centrocampisti potranno far [illegible] più in [illegible] quando ritroveranno la forma e i meccanismi del Torino funzioneranno meglio.

Da notare che, in trasferta, i granata non vincono, in campionato, da [illegible] un anno (17 gennaio '82 a Como, 1-0) e che già nella scorsa stagione, con Giacomini, avevano infilato tre sconfitte di seguito (a Udine, nel derby e a [illegible] [illegible] nel girone d'andata e [illegible] ripresa).

Stamane a Courmayeur nello slalom per la Coppa del mondo di sci

[illegible] e i Mahre, [illegible] [illegible] [illegible]

A 100 l'ora, ginocchio strappato

Cade la francese Gros

SANSICARIO — Grave incidente a Marie Cecile Gros-Gaudenier nel corso degli allenamenti per la libera [illegible] Coppa del mondo in programma domani a Sansicario. La campionessa francese, vincitrice della Coppa '82, è uscita di pista a [illegible] [illegible] km/h, strappandosi i legamenti crociati del ginocchio destro.

La Gros-Gaudenier è stata portata a Lione, dove verrà curata dal professor Trillat. Per lei la stagione è conclusa.

Nel corso delle prove la canadese Laurie Graham, medaglia di bronzo ai mondiali, ha ottenuto il miglior tempo

Lo svedese [illegible] in forma, gli americani sono i suoi avversari più forti - De Chiesa outsider

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Final[illegible] li vediamo in pista i signori della [illegible], lo Stenmark miliardario e i fratelli [illegible] [illegible] po' pantofoloni. Come giustificano le loro assenze fino a questo momento? Ingo vuole monetizzare, proprio nel momento in cui la Fis gli chiede un'ipocrita riqualificazione, mentre i fratellini dicono [illegible] ad ogni più sospinto «non corriamo se non ci divertia[illegible]». Eccoli, comunque; pronti [illegible] via del bello slalom di Courmayeur, candidati a vincere, anche [illegible] nelle speranze di tutti destinati a buscarle.

Lo slalom è stato tracciato allo Checrouit, pendio non eccessivamente ripido, innevato naturalmente dalle precipitazioni degli ultimi giorni. Nessuno rimpiange l'inutilizzazione dei cannoni sparaneve, arma di riserva della difficile guerra organizzativa. Il fondo [illegible] ghiacciato con acqua a più riprese, rastrellato, lisciato: insomma, un bel lavoro fatto da professionisti per [illegible] debutto in Coppa che dovrebbe soddisfare proprio tutti.

Accanto [illegible] due americani e allo svedese, gli altri protago[illegible] degli slalom, in prima fila quelli che a [illegible] hanno dato vita ad una prova eccellente. Ci [illegible] Stig [illegible] uno [illegible] quelli [illegible] ha meglio imparato la tecnica del passaggio sul palo snodato, [illegible] Jan Krizaj, medaglia d'argento [illegible] [illegible] [illegible] il giovane Fjaellberg e, soprattutto, importante per noi, Paolo De Chiesa.

Per l'azzurro è l'occasione per dimostrare di aver acquistato l'animo del vincente. Le doti ci sono, il morale è quello che può fare la differenza. [illegible] ha molti incentivi per [illegible] bene, e tra gli altri anche le [illegible] prestazioni raccolte [illegible] giovani che [illegible] inseguono, pur riconoscendolo numero uno indiscusso. Il migliore [illegible] questi ragazzi è Oswald Tötsch, rivelazione della gara di Bormio, ma previsto [illegible] quei [illegible] [illegible] compagni e da un certo Gustavo Thoeni che lo ha affinato in questi ultimi mesi estivi e autunnali. [illegible] prova [illegible] [illegible] Tonazzi, sempre in bilico [illegible] successo e anonimato.

Sta a casa per punizione Alex Giorgi, che ha corso il «Super-G» di Val d'Isère [illegible] [illegible]. [illegible] una gara [illegible], [illegible] torto, ma ci sono ruoli come quello dell'atleta che [illegible] ammettono obiezioni.

Lo slalom fa parte della Coppa del mondo. Coppa che finora tra avventure diverse nessuno ha più ricordato. Capolista della classifica generale è Peter Mueller, che sarà lanciato sicuramente ancora più in alto dalla disputa della prima discesa di [illegible] Gardena. [illegible] farà coppia per la combinata con il «Super-G» vinto da Mueller.

Eppure, malgrado i «Super-G», malgrado le combinate [illegible] gare [illegible] Mueller non può farcela a vincere. Il favorito è ovviamente Phil Mahre, che può permettersi di saltare la combinata di Val d'Isère, sicuro com'è di aggiudicarsi almeno tre delle quattro successive. Stenmark è tagliato fuori dal gioco ad una prima osservazione e lui stesso sostiene di non essere assolutamente interessato alla competizione a tappe.

In compenso Ermanno Nogler, suo [illegible] affezionato, dice: «Se Ingo non fa qualche mattana è in una forma, in una condizione atletica da stroncare tutti gli altri. Questo è l'anno in cui può vincere veramente tutto, slalom e giganti senza temere concorrenti. A risultati pieni, vorrei proprio vedere se anche Phil non avrebbe poi difficoltà a mettere insieme i suoi punti raccattandoli tra quelli piccoli».

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1

Sport invernali: 9,30-11 e 11,30-12,30 da Courmayeur 1ª e 2ª manche dello slalom maschile.

[illegible] David in [illegible] per [illegible] [illegible]

MOSCA — Leonardo David, lo sciatore italiano pratica[illegible] in [illegible] da oltre tre anni dopo un grave incidente di gara negli Stati Uniti, è da ieri in Urss. Una équipe di [illegible]rochirurghi di Leningrado lo visiterà attentamente e tenterà [illegible] di curarlo.

[illegible] è arrivato a Mosca con un volo dall'Italia, insieme al padre, ed è stato portato [illegible] in aereo a Leningrado, dove è ricoverato all'Istituto scientifico di neurochirurgia «Polenov». In questo istituto lavora una équipe capeggiata dai professori Boris Rakov e Tatiana Vassilieva, che ritengono di poter curare con un certo successo i traumi cerebrali del tipo di quello sofferto dallo sciatore.

[illegible] [illegible] [illegible] Coppa del Mondo di Lake Placid il [illegible] marzo 19[illegible].

Ai ciclisti azzurri il «Timone d'oro»

Stavolta Mazzola ha premiato Saronni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il ciclismo italiano si è dato [illegible] ripassatina di temi personaggi sperando [illegible] vista del 1983, premiando ieri a Milano Saronni e la nazionale di Goodwood, vincitori del «Timone d'oro», il massimo riconoscimento nazionale, ispirato [illegible] Sauro Stefanini, ora scomparso, proprietario del ristorante-tempio Tirreno. Il premio per la prima volta [illegible] riguardato tutta la squadra, che nello scorso settembre in Inghilterra, scagliando avanti (è il caso di dirlo, se si pensa a quella volata) Saronni, [illegible] conquistato all'Italia, [illegible] magico 1982 dei molti successi sportivi, il titolo più prestigioso della bicicletta.

[illegible] il commissario tecnico Martini, doveva esserci il suo «fratello» Bearzot, per un gemellaggio ciclismo-calcio, ma la sciatica [illegible] bloccato il commendator Enzo. Al suo posto, per la palla rotonda, è sportivamente arrivato Mazzola, che fra l'altro ha potuto chiarire con Saronni il «fattaccio» dell'assenza dell'iridato alla premiazione, indetta in [illegible] onore, dall'Inter Club (quando [illegible] partì del rapimento dello stesso Saronni).

[illegible] molti campioni presenti moltissimi: c'era il tentennale del premio, c'era Adriano Durante primo vincitore, c'erano i «mondiali» Binda, Maspes, Adorni e Gimondi, il quasi mondiale [illegible] Motta, i dirigenti a cominciare dal presidente federale Omini e dal presidente Ucip [illegible]sio. Il problema del ciclismo, in queste occasioni, è [illegible] uscire dal suo rituale passato, vigente anche nelle città, e di proporsi come sport dal respiro moderno: evitare la pacca sulle spalle e l'abbraccio facile, parlare [illegible] nuovi orizzonti. Ieri si è parlato un poco d'America (Saronni vuole correre in aprile a Washington), un pochino di Sei Giorni milanese (Moser, assente ieri, la correrà), quasi niente di Giro e di Tour (c'era Torriani, silente; non c'era Contini che dovrebbe fare le due gare). Comunque Magni, che inventò le sponsorizzazioni, ha messo l'accento sulla vitalità di uno sport ancora popolare assai. Ascoltavano pedalatori azzurri (la Nazionale [illegible] Goodwood era formata da Amadori, Argentin, Bombini, Ceruti, Chinetti, Contini, Gavazzi, Leali, Masciarelli, Moser, Saronni, Torelli) e, ospite quasi fuoriuso, il ferrarista Arnoux.

g. p. o.

Tennis, battuto nuovamente Denton a Melbourne

[illegible] [illegible] il [illegible] in [illegible]

MELBOURNE — Johan Kriek, 24 anni, nativo di Pongola in Sudafrica [illegible] da parecchi anni residente a Naples in Florida, ha festeggiato la cittadinanza americana, recentemente [illegible]cessagli, vincendo per il secondo anno consecutivo, gli Internazionali d'Australia, ultima prova del Grande Slam.

Come lo sc[illegible] anno ha battuto in finale lo statunitense Steve Denton con il punteggio di 6-3, 6-3, 6-2. Nel doppio, successo degli australiani Alexander - Fitzgerald che hanno battuto gli statunitensi Sadri - Andrews 6-4, 7-6.

NOTIZIE FLASH

● La Ferrari ha spedito due F.1 a Le Castellet per una serie di prove aerodinamiche e tecniche: le vetture saranno pilotate da Tambay e Arnoux.

● Young Ali, pugile nigeriano, già campione dei pesi gallo per l'Africa Occidentale, è morto a Lagos dopo sei mesi di coma. Era stato messo ko nel giugno scorso a Londra dall'irlandese McGuigan.

● Manuel Fangio dovrebbe venire dimesso nei prossimi giorni dalla clinica Guemes dove mercoledì scorso è [illegible] sottoposto ad un delicato intervento al cuore.

● La Nazionale militare di basket (allenatore Rinaldi, giocatori più importanti Fantin, Magnifico, Innocentin, Colombo, Gracis) debutta oggi contro il Belgio nel torneo Shape a Casteau, che si conclude sabato.

● La Zolu Vicenza gioca oggi in casa contro le belghe del Kokayde nel secondo turno dei quarti di Coppa Campioni donne di basket.

● La pista di bob di Cortina verrà riaperta il 6 gennaio. Nei prossimi giorni saranno ultimati tutti i lavori di manutenzione e sarà ricaricato l'impianto di refrigerazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Paradolla

Stampato in [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 29
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CALABRIA
Noi vi offriamo:
Basta? Tel. 761.591

ARTESINA

LOANO

PALMA

PRATONEVOSO

ACQUISTO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Fissato al 5 gennaio il processo per lo scandalo di San Benigno

Centinaia di villette abusive costruite grazie a fondi neri

Gran parte del paese sarebbe stato edificato in modo irregolare - Tra i rinviati a giudizio numerosi geometri e anche cinque notai - L'udienza si terrà in una biblioteca

Diciannove lottizzazioni, centinaia di villette, 2700 vani, mezzo milione di metri quadrati di superficie e 250 mila metri di cubatura. Sono i dati della crescita di un paese, San Benigno Canavese, avvenuta per buona parte in modo irregolare. Per undici di queste lottizzazioni il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha rinviato a giudizio 49 persone, che saranno processate il 5 gennaio nell'insolita sede della nuova biblioteca, in via Palma di Cesnola.

Tra gli imputati figurano alcuni geometri della zona, accusati di esercizio abusivo della professione per aver lottizzato costruzioni per le quali è richiesta l'abilitazione particolare. Cinque sono notai, che al momento in cui hanno stilato gli atti di vendita dei terreni, pur sapendo che mancava il permesso di lottizzare, avrebbero omesso di denunciare il fatto all'autorità giudiziaria.

Gli altri imputati sono ex proprietari ed acquirenti dei terreni, per i quali è ipotizzato il reato di lottizzazione abusiva, il frazionamento cioè di terreni a scopo edificatorio senza che esistano o si prevedano a norma di legge le necessarie opere di urbanizzazione primarie e secondarie (fogne, strade, illuminazione).

Buona parte delle costruzioni licenziate negli anni compresi tra il 1970 ed il '77 mancavano appunto di queste opere che soltanto ora il Comune (che si è costituito parte civile per i danni subiti) sta provvedendo a realizzare mediante alcune varianti al piano di fabbricazione e la partecipazione finanziaria degli abitanti della zona.

E' stato l'attuale sindaco di San Benigno, Francesco Cagliero, a denunciare gli episodi, nel corso di una lunga indagine amministrativa che portò a risultati clamorosi. Per anni l'attività edilizia del Comune si era basata su un piano di fabbricazione non corrispondente a quello conservato in Regione, essendo stata falsificata la cartina già approvata dal Consiglio comunale. La stessa trafila che riguarda le opere di urbanizzazione ha seguito indirizzi diversi: in alcuni casi sembra che i richiedenti le licenze avessero versato a funzionari e amministratori del denaro che poi veniva reimpiegato in opere di interesse pubblico, senza essere iscritto a bilancio.

Erano i cosiddetti «fondi neri» che sarebbero stati versati in cambio della esenzione dall'approntare le infrastrutture necessarie alle nuove case che stavano sorgendo. Per queste vicende è in corso una inchiesta della Procura della Repubblica di Torino e comunicazioni giudiziarie sono già state inviate all'ex sindaco Antonio Occhiena. Con lui sarebbero comunque coinvolti anche alcuni funzionari che operarono in Comune negli anni scorsi, tra i quali due segretari.

Il processo del 5 gennaio non esaurirà la vicenda e dovrebbe essere seguito da un altro procedimento che prenderà in esame le otto lottizzazioni escluse dalla prima parte dell'inchiesta. Il gigantesco «affare» è valutabile in alcuni miliardi e sarebbe stato ideato da alcuni impresari e professionisti [illegible] con il consenso di tecnici ed amministratori comunali.

Giampiero Paviolo

Questi i 49 imputati

Questi sono i 49 imputati: Marco De Luca, 56 anni, Mario Bioco, 71 anni, Guido Taraglio, 54 anni, Adriana Viganò, 37 anni, Renato Viganò, 39 anni, Giuseppe Viganò, 40 anni, Adelaide Bono, 80 anni, Adamo Bergoglio, 57 anni, Eva Bergoglio, 59 anni, Aldo Billia, 64 anni, Leandro Mauro, Antonio Presipino, Lazzaro Tessore, 65 anni, Attilio Baudino, 31 anni, Agostino Reviglians, 51 anni, Ornella Capello, 29 anni, Emilio Clara, Iride Ellena, 61 anni, Giorgio Fiorentino, 41 anni, tutti di Torino; Alessandro Bracco, 37 anni, Maria Cavallo, 30 anni, Giovanni Notario, 39 anni, Antonio Taraglio, Giuseppe Armando, 85 anni, Domenico Bertorello, 65 anni, Natale Berionco, Giuseppe Bobbio, 60 anni, Pasquale Carpino, Giuseppe Collia, Maria Cristiano, 22 anni, Jolanda Cristiano, 27 anni, Antonio Cristiano, 30 anni, Angela Del Mondo, 29 anni, Luigi Fradale, 21 anni, Antonio Fradale, 24 anni, Patrizia Marro, 23 anni, Giuseppe Salerno, 25 anni, Giovanni Tardili, 35 anni, Rita Vaccaro, 31 anni, Carolina Mautino, 57 anni, Luciano Tilli, 62 anni, Gaetano Guercia, Clara Concaglione, 56 anni, tutti di San Benigno; Antonio Bonaudo, 56 anni, Carlo Vicario, 60 anni, di Rivarolo; Pietro Moriondo, 41 anni, di Caluso.

Precipita sui fili ad alta tensione

Spettacolare incidente, per fortuna senza vittime, ieri sera, verso le 23,30, in corso Francia a Collegno sul cavalcavia ferroviario. Antonio Vona, 19 anni, via Volturno 17, Rivoli, mentre tornava a casa sulla sua «A112», stretto da una «Mercedes», è uscito di strada. L'utilitaria ha letteralmente saltato il guard-rail ed è volata nella scarpata «atterrando» sui fili dell'alta tensione.

Il ragazzo, frastornato, ma illeso, è uscito dall'auto e si è procurato solo alcune bruciature alle mani quando ha afferrato i fili elettrici. Medicato all'ospedale di Rivoli è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

★ Mauro Amato, 14 anni, è morto ieri sera in un incidente stradale in via Maddalene 30. Verso le 21,30, rincasava in via Leoncavallo 56. Mentre attraversava, è stato travolto dalla Ford Fiesta di [illegible] Piacitelli.

★ Ione Bergomi, 83 anni, corso Francia 224, è morta, domenica, alle Molinette, per traumi al cranio e al torace. Mercoledì scorso, in corso Francia, era stata travolta da una 127, guidata da Anna Passarella, 24 anni.

★ L'altra notte, Tommaso Genova, 73 anni, via Buronzo 5, è morto, al Maria Vittoria, per trauma al cranio, al torace e fratture alla gamba sinistra. Il primo dicembre, verso le 17,30, era stato investito, in corso Tassoni.

Il cliente del bar era un ispettore mandato dalla Crodo

Gli ordinano un aperitivo ne serve un altro: assolto

Con il garzone, prosciolto anche il gestore - Atti alla Procura: la società chiese un milione e un contratto esclusivo: è estorsione?

Un barista ha rischiato la condanna per avere servito una marca di aperitivo diversa da quella richiesta a un ispettore dell'istituto per la tutela della proprietà industriale. La vicenda è stata discussa davanti al pretore di Moncalieri, Antonio De Marchi, che ha assolto il gestore del bar e il suo garzone per non aver commesso il fatto. Il giudice ha però inviato il fascicolo alla Procura in quanto ha ravvisato nell'episodio gli estremi di una estorsione.

Protagonisti dell'episodio, che risale al luglio scorso a Moncalieri, Francesco Lo Vetere, 38 anni, via Matilde Serao 1, titolare del bar Prejus in Borgo Navile, e il giovane barista Marco Rai, 18 anni, corso Roma 21. Nel bar in questione entrano due «clienti»: uno è Giovanni Di Stefano, appunto ispettore dell'Istituto per la tutela della proprietà industriale, che per conto delle Terme di Crodo controlla eventuali casi di concorrenza sleale: l'altro è un carabiniere in borghese.

Di Stefano — secondo l'accusa — ordina un «Crodino», e si vede servire invece un aperitivo della San Pellegrino. L'ispettore paga la bibita e contesta lo scambio. Poi interviene direttamente la ditta produttrice, che chiede un milione di lire come risarcimento danni oppure la firma di un contratto di vendita in esclusiva del «Crodino» da parte del gestore del bar, il quale però non accetta.

Da parte sua il garzone ha sostenuto di non avere capito bene l'ordinazione, mentre il proprietario del bar ha affermato che aveva un'ingente scorta di prodotti San Pellegrino da vendere.

Il difensore dei due, avvocato Zancan, ha ricordato al pretore che non si può condannare un giovane garzone per una questione che riguarda soltanto le grosse ditte produttrici di bevande. *«Il rischio — ha detto il legale — sta a monte: la concorrenza se la fanno i produttori delle marche famose, che usano gli stessi prodotti con gli stessi colori».*

L'avvocato Tanzarella, della Crodo, ha invece chiesto al pretore un'azione deterrente per porre fine all'enorme danno che la concorrenza sleale provoca sul territorio nazionale, considerati anche gli investimenti in pubblicità e le azioni promozionali. Assolti gestore e garzone, il magistrato ha inviato gli atti alla procura perché valuti se dal comportamento della Crodo emergono gli estremi di estorsione.

Nella zona Nord di Orbassano

Bloccati cantieri di case popolari

Il sequestro disposto dal tribunale - Il Comune non è stato ai patti con un contadino?

Con un provvedimento del Tribunale di Torino (quarta sezione civile, pres. Lacquaniti) è stato disposto il sequestro giudiziario di 30.000 metri quadrati di terreno e di cantieri in funzione sino a ieri. La costruzione di circa 3000 vani popolari, iniziata la scorsa estate alla periferia Nord di Orbassano sfruttando i fondi messi a disposizione dalla Cee, è stata così bloccata. La disposizione è stata presa su istanza dell'avv. Ugo Bertello che difende gli interessi di un agricoltore, Attilio Coggiola, strada del Bottone 8, precedente proprietario dei terreni sui quali dovevano sorgere i condomini popolari.

E' l'ultimo atto di una lunga battaglia giudiziaria iniziata fra il contadino ed il Comune di Orbassano oltre dieci anni fa. Allora il Coggiola ebbe il permesso di edificare su un'area di circa 80.000 metri quadrati, in cambio della cessione al Comune di un'altra area di 30.000 metri. Ma con successive modifiche del piano regolatore il permesso di edificabilità venne revocato e così il Coggiola si ritrovò con un pugno di mosche. La situazione si era fatta intanto ancor più critica in quanto l'agricoltore aveva ceduto una parte dei suoi terreni all'impresa Chiavazza di Torino che stava per iniziare la costruzione di palazzine.

La vicenda è proseguita tra discussioni e ricorsi al Tar sino alla scorsa estate quando sono comparsi i primi cantieri comunali: il Coggiola a questo punto ha chiesto l'intervento della magistratura ordinaria che ieri, con il decreto di sequestro, ha di fatto bloccato i lavori concedendo al contadino la disponibilità dei terreni (potrà quindi coltivarli) e nominando un custode nella persona del geom. Carlo Bauducco. La vicenda è però ancora lungi dall'essere conclusa ed avrà inevitabili strascichi, oltre che nelle aule giudiziarie, anche in Consiglio comunale.

Catturato un trafficante d'armi

Massimo Pilone, 34 anni

Massimo Pilone, 34 anni, già coinvolto in un traffico di armi scoperto dopo il delitto avvenuto in borgo San Pietro di Moncalieri nel quale venne ucciso Luigi Allais, 37 anni, il 21 aprile scorso, è stato arrestato dagli agenti della Mobile. Era colpito da un ordine di cattura per porto e detenzione di armi, rapina, concorso in truffa e simulazione.

Le armi erano state ritrovate nel giugno scorso in due box: uno a Vinovo, l'altro a Nichelino. Erano nascoste dentro una «Porsche»: fucili mitragliatori, a canne mozze, pistole, dinamite, detonatori, fucili a pompa, munizioni e passaporti falsificati. In quella occasione erano finiti in carcere anche Gianni Bullo, 31 anni, Moncalieri, i fratelli Giuseppe e Rinaldo Bauducco, Luciano Borga, 24 anni, tutti di Nichelino.

La cattura, dopo mesi di appostamenti, è avvenuta davanti al portone dello stabile di corso Spezia 31, dove Pilone aveva un appartamento. Appena arrivato in auto in compagnia di Franca Pintus, 28 anni, gli agenti lo hanno bloccato.

Anche il proprietario del suo alloggio, Riccardo Genesio, 38 anni, è stato arrestato, con la Pintus, per favoreggiamento personale. Nell'abitazione del Genesio gli agenti hanno trovato una pistola calibro 22 e munizioni.

Tre clienti rapinati in profumeria

Rapina in una profumeria di via Cadorna 21. Un giovane a viso scoperto, armato di pistola, ha fatto irruzione e si è fatto consegnare dalla proprietaria Gabriella Umiltà, 40 anni, tutto quanto c'era in cassa: 800 mila lire. Anche tre clienti che si trovavano nel negozio sono stati rapinati di gioielli e monili per un valore di 5 milioni. Il rapinatore è fuggito a piedi.

Altro tentativo di rapina in una pasticceria di corso Spezia 29. Un bandito, forse lo stesso che ha rapinato la profumeria di via Cadorna, è entrato nel negozio di cui è proprietario Vincenzo Pisapia, 43 anni, intimandogli di consegnare l'incasso. Il proprietario però ha reagito lanciando un bastone contro il malvivente che, spaventato per la pronta reazione, è fuggito.

Due donne e un uomo, quest'ultimo armato di pistola, hanno fatto irruzione, nella profumeria di Rosalba Gambero, 25 anni, in corso Trapani 115. Volevano l'incasso. Il sopraggiungere di un cliente li ha spaventati e sono fuggiti su di un'auto alla cui guida si trovava un complice.

Giorno per giorno

Mostra del Libro

Si apre alle 11 in via Assarotti 3, primo piano. La mostra offre un panorama dei libri di narrativa infantile ed una scelta di testi per adulti sulle problematiche dell'infanzia.

Unicef

Presso il Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, seminario su «Malassorbimento», con la partecipazione della prof. Nicoletta Ansaldi.

Contatto Cit Torin

Alle 21 presso il Consiglio di Circoscrizione, corso Ferrucci 65/A, proiezione di «Rallies sci-alpinistici: il signor Rossi va a sciare».

Famija Turinèisa

Alle 21 in via Po 43, Aldo Peduassia tiene una conferenza su «Eugenio di Savoia, Liberatore di Torino nel 1706, statista insigne, precursore dell'Unione europea».

Garibaldi continua

La chiusura della mostra «Garibaldi dopo i Mille», allestita nel Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano, è stata prorogata dal 20 dicembre '82 al 9 gennaio '83.

Yoga

Il maestro Furlan parlerà su «Lo yoga nello sport» presso la sede dell'Associazione Culturale Italo-Indiana in via Bellini 6 alle ore 21.

Palestina, cristianesimo

«Popolo palestinese e cristianesimo» è il tema che questa sera alle 21 sarà dibattuto presso la Comunità dei Domenicani in corso Vittorio Emanuele 33 (primo piano). Interverranno don Ermis Segatti, esperto di storia del cristianesimo e uno studente palestinese a Torino.

Tranvia per Superga

Da domani la tranvia Sassi-Superga riprenderà il normale servizio. L'interruzione delle corse era stata provocata da alcuni lavori di consolidamento della scarpata a monte della linea.

Comitato controllo

La sezione di Torino del Comitato regionale di controllo ha eletto presidente il dott. Fedele Lombardo, psi, e vice presidente l'avv. Domenico Piacenza, dc. Il dottor Lombardo sostituisce il prof. Scarpone, pci, dimissionario, al quale succede in comitato Angelo Ferrara, pci.

A San Mauro [illegible] i professori e i bidelli

Chi comanda nelle scuole dopo l'orario scolastico? Il sindaco e la direzione didattica di San Mauro da tempo stanno cercando una risposta a tale quesito. Una bidella (inquadrata come dipendente comunale) ha contestato ad un insegnante di aver autorizzato i ragazzi a giocare nei corridoi e ha segnalato il fatto all'amministrazione comunale, facendo rilevare i possibili danni che si potevano arrecare agli arredi.

Contemporaneamente l'insegnante, ritenendo lesi i suoi diritti, ha riferito i fatti alla direzione didattica per fare cessare la presunta ingerenza nell'attività didattica. *«Le bidelle sono a servizio della scuola* — ritiene la Direzione didattica — *e pertanto ogni problema deve essere risolto all'interno delle strutture scolastiche».*

«Le bidelle sono assunte e pagate dal Comune — sostiene l'autorità comunale — *e va rilevato che i locali in cui si svolge l'attività scolastica sono stati costruiti con i soldi dei sanmauresi e non con quelli dello Stato».*

La disputa si trascina ormai da anni, da quando l'amministrazione comunale iniziò ad organizzare attività sportive nelle palestre, al di fuori dell'orario scolastico. Per regolamentare l'uso dei locali, si era cercato, nei mesi scorsi, di giungere a una convenzione che definisse in modo meno conflittuale i limiti di competenza. Sull'argomento il Consiglio comunale si era spaccato ed anche all'interno degli organismi scolastici non si era giunti a un parere unanime. In pratica non si è riusciti neppure a definire quali locali sono da annoverarsi tra quelli a prevalente uso scolastico e quali no.

Al Liceo Curie

Si è inaugurato ieri al Liceo scientifico Marie Curie di Grugliasco un Laboratorio di ricerca organizzato dalla Provincia. Si tratta di una struttura per la ricerca sull'utilizzo delle energie alternative. Un traliccio con elica nel cortile dell'istituto, quasi un mulino a vento, servirà ad una cinquantina di ragazzi per fare sperimentazione sull'energia eolica, fotovoltaica; sul biogas. Li aiuteranno 4 docenti di scienze, di matematica e fisica, tre tecnici.

La Savignano ci racconta la [illegible] arte

Odette-Odile, eroina ciajkowskiana del balletto romantico ha vissuto in questi giorni gli invernali amori torinesi. In replica [illegible] Teatro Regio sino al 10, l'edizione scaligera de «Il lago dei cigni» ha avuto come prima interprete Luciana Savignano che sarà sostituita da Anna [illegible] domani e il 18.

Chi è stata questa Odette-Odile per Luciana Savignano? «Innanzitutto è una donna, e questo è ricorrente nel mio modo di sentire la danza. Oltre a eseguire passi accademici, dalla vita lei su ha una sensibilità propria, è moderna, attuale e [illegible] troppi orpelli. Meno cose inutili [illegible] e meglio sto».

Viene istintivo guardarne le esili braccia, con i capelli raccolti in crocchia e posa inconfondibile, riporta a qualsiasi immagine diffusa di una creatura che può vivere solo sul palcoscenico, ma lei subito smentisce. «Per [illegible] ballerina è una donna che deve vivere la sua vita se vuol rendere in scena. Solo così il personaggio è vero ogni sera, se no suonerebbe falso e il pubblico se ne accorgerebbe subito perché [illegible] sensibilissimo».

Il suo carnet [illegible] fitto di rappresentazioni ed è quindi istintivo chiedersi se trova ritagli di tempo per [illegible]. «Fino [illegible] prossimo anno [illegible] ho un momento libero. Penso che per [illegible] parlare di una vacanza in [illegible] [illegible] un sogno».

«Il lago dei cigni» [illegible] Ciajkowskij si replica al Regio, ore 20,30, sino a giovedì 16. Corpo di [illegible] del Teatro alla Scala.

f. d. l.

TORINO SECONDO... Giovanni Arpino

«Ex capitale dei caffè»

Giovanni Arpino, [illegible] anni, fra i maggiori scrittori italiani. Studi: laureato in letteratura [illegible] Segno zodiacale: «Patologicamente Acquario». Testimone, imputato, avvocato difensore [illegible] prigioniero di una certa Torino che lui tiene prigioniera nel cuore. Di questa [illegible] città...

Ama: «Amai, prego. Un certo carattere piemontese che è stato inquinato: [illegible] fare il passo più lungo della gamba, ad esempio. Amai virtù che io non posseggo, ma che apprezzo perché sono quelle che "hanno fatto" questa città. Poi mi piace [illegible] torinesi, come dice Fiorene, [illegible] "hanno più opinioni che [illegible]". E' molto saggio».

Odia: «Certe reticenze mentali, certe ritrosie psicologiche... ma sono peccati veniali. Di Torino non voglio fare il giudice, semmai il testimone contrario».

Sente la mancanza: «Di un patrimonio che qui è nato e di cui la città è stata derubata. Da Torino è fuoruscito tutto quello che poi ha contagiato l'Italia, dal [illegible] alla rivoluzione [illegible] studentesca, al terrorismo. Tutto le è stato tolto... anche la moda. Mi manca che non sia più la capitale dei caffè dove [illegible] si sedeva e si chiacchierava».

Il personaggio simbolico: «I protagonisti dei miei romanzi. [illegible] tutti "torinesissimi"».

Il ricordo: «Era il [illegible]. Tutte le sere andavo a prendere Milly, dopo il teatro, per portarla a cena; e lei più vecchia, a piedi per vecchie stradine, che cantava vecchie canzoni e ringiovaniva man mano che la notte invecchiava».

Torino dove: «Dissi una volta, attirandomi molte critiche, che "a Torino se esci ti sparano e se rimani in casa ti spari tu". Sul serio ma per ridere... non è cambiato molto. Dei locali notturni non m'importa; i quelli diurni che bisogna aprire, comprese le chiese. Mi piace andare da un vecchio parrucchiere in piazza Palcocapa... [illegible] essere lì dalla preistoria, ci andava anche Giolitti».

Torino riservata personale: «A casa [illegible] [illegible] apposto, con i cani sui balconi. I cani che i vicini di casa lasciano a mugolare su due metri quadrati di cemento mentre loro [illegible] al mare».

La malignità: «Contro l'assessore al traffico, il Rolando Furioso, che con il nome che porta, dopo avere sbagliato una rivoluzione dovrebbe come minimo volare sulla luna... invece rimane qui».

f. d. p.

Giovanni Arpino

AL CARIGNANO [illegible] ALL'ALFIERI

Orsini [illegible] Salerno sul palcoscenico

Enrico Maria Salerno — Umberto Orsini

Questa sera al Teatro Carignano, ore 21, la compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello. La regia è di Gabriele Lavia. Quest'ultimo è già stato regista di altri lavori [illegible] [illegible] protagonista, come «Servo di scena» di Roland Harwood e «I masnadieri» di Schiller.

Altro appuntamento importante di stasera è quello al Teatro Alfieri, (ore 21), dove va in scena «Tabù», una polemica novità di Nicola Manzari. Protagonista Enrico Maria Salerno che è nelle vesti del padre putativo. Suo unico partner è la figlia quattordicenne Chiara, nata da Valeria Valeri.

I circoli ricreativi si danno alla [illegible]

I circoli ricreativi generalmente sono piccole, isolate galassie agitate [illegible] vento della rivalità. E' inconsueto che collaborino, quasi raro che diano vita insieme, ad una sorta [illegible] consorzio per programmare in [illegible] [illegible]. Ma come sempre ci [illegible] le eccezioni: Sip, Arcal Rai, Amrr, Crdc, Ilte, S. Giovanni, Istituto San Paolo, Credito Italiano ed Enel vivono [illegible] perfetta armonia e hanno inaugurato ieri nella sala del Conservatorio, [illegible] terza stagione concertistica, che si concluderà il 18 aprile.

Il cartellone è di tutto rispetto e inizia con una festosa ricorrenza: il decennale [illegible] Circolo Cameristico Piemontese, costituito da prime o [illegible] ex prime parti [illegible] Regio. Vale a dire Bricarello (flauto), De [illegible] (oboe), Matacena (violino), per fare solo alcuni nomi, i quali, [illegible] il pianista Leandro Belelli (per l'occasione anche direttore), hanno eseguito brani di Bach, Haydn.

Il secondo concerto vedrà al Conservatorio il duo chitarristico Guglielmi-Valenti, mentre per il terzo appuntamento l'arpista Giovanna Verde suonerà pezzi di Godefroid, Spohr, Fauré, Salzedo.

Il quarto [illegible] è affidato al pianista Carlo Amadesi ed il quinto alla chitarra classica di Stefano Grondolina.

Ritratti tedeschi del dopo-guerra

1947: un soldato torna dalla prigionia in Russia, eccolo a casa, a Ulma, con la madre e poi nella sua stanza a curiosare nei cassetti.

1950: festa, colore, allegria sono nello sguardo di un ragazzo travestito da diavolo che accende il fuoco tra la folla divertita. Sono questi alcuni dei «Ritratti [illegible] Germania del dopoguerra», *una mostra fotografica che si è aperta giovedì scorso alla libreria Agorà (via Pastrengo 9 F) in collaborazione con il Goethe Institut di Torino.*

Vengono esposte fino al 31 dicembre [illegible] opere di nove autori.

Si passa così da René Burri e Leonard Freed, tutti intenti a cogliere «l'attualità della vita dei tedeschi», a Hilmar Pabel dallo stile più tradizionale con il «reduce di guerra», fino al più giovane dei nove Andreas Horlitz (27 anni) con le sue «Deutsche Poste» (le fotografie di questi autori saranno esposte fino al 20 dicembre).

Infine i coniugi Holtfreter alla ricerca della «normalità».

Spettacoli [illegible] compagnia dei «punk»

Secondo anno per «After punk revolution». (Dopo la rivoluzione punk) lo spettacolo che l'Assemblea Teatro ha presentato l'anno scorso alla Biennale di Venezia, e in seguito a Torino (proprio in questo periodo). Le rappresentazioni sono iniziate sabato, al Teatro Smeraldo (via Tunisi 52) e [illegible] protrarranno sino al 19 dicembre. Lo spettacolo ha inizio ogni sera alle 21.

Per venerdì 17 sono previsti due spettacoli, uno alle 21, l'altro per i nottambuli alle 0,30. Il soggetto a grandi linee è lo stesso dell'anno scorso, ma l'impatto con il pubblico è più duro. «Quest'anno abbiamo costruito il nostro spettacolo in modo molto più aggressivo — sostiene Renzo Sicco regista, attore e autore — deve essere un vero e proprio pugno in faccia».

L'Assemblea Teatro, partendo dal presupposto che il fenomeno punk è stato ormai assimilato, ha ripulito lo spettacolo di quelle scene [illegible] che o dolci che l'anno scorso funzionavano da filtro per chi incautamente si fosse avvicinato a uno spettacolo del genere. La trama: un dialogo immaginario tra un compassato Mozart tutto cipria e crinoline, e un Johnny Rotten (leader dei Sex Pistols noto gruppo punk) completamente «luso» e inguainato nella sua divisa punk.

g. po.

La banda compie gli anni

Un paese e la sua banda. Mille abitanti e un complesso bandistico [illegible] [illegible] rispetto che ha festeggiato domenica scorsa [illegible] cinquantacinquesimo anniversario della sua fondazione. [illegible] Marentino, [illegible] piccolo centro [illegible] collinare chierese, la passione per la musica è riesplosa attorno alla banda che fu fondata nel 1927 per volere di [illegible] gruppo di appassionati diretti [illegible] maestro Federico Ferrero e da un non vedente, Angelo Rovero.

Oggi i giovani del paese hanno scoperto la passione [illegible] genitori e dei nonni. «Suonare nella banda significa prestigio — sottolinea il maestro [illegible] [illegible] — i giovani frequentano con assiduità; sono tutti volontari che [illegible] percepiscono compensi. *Forse sono animati dall'esempio dato da Giuseppe Roccati, detto [illegible] Patronet, 72 anni, e da Giuseppe Bertello, 72 anni, due musici [illegible] in attività che dalla fondazione suonano ininterrottamente*».

Piero e Renato Pavia, due animatori, ricordano che la banda ha puntato sui giovani e sulle majorettes.

l. l.

A lezione con [illegible] maestro [illegible] trucco

Nell'ambito della manifestazione «Teatro come Teatro» organizzata dall'Aics (Associazione Italiana Cultura Sport) di Torino, dalla cooperativa Teatro Zeta e [illegible] Centro culturale [illegible] degli Intradossi, s'è iniziato venerdì sera un corso di trucco. [illegible] è proseguito ieri e si ripete domani.

Si tratta, dunque, di [illegible] breve stage che rientra nei programmi della scuola [illegible] recitazione diretta da Pier Giorgio Gili. «*Il trucco — spiega il direttore — sta avendo sempre maggior importanza, specie dopo l'abbandono [illegible] parte di registi teatrali di schemi naturalistici: [illegible] Il trucco, invece, è una sorta di stato, una nota di regia, da coordinare con le idee scenografiche*».

Gli allievi del corso, in tutto una quindicina, seduti su due file di sedie in una saletta degli Intradossi seguivano con curiosità divertita la prima lezione tenuta da Mario Audello, Audello, truccatore teatrale molto noto a Torino, [illegible] esordito dicendo che: «*Il trucco serve a far riemergere gli effetti della luce*».

Un'allieva, in tuta jogging fa da cavia; Audello spiega che la base del trucco parte dalla testa; dimostrazione pratica su come [illegible] dove calzare [illegible] parrucca. Con tono molto affabile, quasi salottiero, citando tra le righe qualche aneddoto su volti di attrici stupendo sulla [illegible], ma un po' meno dietro le quinte, il docente Audello entra [illegible] dettaglio tecnico sulle differenze tra i vari tipi di fondotinta.

La seconda lezione s'è soffermata [illegible] come invecchiare [illegible] volto. Nell'ultima lezione, invece, gli allievi dovranno dimostrare [illegible] loro capacità di truccatori.

r. g.

Il nostro taccuino

Stefano Tempia — Al Conservatorio, ore 21,15, per la stagione di concerti in abbonamento dell'Accademia Corale Stefano Tempia si tiene [illegible] concerto del Gruppo di Musica antica di Belgrado «Renaissance». Eseguirà musiche medievali e del Rinascimento, musiche delle Corti europee e per la prima volta a Torino musiche dell'antica Serbia e della Dalmazia. Presenta [illegible] [illegible] concerto l'addetto culturale dell'ambasciata jugoslava in Italia.

Sul diavolo — Oggi al Movie Club tre film per il ciclo «Il diavolo probabilmente». Alle 18,30 proiezione di «Il dottor Faust»; alle 20,30 «Faust» e alle 22,30 «La beauté du diable».

Teatro Italia — Da stasera, ore 21, sino al 19 va in scena «La sfida», una sceneggiata di Pino Mauro.

Gioielli — Una mostra-vendita di gioielli africani si apre stamane alle 10 (fino al 24 dicembre) nello studio d'arte Il Triangolo (corso Duca degli Abruzzi 78). Paola Novaresio, esperta di viaggi africani, espone antiche e preziose ambre raccolte in otto anni di avventure in [illegible] Somalia, Kenya, Camerun, Centro Africa.

Alla Campus — Alle ore 21 le edizioni Accademia Torino e la Libreria Campus presentano, [illegible] via Urbano Rattazzi 4, l'opera di Gian Paolo Ceprettini e Mario Molinari «Francesco d'Assisi». Il professor Grado [illegible] parlerà sul tema: «Inattualità di Francesco d'Assisi». Il critico Giorgio Mascherpa illustrerà le serigrafie di Molinari.

Ugo Nespolo — Alla libreria d'arte «Il Torchio», corso Moncalieri 3/C, mostra [illegible] disegni e tempere [illegible] Ugo Nespolo. Domani, ore 21, inaugurazione.

> [illegible] Boleris — La prima rappresentazione di «Elena o la gioia di vivere» della cooperativa Anna Boleris, in programma al Teatro d'Uomo per [illegible], è stata rinviata per cause tecniche a giovedì 16.

Al Massimo — Alle 21, al cinema Massimo, due fotodocumentari in dissolvenza su «Kayak giù per le acque mosse». Fotografia di V. Pasquali.

Sala Valentino — Al Nuovo, Sala Valentino, ore 21, anteprima tv del «Werther» di Gaetano Pugnani, dialogo in musica.

Beppe [illegible] — Stasera, ore 22, e domani cabaret di Beppe Grillo al Pick Up.

Gino Paoli — Il cantautore Gino Paoli si presenterà al Contrallino di via delle Rosine giovedì. Doveva esibirsi stasera.

Con il piano [illegible] Waldron

Stasera alle 21, al Centro Jazz Torino, in via Cesare Battisti 4b, concerto del pianista [illegible] Waldron. Un nome grosso. Nato a New York nel 1926 è definito uno dei più originali pianisti del jazz moderno.

Questa sua personalità e il suo successo sono legati, [illegible] gran parte, [illegible] fatto di avere praticamente cominciato la carriera [illegible] Charles Mingus, ai tempi del «Jazz Workshop». [illegible] il grande contrabbassista ha contribuito alla [illegible]zione di uno dei brani fondamentali della storia del jazz: «Pithecanthropus Erectus».

Il pianismo di Waldron risente delle influenze di importanti maestri come Bud Powell e Thelonius Monk. Dal 1957, inoltre, Mal Waldron è stato l'accompagnatore, fino alla sua morte, della formidabile Billie Holiday. Dopo la scomparsa di «Lady Day» [illegible] partecipato a notevoli e graffianti registrazioni a fianco di grandi nomi quali Eric Dolphy, Max Roach, John Coltrane, Thad Jones, Eddie Blackwell e Richard Davis.

Mal ha anche collaborato con Le Roi Jones «poeta della negritudine». La sensibilità musicale di Waldron trae chiara origine dall'influenza ritmica afro-americana.

Le televisioni private

Canale 5

11,45 Teleromanzo Doctors
12,10 Telefilm Mary Tyler [illegible]
12,30 Bis [illegible] con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado
13,40 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sanderi
14,50 Teleromanzo Una vita da [illegible]
15,50 Teleromanzo General Hospital
17 — Cartoni
18,25 Pop Corn
18,55 Cartoni
19,25 Telefilm Tarzan
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film [illegible] popolare, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti
[illegible] Sport Boxe
0,30 Film L'ultima canzone - Telefilm [illegible] [illegible] cinque zero

[illegible] Uno (Antenna Nord)

10,30 Film Tu ed il mio destino, con Frank Sinatra, Doris Day
12,20 Telefilm Vita da strega
12,45 Cartoni
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Laverne e Shirley
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film Non [illegible] mai figlie, con Mariel Hemingway, Susan Anspach
16,40 Bim Bum Bam
[illegible] Telefilm Laverne e Shirley
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Lo sguardo che uccide [illegible] con Peter Cushing, Christopher [illegible]
22,15 Telefilm Agenzia Rockford
23,15 [illegible]
23,30 Film Diabolik, di Mario Bava, [illegible] J. P. Law, Marisa [illegible]

Telecity

12,20 Telefilm La strana coppia
12,40 TV Flash
12,50 Telefilm L'incredibile Hulk
13,50 Telenovela Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm [illegible] [illegible] nella prateria
18,15 Vivo spazio Tv per ragazzi
18,50 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La strana coppia
20,20 Telefilm Sulle strade della California
21,20 Film Attenti alle vedove
23,15 Film La villeggiatura

GRP

10,30 Telefilm
11 — Telefilm
11,30 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13 — Cartoni
[illegible],05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Il mulino del Po
16 — Cartoni
16,35 Telefilm Jim della jungla
17,05 Telefilm I racconti della prateria
18,05 Cartoni
19,05 Almanacco storico
19,45 Cartoni
20,15 Il grillo parlante, con Beppe Grillo
20,20 Telefilm Moving on
21,30 Film Attentato al Trans-American Express (1973)
23,10 Il grillo parlante, con Beppe Grillo
23,15 GRP [illegible]
23,25 Strip-tease
23,30 Film Il mio nome è Qualcuno

Telecupole

12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm [illegible]
14 — Film Il [illegible] di Zorro, con Tyrone Power, Linda Darnell
16 — Telefilm I cavalieri [illegible] cielo
[illegible] [illegible] Gli [illegible]
17 — Cartoni
17,30 Il mondo dei bimbi
18,30 Telefilm La gang degli orsi
19 — Documentario Avventura
19,20 I consigli d' don Cicinin
19,30 TG4
20 — Cartoni Conan
20,30 Telefilm Ryan
21,30 Commedia Che confusion 'n canonica, 3 atti in dialetto di R. Beltramo

Telesubalpina

13 — Film Billy il mancino
14,25 Cartoni
15 — Film 7 uomini nello spazio
16,30 Film Partirono preti e tornarono curati
18 — Anziani attivi
18,30 Cartoni
[illegible] — La Bibbia come un giornale
19,45 Magnetoterapia Ronsior
20,30 Film Karatè a Shanghai
22 — Film Il figlioccio del Padrino

Leslie Caron nel film «La nostra vita comincia [illegible] notte» a Videogruppo

Videogruppo

[illegible] Film Primavera
12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
13 — Film Gioventù ribelle
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day show
16 — Grande Blek
18,40 Fiori di fiori
19 — Videonotizie
19,30 Il 30 minuti
20 — Telefilm Rin Tin Tin
20,30 Film La nostra vita comincia [illegible] notte, con George Peppard, Leslie Caron
22,30 Asta antiquariato
23,45 Videonotizie

Studio Nord

11 — Film Morte in vacanza
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Squadra segreta
13,30 Cartoni
14 — Film Tosca
15,45 All music
16,10 Film I diavoli di Spartivento (1964), con J. Barrymore jr., E. Gabel
18 — Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm [illegible]
20,30 Film La storia di Vera
22,30 Telefilm Squadra segreta
23 — Film Donna... [illegible] si te per lei, con Renzo Montagnani, Jenny Tamburi

Retequattro Telestudio

10,30 Film Quella meravigliosa invenzione, con R. Cummings, A. Blyth
12 — Telefilm Alla conquista dell'Oregon
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Papà, caro papà
14 — Cirandа de Pedra
14,50 Film Crociera imprevista, con H. Mills, J. MacArthur
16,30 Cartoni
18 — Ciao ciao
18,30 Telefilm Alla conquista dell'Oregon
[illegible] Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 Maurizio Costanzo show (prima parte)
22,40 Un cronista alla Scala di Enzo Biagi
23,30 Sport e sport
24 — Film Sette uomini e un cervello, con L. Bur[illegible]

S[illegible] Rete Indipendente

14,30 Film L'incendio di Roma, con Cristina Gajoni, Moira Orfei
16 — Documentario Jambo Jambo
16,30 Cartoni
17 — Film Cappuccetto rosso
18,30 Cartoni
19,15 Notiziario
19,30 Piemonte alla ribalta
20,30 Film Cose 'd' casa nostra, con Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi
22 — Dibattito Realtà e opinioni
23,30 Cori del Piemonte
0,15 Film Il mio primo uomo, con Ornella Muti, Peter Corral

Tele Malta Canali 49 e 60

15 — Collegamento con Italia 1
16,45 Bim Bum Bam
18,30 Un barometro tra le nuvole
18,45 Cartoni
19,10 Qui Regione
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Vita da strega
20,30 Film Lo sguardo che uccide
22,15 Telefilm Agenzia Rockford
23,15 Rubrica Made in Fiat
23,30 Film Diabolik

[illegible] Rete

11,30 Telefilm Sandokan
12 — Cartoni
[illegible] Primo mercato
14,30 Telefilm Combat
15,30 Cartoni
16 — Film Il ritratto di Jennie
17,30 Mixage
18,30 Cartoni
19 — La fabbrica di Topolino
19,30 Telefilm Amore mio
20 — Telefilm Mission Impossible
20,30 Echoflash
21 — Telefilm America Story
22 — Telefilm Mini mistery theatre
22,30 Echomondo
22,45 Autopanorama
22,50 Telefilm Sandokan
[illegible] Telefilm Combat
0,20 Top secret strip
[illegible] Film Un attico sopra l'inferno

Quinta Rete

10 — Film Alba generosa
11,30 Telefilm I collaboratori
12,30 Cartoni
14 — Film Io [illegible] con te, con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay
16 — Telefilm Papà ha ragione
16,30 Telefilm Operazione [illegible] vista
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Matt Helm
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Rubrica Sport e sport
20,30 Film Quel caldo amore
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Tre gocce di sangue per una rosa

Canale 56 Tip

19,15 Magnetoterapia Ronsior
19,40 T.I.P. notizie
20 — Parliamo di agricoltura
20,40 Prosa alle T.B.I.: i grandi autori del teatro leggero contemporaneo
21,50 Orsa Maggiore, temi e attualità
23 — Martedì sport

RAI 3 Tv

19,30 Puccini: Quartetto per archi, 2ª parte, a cura di Giorgio Magri, regia di Renato Zanolini, esecuzione del Quartetto d'archi di Torino

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Che cosa dice il sindaco del paese

Vivaci polemiche sull'illuminazione a Odalengo Grande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ODALENGO GRANDE — «In due anni e mezzo di amministrazione [illegible]no fatto molto, specialmente rispetto a quanto era stato fatto in passato. Certo, il paese ma[illegible] [illegible] tutto e non [illegible] può fare tutto in breve tempo, resta ancora molto, sappiamo benissimo che ci sono [illegible] come la raccolta dei rifiuti, la sistemazione delle strade e delle fognature, il potenziamento dell'acquedotto. Affronteremo ogni cosa, tenendo conto delle priorità».

Così il sindaco Oscar Chiarlo, il vice Luigi Laurella e l'assessore Almos Callegher, respingono [illegible] accuse [illegible] immobilismo che vengono dalla minoranza, spesso tradotte in manifesti affissi sui muri del paese. «Nessun immobilismo e nessun favoritismo — afferma il sindaco Chiarlo — se per sistemare nuovi punti luce in frazione Pozzo siamo stati accusati di aver favorito [illegible] [illegible] di un assessore, teniamo a precisare che si tratta [illegible] un'opera che va nell'interesse di tutti, ancora da completare. D'altra parte c'era [illegible] una denuncia alla magistratura casalese e lo stesso procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto l'archiviazione, tutto regolare, allora».

Al sindaco Chiarlo ed [illegible] suoi collaboratori di giunta, comunque, non preme tanto fare della polemica («Abbiamo sempre chiesto la collaborazione della minoranza — affermano Chiarlo, Laurella e Callegher —, e continueremo [illegible] questa strada») ma dimostrare [illegible] lavoro fatto, migliorando l'illuminazione pubblica, iniziando la sistemazione dell'acquedotto, [illegible] strade, («Siamo un paese con pochi abitanti [illegible] circa; n.d.r.) — dice il sindaco — ma purtroppo [illegible] un territorio tanto esteso») e della rete fognaria. «Ci hanno anche accusato di avere inquinato il rio Valla — aggiungono gli amministratori comunali — dopo che avevamo sistemato la fognatura [illegible] S. Antonio che prima sfociava in un fossato, soltanto perché non c'è ancora [illegible] il depuratore. A parte che le analisi abbiano definito gli scarichi nei limiti dell'accettabilità, nessun inquinamento dunque, [illegible] che i finanziamenti arrivano scaglionati, quindi non si poteva pretendere [illegible] avere subito il depuratore, comunque ora sia per ultimare l'opera».

«In [illegible] anni e mezzo — dice il vice sindaco Laurella — abbiamo realizzato [illegible] per 250 milioni, altri [illegible] in cantiere, mentre nel precedente quinquennio hanno speso sì e no trenta milioni. Così come non è vero che pecchiamo nella convocazione del Consiglio comunale, le cifre lo dimostrano; e il numero [illegible] delibere dimostra che l'amministrazione lavora, se qualcosa non è stato fatto lo si deve soltanto alla mancanza di soldi: certo non si possono fare richieste assurde, si devono tenere presenti le priorità. [illegible] passato, invece, [illegible] stato fatto [illegible] pur con finanziamenti concessi e più facilità nelle pratiche burocratiche, è stato fatto poco».

Facciamo notare [illegible] un'accusa: l'abbassamento del livello dell'unico dipendente comunale (oltre al segretario). «Anche se abbiamo ridotto il livello — dice il sindaco — abbiamo un impiegato bravissimo: non ci sono pratiche ferme».

Franco Marchiaro

Giudicati [illegible] tribunale di Tortona per falso in certificato medico

Un operaio [illegible] la moglie [illegible] il [illegible]

Inflitti al sanitario [illegible] mesi e alla donna sei - L'uomo aveva chiesto [illegible] un perm[illegible] Dovendo prolungare l'assenza aveva detto alla moglie [illegible] avvisare la [illegible] - Lei invece si faceva rilasciare una dichiarazione [illegible] malattia - A conoscenza [illegible] [illegible] denunciava i due

TORTONA — Un medico ed uno dei [illegible] mutuati sono stati giudicati [illegible] condannati [illegible] tribunale per aver falsificato un certificato di malattia e aver [illegible] tentato di truffare l'Inps.

Il dottor Agostino Ferrari, 34 anni, di Pontecurone, dove abita in via Giovanni XXIII, è st[illegible] condannato a 4 mesi di reclusione per aver sottoscritto il certificato medico senza effettuare [illegible] visita al paziente; Maria Viacussi, 28 anni, anch'essa di Pontecurone, via Togliatti 25, è stata condannata a 6 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa per avere istigato il Ferrari a redigere il falso certificato di malattia.

Il tribunale ha [illegible] [illegible] to il dottor Ferrari dall'accusa di tentata truffa ai danni [illegible] l'Inps per insufficienza di prove. Ad entrambi [illegible] imputati il tribunale ha concesso i benefici della sospensione della pena.

A scoprire il falso, provocando il processo, è stato il marito della stessa Viacussi, Antonio Iannotta, dipendente della «Laterlia S.p.A.» di Casei Gerola. Nel gennaio scorso il Iannotta otteneva un permesso [illegible] direzione della «Laterlia» dovendosi recare a Firenze per motivi famigliari. La [illegible] permanenza nel capoluogo toscano però doveva essere prolungata più del previsto [illegible] cui l'uomo avvisava la moglie.

Maria Viacusso, invece [illegible] rivolgersi alla ditta per spiegare la situazione, di sua iniziativa si recava dal dottor Ferrari pregandolo di [illegible]sciarle un certificato [illegible] malattia per il marito.

In un primo momento il dottor Ferrari non accettava: solo l'insistenza della donna lo convinceva a preparare un certificato dove era dichiarato (questo avveniva ovviamente senza visitare il latitante) che il [illegible] [illegible] da malattia [illegible] una prognosi di 8 giorni. Ottenuto il certificato la Viacussi ne consegnava copia all'amministrazione della «Laterlia» ed una copia all'Usl di Tortona. Tutto doveva procedere senza danni se la correttezza dello Iannotta [illegible] [illegible] entrata in gioco.

L'uomo, infatti, da Firenze telefonava alla direzione per comunicare [illegible] suo mancato rientro a causa di imprevisti ed al tempo stesso veniva a conoscenza della iniziativa della moglie e della presenza [illegible] [illegible] falso certificato medico. Reazione di onestà dell'uomo che [illegible] dimostrava intransigente; denuncia [illegible] il medico e per la stessa moglie.

e. r.

Incriminata br per l'aggressione [illegible] Massa

VOGHERA — Sono cinque le brigatiste del supercarcere di Voghera coinvolte nel tentativo di strangolamento di Maria Giovanna Massa, 26 anni, perché temevano si pentisse. Oltre alle quattro già identificate, la magistra[illegible] vogherese ha accertato [illegible] l'agguato era stato preparato d'intesa con una quinta brigatista, Angela Vai, 21 anni, di Robella d'Asti, che al momento dell'aggressione era nella propria cella.

(e. g.)

La tela [illegible] stata rubata nell'abitazione di Paglieri

[illegible] il ladro del [illegible] da Volpedo

E' stato denunciato per furto aggrava[illegible] - L'opera era poi stata abbandonata dal ricettatore nell'interno [illegible] stabilimento [illegible] profumi

ALESSANDRIA — E' stato identificato dai carabinieri di [illegible] Cavour l'autore del furto [illegible] un quadro [illegible] Pellizza [illegible] Volpedo ai danni dell'industriale Mario Paglieri. Sarebbe [illegible] Giancarlo Bisio, 38 anni, abitante a Novi Ligure, in [illegible] Lucedio 38, già con precedenti penali; è stato ora denunciato per [illegible] aggravato. Non sarebbe invece [illegible] stato scoperto l'uomo — [illegible] un alessandrino — al quale il quadro sarebbe stato rivenduto e che poi lo riconsegnò al legittimo proprietario, calan[illegible] oltre il muro di cinta dello stabilimento Paglieri, telefonando prima [illegible] carabinieri e poi alla questura perché lo recuperassero.

Non si sa come i carabinieri siano giunti all'identificazione del Bisio, [illegible] gli stessi affermano di essere in possesso di elementi determinanti.

Il furto venne compiuto nello scorso novembre nell'alloggio di corso Lamarmora 6 di proprietà di Mario Paglieri, 49 anni, uno dei titolari dell'omonima ditta [illegible] profumi che ha sede tra Alessandria e Spinetta; il ladro, senza forzare porte o finestre, [illegible] era impossessato di una [illegible] [illegible] Pellizza raffigurante [illegible] giovane che dorme, del valore [illegible] oltre 50 milioni.

Il particolare che la porta d'ingresso non presentava [illegible] [illegible] effrazione è stato determinante. Da qualche tempo separato, l'industriale [illegible] servava però l'uso [illegible] dell'alloggio con [illegible] moglie, Egle Zeppa, 43 ann[illegible].

Sembra che Giancarlo Bi[illegible] abbia frequentato per qualche tempo la donna, avendo così modo di vedere il quadro nell'alloggio di corso Lamarmora: se [illegible] sarebbe [illegible] impossessato, magari servendosi di chiavi false, rivendendolo subito dopo.

L'acquirente, appreso che si trattava veramente [illegible] un'opera famosa, si sarebbe però spaventato, decidendo di [illegible] prima [illegible] venire scoperto.

r. sc.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per furto Maria Selena Colombo, 23 anni, via Bellini [illegible]. La donna, lo scorso 24 novembre, aveva rubato un portafogli contenente 80 mila lire a Patrizia Beriengui, via Biblioteca 1, che lo teneva in una borsa a tracolla.

Casale — Un incendio ha semidistrutto una delle numerose costruzioni prefabbricate che sorgono in riva al Po. E' di proprietà [illegible] Dino Guidi, via XX Settembre 121. Le fiamme si sono sprigionate [illegible] il surriscaldamento di una stufa. Danni per 7 milioni.

I fu[illegible]rali [illegible] Giuseppe Cantone

[illegible] il direttore [illegible] «Verdi»

Aveva 72 anni - Fondò il complesso musicale nel '60

Giuseppe Cantone

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] svolti ieri pomeriggio i funerali del professor Giuseppe Cantone, fondatore [illegible] direttore della banda musicale alessandrina «Giuseppe Verdi». Aveva 72 anni ed [illegible] morto in ospedale dove era stato ricoverato lo scorso novembre per disturbi cardiaci: sembrava avesse superato [illegible] crisi e potesse ristabilirsi, invece, dopo un'improvvisa ricaduta, è [illegible]ceduto.

Una folla [illegible] — erano presenti, con [illegible] sindaco Francesco Barrera, molte autorità e personalità — ha seguito la cerimonia funebre; la salma è stata poi tumulata nella tomba di famiglia al cimitero cittadino dove è [illegible] accompagnata dalla «sua» banda che ha suonato anche i pezzi preferiti dal professor Cantone.

Diplomatosi in corno [illegible] Conservatorio «Antonio Vivaldi», Giuseppe Cantone aveva svolto una vasta attività e ottenuto molti successi sia in Italia che all'estero dove aveva suonato in orchestre sinfoniche e diretto complessi musicali specie in Svizzera.

Rientrato [illegible] patria nel [illegible] dopo essere rimasto vedovo (non aveva figli e in seguito si è risposato) il professore aveva fondato la banda «Giuseppe Verdi» che oggi è composta da oltre cinquanta elementi. Grazie all'impegno e alla dedizione di tutti e per merito della competenza del suo maestro, il complesso bandistico ha raggiunto [illegible] alto livello [illegible]cale e tenuto concerti sinfonici in varie località non solo della provincia, ovunque molto applaudito. [illegible] scomparso aveva anche creato una scuola per musicisti.

a. c.

CASALE — [illegible] in libertà provvisoria — l'[illegible] [illegible] stata presentata [illegible] suo avvocato difensore Vittorio Boverio — la casalese Maria Luigia Mina vedova Bertola, 43 anni, abitante in via Dardano 2, arrestata lo [illegible] ottobre in seguito alle indagini [illegible] procura della Repubblica [illegible] Piacenza su una centrale di sofisticazione vinicola scoperta [illegible] dai carabinieri del [illegible] [illegible] Bologna in uno stabilimento di Ostreso.

La donna dovrà rispondere di una serie di reati: concorso in associazione per delinquere, sofisticazione, utilizzo di acqua non potabile per produzione [illegible] «vino» e quindi pericolosa per [illegible] salute. I [illegible]rabinieri, nell'abitazione di un altro imputato (non casalese), hanno scoperto anche la fotocopia di un rapporto segretissimo del Nas.

Si è rivolto invece al Tribunale della Libertà, contro il provvedimento del giudice istruttore che concedendogli la libertà provvisoria lo ha però sottoposto [illegible] arresti domiciliari, il casalese Carlo [illegible] Rosso, [illegible] anni, abitante in zona Porinsolta, ex dirigente capo delle filiali casalesi della Cassa di Risparmio di Torino.

E' coinvolto nell'indagine sulla truffa ai clienti dell'istituto bancario.

g. d.

Cambio al vertice della classifica provvisoria

Oscar del [illegible] [illegible] Novi

La dipendente [illegible] Torrefazione Tubino supera quella del bar Carletto

NOVI LIGURE — Cambio al vertice della classifica provvisoria dell'«Oscar del commesso», il concorso tra i commessi novesi voluto dall'Associazione commercianti [illegible] il patrocinio de La Stampa e [illegible] collaborazione degli assessorati comunali al Lavoro ed al Commercio.

Stefania Perret, della Torrefazione caffè «Tubino» di via Nicolò Girardengo 66, è passata a condurre dopo aver operato il sorpasso di Marisa Bisio (bar-pasticceria «Carletto» della [illegible] via Girardengo n.99) che sin dall'inizio guidava la classifica.

Un distacco minimo [illegible] comunque le due commesse, appena cinque punti: sono infatti 319 le preferenze per Stefania contro 314 per Marisa.

Antonietta Prenzato

Più distaccata segue, [illegible] terzo posto, Piera Cipollina (abbigliamento «Charlie» di viale Aurelio Saffi) che ha spodestato Daniela Rusalen (Abbigliamento «Krapp J» di viale Saffi) scivolata al quinto posto, mentre quarta è Giovanna [illegible] (Ortopedia Vaccari, viale Saffi). Seguono Antonietta Prenzato (boutique Vogue, via Girardengo 47), Cellina Pastorello (abbigliamento Lombardi, via Roma), Aldo Guido (Tessuti «Tessilnord» viale Saffi 37), Maura Galliano (Negozio della Società, corso Marenco), Mirka Versurato (confezioni «Al risparmio» via Marconi), Gabriella [illegible] (giocattoli «Milani», via Girardengo) e Antonella Lojacono (abbigliamento «Duca d'Este», via Girardengo).

L'interesse per l'«Oscar [illegible] commesso» sta salendo, [illegible] dimostrazione che l'iniziativa è valida. «Forse è con un po' di presunzione che si richiama ad un Oscar come quello che si usa per i divi del cinema, ma l'importante — dice il vicesindaco Mario Angeli, assessore al Commercio — credo sia lo spirito e la volontà con cui si fanno certe scelte. Da parte dell'assessorato c'è lo spirito di rivalutare questi lavoratori sempre gentili con tutti i clienti quasi per naturale vocazione».

f. m.

E' un astigiano diciottenne

Giovane [illegible] un'anziana [illegible]

«Ero [illegible] [illegible] per Natale» ha detto

ALESSANDRIA — «Natale si avvicina, ero senza soldi, volevo averne per trascorrere bene le feste di fine anno e fare anch'io, come tutti, alcuni acquisti». Così ha detto Agostino Rontanini, 18 anni, Asti, via Pilone 135, arrestato dopo uno scippo ai danni di un'anziana casalinga. Il giovane, bloccato da un agente della Digos, è stato subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano che gli ha contestato l'accusa di rapina: il magistrato lo ha incriminato per direttissima e sarà processato stamane in tribunale.

[illegible] un amico, e [illegible] volta fermato non subito ri[illegible], in quanto del tutto [illegible] al colpo fatto dal Rontanini (ha cercato, anzi, di dissuaderlo a «fare sciocchezze»), il giovan[illegible] astigiano in treno era giunto ad Alessandria; dopo avere passeggiato per la città, in via Dante, nel pieno centro, quasi all'altezza di piazza Libertà, ha aggredito alle spalle la casalinga Italia Angelino in Bausone, 69 anni, corso Lamarmora 9, che stava guardando [illegible] vetrina, strappandole la borsa che portava a tracolla e contenente, oltre ad alcuni documenti, [illegible] più [illegible] 100 mila [illegible].

[illegible] donna ha invocato aiuto e, di corsa, [illegible] cercato di inseguire il ladro. Alla scena ha assistito un [illegible] della Digos che ha rincorso lo scippatore riuscendo a bloccarlo dopo neppure cento metri.

Il [illegible] [illegible] di auto e pedoni aveva, [illegible] l'altro, impedito al giovane astigiano di fuggire in gran fretta come le circostanze lo richiedevano. Il ragazzo [illegible] [illegible] accompagnato in questura [illegible] il dirigente della squadra [illegible] Romolo Panico lo ha [illegible]tato e denunciato. «E' la prima volta che compio un'azione del genere — ha detto al magistrato durante l'interrogatorio il diciottenne, che risulta incensurato — mi dispiace; ma mi occorrevano soldi. Lavoro al mattatoio di Asti come trippaio [illegible] non ho quattrini».

a. c.

Alessandria — Riunione, questa mattina, alle 9, del direttivo comprensoriale del Patronato sindacale Inca Cgil: si discuterà il programma 1983 per l'assistenza e la previdenza sociale. Nell'occasione saranno inaugurati i lo[illegible] della sede di via Cavour 4.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Bomber.

[illegible]: La casa stregata (commedia)

COMUNALE: Sala Grande concerto Amsterdam Baroque orchestra. Sala Ferrero: Vai avanti [illegible] che mi viene da ridere (comico)

CORSO: Sturmtruppen II (comico).

CRISTALLO: Diario intimo di una giornalista (sexy).

[illegible]CCERIA: Vado a vivere [illegible] solo (commedia)

MODERNO: Delitto sull'autostrada (dramm.)

ACQUI

[illegible]: riposo.

CRISTALLO: riposo.

[illegible]: non pervenuto

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Bomber (comico)

POLITEAMA: Classe 1984 (dramm.).

VITTORIA: Tenebre (giallo).

NOVI

CRISTALLO: La corsa erotica (sexy).

IRIS: Paracadutissimo (comico).

ITALIA: Mammina cara (commedia).

MODERNO: Per la pelle di [illegible] [illegible]detto (dramm.).

OVADA

[illegible]: Super UR (musicale).

MODERNO: L'inganno (dramm.)

TORRIELLI: Io la gloria (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'assassino ti siede accanto (giallo).

TORTONA

MODERNO: Super donne [illegible] (sexy)

SOCIALE: Sogni mostruosamente proibiti (comico).

VERDI: Guerre stellari (fantascienza).

[illegible]

ARLECCHINO: Shocking blu

GALVANI: Codice d'onore (dramm.)

ROMA: Guerra tra polizie (poliziesco).

SOCIALE: [illegible] Hotel Excelsior

ALLE TV

TELECITY

21,20 Avanti alle vedove: giovane vedova che aveva disegnato per vivere, fa causa alle ferrovie che hanno danneggiato il suo commercio (1959)

23,15 Le villeggiature: giovane antifascista finisce al confino e dialoga senza saperlo [illegible] esponente del fascismo (1973)

GRP

21,30 [illegible] al Trans-American Express: allucinante viaggio [illegible] celebre treno che partito da una cittadina di montagna si accorge che i freni non rispondono (1973)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible] uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale [illegible] - 54.782; Tortona 877.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada 0143 - 86.341.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle [illegible] e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini, notturna. Ferrara, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavalonna, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da qualificati sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Il progetto illustrato ai consigli di quartiere

A Casale dopo le feste natalizie isola pedonale nel centro storico

CASALE MONFERRATO — Scatterà dopo le feste [illegible]ficie [illegible] chiusura sperimentale del centro storico al traffico automobilistico con la creazione di un'isola pedonale. Secondo il progetto, che viene illustrato in questi giorni ai Consigli di Quartiere e all'associazioni di categoria, non si potrà transitare in via Roma (fino all'altezza di via Cavalli), via Cavour (dall'altezza di via Mameli), [illegible] Liutprando, piazza Mazzini, piazza Della Rovere ed in tutte le vie adiacenti. [illegible] Saffi potrà essere percorsa solo verso via Lanza, quest'ultima sarà agibile solo nel senso di uscita dalla città.

La chiusura del centro non sarà permanente, ma avverrà per fasce orarie. L'Amministrazione comunale propone di bloccare [illegible] transito dalle 7,30 alle 9 e dalle 14 (o dalle 15) alle 20. In questo modo si toglierebbe la possibilità a chi lavora [illegible] intasare il centro con le auto mentre gli esercizi commerciali potrebbero approvvigionarsi nella mattinata. Come zone parcheggio vengono suggerite piazza Castello, piazza San Francesco, piazza Battisti e piazza Martiri.

«I motivi della scelta di chiusura del Centro — spiega l'assessore alla Viabilità Riccardo Coppo — [illegible]: decongestionare il traffico, eliminare almeno in parte l'inquinamento atmosferico, e [illegible] [illegible] alla gente di poter passeggiare con tranquillità senza [illegible] pericolo [illegible] essere investita. L'andare a piedi vuole essere nella [illegible]nza un mezzo per regolamentare il traffico e rendere così più accessibile il centro [illegible], rivitalizzandolo».

m. fa.

Terza estrazione della lotteria via S. Lorenzo

ALESSANDRIA — Terza estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria di [illegible] San Lorenzo. Al possessore di ogni biglietto [illegible] sarà donata una bicicletta.

Per [illegible] serie Ghilmnopqr (biglietti offerti [illegible] [illegible] spettivo di [illegible] spesa di 10 mila lire) numeri: 023337; 000001; 044080; 017013; [illegible]. Per la serie Bedef (cinquemila lire di spesa): 037589; 025873; 007257; 013009. Per la serie A (mille lire): 0001401; 076815; 0116951. I vincitori hanno 30 giorni di tempo per ritirare la bicicletta alla sede dell'Associazione commercianti della via San Lorenzo.

Molti però devono essersi scordati [illegible] controllare i biglietti in relazione alla [illegible]da estrazione: infatti quasi tutti i premi [illegible] palio devono essere ancora ritirati.

Per facilitare i distratti ecco i numeri della seconda estrazione ancora giacenti. Per la serie Ghilmnopqr: 029686; 039892; 013063; [illegible]; 025841; 013240; [illegible]. Per la serie Bedef: 002539. Per la serie A: 004777.

(p. b.)

[illegible] L'Alessandria continua l'ascesa, mentre [illegible] Casale torna sconfitto dalla Sardegna

Elogio di Ghio ai grigi

La vittoria sul Montecatini rimette in corsa per le prime posizioni - Cambiano gli uomini, ma il rendimento della squadra è costante - Canzanese soddisfatto della sua rete

ALESSANDRIA — [illegible] tredicesima giornata ha portato fortuna all'Alessandria (C2) che ha rimandato a casa il Montecatini con il classico punteggio di 3-0. *«Il [illegible] ci voleva per proseguire l'ascesa in classifica* — afferma il presidente Nando Ceratogli — *Temevamo [illegible] reazione dei toscani reduci da quattro sconfitte consecutive. Siamo riusciti nell'intento ottenendo un'affermazione molto importante sotto il profilo psicologico».*

I grigi, oltre alle due [illegible] hanno confezionato [illegible] dozzina di azioni offensive pur non mantenendo continuità d'iniziativa. *«L'avvio della ripresa* — rileva l'allenatore Gian Piero Ghio — *mi lascia perplesso. Studieremo insieme i motivi che hanno determinato un abbassamento di rendimento al punto che per poco i biancocelesti non [illegible] raggiungevano. Allora sì che sarebbe stato arduo cavare il ragno dal buco».*

Il mister dell'Alessandria ha presentato una formazione predisposta ad ampie manovre laterali per aggirare [illegible] sbarramento difensivo degli ospiti. *«Devo far notare* — dichiara [illegible] — che pur [illegible] biando gli uomini, in campo non si è registrato alcuna scompenso o flessione. Il che significa che tutti i 17-18 atleti dell'organico sono egualmente titolari senza alcuna discriminazione fra effettivi e riserve. Siamo sulla buona [illegible] per raggiungere la condizione ideale, l'amalgama necessario [illegible] rendere più uniforme il gioco e puntare ad ulteriori risultati positivi».*

Alfredo Canzanese, atteso «bomber», [illegible] siglato la sua terza rete [illegible] questa [illegible] di campionato. *«Sono soddisfatto* — dice l'abruzzese — *per me stesso, il tecnico e i tifosi».*

«La squadra c'è ed è qualificata tecnicamente ed atleticamente — concordano gli sportivi del Club [illegible] Grigi — *Pur con qualche pausa la compagine comincia a produrre un calcio più che accettabile. Alla porta c'è domenica prossima il "derbissimo" di Casale: sarà un banco di prova validissimo per i grigi».*

I recuperi fisici di Emilio Montani, schierato a sorpresa contro il Montecatini, Stefano Primizio, francobollatore [illegible] Skoglund, e Luca Pieri, autorizzano a bene sperare per l'ultimo appuntamento [illegible] Intanto Giuseppe Lorenzotti [illegible] portato a 270 i minuti di imbattibilità assoluta, mentre l'Alessandria [illegible] subisce reti al «Moccagatta» dal 31 ottobre (3-1 a spese [illegible] Olbiavecchia). r. g.

Canzanese in piena azione al Moccagatta: sua una delle reti messe a segno dai grigi

Il «golpe» del Carbonia amareggia i nerostellati

«L'incontro si poteva pareggiare» [illegible] il dirigente Zaio - Domenica il grande derby con gli alessandrini - Agevolati gli avversari

CASALE — *Amaro fine settimana per il Casale (C2) che domenica in Sardegna è stato sconfitto di misura dal Carbonia (1-0). I nerostellati sono riusciti a mantenere in equilibrio l'incontro per 70', poi, quando il pareggio sembrava ormai acquisito, hanno subito il gol, complice un certo sbandamento difensivo, che sancì-va [illegible] vittoria dei padroni di [illegible] La squadra [illegible] mister Cinero Andreani, [illegible] era scesa in campo con l'obiettivo di acquisire almeno un punto prezioso, ha dovuto invece registrare al termine solo il passo [illegible] avanti delle dirette avversarie.*

[illegible] *Infatti [illegible] mantenuto la terza posizione. È stata però riagganciata in graduatoria [illegible] Torres, mentre [illegible] vertice le capoliste Prato e Foligno hanno aumentato il loro margine di vantaggio, rispettivamente di 6 e 5 lunghezze, ed alle spalle l'Alessandria incalza [illegible] un [illegible] punto.*

«Era un incontro da pareggiare — *afferma il dirigente nerostellato Sandro Zaio* — il Carbonia ha siglato un bel gol, [illegible] al di là del risultato non ha fatto vedere molto di più. Una gara sostanzialmente equilibrata con buone [illegible] casioni da entrambe le parti. Abbiamo anche propiziato azioni da gol, ma non siamo riusciti a concretizzare».

[illegible] *Casale, rullo compressore tra le mura amiche, ha [illegible] una volta offerto una prestazione [illegible] in trasferta, dove stenta ad applicare quegli schemi e trame [illegible] gioco che hanno caratterizzato le [illegible] prove migliori.* «Se in casa tutto fila liscio — aggiunge [illegible] — fuori registriamo qualche carenza che certo necessita di un esame più approfondito».

Una battuta di arresto dovuta ad [illegible] somma di fattori; forse con [illegible] maggiore convinzione nelle loro possibilità i nerostellati avrebbero potuto ottenere l'obiettivo che [illegible] erano prefissi. g. d.

Il maltempo contro il Derthona

[illegible] Imperia [illegible] La Spezia [illegible] partite [illegible]

TORTONA — Ancora una battuta d'arresto per il Derthona in questo campionato di C2. Anche domenica a [illegible] Spezia la gara è stata sospesa dall'arbitro dopo i primi 45' di gioco: la pioggia aveva trasformato il tappeto erboso in [illegible] piscina impedendo il regolare svolgimento della partita. Così sono due le partite che i «leoncelli» dovranno recuperare: entrambe con formazioni liguri: l'Imperia (sospesa per nebbia al Fausto Coppi) e il La Spezia. «*A questo punto* — commen[illegible] tifosi — *il Derthona con due gare in meno è precipitato agli ultimi posti della classifica. Nulla di grave, siamo d'accordo, ma è chiaro che queste continue sospensioni potrebbero incidere negativamente sul morale dei ragazzi costretti a scendere in campo condizionati».*

«*Basterebbe* comunque — spiegano Mario Zampicchiatti e Pietro Veccia, presidente dell'Haiti Club — *che il Derthona si aggiudicasse entrambe le partite sospese ed ecco che i bianconeri si ritroverebbero ancora a respirare aria di alta classifica».*

Intanto, per i leoncelli ci sono due [illegible] interne, con il Carbonia e il S. Elena Quartu. e. r.

Euforia per il [illegible] vogherese

E Massei [illegible] «Bottino a Legnano»

VOGHERA — *«Risultato giusto [illegible] bel primo tempo dei nostri giocatori, il cui compito direi [illegible] stato agevolato dagli avversari che mi sono sembrati alquanto inesperti. [illegible] sarò così domenica a Legnano dove però andremo per fare risultato».*

Questo il commento nel dopopartita dell'allenatore Oscar Massei, naturalmente soddisfatto del risultato (Vogherese-S.Angelo [illegible], in C2) e della prestazione complessiva della squadra.

«Non [illegible] poteva perdere — ha affermato il dirigente Pier Luigi Antonietti, responsabile del "Beretta" — *abbiamo giocato bene e potevamo ottenere [illegible] punteggio più vistoso. Se la squadra si comporterà così anche contro la capolista non è azzardato pronosticare un pareggio. Sarebbe il più bel regalo di Natale per i nostri tifosi. Stiamo recuperando i giocatori infortunati e questo ci consentirà [illegible] pensare [illegible] prossime gare con maggior fiducia e tranquillità».*

Domenica si è rivisto Angelo Frigerio, dopo una lunga assenza, e tra i pali è rientrato Fausto Ginelli. Festeggiatissimo Maurizio Lucchetti, mattatore dell'incontro: ha realizzato due reti ed ha colpito un palo. c. g.

[illegible] La Novese intimidita dall'aggressività busallese

[illegible] l'assenza di Chiaranda L'Acqui dopo [illegible]: ma è sfortuna?

NOVI — La Novese (campionato di Eccellenza) è stata costretta al pareggio interno (1-1) dalla matricola Busallese che, arrivata con l'intento di raccogliere qualcosa [illegible] positivo per migliorare [illegible] sua posizione [illegible] in classifica, ha messo in atto un gioco che ha superato il lecito pur di raggiungere l'obiettivo.

L'arbitro ha espulso due giocatori ospiti e ne ha ammoniti altri quattro. La Novese ha disputato la gara senza la consueta determinazione e carica agonistica per l'assenza [illegible] squalificato centrocampista Chiaranda e per il gioco intimidatorio [illegible] genovesi. g. c.

ACQUI [illegible] — *«Siamo veramente sfortunati»* — commentano sconsolati i tifosi di un'Acqui sconfitta per 2-0 sul terreno della Biellese, capolista del campionato di Eccellenza —, *beneficiando di un calcio di rigore poco dopo il quarto d'ora avremmo potuto portarci in vantaggio e resistere alle sfuriate dei padroni di casa».*

Invece Astrua ha mandato in sfera sul palo. L'espulsione di Enzo, della Biellese, è valsa a risvegliare l'iniziale torpore dei padroni di [illegible] *«Non siamo neanche riusciti a trarre profitto da una situazione di vantaggio numerico in campo* — prosegue il giudizio della tifoseria — *anzi in pochi minuti abbiamo incassato i due gol».*

Ogni domenica Bonafin cerca nuovi esperimenti, come ad esempio l'innesto di Barello a terzino ed il rilancio di Fracchia, fuori squadra da molte settimane. g. p.

[illegible] vittoria

BOSCO [illegible]CO — Quarta vittoria consecutiva dell'Audace Boschese (Promozione piemontese) a spese di un fin troppo vigoroso Trino (3-1). *«Dopo un avvio in sordina* — afferma l'allenatore Renzo Ovazzotti — *abbiamo sviluppato un gioco a tutto campo che ha scombussolato i vercellesi».*

Altri due punti per la classifica, ma in casa biancoverde tutto è tranquillo. *«Nessuna ambizione di sorta* — dichiara il segretario Piero Ferrarese — *Il cammino è lungo e bisogna sfruttare a tempo debito i momenti favorevoli».* Con le tre reti segnate al Trino, Marco Mogni ha raggiunto quota 12 nella graduatoria dei cannonieri a conferma di una ritrovata condizione fisico-tecnica. [illegible] g.

VALENZA — Dellacasa, a pochi minuti dal termine della partita Fortuna-Valenzana (Promozione) ha fallito clamorosamente l'ultima occasione per rilanciare i rossoblù «orafi». L'incontro si è così concluso «0-0», lasciando l'amaro [illegible] bocca ai valenzani scesi in trasferta contro una delle compagini di fondo classifica con il deciso proposito [illegible] portare via i due punti. Ora, concluso il girone di andata, per la società e mister Italo Ferrari un lungo periodo di riposo (fino a febbraio) e di ripensamenti. p. b.

Ovadamobili la vittoria a Genova s'imponeva

OVADA — C'è soddisfazione negli ambienti sportivi calcistici [illegible] ovadesi dopo la vittoria in trasferta, a Genova Sampierdarena, dell'Ovadamobili.

Con i liguri del Don Bosco i «mobilieri» hanno disputato un'onorevole partita, impegnandosi e usufruendo anche, finalmente, di un poco di fortuna, che sinora era loro sfuggita.

Tra l'altro l'Ovadamobili ha potuto disporre anche dell'infortunato Pigliacelli (è sceso [illegible] campo non del tutto ristabilito, ma ha fatto sentire [illegible] sua presenza) che ha avuto il merito di siglare l'unica rete della giornata.

Una prestazione [illegible] terra ligure [illegible] veramente positiva per l'Ovadamobili, il sereno, quindi, sia [illegible] nell'ambiente calcistico ovadese. (r. bo.)

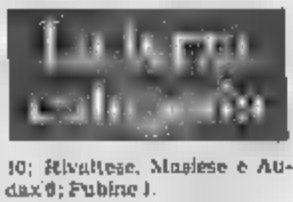
Successo del Valmadonna nella gara di recupero

[illegible]

Recupero quinta giornata: **VALMADONNA - VIGUZZOLESE 1-0 — Valmadonna:** Bosco, Nardone, [illegible], Albergoni, Manfrin, Franchini, Drago [illegible] Guerci), Sonaglio, Baglioni, Silvani, Nicolò. **Viguzzolese:** Ballotta, Camatti (65' D'Ettorre), Negri, Spanò, Gallo, Casaschi, Marchetti, Ponza Nibbio, Crocetta, Ferrando, Lugano. Rete: [illegible] Sonaglio (rigore). Partita [illegible]losa: quattro espulsioni, due per parte, [illegible] incidenti fra i tifosi delle opposte fazioni, di cui anche l'arbitro ha fatto le [illegible].

Recupero [illegible] giornata. **AUDAX ORIONE TORTONA - QUARGNENTO 0-2 — Audax:** Sgheia, Persano, Galli, Braghero, De Laude, Daniele, Mogni, Carlone (46' Ticchi), Bottazzi, [illegible] (70' Rossi), De Biase. **Quargnento:** Cutuca, Novarese, Valinotti, Sordo, Bettinelli (11' Scroccu), Pozzi, Albertario (54' Gracci), Trezzi, Romeo, Gallarossa, Moroni. Reti: 1' Gallarossa, 40' Moroni.

L'ultimo [illegible] del girone di andata (Valmadonna - Fulvius Valenza) [illegible] rinviato a primavera.

Classifica: Viguzzolese 14; Quargnento e Lobbi [illegible] Valmadonna 11; Solero e Fulvius 10; Rivaltese, Masiese e Audax 6; Fubine 1.

GIRONE B

FRUGAROLESE - POZZOLESE 1-3 — Frugarolese: Bolzi (46' Ferrucci), [illegible] M., Pizzo, [illegible], Sartori, Rolando S., Stultari, Vogogna, Rabellino, Guaraldo, Zaniatto [illegible] (10' Biancato R.). **Pozzolese:** Traverso, Pastorello, Porfumo, Cecchetto, Aguiari, Albanese, Zanellato, Dionello, Saviotti, Marostegan, Ferraris. Reti: 22' Ferraris, 34' Rabellino, 41' Sartori, autorete, 76' Ferraris.

CASTELLAZZO - ROCCAGRIMALDA 2-0 — Castellazzo: Osti, Boldi (80' Ferrara), Guida, Guzzon R., Monti G., Bonazzoli, Funetto, Laguzzi [illegible] Camillo), [illegible], Guzzon C., Poletto. **Roccagrimalda:** Barisone, Carosio, Lanza (46' Oddone), Pollarolo, Scarsi, Libertino, Parodi, Crocco, Bottaro, Barisione, Arata. Reti: 74' e 83' Messina.

ARQUATESE - CARROSIO 7-1 — Arquatese: Carezzo, [illegible]lo, Schenardi, Tulipano, Gandin (65' Isolabella), Tessarotto, Lasagna, Lachimia, Casonato, Lava, Oberti. **Carrosio:** Riva, Nesto, Odino R., Scotto, Cassano, Drago, Bisio, Traverso M., Fossati, Traverso I., Odino [illegible]. Reti: 25', 38' e 48' Tulipano, 52' 67' e 72' Oberti, 80' Lava, 87' Schenardi, autorete.

BISTAGNO - CARPENETO 7-1 — Bistagno: Traversa (60' La Rocca), Di Dio, Capra, Mallatto, Paderi, Ferrero, Dantini, Prina, Roso, Aceto, Graziano (70' Merelli). **Carpeneto Tecnofaml:** Ferraro M., Maggio, Canepa, Viazzi, Brilli, Vignolo (65' Scarsi), Ferraro A., Porazza, Grandi, Canepa, Somaglia. Reti: [illegible] e 13' Prina, 15' Aceto, 22' Mallatto, 33' Roso, 40' Graziano, 55' Oarco, 60' Canepa su rigore.

PRO MOLARE - SEZZADIO 2-0 — Pro Molare: Pe[illegible], Brancia, Bisio, Scutto, [illegible], Barberis, Danielli, Albertelli, Marchelli, Cazzulli, Parodi. **Sezzadio:** Antico, Corti, D'Onofrio, La Rocca, Santini, Zanatta, Murgese, Chiappino, [illegible], Lo Cascio, Barisone. Reti: 65' Albertelli, 76' Parodi.

Classifica: Pozzolese [illegible]; Arquatese e Frugarolese 13; Bistagno e Casalcermelli 12; Roccagrimalda 11; [illegible] Molare [illegible]; [illegible]lazzo [illegible] Carrosio 7; Carpeneto T. 3; Sezzadio 1. p. b. - r. g.

[illegible] Prima Categoria

Situazione immutata ai vertici del campionato di calcio [illegible] Prima Categoria, girone F. Nel penultimo [illegible] re, Quattordio e Monferrato [illegible] sono andati oltre il risultato [illegible] bianco. Il Quattordio, al «Valpadana», [illegible] Sandamianese equilibrata in ogni settore; il Monferrato al «Pedemonte» di Gavi.

Dal gruppetto delle inseguitrici, un notevole passo avanti l'ha compiuto la Spinettese. I «rossi» di Baggio hanno vinto (3-1) a Balzola.

L'altra casalese del girone, l'Ozzano, ha compiuto un capitombolo, cedendo (1-3) sul campo di una Santostefanese.

Il Cascinagrossa, proseguendo nella politica della «formichina», ha ottenuto [illegible] preziosi punti a Castiglione [illegible] (vittoria per 2-1), imitato, probabilmente dal Pelizzano (2-2 a San Giuliano Nuovo).

Infine, l'Ascagallimberti non è riuscita nuovamente a sfruttare il fattore campo rimanendo bloccata sullo 0-0 dalla Sergio Comollo. (r. g.)

Dai primi «sesul» tagliati [illegible] la [illegible] all'uso del tornio

La storia della Valstrona in quella ciotola di legno

L'artigianato novarese, che [illegible] origine dal 1400, sta ottenendo grande [illegible] alla Fiera di Natale che si è aperta in questi giorni [illegible] Torino - Simbolo di operosità

NOVARA — Se chiedi ai visitatori della [illegible] Natale, che è aperta in questi giorni a Torino nel Palazzo [illegible] Lavoro, che [illegible] ha sollecitato di più il loro interesse risponderanno senza esitazione: il tornio che fa le scodelle.

Con questa falcosa trovata — dimostrare come un abile [illegible] artigiano, Guerino Piana, sappia trasformare un rozzo [illegible] di legno in un gradevole oggetto di uso domestico — la Provincia di Novara ha aperto un discorso di vivo interesse.

In quella ciotola che nasce per incanto in un batter d'occhio tra un [illegible] trucioli e nei vasetti, nei pestelli, nei cucchiai e [illegible] pettini in esposizione [illegible] (a prezzi molto contenuti) c'è la lunga, affascinante storia dell'artigianato ligneo della Valstrona. Un mercato che risale alla fine del Quattrocento e che da qualche tempo sembra aver ripreso vivacità per merito [illegible] alcuni piccoli laboratori incoraggiati dal rinnovato interesse del pubblico.

La prima produzione [illegible] fata furono i «sesul» [illegible] con la scure, il coltello a [illegible] manici detto lliun e la sgorbia detta lancia. Sono le pale che servivano ad ammucchiare il grano sulle [illegible]. Le fabbricavano gli abitanti di Luzzogno e Sambughetto.

Poi, a partire dal Seicento, ecco, ancora da Luzzogno e Sambughetto e da Massaiola, Germagno, Chesio, i tornitori ambulanti con il tornio a pedale (come quello in mostra) che portano ai mercati di pianura ciotole e pestasale.

Qualcuno [illegible] ferma a Torino, a Milano, in Emilia. Il mestiere è diventato un'arte: [illegible] botteghe in città si moltiplicano e nella valle le chiese si arricchiscono di splendidi [illegible] di intaglio e intarsio.

I cognomi di Ratti (medaglia d'oro di Napoleone a Felice), Piana, Guglielminetti di[illegible] simbolo di operosità e prestigio.

Nell'Ottocento, [illegible] l'esplo[illegible] [illegible] il legno lavorato, [illegible] piccola valle dello Strona trova nuove applicazioni: forniture [illegible] borracce all'e[illegible]ito (dal 1853 fino al 1912), di bossoli di legno, di spole o rocchetti per le filande [illegible] costruite nei «mulini a riale» di Forno[illegible].

Nella mostra torinese ac[illegible] all'artigianato del legno, il Verbano e l'Ossola illustrano [illegible] lavorazione della pietra. I «picassa» del legno [illegible] Mergozzo sono rappresentati da Alessandro Vicari che ha scolpito [illegible] verde granito [illegible] Montorfano [illegible] palla dentro un'altra palla forata: un prezioso gioco [illegible] intarsio che suscita l'ammirazione del pubblico.

Anche la pietra è nelle radici della gente novarese. Con il «caplas» aspro e poroso, tolto allo sbocco del Toce nel Lago Maggiore, sono costruite molte chiesette romaniche sparse qua e là sulle montagne. Di pietra e fatica sono fa[illegible] le baite montane, le grigie [illegible] dei tetti, le macine, le vasche, gli abbeveratoi, i selciati che ancora si possono scoprire nelle valli: un'architettura straordinaria e irripetibile a cui il tempo [illegible] fa che accrescere fascino e preziosità.

[illegible]orie «povere» e storie illustri. E' a Candoglia (Monte Gandulio) [illegible]e bisogna risalire per i nobili marmi del Duomo di Milano. Una vicenda che comincia nel 1387 [illegible] Gian Galeazzo Visconti e si protrae tuttora.

Da Mergozzo [illegible] anche [illegible]ute, via acqua, con lunga e avventurosa navigazione, le 84 colonne di San Paolo fuori le mura a Roma.

Nella ripetitività [illegible] [illegible] derne fiere commerciali l'esempio di Novara [illegible] ripropone l'arte del «fare a mano» per arredare la casa con il linguaggio del passato merita [illegible] trovare attenzione e [illegible].

Vittoria Sincero

Al passo con la grande moda

Le cento sorprese della Val d'Aosta

Una regione che non finisce [illegible] stupire
Non solo artigianato tradizionale, ma continua evoluzione in ogni settore
Dagli scarponi ai gioielli più raffinati

AOSTA — Non [illegible] le tradizionali «grolle» o le coppe dell'amicizia [illegible] i semplici giocattoli in legno, simboli dell'artigianato regionale, i regali più consueti che gli abitanti della Valle d'Aosta scelgono in occasione del Natale. Ma è pur vero che questi oggetti racchiudono nella [illegible] semplicità la storia di un intera regione ed il loro momento di maggiore espressione è [illegible] [illegible]casione della Fiera di Sant'Orso, gli ultimi giorni [illegible] gennaio, e sono appannaggio dei numerosi turisti che affollano la Valle d'Aosta soprattutto durante il periodo natalizio.

L'evoluzione del regalo [illegible] Natale, che col passare degli anni tende a divenire sempre più prestigioso, non ha risparmiato la Valle d'Aosta: [illegible] sono i mobili dei più abili artigiani, le sculture in legno dei più conosciuti artisti, i quadri dei pittori valdostani noti anche fuori Valle ad [illegible] acquistati per divenire gradita strenna.

[illegible] Valle d'Aosta continua stupire: in pochi anni ha imposto l'obbligo di [illegible]novare il guardaroba sportivo, ad ogni capriccio della moda. Sci, scarponi, completi da sci, pattini da ghiaccio, duvet, scarpe après-ski, [illegible] sicuramente i regali più consueti i cui destinatari comprendono la più larga fascia di età.

Non si tratta fra l'altro, in tutti i casi, di articoli importati: in Valle d'Aosta sono diverse le aziende locali produttrici di attrezzi e di abbigliamento sportivo.

Numerosi sono i maglifici, mentre per gli sci spicca la Mazzi con sede a Gignod, nella Valle del Gran San Bernardo, e per le racchette la Rossignol con sede a Verrayes nella valle centrale. La produzione [illegible] si limita a questi settori. Nel campo della pellicceria non sono pochi i laboratori che confezionano, su richiesta [illegible] so, capi all'altezza di ogni confronto.

Anche per quanto riguarda la gioielleria, settore privilegiato a Natale dalle scelte degli innamorati più o meno giovani, la Valle d'Aosta ha qualcosa da dire. Ad Aosta i lavori esclusivi [illegible] Chatrian sono i più apprezzati, come quelli degli orafi di Morgex (paese sulla statale verso Courmayeur).

In questo Comune dell'Alta Valle in pochi anni una famiglia, che dalla [illegible] di Valenza ha tratto la capacità [illegible] lavorare l'oro e le gemme, ha saputo conquistare i favori dei [illegible] e non solo di questi.

Un altro settore che soprattutto a Natale offre ampia scelta per un regalo è quello dell'editoria: volumi storici e d'arte, ricchi di immagini e testimonianze, preziosi per una libreria che voglia essere completa. L'editore valdostano, al quale va il merito di aver diffuso sul mercato non solo regionale libri raffinati e rappresentativi di [illegible] [illegible]ione ricca di storia come la Valle d'Aosta, è Musumeci, seguito soltanto da quest'anno da una seconda casa editrice, la Pheline, nata a Courmayeur.

Il regalo più originale è però per uno sportivo, che ami lo sci, uno ski-pass [illegible] o stagionale per «domaines skiables» [illegible] il Monterosa-ski, la Val Veny, il Gran Paradiso, Cervinia e altre stazioni invernali.

Naturalmente oltre alle idee che vengono dalla regione, in Valle d'Aosta, come altrove, concorrono alla [illegible]lta del [illegible]galo più adatto per Natale tutti gli articoli a grande distribuzione nazionale. [illegible] ecco le vetrine, sapientemente adornate e illuminate, che invitano all'acquisto delle novità nel campo degli elettrodomestici, dei giochi elettronici, dei capi di abbigliamento che porta una «firma» prestigiosa.

Natale [illegible] in Valle d'Aosta, [illegible] dappertutto, una festa il cui dono più gradito, soprattutto per gli albergatori e gli amanti dello sci, resta sempre e comunque la neve.

Beatrice Mosca

[illegible] presentato giovedì a Vercelli [illegible] volume di due coniugi piemontesi

New York, New York, [illegible] un libro

VERCELLI — Due giovani coniugi vercellesi hanno realizzato [illegible] splendido volume fotografico su New York. Sono Marcello e Angela Bertinetti, 30 e 25 anni, i quali da tempo si occupano di reportages fotografici [illegible] tutto il m[illegible] e collaborano alle più importanti riviste geografiche, come «Atlante» dell'Istituto De Agostini.

«New York» (è il titolo del libro) sarà presentato a Vercelli giovedì sera, alle 21, nell'Auditorio di Santa Chiara da Al[illegible] Venè, [illegible] assessore alla Pubblica istruzione del Comune.

[illegible] volume ha già avuto un primo «battesimo» ufficiale, la scorsa settimana, al Circolo della stampa di [illegible]. E' suddiviso in sette «sezioni» e prende in esame la metropoli statunitense sotto diverse ed originali angolazioni: le immagini rispecchiate nelle vetrate dei grattacieli, i riflessi, l'illuminazione notturna.

Non mancano anche vedute più classiche (le albe sull'Hudson, ad esempio), ma [illegible] queste ultime sono state fissate con sensibilità [illegible] poesia.

Marcello e Angela Bertinetti sono conosciutissimi in città. Marcello, più noto come «Cko», è stato anche campione italiano assoluto di spada nel 1973 e, tre anni dopo, ha partecipato alle Olimpiadi di Monaco. Angela White, di origine biellese, si è recentemente [illegible] laureata in economia e commercio.

Le belle immagini di «New York» sono commentate da un'altra [illegible]e vercellese, Valeria Manforte-De Fabianis, e dalla stessa Angela Bertinetti.

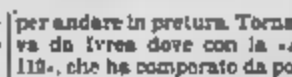
La serata di presentazione del volume è organizzata dall'Agenzia viaggi «Penny Tour» che sorteggerà fra i presenti un soggiorno di una settimana per due persone al Sheraton Hotel di New York.

b. d. m.

Angela e Marcello Bertinetti: girano il mondo con la macchina fotografica

Attimi [illegible] terrore tra i passanti in via Monte Vodice davanti al bar «Chamonix»

Bomba sull'auto del pretore Selis: [illegible] in aria, [illegible] misteriosi i motivi dell'attentato in centro a Aosta

Per un caso il magistrato s'è appena ferito alla tempia e alla nuca (guarirà in sette giorni) - L'attentato opera [illegible] professionisti

Aosta. L'auto del pretore Selis distrutta nell'attentato. In alto, nel riquadro: il pretore

AOSTA — L'auto [illegible] le [illegible] lacerate dall'esplosione: [illegible] sono aperte verso l'e[illegible] e [illegible] dinamite ha spinto il motore [illegible] mezzo a via Monte Vodice, a circa tre metri di distanza. Sull'asfalto, nel parcheggio di fronte al bar «Cha[illegible]», sono rimasti la polvere bianca dello schiumogeno [illegible] dai Vigili del Fuoco per [illegible] le fiamme, un'enorme chiazza d'olio e, sparsi in un raggio di 10-12 metri, pezzi d'ingranaggi e vetri.

La «500» del pretore Giovanni [illegible], scampato all'attentato, è stata completamente svuotata dall'esplosione [illegible] un ordigno (forse [illegible] o [illegible] etti di dinamite) collegato elettricamente [illegible] il motorino d'avviamento: quattro moncelli e un filo elettrico rosso sono l'unica parte della bomba rimasta intatta.

La [illegible] è stata piazzata [illegible] «da professionisti»: lo assicurano [illegible] inquirenti, scuri [illegible] volto e preoccupati per un episodio di violenza che mai si era verificato in Valle. «Ora incominciano anche qui», mormorano i curiosi e gli abitanti della via che poche [illegible] prima, quando l'auto del pretore bruciava, [illegible] hanno [illegible] il coraggio di avvicinarsi. Tutti [illegible] terrorizzati di fronte a [illegible] fatto [illegible], incomprensibile».

Poco dopo l'esplosione la signora Rosetta B. che [illegible] visto la «500» «andare in mille pezzi» è rimasta impietrita dalla paura sulla porta del suo negozio nuovo, incapace [illegible] reagire, di [illegible] quell'auto in fiamme. «Non potevo neppure gridare — ricorda con le lacrime agli occhi —. Volevo aiutare l'uomo che non era in grado di aprire la porta della vettura, ma i miei piedi non si [illegible] ero [illegible] paralizzata». Poi il pretore è riuscito a uscire ed è stato subito soccorso da altri commercianti [illegible] via Monte Vodice. Il tabaccaio lo ha [illegible] e in negozio lo ha medicato alla testa. «Il pretore era sotto choc — dice Massimo Ruffino — e continuava a ripetermi di non badare a lui e di chiamare il "113"».

Poco dopo è giunto il [illegible] sciallo [illegible] carabinieri Capasso che ha trasportato il pretore Selis in ospedale. [illegible] ferite non sono gravi: [illegible] all'arcata sopraccigliare destra e un leggero taglio alla nuca. La prognosi è infatti di sette giorni. L'attentato non ha [illegible] esito mortale soltanto per [illegible] l'ordigno era stato piazzato nel [illegible] motore dell'utilitaria del magistrato per uccidere e non a scopo intimidatorio. La dinamite [illegible] distrutto il sedile posteriore della «500», polverizzato la [illegible] pana, [illegible] cambio [illegible] appoggiata, spezzato un [illegible] miasse.

Il cofano del [illegible] motore è volato sul balcone del secondo piano del condominio [illegible] n. 37 di via Monte Vodice, la ringhiera in ferro [illegible] stata divelta dal muro, i vetri della finestra del piano terreno e del primo piano sono andati in frantumi per [illegible] spostamento d'aria provocato dall'esplosione. Sull'asfalto [illegible] vi era sangue e l'attentato [illegible] ha coinvolto nessun passante [illegible] la piccola folla che seguirà il lavoro di carabinieri e polizia [illegible] sbigottita.

Dopo un'ora e [illegible] circa dall'esplosione il pretore Selis è tornato a casa dall'ospedale. Prima di salire al secondo piano del condominio a [illegible] 50 metri di distanza dal luogo dell'attentato ha voluto rivedere la zona. Un rapido sopralluogo per rendersi [illegible] [illegible] quanto era [illegible] e per rassicurare gli inquirenti e i colleghi magistrati [illegible] sue condizioni [illegible] salute. [illegible] solito sorriso sulle labbra, la [illegible] ironia che ne caratterizzano la persona: «Meno male che non avevo le pratiche d'ufficio [illegible] dell'auto». Ringrazia [illegible] coloro [illegible] hanno aiutato, poi scambia alcune impressioni con i colleghi magi[illegible] cammina verso [illegible].

Più tardi, nel soggiorno della propria abitazione, risponde [illegible] gentilezza alle domande. «Capirà che in questi casi il riserbo è d'obbligo». Selis è uomo e [illegible] tutto d'un pezzo e anche [illegible] occasione dimostra un sangue freddo incredibile. Scherza: «Se, dopo 18 anni, le auto hanno il diritto di fare i capricci». Non una parola sulla possibile spiegazione dell'attentato, né su indagini che ha condotto o che sta conducendo che possano giustificare reazioni così violente. «E' andata bene, fortunatamente — dice — ero solo».

Alle 8,30 è salito sulla «500» per andare in pretura. Tornava da Ivrea dove con la «A 112», che ha comperato da po[illegible] portato il figlio Luigi, 13 anni, che frequenta le scuole [illegible] Salesiani. Lo faceva ogni giorno. Chi ha piazzato l'ordigno sapeva che il pretore in Aosta viaggiava con la piccola Fiat.

La città, di fronte all'attentato, è rimasta attonita. Ieri mattina la notizia ha fatto rapidamente il [illegible] di bar e [illegible] gozi. Anche negli ambienti politici non s'è parlato d'altro. Nessuno ha tentato [illegible] minimizzare: l'attentato ha spa[illegible] e [illegible] impreparati tutti. Il sindaco Bich ha inviato un telegramma [illegible] presidente del tribunale: «L'odioso attentato al dottor Selis colpisce al cuore [illegible] sensibilità della cittadinanza [illegible]». [illegible] non è un'esagerazione, non sono parole di circostanza. La bomba [illegible] distrutto l'auto [illegible] Selis ha frantumato anche certezze e sicurezza passata.

[illegible] di tranquillità, la [illegible] serenità e di inguaribile ottimismo, che erano gli amuleti della Valle contro [illegible] purtroppo comuni alle metropoli italiane, sono crollati. Anche la [illegible] lanciato [illegible] appello a tutti [illegible] studenti [illegible] Aosta [illegible] partecipare a [illegible] manifestazione. I giovani si incontreranno alle 10 davanti al liceo scientifico per [illegible] vie e «esprimere lo sdegno [illegible] il vile attentato [illegible] stile mafioso che ha colpito un giudice più volte impegnato in iniziative contro la malavita e il malcostume anche politici».

Enrico Martinet

Aosta. Polizia e carabinieri esaminano la 500 sventrata

L'attentato di Aosta — Un [illegible] servizio a pagina 7

Ora la gente chiede di sapere il perché

[illegible] — Si è sentito ieri pronunciare [illegible] tra la gente la parola «mafia». Sinora però [illegible] inchiesta e indagine giustifica l'ipotesi che un'organizzazione criminale con radici siciliane o la 'ndrangheta (la mafia calabrese) abbiano esteso i loro tentacoli in Valle.

Lo sviluppo dell'edilizia turistico-residenziale attira certo i boss dell'onorata società: è accaduto a Bardonecchia, può accadere in Valle. Ma finora però non è avvenuto. Tutti conoscono i costruttori locali, siano essi impresari, artigiani o grossi imprenditori. Anche l'ultimo affare [illegible] spicco, l'acquisto dell'albergo «Valle d'Aosta», è stato fatto [illegible] valdostani. [illegible] quindi [illegible] c'entra. Il racket? [illegible] ne, [illegible] che esista e abbia radici (non sia cioè opera di malviventi improvvisati e improvvidi), è tutta [illegible] provare e scoprire.

[illegible] però dato [illegible] all'opinione pubblica e [illegible] fronte a certi fatti [illegible] può più tacere. Non si tenta di [illegible] magistrato per pochi grammi [illegible] droga o per il sequestro provvisorio d'un cantiere. C'è di più. E la gente che ieri per strada commentava l'accaduto ora vuole [illegible].

«Vi [illegible] troppe pe[illegible] ricche ad Aosta», diceva giorni fa un alto inquirente, persone che s'ignora dove ricavino il denaro. Si faccia chiaro allora in certi ambienti e non ci si trinceri dietro il silenzio.

Regione, capigruppo [illegible] Cogne

AOSTA — Sul problema [illegible] lettera [illegible] disdetta del contratto d'affitto che [illegible] Nuova [illegible] inviato ai suoi inquilini del quartiere Cogne [illegible] Aosta, c'è [illegible] ieri [illegible] incontro [illegible] palazzo regionale fra consiglio di fabbrica, rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Savt, il presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi e i capi dei gruppi consiliari rappresentati nell'assemblea regionale.

La Nuova [illegible] nella [illegible] lettera, aveva chiesto una verifica sull'uso reale degli appartamenti. «Fin qui va tutto bene — hanno detto alcuni capigruppo — anche noi siamo d'accordo che nessuno [illegible] baffitti, [illegible] l'alloggio come magazzino o lo occupi pur possedendone un altro».

Invece i capigruppo non sono d'accordo sul termine pe[illegible] dicembre fi[illegible] unilateralmente [illegible] Cogne per [illegible] i contratti d'affitto. «Non è pensabile — ha detto il repubblicano De Grandis — che la Cogne voglia procedere in giudizio e arrivare agli sfratti».

Nel Consiglio regionale del 15, 16 [illegible] prossimi i capigruppo presenteranno un ordine del giorno per impegnare la giunta ad agire, se necessario, [illegible] la Nuova [illegible] perché questa eventualità non si verifichi.

E' stato però anche ricordato che la Regione ha già fatto qualcosa sulla vicenda: nell'ultimo Consiglio regionale è stata votata una legge [illegible] stanzia [illegible] miliardi di lire nel 1982 e altrettanti per il 1983.

b. bas.

La città in festa per la presenza di atleti, turisti, sportivi, curiosi

Courmayeur, via [illegible]

E' la prima volta che la Valle ospita una gara maschile a questo livello - Ieri c'era il sole, ma si teme l'arrivo di altra neve - «Ribatteremo la pista» - I pronostici degli esperti - La prima manche stamane alle 10

PLAN CHECROUIT — La prima manche dello speciale [illegible] Coppa del Mondo, Trofeo Iveco a Courmayeur (tracciata da Leduc), comincia alle 10: [illegible] porte, una più della seconda (ore 11,30), disegnata dall'allenatore italiano Tullio Gabrielli. Il percorso è molto tecnico, con diversi cambiamenti di dislivello, quindi [illegible] ieri le squadre si sono ancora allenate. Il toto-pronostico tra gli addetti ai [illegible] è già cominciato.

I grandi esperti danno quest'ordine d'arrivo: Phil e Steve Mahre, Stenmark. Qualche chanches per [illegible] piazzamento fra i primi sei è data all'azzurro De Chiesa. Folto il gruppo delle probabili sorprese: il lussemburghese Girardelli, l'austriaco Orlainsky, il giapponese Kodama (la squadra del Sol levante è entusia[illegible] di Courmayeur, dell'accoglienza), lo svizzero Gaspoz e lo jugoslavo Krizaj.

Particolare la schedina del comico Beppe Grillo, sportivo e turista, che sta [illegible] di apprendere il «patois»: «Per me vince Phil Mahre, [illegible] secondo porto Popangelov, perché [illegible] piace il nome, [illegible] bene». [illegible] sulla pista dello Chécrouit il paesaggio ha [illegible] sunto contorni di fiaba, dopo l'inferno di 24 ore prima. «Domenica — dice Nello Ollier, [illegible] dei responsabili [illegible] preparazione del [illegible] —, la bufera portava via tutto quello che noi pistavamo. [illegible] è tornato ieri mattina asciugando piano piano le spesse nebbie del fondo valle, in terra un altro metro e mezzo di neve fresca. Ieri la temperatura [illegible] superato lo [illegible] arrivando verso le 12 allo [illegible] 2 gradi. Solo il vento da Nord-Ovest si infilava rabbioso nei canalini sferzando il pianoro. Sulla pista (si vede per intero nei suoi [illegible] metri di lunghezza) tutto pareva muoversi al rallentatore: dai «gatti delle nevi» agli uomini (circa 80) che da [illegible] settimane la stanno battendo con i piedi. «Ora abbiamo finito — ha detto uno di loro — resta da bagnare e se la [illegible] sarà propizia il fondo potrà dirsi perfetto».

Ieri è sal[illegible] anche l'assessore al Turismo, Pollicini, sci ai piedi, quasi [illegible] ma [illegible] ancora [illegible] del successo completo: «Finora — ha detto — è andato tutto bene, [illegible] di [illegible] quillità si potrà parlare solo dopo l'ultima discesa. Abbiamo già ricevuto le felicitazioni del presidente [illegible] Fisi, Arrigo Gattai». L'organizzazione è curata [illegible] regionale al Turismo, dalla [illegible] Veny, dalla Scuola di sci e dal Comune. L'Iveco ha messo a disposizione delle squadre otto pulmini.

Oggi nelle scuole di Courmayeur le aule saranno deserte, i bambini delle elementari recupereranno il giorno di lezione giovedì. Pullman di turisti sono arrivati da Milano, Genova e Ginevra. Ieri [illegible] ra [illegible] colore ha fatto la sfilata di apertura (cavalli, slitte e folclore) controllata [illegible] cielo, [illegible] una intrepida mongolfiera. Qualcuno [illegible] pensato [illegible] mettere in valigia un ricordo con [illegible] anticipo: nella notte ha raggiunto l'albergo dove sono ospitati gli svedesi ed ha sottratto loro la bandiera.

Ieri pomeriggio l'ultima preoccupazione è venuta dalla Francia: i meteorologi [illegible] Chamonix hanno preannunciato per la [illegible] l'arrivo di una nuova perturbazione. Alpini e maestri di sci sono [illegible] munque allertati.

Dario [illegible]

Courmayeur. La pista della Val Veny dopo la tracciatura

La prima nevicata ad Aosta

AOSTA — Prima nevicata di stagione ad Aosta domenica 12 dicembre. I fiocchi hanno cominciato a cadere sul capoluogo regionale verso le [illegible] del mattino, ma la perturbazione ha interessato solo l'alta e [illegible] media Valle: da Saint-Vincent in giù il tempo è stato abbastanza buono.

Alla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di [illegible] hanno spiegato che è stata [illegible] precipitazione [illegible] 3-4 centimetri. «Il terreno era molto bagnato — ha detto il maresciallo Fosso — e buona parte [illegible] caduta si è sciolta».

L'anno scorso la prima nevicata si era verificata nella notte fra il 6 e il 7 dicembre ed era stata di 2 centimetri. La coltre nevosa è oggi più consistente nell'Alta Valle (35-40 centimetri a Courmayeur) e nelle vallate laterali. Sulle strade per Cogne, della Valle del Lys, per Cervinia e traforo del Gran San Bernardo l'Anas ha avvertito che c'è l'obbligo delle catene.

Aosta — Una delegazione va[illegible] ha preso parte al 15° Congresso internazionale della stampa di lingua francese svoltosi a Dakar.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: 10, regia di Blake [illegible], con D. Moore, J. Andrews, Bo Derek (Usa 1980) — *Maturo professionista insegue una affascinante «sex-symbol»*.
GIACOSA: La capra, regia di Francis Veber, con G. Depardieu, P. Richard (Francia 1982) — *Due investigatori, il furbo e lo scipoco, sulle tracce di una ragazza scomparsa in Messico.*
ITALIA: Io, la giuria, regia di Richard Heffron, con A. Assante, B. Carrera (Usa 1981) — *Mike Hammer, detective dai modi spicci, si fa giustizia da sé per vendicare la morte del suo migliore amico.*
LUX: Film luce rossa.
SPLENDOR: Film luce rossa. Viet. min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La battaglia di Midway, regia di Jack Smight, con C. Heston, H. Fonda, J. Coburn, T. Mifune (Usa 1976) — *Una spettacolare ricostruzione della battaglia che decise le sorti della guerra nel Pacifico.*

[illegible]

[illegible] Lee l'invincibile maestro, con Fan Mien Fai e Pan Chi Kueng (Hong Kong 1980) — *Un'altra storia di avventurose kung-fu.*

COURMAYEUR

[illegible] **BIANCO:** Can't stop the music, regia di Nancy Walker, con i «Village People» (Usa [illegible]) — *Cinebiografia romanzata del noto gruppo musicale newyorkese.*

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. 506, tel. (0125) 300.166
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24 88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348

MERCATI

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] Franco-Valdotainei, un programma di Pierre [illegible] realizzato da Gisella Bertinetti
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour L'occhio privato, un programma di Luciano Barrone e Michelangelo Bulla realizzato da Ezio Trusson
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
13,30 Thibaud (telefilm)
14 — The great detective (telefilm)
15 — Side street (telefilm)
16 — Tatort (film)
17,30 Natura selvaggia (documentario)
18 — La spia dell'imperatore (telefilm)
19 — Sport (telefilm)
19,30 Notiziario
20 — The great detective (telefilm)
21 — L'isola del sogno (film)
22,30 Side street (telefilm)
2[illegible] Sport

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco a premi)
13 — Il pranzo è servito
13,40 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
[illegible] vita da vivere (teleromanzo)
15,50 General Hospital (teleromanzo)
17 — Cartoni animati
18 — Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn hit
19 — Charlie Brown
19,30 Tarzan (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 L'anima e la carne (film)
0,30 L'ultima canzone (film)

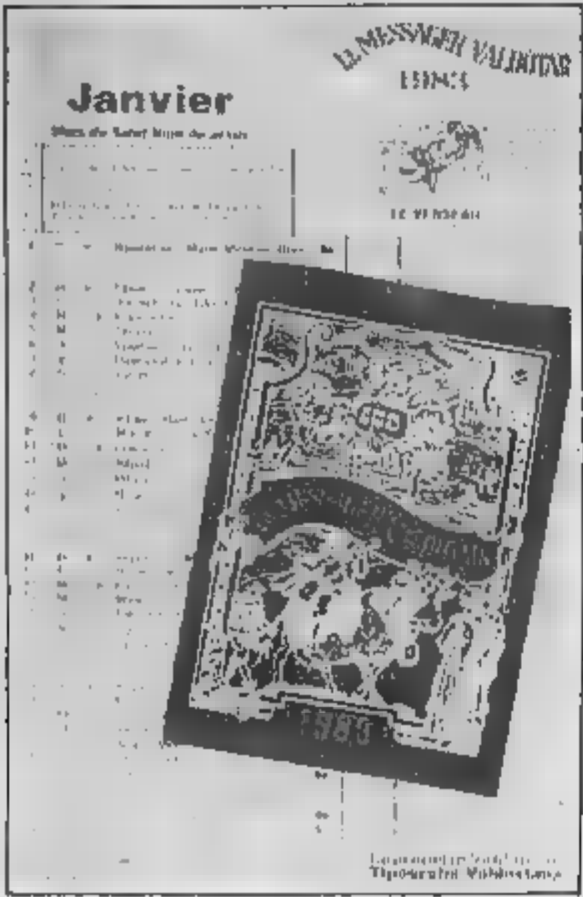
GRP
13 — Cartoni animati
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 Il mulino del Po (film)
18,35 Dinamite e simpatia (film)
20,20 Movin' on (telefilm)
21,30 Attentato al Trans-American Express (film)
22,30 Il suo nome è Qualcuno (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Il monaco di Monza (film)
2,30 Leonor (film)

ANTENNE 2
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Serie Super Jaimie
15,50 Le cirque de demain
18,45 Entre vous
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal [illegible] l'A2 troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Film [illegible] grandes vacances
22,25 Mardi cinéma
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]
15,25 Point de mire
15,35 Ritournelles
16,05 Hier un blème.
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Zora la Rousse
17,45 Téléjournal
17,50 Les grandes inventions
18,40 Journal romand
19 — A... comme animation
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 La vie de Berlioz
21,05 Extracts
22,05 Téléjournal
22,30 Hockey sur glace

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: variabile nuvoloso. Temperatura di ieri: min. —1; max. 1 (ore 14). Umidità: [illegible] Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Sarà nelle edicole da sabato

Sta per uscire il «Messager» del nuovo anno

La copertina del «Messager» sul calendario omaggio ai lettori

AOSTA — Sarà nelle edicole sabato 18 dicembre l'edizione 1983 del «Messager Valdôtain». L'appuntamento è ormai diventato una bella abitudine per tutti i valdostani, soprattutto per coloro che vivono e lavorano all'estero e per i quali il «Messager» rappresenta l'ideale trait-d'union con la patria.

La pubblicazione [illegible] quest'anno (diverse [illegible] novità), si apre con il doveroso omaggio a monsignor Elia Pession (scomparso il 23 novembre del 1981), per tanto tempo direttore e grande protagonista del «Messager».

«Dune taille legèrement supérieure à la moyenne, d'une forte carrure montagnarde, à l'allure franche e sure, le chanoine Pession était bien la figure typique du valdôtain du votornen en particulier»: così lo ricorda Robert Fosson, ripercorrendone le tappe più significative della vita.

Il «Messager» si presenta al suo pubblico con una promessa: essere un buon obdomadario valdostano che si sforza di fare conoscere sempre meglio la Valle per quanto è nelle sue possibilità. [illegible] e rinnovamento s'intrecciano nelle [illegible] pagine. La cultura valdostana — e quanto si coglie fra le [illegible] — va salvaguardata e intesa come patrimonio inalienabile. [illegible] sarebbe controproducente, per i nostri figli e al [illegible] ottimizzarlo, [illegible] troppo ancorati al passato, rinunciando in tal modo a costruire un avvenire diverso e, possibilmente, migliore.

Questo è il «respiro» del «Messager», che chiede rispetto per l'uomo e amicizia, solidarietà, comprensione. E' uno stimolo e insieme l'augurio per il nuovo anno.

Nelle pagine del «Messager» si ritrovano gli interventi del vescovo Ovidio Lari, dei presidenti della giunta Andrione e del Consiglio Dolchi e dei parlamentari Dujany e Fosson.

Ampio spazio è [illegible] riservato infine ai poeti valdostani. Il «Messager 1983» reca con sé una sorpresa: chi lo acquisterà avrà in regalo il calendario dell'anno nuovo con l'indicazione dei nomi [illegible] Santi, delle lune e dei segni zodiacali, feste patronali, previsioni del tempo, fiere e notizie utili.

b. m.

Ora si passa al concorso «La Stampa»

Un gran [illegible] del Rally Neige

Si devono assegnare la «126» e altri premi

AOSTA — Consacrata la bravura dei piloti, si passa ora a poche note tecniche sul Rally Neige, che si è corso con la pioggia, il vento, il tempo asciutto, infine il gelo e la neve: una varietà che ha messo a prova piloti e motori. La «Lancia [illegible] Rally» [illegible] casa torinese ha trovato sulle strade valdostane, innevate e no, la sua definitiva conferma di vettura affidabile.

Lo ha sottolineato Cesare Fiorio: «La Lancia rally in questa chiusura di stagione ha dimostrato di essere ormai a buon punto nel processo di evoluzione. Dopo i successi di "San Marino", del "Galles", [illegible] "Saint Vincent-Valle d'Aosta" e le buone prestazioni offerte al "Sanremo" e al "Rac", siamo certi che potremo affrontare le prove del campionato mondiale da protagonisti».

Terminata la gara, definita ufficialmente la classifica finale, ora tocca al concorso de «La Stampa» dare il risultato definitivo. Comincerà lo spoglio delle schede giunte in sede a Torino (anche quelle messe nelle cassette speciali), quindi alla presenza di un notaio si verificherà chi ha «centrato» i vincenti e avverrà l'estrazione a sorte. Da telefonate giunte in redazione sembra che più di uno abbia azzeccato l'accoppiata vincente. Ma staremo a vedere.

Comunque si può dire che mai come quest'anno, a detta dei tecnici, il Rally Neige ha sollevato interesse, curiosità e passione.

Per il concorso «La Stampa» con in palio la «126» Alpimotor e altri premi le schedine inviate (oltre 3500) dovevano riportare i nomi di Tabaton-Tedeschini e Busseni-[illegible] (primi assoluti) e Celesia-Vierin e Alberti-Paganin (primi dei valdostani).

Bastava anche indicare soltanto il nome del pilota.

La classifica del Rallye per il concorso

1. Tabaton-Tedeschini (Lancia 037 Rally); 2. Busseni-Ciocca (Ferrari 308 Gtb); 3. Tognana-De Antoni (Lancia 037 Rally); 4. Celesia-Vierin (Lancia 037 Rally), primi dei valdostani.

Oltre a Celesia gli altri valdostani si sono classificati: 12. Alberti-Paganin; 13. Nitri-Dalbard; 15. Vuillermin-Albanese; 16. Rean-Trevisani; 22. Davisod-Pastorello; 27. Fiore-Savoini.

La Gagliardi imbattibile

AOSTA — La Gagliardi basket ha mantenuto la propria imbattibilità casalinga, superando anche il difficile ostacolo rappresentato dalla Ferrarini di Parma al termine di un incontro che si è deciso negli ultimi minuti di gioco.

Il quintetto di Frasini ha vinto per 88 a 72 ed ora gli aostani possono abbandonare la cautela iniziale (che richiedeva loro una attenzione particolare per evitare la retrocessione) ed iniziare a pensare seriamente alla poule promozione.

E [illegible] Pinerolo e Cuneo in trasferta

Aosta-Ottoz, quinto confronto positivo

Buon esordio di Pecchiodi - Ottimo Da Canal

AOSTA — Aosta-Ottoz difensivistico a Vado Ligure? «Non proprio — replica Cardellina —. Il primo tempo è stato giocato apertamente, nella ripresa invece gli avversari ci hanno costretto a chiuderci con un pressing insistito». Lo 0-0 esterno porta a quota cinque la serie positiva dell'Aosta-Ottoz che domenica attende il Pinerolo al Puchoz.

«Anche a Vado — dice Cardellina — abbiamo avuto buone occasioni da gol, prima con Cusano servito da Zoffola, quindi sul finale con Bernardi, subentrato a Pecchiodi. I liguri hanno costretto Da Canal a due grandi parate, tanto per ricordarci la bravura del nostro portiere».

L'esordio stagionale di Pecchiodi è stato positivo. «Adolfo — continua l'allenatore — ha disputato una buona partita, tatticamente disciplinata nella marcatura. Verso la fine ha preso una botta a una gamba e ha lasciato il campo a favore di Bernardi».

A Vado i migliori fra i rossoneri sono apparsi, oltre a Da Canal, i terzini Duò e Brucato, il tornante Di Guida e il centravanti Cusano. Un po' in ombra Roy, ma c'è una giustificazione: «Non era la sua partita — dice Cardellina —. Nel secondo tempo è rimasto solo davanti, poiché siamo stati obbligati a far retrocedere anche Cusano, e le cose per lui si sono complicate».

Ora l'Aosta-Ottoz ha 13 punti in classifica. L'allenatore ne [illegible] altri due prima dell'inizio del ritorno. Restano due partite, Pinerolo e Cuneo in [illegible]. Giovedì sera i rossoneri giocheranno in amichevole a Strambino (Prima categoria).

F. G.

Sollevamento pesi — Ottimo risultato conseguito da Antonio Borello, portacolori dell'Olimpia di Aosta, ai campionati italiani assoluti di pesistica svoltisi a Verona. Il giovane atleta ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria dei pesi gallo sollevando complessivamente kg. 185.

Il campionato di calcio [illegible] Prima categoria

Gioco e pareggi nei derbies Fenis-Nus vince su punizione

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria vince in trasferta a Valdengo la Strambinese e si insedia solitaria in vetta alla classifica approfittando dei pareggi di Sandiorisio e Pro Roasio (0-0). Pareggio esterno anche del Maros Saint-Vincent sul terreno del Crestella contro il Pont D[illegible].

Pareggio 2-2 nel derby tra Sant'Orso Gabetto e Charvensod al termine di una partita giocata su un terreno al limite della praticabilità. Il Fenis Nus vince l'incontro casalingo [illegible] il fanalino di coda Quincinetto grazie ad una punizione-bomba di capitan Perruquet. Pareggiano Valle Cervo e Dufour mentre la Quaronese supera il Vigliano con un secco 3-0.

Fenis Nus - Quincinettese 1-0 — Si è giocato su un campo molto pesante che ha favorito le difese delle due squadre. La rete del successo arrivava al 36' su forte tiro di Franco Perruquet che trasformava un calcio di punizione.

Pont Donnas - Maros [illegible] Vincent 0-0 — L'undici termale si è schierato privo di Lombardini, Susanna e Frachey ed è parso evidente come, con una difesa così mutilata, mirasse alla suddivisione della posta. Il portiere Beratto del Pont Donnas è stato autore di alcuni interventi risolutivi, ed il pareggio è sostanzialmente un risultato giusto.

Sant'Orso Gabetto - Charvensod 2-2 — Il direttore di gara ha deciso per lo svolgimento della partita su di un terreno in condizioni davvero difficili. Difficile anche la valutazione tecnica di alcuni falli che hanno determinato la concessione di due calci di rigore. Al 22' viene fischiato un penalty su Gagliardone e dal dischetto Fulvio Bosonin porta in vantaggio la Sant'Orso. Nella ripresa gli ospiti pareggiano su rigore grazie a Bertarini che trasforma in duplice esecuzione. Al 10', Rossero segna su punizione e lo Charvensod va in vantaggio. Al 16' centro di Cerise e Lattanzi pareggia le sorti.

c. g.

Sotto una fitta nevicata la qualificazione zonale

Courmayeur, vinto da De Fabiani il trofeo di fondo «Abbrescia»

COURMAYEUR — Una fitta nevicata ha accompagnato, per tutta la durata della gara, lo svolgimento del «Trofeo Abbrescia», qualificazione zonale di fondo organizzata dal G.S. Godioz sulle nevi della Val Ferret.

In campo femminile si è imposta la «juniores» Adriana Armand, che per una manciata di secondi ha preceduto Elena Fosseret. L'atleta dello S. C. Morgex, in vantaggio ad un chilometro dall'arrivo, ha perduto la gara cadendo in prossimità del traguardo.

Nelle «aspiranti» vittoria di Marina Cattani davanti a Liliana Nicolussi.

In campo maschile, tra gli «aspiranti», Dario Grappein ha vinto bene nei confronti di Oreste Abram e di Fulvio Bovet con Daniele Ollier che, nei nati del '68, ha preceduto Gaudenzio Godioz e Alfredo Lateltin.

Conferma di Giuseppe Gontier [illegible] «juniores» di 1°: l'atleta del G.S. Godioz ha prevalso abbastanza nettamente nei confronti di Ferruccio Baudin e di Fabrizio Requedaz, quest'ultimo un po' a disagio sulla neve fresca.

Negli «juniores» di 2° ha vinto Gian Claudio Elena mentre il trofeo «Abbrescia» è stato assegnato al primo atleta «seniores», Gian Carlo De Fabiani.

Nelle categorie «amatori», «veterani», e «pionieri» vittorie di Alessio Gontier, Battista Berard e Aldo Tozzini con miglior tempo sui 5 chilometri fatto segnare da Berard.

Scrittori piemontesi, da Gozzano [illegible] Pavese, [illegible] le loro opere ricordano

Queste voci ci [illegible] l'antica festa

I settenari doppi [illegible] Gozzano sembrano scandire il tempo: «Consolati, Maria, del tuo pellegrinare! / Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei. / Presso quell'osteria potremo riposare, / chè troppo stanco sono e troppo stanca sei. / Il campanile scocca / lentamente le sei». Il poeta di Agliè, [illegible] tanti altri suoi colleghi più [illegible] meno illustri, non ha saputo sottrarsi al fascino dolce, infantile, del Natale e ha tradotto in versi inconfondibilmente «gozzaniani» il melologo popolare «La Notte Santa».

Il racconto si dipana su un ritmo spezzato, che esprime efficacemente l'inutile fatica-la ricerca di un ricovero a Betlemme da parte di Giuseppe e della sua sposa che sta per partorire. Li respinge l'oste del Moro: «Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi: / Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto». Ma qui «s'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno / d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove». Quanto all'oste di Cesarea, è un impenitente borghese: «L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame: / non amo la miscela dell'alta e bassa gente».

La stanza nella vecchia casa di Guido Gozzano ad Agliè con gli oggetti cari al poeta e il ritratto con la madre

Alfine, fra le note traverse, Gesù nasce e Gozzano, per assecondare la tradizione del canto popolare, cambia ritmo per dare il lieto annuncio: «E' nato! E' nato il Signore! / E' nato nel nostro paese! / Risplende d'un astro divino / La notte che già fu sì buia. / [illegible] nato il Sovrano Bambino. / E' nato! Alleluja! Alleluja!».

Natale triste e grigio invece quello di Daniele Ponsero, giovane poeta dialettale dei nostri giorni: «Malinconia... / anche ancheuj / forse 'd pi / sol, con mia giornà / che a sta per finì. / Ore longhe, [illegible] sougn / un dì come n'autr. / Ma a l'è Natal... / E col di Nosgnor nassìa». (Malinconia anche oggi, forse di più ancora, [illegible] con la mia giornata che [illegible] per finire. Ore lunghe senza sogni, un giorno come gli altri. Ma è Natale! E quel giorno nasceva il Signore).

Angelo Brofferio, ricordando un Natale trascorso nelle «carceri correzionali», si consolava scrivendo un irridente elogio della gattabuia: «Se a Natal iu treuve senza / un pertus da framudé, / prest. [illegible] a Soa Eccelensa / per ch'as degn [illegible] d'fene lid; / chiel an treuva an moment / un superb apartament. / Geva [illegible] mond pì fortunà / che 'l mortal ch'a l'è ampacià». (Se il giorno di Natale vi trovate senza un buco in cui far trasloco, affidatevi di fretta a Sua Eccellenza, che si degni [illegible] farvi arrestare: in [illegible] momento vi troverà un [illegible] appartamento.

Dalla poesia piemontese colta a quella popolare. Quando [illegible] rappresenta la commedia [illegible] «Gelindo», la nascita di Gesù veniva ambientata nell'Astigiano e il grande evento veniva narrato appunto dal pastore Gelindo, che cantava così: «L'è naje Gesù. / Cumensa la Madona a 'ndurare Gesù / Lu pia, [illegible] basa, lu adura [illegible] pu. / E 'ndumu 'dcò nujac a 'ndurare Gesù / E cul da [illegible] ch'a x' fasu 'n [illegible] / a 'ndurè 'l Bambin ch'è [illegible] / E cui da 'nsù ch'a s' fasu 'ngià / a 'ndurè 'l Bambin Gesù / L'è naje Gesù. / Je rivaje i pasturi a 'ndurare Gesù: / ai portu la fruta, du lac e di pu. Je rivaje [illegible] i Ramagi a 'ndurare Gesù: / ai portu la mira, l'incens e di pu. / E 'ndumu 'dcò nujac a 'ndurare Gesù! / L'è naje Gesù!».

Sono immagini [illegible] gioia, di entusiasmo per la nascita del bambino, ben lontane dai pensieri che manifestava Cesare Pavese il 25 dicembre 1948: «Chi rinuncia con convinzione e con metodo ha costruito la sua vita sulle cose a cui rinuncia. In sostanza, non vede che queste. Strana mania di [illegible] il doppione di ogni cosa: del corpo l'anima, del passato il ricordo, dell'opera d'arte la valutazione, di se stesso il figlio... Altrimenti i primi termini [illegible] parrebbero sprecati, vani. E i secondi allora?».

E già nel 1937 recriminava: «Proprio a te doveva accadere di concentrare tutta la vita su un punto. Dopotutto oggi è il 25. C'è stato un 25 che non è andato. Veramente?». [illegible] subito sotto, nella stessa pagina de «Il mestiere di vivere»: «Che cosa importa di vivere con gli altri, quando [illegible] tutte le cose [illegible] importanti per ciascuno ciascun altro s'infischia?».

Da Torino ad Aliano, nel cuore della Basilicata, ma con la penna del piemontesissimo Carlo Levi di «Cristo si è fermato a Eboli». «Venne la vigilia di Natale. La terra era piena di neve e di abbandono. Il vento portava il funebre suono della campana, che pareva scendere dal cielo. [illegible] auguri e le benedizioni piovevano, al mio passaggio, dagli usci delle case. I bambini giravano a gruppi, per l'ultima questua dei cupi-cupi. I contadini e le donne andavano attorno, portando regali alle case dei signori; qui è d'uso antico che i poveri rendano omaggio ai ricchi, e rechino i doni, che vengono accolti come una cosa dovuta, con sufficienza, e non ricambiati. Anch'io dovetti ricevere, quel giorno, bottiglie di olio e di vino, e uova, e canestrelli di fichi secchi, e i donatori si meravigliavano che io non li accettassi come una decima obbligatoria, ma che me ne schermissi, e facessi, in cambio, [illegible] potevo, qualche dono. Che [illegible] gnore [illegible] io dunque, se non valeva per me la tradizionale inversione della favola dei Re Magi, e si poteva entrare a casa mia a mani vuote? Che quei potenti fossero venuti dall'Oriente, seguendo la stella, per portare le [illegible] ricchezze al figlio di un falegname, era un segno della prossima fine del mondo. [illegible] qui, dove Cristo non [illegible] venuto, non s'erano mai visti neppure i tre Re».

Leonardo Osella

Le ultime novità per chi ha l'hobby dell'agricoltura e del giardinaggio

Cuscino scaldapiante e nascono bei frutti

Fai muovere le piante, ma con un carrello

Per l'agricoltore della domenica, il Natale può essere un'occasione per rinnovare le proprie attrezzature, magari facendosi regalare qualche oggetto utile in campagna.

Le novità sono molte, vediamone qualcuna. Tra quelle che possono servire non soltanto per chi ha un pezzetto di terra da coltivare, ma anche per chi deve limitarsi a qualche vaso sul terrazzo, c'è la gamma di apparecchiature per l'irrorazione automatica della serie «sogno verde».

Uno di questi apparecchi è l'«irroratore a pile e a riserva d'acqua», che agisce in base alla temperatura e all'umidità dell'ambiente, in modo da consentire una perfetta irrorazione, per caduta, di piante da appartamento, da terrazzo o da serra. Funziona con quattro pile da 4,5 V, non ha bisogno di raccordi e si può installare su qualunque recipiente che contenga acqua (secchi, bidoni, fusti). E' dotato di sei uscite che, a loro volta, [illegible] possono dividersi fino [illegible] ottenere 24 punti d'irrorazione.

Simile al precedente, ma più completo, è l'«irroratore elettrico ad acqua», predisposto per essere fissato e collegato, mediante [illegible] tubo flessibile, all'acqua corrente, e alimentato con tensione a 220 V. Ha una apparecchiatura per regolare il flusso di distribuzione e accelerare o rallentare gli intervalli di irrigazione.

Il cuscino scalda-piante è invece suggerito per chi voglia accelerare [illegible] produzione delle piante da frutto. Si tratta d'un cuscino d'acqua che, posto alla base degli alberi da frutta, accelera [illegible] produzione sfruttando le radiazioni solari.

Il principio su cui si basa è semplice: l'acqua, [illegible] cui è riempito il cuscino, è in grado di assorbire e accumulare calore più lentamente che non il terreno, e successivamente di cederlo, in tempi altrettanto lunghi. Si è pensato, allora, di collocare un certo quantitativo d'acqua — racchiusa in un contenitore di plastica — attorno alla pianta (come la vecchia borsa dell'acqua calda), in modo da farla beneficiare del calore accumulato dal liquido.

Il risultato lo [illegible] ottenuto racchiudendo dieci litri d'acqua in una specie di cuscino quadrangolare, formato da due teli di cloruro di polivinile (quello superiore trasparente, l'altro nero), di circa cinquanta centimetri di lato, sovrapposti e saldati ai [illegible] con [illegible] bocchettone a valvola per l'introduzione del liquido: attraverso un foro centrale, di otto centimetri, passa il fusto.

In altre parole, [illegible] pianta viene a trovarsi al centro di una ciambella quadrata e l'acqua contenuta in quest'ultima, che circonda il piede della pianta, agisce da regolatore degli sbalzi termici, assorbendo calore durante il giorno e cedendolo la notte.

Vediamo ora qualche attrezzo più tradizionale, ma sempre indispensabile, specie per la cura e la moltiplicazione delle piante ornamentali.

• **Forbici per potare.** Devono essere molto taglienti; servono per prelevare talee da alberi di [illegible] forte [illegible] per la realizzazione di propaggini;

• **Coltello [illegible] innesti.** Vi sono parecchi tipi di piccoli coltelli preferiti [illegible] giardinieri per i lavori [illegible] moltiplicazione, ma le differenze sono più che altro di carattere estetico. Qualsiasi coltello va bene, purché abbia il margine tagliente.

• **Rasoio a lamella cambiabile.** I giardinieri usano questo attrezzo tagliente per molti dei loro lavori. E' utile per il prelievo di talee. Il filo delle lamelle cambiabili taglia quanto i migliori coltelli da innesto, [illegible] il rasoio [illegible] meno.

I. b.

Si è conclusa a Verzuolo la seconda [illegible] della rassegna

Chi finanzia la stampa locale? Polemica tra cattolici e laici

Anche la funzione dei vari periodici al centro di un animato dibattito - Grande successo della mostra allestita nel palazzo comunale - [illegible] problema delle nuove tecnologie

VERZUOLO — Si è conclu[illegible] con [illegible] la rassegna della stampa provinciale «Cuneo Stampa 82». [illegible] dibattiti alla mostra allestita nel palazzo comunale il bilancio è positivo: la manifestazione è riuscita a coinvolgere sia gli «operatori dell'informazione e della cultura» sia il pubblico che, numeroso, ha visitato la «vetrina» dedicata a periodici, riviste e case editrici del Cu[illegible] accanto [illegible] quotidiani torinesi.

«Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti — commenta l'assessore Giampaolo Testa — *per la seconda volta Verzuolo è stata un poco la "capitale della carta stampata cuneese"* [illegible] *raccoglieremo tutti gli interventi e le relazioni dei dibattiti con i quali prepareremo un volume che vuole essere [illegible] radiografia dell'informazione [illegible] nostra provincia. Nel volume* [illegible] *anche proposti gli interventi del precedente convegno e gli articoli e i servizi apparsi [illegible] giornali circa la manifestazione».*

La rassegna è stata carat[illegible] anche [illegible] presenza di [illegible] foglio quotidiano [illegible] informazioni curato [illegible] edito dalla «Compith» [illegible]: un giornale realizzato in [illegible] che ore e che ha raccontato la [illegible] di «Cuneo Stampa 82» venerdì, sabato e domenica. [illegible] da Berto Ravotti, il «quotidiano» è andato a ruba tra il pubblico e gli addetti ai lavori come pezzo da collezione.

Al dibattito [illegible] settimanali [illegible] Alberto Girello (direttore [illegible] «Il Corriere di Saluzzo»), Mario Maccagno («Il Saviglianese»), Carlo Benigni («Rassegna»), Sergio Damilano («Lotte nuove»), Franco Bagnis («La Masca») don Paolo Cirio («Gazzetta d'Alba»), Gigi Ferraro («La Pagina») e [illegible] Carutti («La Guida»).

«La stampa periodica cuneese raggiunge più di centomila copie — è stato osservato nel dibattito — ma non è ancora considerata per il suo giusto peso». In particolare don Girello ha fatto rilevare che *«i settimanali diocesani vivono sul volontariato perché [illegible] ricevono finanziamenti da nessuno [illegible] che mai dalla Regione, che invece sembra sovvenzionare un po' tutti».*

Alle affermazioni del direttore del «Corriere di Saluzzo» ha subito replicato Bagnis: *[illegible]iciamoci la verità* — ha detto [illegible] il rappresentante di «La Masca» — *i settimanali cattolici scoppiano [illegible] soldi, [illegible] chi vuole fare dell'informazione completa, alternativa, naviga fra mille difficoltà».*

A dividere polemicamente laici e cattolici non sono state soltanto le questioni finanziarie: secondo i rappresentanti della stampa diocesana, infatti, i giornali [illegible] devono assolvere [illegible] funzione di crescita culturale, [illegible] promozione cristiana e [illegible]ne civica. «Noi dobbiamo informare e informare al meglio — hanno ribattuto [illegible] e Bagnis — [illegible] voler essere portatori di messaggi speciali».

Maccagno [illegible] sottolineato l'estrema disponibilità che ha il «Saviglianese» ad aprire le sue colonne alle voci più diverse.

Il [illegible] è dunque appena calato sulla manifestazione e già l'équipe degli organizzatori (formata oltre che [illegible] Testa da Mario Merlino, Milly Vola e da giornalisti cuneesi) è al lavoro per progettare la terza edizione di Cuneo Stampa che sarà dedicata in gran parte all'introduzione [illegible] nuove tecnologie.

a. ge.

Ferì il genero condannato

CUNEO — Giuseppe Parisi, 49 anni, residente [illegible] Racconigi in via Fermi, è stato condannato a 1 anno e 11 mesi in Corte d'Assise per avere sparato un colpo di pistola contro il genero [illegible] Nesci, [illegible] anni, di Carmagnola: voleva punirlo del comportamento vio[illegible] [illegible] confronti della mo[illegible] e delle frequenti infedeltà. Il fatto avvenne il 7 giugno scorso in piazza Muzzone a Racconigi. Il Nesci, che ha [illegible]preso da tempo la convivenza con la moglie e [illegible] è rappacificato con il suocero, ha confer[illegible] che il [illegible] impugnava la pistola con [illegible] tre[illegible] [illegible] era difficile potesse colpirlo in parti vitali.

(g. d. m.)

I parenti [illegible] vittime si sono rivolti alla Procura perché si [illegible] verità

Un esposto per [illegible] due giovani all'ospedale [illegible] «[illegible] bomba»

La vedova di Edoardo Cigliutti e il padre di Enzo Odasso si chiedono perché l'ipotesi [illegible] attentato sia stata avanzata soltanto otto mesi dopo l'esplosione - «Dopo la nostra costituzione [illegible] parte civile, subiamo pressioni»

Enzo Odasso — Edoardo Cigliutti

MONDOVI' — *Quella della bomba è un'invenzione assurda e crudele che vuole nascondere inadempienze, negligenze e responsabilità [illegible] pubblici amministratori. L'impianto dell'ospedale era realmente pericoloso e in molti lo sape[illegible] [illegible] è intervenuto. Dopo la nostra costituzione in parte civile [illegible] procedimento penale contro gli amministratori dell'Usl, abbiamo subito pressioni».* La moglie di Edoardo Cigliutti e il padre di Enzo Odasso (i due giovani operai morti durante [illegible] esplosione che il giorno di [illegible]to [illegible] scorso anno devastò l'ospedale di Mondovì) hanno rotto il [illegible] seguito alla morte dei loro familiari.

«*Sono state raccontate tan[illegible] falsità dopo l'esplosione* — [illegible] Cristina Bonelli, [illegible] anni, dipendente dell'Usl di Mondovì, vedova [illegible] Edoardo Cigliutti — *La [illegible] grande e [illegible] surda è quella della bomba. I dipendenti dell'ospedale, gli [illegible] alla lavanderia, alla manutenzione sapevano da mesi che l'impianto era pericoloso. [illegible] le più occasioni, anche [illegible] cene con amici e colleghi, disse che l'impianto era pericoloso, che [illegible] giorno o l'altro sarebbe esploso. Frasi forse dette per scaramanzia, [illegible] che si [illegible] dimostrate vere».*

A dimostrazione del fatto che l'impianto di lavanderia era spesso fermo per guasti, Giuseppe Odasso, padre dell'altra vittima, dice: *«Periodicamente erano costretti a portare la biancheria da lavare all'ospedale di [illegible] perché l'impianto [illegible] fermo: ci [illegible] [illegible] ricevute di pagamento che lo dimostrano. Tre giorni prima che l'impianto saltasse in aria sia Enzo sia [illegible] rimasero a casa. L'impianto aveva dei problemi [illegible] pressione. E ora hanno il coraggio di parlare [illegible] bombe, di attentato. Assurdo».*

Considerazioni che i familiari delle vittime hanno voluto far conoscere anche al Pro[illegible] [illegible] Repubblica, Allegri, tramite un esposto-denuncia presentato il 18 [illegible]vembre, in cui chiedono che il magistrato intervenga *«per accertare il perché si siano at[illegible] [illegible] otto [illegible] per avanzare l'ipotesi della [illegible] e se non esistono degli estremi [illegible] reato nelle dichiarazioni, non ancora comprovate da [illegible] perizia scritta, del presidente dell'Usl Ferrua e del funzionario Giuseppe Longobardi».*

«Non si può stare zitti di fronte a simili assurde affermazioni — [illegible] Giuseppe [illegible] — *e perché tutti sappiano [illegible] verità abbiamo deciso di ricordare Enzo e Edoardo a un anno dalla morte [illegible] una frase che faremo pubblicare [illegible] periodici locali e su manifesti».* E mostra un piccolo foglio su cui è scritto: *«Enzo Odasso e Edoardo Cigliutti [illegible] morti nello svolgimento del loro dovere per [illegible] esplosione causata non [illegible] fatalità e [illegible] fantomatiche bombe ma da inadempienze, negligenze e leggerezze altrui».*

Gianni Martini

Al Conservatorio Verdi [illegible] Toselli

Giorno tuttomusica 2 concerti [illegible] Cuneo

Quartetto [illegible] flauto e archi - Duo violino-piano

CUNEO — *Doppio appuntamento musicale oggi in città. Alle 16,30 nella sala concerti del Conservatorio «Verdi» di via Roma 19, secondo concerto di musica classica organizzato dall'Agimus (associazione giovanile musicale) e riservato agli studenti delle scuole di secondo grado cittadine. E' [illegible] scena il quartetto con flauto e archi, composto [illegible] cuneesi Laura e Giampiero Mosca, Danilo Rinaudo e Luisa Montagna. In programma musiche di Bach (Quartetto opera 15 in do maggiore) e Mozart (Quartetto in do maggiore K 285 B).*

Al teatro Toselli ore 21,15, secondo appuntamento con la stagione concertistica organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune. Dopo l'orchestra polacca [illegible] il duo Cri[illegible] Rossi (violino) e Isacco Rinaldi (pianoforte).

Ricca di successi [illegible] loro carriera artistica e il loro curriculum con cui si presentano al pubblico cuneese: Cristiano Rossi ha vinto nel 1969 il premio internazionale di violino al concorso di Monaco [illegible] Baviera e ha al [illegible] attivo recitals e concerti in Italia e all'estero. Ha fatto tournée negli Stati Uniti, in Russia e in Giappone. Suona un violino Montagnana del 1729. Isacco Rinaldi è allievo del grande pianista Benedetti Michelangeli.

Rossi e Rinaldi presentano brani di Mozart (Sonata in re maggiore K 306), Brahms (Sonata in re minore n. 3 opera 108), Paganini (quattro capricci op. 1) e Ravel (Sonata).

l. d.

Ieri la prima udienza alla pretura di Nizza Monferrato

[illegible] la Regione è parte [illegible]

Coinvolto anche un commerciante di Santo Stefano Belbo - Gli interrogatori

[illegible] MONFERRATO — E' durata cinque ore la prima udienza [illegible] processo alla pretura [illegible] Nizza a carico dei [illegible]telli Giuseppe e Luigi [illegible]maria, di 49 e [illegible] anni, [illegible]striali vinicoli di [illegible]drana, e Walter Bosio, [illegible] commerciante di Santo Stefano Belbo. I due industriali di Calamandrana sono accusati di falso per aver denunciato al Comune per l'annata 1981 [illegible] produzione [illegible] [illegible]0 ettolitri di vino doc, mentre in realtà ne erano stati prodotti solo 1382; di [illegible] prodotto e posto in vendita [illegible] ettolitri di vino [illegible] [illegible] spacciandolo per vino a denominazione d'origine.

Walter Bosio, invece, avrebbe falsificato con Luigi Santamaria una [illegible] per attestare un acquisto di [illegible] mai avvenuto.

Per questo processo si è mobilitato un vero «esercito» di avvocati.

La mattinata [illegible] tutta [illegible] il dibattito per le costituzioni delle parti civili: dopo mezz'ora [illegible] camera di con[illegible] il pretore [illegible] Ferrua ha ritenuto valide tutte le richieste di ammissione. A questo proposito va sottolineato che, per la prima volta in Italia, una Regione viene ammessa [illegible] una vicenda processuale che riguarda frodi in campo vinicolo.

E' iniziato poi l'interrogatorio degli imputati. Il primo a rispondere alle domande del pretore è stato Giuseppe Santamaria, che ha dichiarato di non essersi mai [illegible] e [illegible] [illegible] della parte contabile e amministrativa dell'azienda di cui si occupava il fratello.

E' stata poi [illegible] volta del fratello Luigi, che già in istruttoria aveva ammesso le responsabilità addebitategli. *«Ho effettivamente acquistato uva e vino moscato* [illegible] *per rivenderli* [illegible] *se avessero la denominazione d'origine* — ha affermato —; *alle ditte Callisono e Santero però ho ceduto moscato Doc. Per quanto riguarda la falsa bolletta del Bosio, era stata compilata [illegible] comune accordo, anzi fu lui a fornirmi i dati necessari».*

Interrogato, il Bosio ha negato ogni [illegible].

Il processo continua oggi con l'interrogatorio dei vari testi.

Fulvio Lavina

Dopo [illegible] serie di indagini [illegible] pedinamenti

[illegible] un *giro di droga* [illegible] *Alba, Cuneo,* [illegible]

CUNEO — [illegible] persone [illegible]no state arrestate dalla squadra mobile di Cuneo, [illegible] l'accusa di detenzione per spaccio [illegible] sostanze stupefacenti e [illegible] associazione [illegible] delinquere. Sono Giorgio Bordizzo, 21 anni, di Alba, corso Bra 33; la [illegible] Maria, 31 anni, abitante a Cuneo in via IV Reggimento artiglieria alpina 10 e il marito Mario Moraglio, [illegible] anni, pure abitante a Cuneo, che — secondo [illegible] inquirenti — appare uno dei capi dell'organizzazione; Eraldo Appendino, [illegible] anni, residente a Bra in via [illegible] [illegible] 13; Fabrizio Perletto, 18 anni ed Ezio Na[illegible] 39 anni, entrambi residenti ad Alba, rispettivamente in via Matteotti 12 e località Vigline 63.

Le indagini erano state avviate alla fine dell'estate scorsa, dopo l'arresto, avvenuto in Spagna, sempre per spaccio di droga, [illegible] [illegible] Teresio [illegible] [illegible] anni, frazione Ghe[illegible] [illegible] e Angelo Gallarato, 35 anni, via De Gasperi 2.

Secondo l'Interpol, [illegible] Cu[illegible] si svolge un notevole traffico [illegible] [illegible] stupefacenti, [illegible] ramificazioni internazionali, in quasi tutti i Paesi d'Europa.

Le indagini sono [illegible] [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Giorgio Giraudo, e [illegible] funzionari [illegible] squadra mo[illegible] cuneese Umberto Negro e Vito Cupaiolo, che ieri pomeriggio — dopo molte settimane [illegible] pedinamenti e appostamenti, hanno concluso l'operazione nell'Albese.

Ieri sera cinque degli [illegible] sati sono stati rinchiusi nel carcere di Alba; [illegible] donna, Maria [illegible] stata trasferita al carcere femminile di via Leutrum a Cuneo.

Gli inquirenti stanno vagliando le responsabilità [illegible] ognuno degli arrestati, al di là dell'accusa generica [illegible] detenzione a scopo di spaccio di stupefacenti. Durante l'operazione, che è partita dall'arresto del Moraglio e dell'Appendino davanti alla [illegible] di Bra, dove si erano [illegible]trati, è stato sequestrato un chilogrammo di marijuana.

Alba — Elena Ronaldo, [illegible] anni, via Partigiani 40, è stata [illegible]ta [illegible] un'auto mentre giocava nei pressi della sua abitazione. E' stata ricoverata al S. Lazzaro.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La ragazza di Trieste.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le svedesi pon pon.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Possession.

[illegible]
CORINO: Give [illegible] sensation my love.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: Le collegiali svedesi.

[illegible]
IMPERO: [illegible] una p... topo [illegible]bergo.
POLITEAMA: [illegible] ragazza di Trieste.
VITTORIA: Comando d'assalto.

FOSSANO
IRIDE: Pornofrenesie di una vergine.

MONDOVI'
CORSO: Il falcone.

ORMEA
ARISTON: Comporter per un omicidio.

ROBILANTE
[illegible]: Biondo inagola.

SALUZZO
CIVICO: Guardalo e stela.
ITALIA: Il mondo erotico di Francia.
SPLENDOR: Porno giulia.

SAVIGLIANO
[illegible] Il bacio della pantera.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, [illegible] Galim[illegible].
[illegible]: De [illegible], via Vittorio Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via [illegible].
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible]
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

[illegible] VILLAFALLETTO
Provincia di Cuneo

IL SINDACO

Visto l'articolo 40, 1° comma, [illegible] Legge Regionale 5-12-1977, n. 56, modificata con Legge 20-5-1980, n. 50 e con Legge 11-8-1982, n. 17

[illegible]

[illegible] il Consiglio [illegible] deliberazione n. 119 del 23-11-1982, ha [illegible] il Piano di edilizia economica e popolare, ai sensi del 1° comma, art. 41 della predetta L.R. 56/77 e successive [illegible]dificazioni.

Il progetto di Piano è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, per giorni 30 consecutivi, dal 7-12-1981 al 6-1-1983, dalle ore 8 alle ore 13.

Chiunque può presentare (in carta da bollo) proposte e osservazioni nel pubblico interesse (eventuali planimetrie in allegato dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti sul bollo),

il termine del 6-2-1983 è perentorio.

Eventuali osservazioni presentate dopo tale data saranno considerate «fuori termine» e non potranno essere prese in considerazione.

Villafalletto, li 6 dicembre 1982

IL SINDACO
Bellario Francesco

COMUNE DI BELLINO (CN)

Il Comune di Bellino in[illegible] [illegible] privata [illegible] l'appalto dei lavori di costruzione fognatura Chiazale. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, con offerta [illegible] ribasso.

L'importo d'appalto è fissato in L. 42.811.520.

L'opera è finanziata [illegible] contratto [illegible] la Cassa Depositi e Prestiti.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire in Comune entro 10 giorni [illegible] pubblicazione del [illegible] avviso.

Il Segretario comunale (Burgio dott. Vito)

IL SINDACO (Richard Matteo)

COMUNITA' [illegible] GRANA
CARAGLIO

IL PRESIDENTE DELLA [illegible]NITA' MONTANA [illegible]

In esecuzione della deliberazione del Consiglio [illegible] Valle Grana n. 44 del 29-10-1982 dichiarata immediatamente esecutiva.

Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

il progetto preliminare di Piano Regolatore Generale Intercomunale adottato dal Consiglio di Comunità Montana con deliberazione n. 44 del 29-10-1982 e, nelle parti relative al territorio di competenza, dai seguenti Comuni:

Comune			n.	in data
Caraglio			n. 30	29-11-1982
Pradleves			n. 32	1-12-1982
Montemale			n. 63	3-12-1982
Monterosso			n. 54	10-11-1982
Valgrana			n. 107	6-12-1982
Bernezzo			n. 91	12-11-1982
Cervasca			n. 89	4-11-1982
Vignolo			n. 76	12-11-1982

è depositato presso l'Ufficio della Comunità Montana per 30 giorni e precisamente dal 20-12-1982 al 18-1-1983 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30. dalle ore 14 alle ore 18.

Il progetto preliminare è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio della Comunità Montana Valle Grana per lo stesso periodo ed è messo a disposizione della Unità Sanitaria competente per territorio, della Commissione Agricola Zonale di cui alla legge regionale n. 20 del 21-4-1976, delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative [illegible] della Comunità Montana della Regione Piemonte e del Comitato Comprensoriale di Cuneo.

Nei [illegible] 30 giorni, e [illegible] 17-2-1983 chiunque può presentare osservazioni [illegible] nel pubblico interesse in carta da bollo e in una copia su carta libera mediante consegna nella sede della Comunità Montana in via Roma 30 Caraglio, o dei singoli Comuni di residenza ove provvederanno all'inoltro delle stesse alla Comunità Montana, durante i rispettivi orari di ufficio.

Caraglio, 9-9 dic. [illegible]

IL PRESIDENTE
[illegible]

Che cosa dice il sindaco [illegible] paese

Vivaci polemiche sull'illuminazione [illegible] Odalengo Grande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ODALENGO GRANDE — *«In due anni e mezzo di amministrazione abbiamo fatto molto, specialmente rispetto a quanto era stato fatto in passato. Certo, il paese mancava di tutto e non si può fare tutto in breve tempo, resta ancora molto, sappiamo benissimo che ci sono carenze come la raccolta dei rifiuti, la sistemazione delle strade e delle fognature, il potenziamento dell'acquedotto. Affronteremo ogni cosa, tenendo conto delle priorità».*

[illegible] il sindaco Oscar Chiarlo, il vice Luigi Laurella e l'assessore Almos Callegher, [illegible] spingono le accuse di immobilismo che vengono dalla minoranza. [illegible] tradotte [illegible] manifesti affissi sui muri del paese *«Nessun immobilismo e nessun favoritismo* — afferma il sindaco Chiarlo —, *se per sistemare nuovi punti luce [illegible] frazione Pozzo siamo stati accusati di aver favorito la casa di un assessore, teniamo a precisare che [illegible] tratta di un'opera che va nell'interesse [illegible] tutti, ancora da completare. D'altra parte c'era stata una denuncia alla magistratura casalese e lo stesso procuratore della Repubblica Marcello Parola ha chiesto l'archiviazione: tutto regolare, allora».*

Al sindaco Chiarlo ed ai suoi collaboratori di giunta, comunque, non preme tanto fare della polemica (*«Abbiamo [illegible] chiesto la collaborazione della minoranza* — affermano [illegible], Laurella e Callegher —, *e continueremo su questa strada»*) ma dimostrare [illegible] lavoro fatto, migliorando l'illuminazione pubblica, iniziando la sistemazione dell'acquedotto, delle strade. (*«Siamo [illegible] paese con pochi abitanti (seicento circa: n.d.r.)* — dice il sindaco — *ma purtroppo con un territorio tanto esteso»*) e della rete fognaria. *«Ci hanno anche accusato [illegible] avere inquinato il rio Valla* — aggiungono gli amministratori comunali — *dopo che avevamo sistemato la fognatura di S. Antonio che prima sfociava in [illegible] fossato, soltanto perché non c'è ancora il depuratore [illegible] parte che le analisi abbiano definito gli scarichi nei limiti dell'accettabilità, nessun inquinamento dunque, [illegible] che i finanziamenti arrivano scaglionati, quindi non [illegible] potevo pretendere [illegible] avere subito il depuratore, comunque ora [illegible] per arrivare anche quanto occorre per ultimare l'opera».*

«In due anni e mezzo — dice il vice sindaco Laurella — *abbiamo realizzato lavori per 250 milioni, altri sono in cantiere, mentre nel precedente quinquennio hanno speso si e [illegible] trenta milioni. Così [illegible] è vero che pecchiamo nella convocazione [illegible] Consiglio comunale, le cifre [illegible] dimostrano; e il numero [illegible] delibere dimostra che l'amministrazione lavora. [illegible] qualcosa [illegible] è stato fatto lo si deve soltanto alla mancanza [illegible] soldi: [illegible] non si possono fare richieste assurde, si devono tenere presenti le priorità. In passato, invece, è stato fatto poco pur con finanziamenti concessi e più facilità nelle pratiche burocratiche, è stato fatto poco».*

Facciamo notare ancora un'accusa: l'abbassamento del livello dell'unico dipendente comunale (oltre al [illegible] gretario). *«Anche [illegible] abbiamo ridotto il livello* — dice il sindaco — *abbiamo un impiegato bravissimo: non ci sono pratiche ferme».*

Franco Marchiaro

Giudicati dal tribunale [illegible] Tortona per falso in certificato [illegible]

Un operaio [illegible] fa [illegible] la moglie e il [illegible]

Inflitti al sanitario 4 mesi e alla donna sei - L'uomo aveva chiesto all'azienda un permesso Dovendo prolungare l'assenza aveva detto alla moglie di avvisare la direzione - Lei invece si faceva rilasciare [illegible] dichiarazione [illegible] malattia - A conoscenza del fatto denunciava i due

TORTONA — Un medico ed uno dei suoi mutuati sono stati giudicati e condannati dal tribunale per aver falsificato un certificato di malattia e aver così tentato di truffare l'Inps.

Il dottor Agostino Ferrari, 34 anni, di Pontecurone, dove abita in via Giovanni XXIII, è [illegible] condannato a 4 mesi [illegible] reclusione per aver sottoscritto [illegible] certificato medico senza effettuare la visita al paziente; Maria Viscuasi, [illegible] anni, anch'essa di Pontecurone, via Togliatti 25, è stata condannata a 6 mesi di reclusione e 000 mila lire di multa per avere istigato il Ferrari a redigere il falso certificato [illegible] malattia.

Il tribunale ha invece assolto il dottor Ferrari dall'accusa di tentata truffa [illegible] danni dell'Inps [illegible] insufficienza di prove. [illegible] entrambi gli imputati il tribunale ha concesso i benefici della sospensione della pena.

A scoprire il falso, provocando il processo, è stato [illegible] marito della stessa Viscuasi, Antonio Iannotta, dipendente [illegible] «Laterlia S.p.A.» [illegible] Casei Gerola. Nel gennaio scorso il Iannotta otteneva un [illegible] dalla direzione della «Laterlia» dovendosi recare a Firenze per motivi famigliari. La sua permanenza nel capoluogo toscano però doveva essere prolungata più del previsto per cui l'uomo avvisava la moglie.

Maria Viscuasi, invece [illegible] rivolgersi alla ditta [illegible] spiegare la situazione, di [illegible] iniziativa si recava dal dottor Ferrari pregandolo di rilasciarle un certificato di [illegible] lattia per il marito.

In un primo momento [illegible] dottor Ferrari [illegible] accettava: solo l'insistenza della donna [illegible] convinceva a preparare un certificato dove era dichiarato [illegible] (questo avveniva ovviamente senza visitare il fantomatico paziente) che il [illegible] [illegible] affetto da malattia [illegible] una prognosi di 4 giorni. Ottenuto [illegible] certificato la Viscuasi ne consegnava copia all'amministrazione della «Laterlia» ed una copia all'Usl [illegible] Tortona. Tutto doveva procedere senza danni se la correttezza dello Iannotta non fosse entrata in gioco.

L'uomo, infatti, da Firenze telefonava alla direzione per comunicare [illegible] suo mancato rientro a causa di imprevisti ed al tempo stesso veniva a conoscenza della iniziativa della moglie e della presenza di un falso certificato medico. Reazione di onestà dell'uomo che si dimostrava intransigente: denuncia per il medico e per la stessa moglie.

e. r.

Incriminata br per l'aggressione a Maria Massa

VOGHERA — Sono cinque le brigatiste del supercarcere [illegible] Voghera coinvolte nel tentativo di strangolamento di Maria Giovanna Massa, 20 anni, perché temevano si pentisse. Oltre [illegible] quattro [illegible] identificate, la magistratura vogherese ha accertato che l'agguato era stato preparato d'intesa con una quinta brigatista, Angela Vai, [illegible] anni, di Robella d'Asti, che al momento dell'aggressione era nella propria cella.

(c. g.)

La tela era stata rubata nell'abitazione di Paglieri

[illegible] il ladro del Pellizza da Volpedo

[illegible] stato denunciato per furto aggravato - L'opera era poi stata abbandonata [illegible] ricettatore nell'interno dello stabilimento di profumi

ALESSANDRIA — E' stato identificato dai carabinieri di via Cavour l'autore del furto di un quadro di Pellizza da Volpedo ai danni dell'industriale Mario Paglieri. Sarebbe Giancarlo Bisio, 35 anni, abitante a Novi Ligure, in via Lucedio 38, già con precedenti penali: è stato ora denunciato per furto aggravato. Non [illegible] [illegible] ancora stato scoperto l'uomo — pare un alessandrino — al quale [illegible] quadro sarebbe stato rivenduto e che poi lo riconsegnò al legittimo proprietario, calandolo oltre il muro di cinta del [illegible] stabilimento Paglieri, telefonando prima [illegible] carabinieri e poi alla questura perché lo recuperassero.

Non si [illegible] come i carabinieri siano giunti all'identificazione del Bisio, ma [illegible] stessi affermano di [illegible] in [illegible] di elementi determinanti.

Il furto venne compiuto nello scorso novembre nell'alloggio di [illegible] Lamarmora [illegible] di proprietà di Mario Paglieri, 40 anni, uno dei titolari dell'omonima ditta [illegible] profumi che ha sede tra Alessandria e Spinetta: il ladro, senza forzare porte o finestre, si era impossessato [illegible] [illegible] una tela del Pellizza [illegible] raffigurante [illegible] giovane che dorme, del valore di oltre 30 milioni.

[illegible] particolare che [illegible] porta d'ingresso non presentava segni di effrazione è stato determinante. Da qualche tempo separato, l'industriale conservava però l'uso comune dell'alloggio con la moglie, Egle Zeppa, 43 anni.

Sembra che Giancarlo Bisio abbia frequentato per qualche tempo la donna, avendo così modo di vedere [illegible] quadro nell'alloggio di corso Lamarmora: se ne sarebbe poi impossessato, magari servendosi di chiavi false, rivendendolo subito dopo.

L'acquirente, appreso che si trattava veramente [illegible] un'opera famosa, si [illegible] però spaventato, decidendo di restituirlo prima di venire scoperto.

r. sc.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per furto Maria Selena Colombo, [illegible] anni, via Bellini 15. La donna, lo scorso 24 novembre, aveva rubato un portafogli contenente [illegible] [illegible] lire a Patrizia Berlenghi, via Biblioteca 1, che lo teneva in una borsa a tracolla.

Casale — Un incendio [illegible] semidistrutto una delle numerose costruzioni prefabbricate che sorgono in riva [illegible] Po. E' di proprietà di Dino Guidi, via [illegible] Settembre 121. Le fiamme si sono sprigionate [illegible] il surriscaldamento di una stufa. Danni per 7 milioni.

I funerali di Giuseppe Cantone

[illegible] il direttore della banda «Verdi»

Aveva 72 anni - Fondò il complesso musicale [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Si sono [illegible] ieri pomeriggio i funerali del professor Giuseppe Cantone, fondatore e [illegible] re [illegible] banda musicale alessandrina «Giuseppe Verdi». Aveva 72 anni ed è morto in ospedale dove era stato ricoverato lo scorso novembre per disturbi cardiaci; sembrava avesse superato la crisi e potesse ristabilirsi, invece, dopo un'improvvisa ricaduta, è de[illegible]to.

Giuseppe Cant[illegible]

Una folla commossa — erano presenti, con il sindaco Francesco Barrera, molte au[illegible] e personalità — ha seguito la cerimonia [illegible] la salma è stata poi tumulata nella tomba di famiglia al cimitero cittadino dove è stata accompagnata dalla «sua» banda che ha [illegible]ato anche i pezzi preferiti [illegible] professor Cantone.

Diplomatosi in corno al Conservatorio «Antonio Vivaldi», Giuseppe Cantone aveva svolto una vasta attività e ottenuto molti successi sia in Italia che all'estero dove aveva suonato in orchestre sinfoniche e diretto complessi musicali specie in Svizzera.

Rientrato in patria nel 1960 dopo essere rimasto vedovo (non aveva figli e [illegible] seguito si è risposato) il professore aveva fondato la banda «Giuseppe Verdi» che oggi è composta da oltre cinquanta elementi. Grazie all'impegno e alla [illegible] dizione di tutti e per merito della competenza del [illegible] maestro, il complesso bandistico ha raggiunto un alto livello musicale e tenuto [illegible] certi sinfonici in varie località [illegible] [illegible] della provincia, ovunque molto applaudito. Lo scomparso aveva anche [illegible]to una scuola per musicisti.

e. c.

CASALE — E' in libertà provvisoria — l'istanza era stata presentata dal suo avvocato difensore Vittorio [illegible]verio — la casalese Maria Luisa Mina vedova Bertola, [illegible] anni, abitante in via Dardano 2, arrestata [illegible] [illegible] ottobre in seguito alle indagini della procura della Repubblica di Piacenza su una centrale di sofisticazione vinicola scoper[illegible] dai carabinieri del Nas di Bologna in uno stabilimento [illegible] Caorso.

La donna dovrà rispondere di una serie [illegible] reati: concorso in associazione [illegible] delinquere, sofisticazione, utilizzo di acqua [illegible] potabile per produzione del «vino» e quindi pericolosa per la salute. I carabinieri, nell'abitazione di un altro imputato (non [illegible] lese), hanno scoperto anche la fotocopia di un rapporto «segretissimo» del Nas.

Si è rivolto invece al Tribunale della Libertà, contro il provvedimento del giudice istruttore che concedendogli la libertà provvisoria lo ha però sottoposto agli arresti domiciliari, il casalese Carlo Del Rosso 40 anni, abitante in [illegible] na Fornasetta, ex dirigente capo delle filiali casalesi della Cassa di Risparmio di Torino.

E' coinvolto nell'indagine sulla truffa ai clienti dell'istituto bancario

g. d.

Cambio al vertice della classifica provvisoria

Oscar del [illegible]esso [illegible] Novi

La dipendente della Torrefazione Tubino supera quella del bar Carletto

NOVI LIGURE — *Cambio al vertice della classifica provvisoria dell'«Oscar del commesso», il concorso [illegible] i commessi novesi voluto dall'Associazione commercianti con il patrocinio de La Stampa e [illegible] collaborazione degli assessorati comunali al Lavoro ed al Commercio.*

Stefania Ferrel, della Torrefazione caffè «Tubino» [illegible] via Nicolò Girardengo 66, [illegible] passata a condurre dopo aver operato il sorpasso [illegible] Marisa Isola (bar-pasticceria «Carletto» della stessa via Girardengo n.89) che sin dall'inizio guidava la classifica.

Un distacco minimo divide comunque le due commesse, appena cinque punti: sono infatti [illegible] le preferenze per Stefania contro 314 per Marisa.

Antonietta Pronzato

Più distaccata segue, di terzo posto, Piera Cipollina (abbigliamento «Charlie» di viale Aurelio Saffi) che ha spodestato Daniela Russien (Abbigliamento «Krupp 3» di viale Saffi) scivolata al quinto posto, mentre quarta è Giovanna Ramolo (Ortopedia Vaccari, viale Saffi). Seguono Antonietta Pronzato (boutique Vogue, via Girardengo 47), Celi[illegible] Pastorello (abbigliamento Lombardi, via Roma), Aldo Guido (Tessuti «Tessilnovi» viale Saffi 37), Maura Gallano (Negozio della Società, corso Marenco), Mirko Versuraro (confezioni «Al risparmio» via Marconi), Gabriella Corte (giocattoli «Milani», via Girardengo) e Antonella Lojacono (abbigliamento «Duca d'Este», via Girardengo)

L'interesse per l'«Oscar del commesso» sta salendo, una [illegible] *che l'iniziativa* è valida. *«Forse è con un po' di presunzione che si richiama ad un Oscar come quello che si usa per i divi del cinema ma l'importante* — *dice il vicesindaco Mario Angeli, assessore al Commercio* — credo sia lo spirito e la volontà con [illegible] si fanno certe scelte. Da parte dell'assessorato c'è lo spirito di rivalutare questi lavoratori sempre gentili con tutti i clienti quasi per naturale vocazione».

f. m.

E' un astigiano diciottenne

[illegible] scippa [illegible]

«Ero senza soldi per Natale» ha detto

ALESSANDRIA — *«Natale [illegible] avvicina, ero [illegible] soldi, volevo averne per trascorrere bene le feste di fine anno e fa[illegible] anch'io, come tutti, alcuni acquisti».* Così ha detto Ago[illegible] Rontanini, 18 anni, Asti, via Pilone 135, arrestato dopo uno scippo ai danni di un'anziana casalinga. Il giovane, bloccato da [illegible] agente della Uigos, è stato subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tra[illegible] che gli ha contestato l'[illegible]accusa di rapina; il magistrato lo ha incriminato per direttissima e sarà processato stamane in tribunale.

Con un amico, a sua volta fermato ma subito rilasciato, in quanto del tutto estraneo al colpo fatto dal Rontanini (ha cercato, anzi, [illegible] dissuaderlo a *«fare sciocchezze»*), il giovane astigiano in treno era giunto ad Alessandria: dopo avere passeggiato per la città, in via Dante, nel pieno centro, quasi all'altezza di piazza Libertà, ha aggredito alle spalle la casalinga Italia Angelino in Bausone, 59 anni, [illegible] Lamarmora 9, che stava guardando una vetrina, strappan[illegible] la borsa che portava a tracolla e contenente, oltre [illegible] alcuni documenti, poco più di 100 mila lire.

La donna ha invocato [illegible], di corsa, ha cercato [illegible] inseguire il ladro. Alla scena ha assistito un agente della Uigos che ha rincorso lo scippatore riuscendo a bloccarlo dopo neppure cento metri.

Il transito incessante di auto e pedoni aveva, fra l'altro, impedito al giovane astigiano di fuggire in gran fretta come le circostanze lo richiedevano. Il ragazzo [illegible] [illegible] accompagnato in questura ed il dirigente della squadra mobile Romolo [illegible] [illegible] ha arrestato e denunciato. *«E' [illegible] prima volta che compio un'azione del genere* — ha detto al magistrato durante l'interrogatorio [illegible] diciottenne, che risulta incensurato — *mi dispiace, ma mi occorrevano soldi. Lavoro al mattatoio di Asti come trippaio ma non [illegible] guadagno».*

e. c.

Alessandria — Riunione, questa mattina, alle 9, del direttivo comprensoriale del Patronato sindacale Inca Cgil: si discuterà il programma 1983 per l'assistenza e la previdenza sociale. Nell'occasione saranno inaugurati i locali della sede di via Cavour 4.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Bomber.
AMBRA: La casa stregata (commedia)
COMUNALE: Sala Grande concerto Amsterdam Baroque [illegible] stra. Sala Ferrero. Vai avanti tu che mi viene da ridere (comico).
CORSO: Sturmtruppen II (comico)
CRISTALLO: Diario intimo di [illegible] giornalista (sexy).
GALLERIA: Vado a vivere da [illegible] (commedia)
MODERNO: Delitto sull'autostrada (dramm.)

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: non pervenuto

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Bomber (comico)
POLITEAMA: Classe 1984 (dramm.)
VITTORIA: Tenebre (giallo)

NOVI
CRISTALLO: [illegible] [illegible] erotica (sexy).
IRIS: Paracadutisimo (comico)
ITALIA: Mammina cara (commedia).
MODERNO: Per la pelle di un poliziotto (dramm.)

OVADA
LUX: Super 8 (musicale).

MODERNO: L'inganno (dramm.).
[illegible]: Io la gloria (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'assassino ti siede [illegible] te (giallo)

TORTONA
MODERNO: Super donne [illegible] (sexy)
SOCIALE: Segni mostruosamente proibiti (comico)
VERDI: Guerre [illegible] (fanta[illegible])

VOGHERA
[illegible]: Shocking blu
GALVANI: [illegible] d'onore (dramm.)
ROMA: Guerra [illegible] polizia (poliziesco).
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior

ALLE TV

TELECITY
21,30 Attenti alle vedove: giovane vedova che alleva aragoste per vivere, fa causa alle ferrovie che hanno danneggiato il suo commercio (1959)
23,15 La villeggiatura: giovane antifascista inviato al confino e dialoga senza sapersi con esponente del fascismo (1973)

GRP
21,30 Attentato al Trans-American Express: allucinante viaggio del celebre treno che partito da una cittadina di montagna si accorge che i freni non rispondono (1973)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303; [illegible] sale 0142 - 54.782, Tortona 872.381; Valenza [illegible] 778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 79.10; Ovada 0143 - 56 343

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

[illegible]
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

FARMACIE
Alessandria: Veloso, via Marzini notturna: Ferraris, corso Roma
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Cevasconi, via Duomo
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bidone, [illegible] Emilia
Valenza: Comunale viale Manzoni
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
[illegible] (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Il progetto illustrato ai consigli di quartiere

A Casale dopo le feste natalizie isola pedonale nel centro storico

CASALE MONFERRATO — *Scatterà dopo le feste natalizie [illegible] chiusura sperimentale del [illegible] storico al traffico automobilistico [illegible] [illegible] creazione di un'isola pedonale. Secondo il progetto, che [illegible] illustrato [illegible] questi giorni [illegible] Consigli di Quartiere e all'associazioni di categoria, non si potrà transitare in via Roma (fino all'altezza di via Cavalli), via Cavour (dall'altezza di via Mameli), via Liutprando, piazza Mazzini, piazza Della Rovere ed in tutte le vie adiacenti. Via Saffi potrà essere percorsa solo verso via [illegible]; quest'ultima sarà agibile solo nel senso di uscita dalla città.*

La chiusura del centro non sarà permanente, ma avverrà per fasce orarie. L'Amministrazione comunale propone di bloccare il transito dalle 7,30 alle 9 e dalle 14 (o dalle 16) alle 20. In questo modo si toglierebbe la possibilità a chi lavora di intasare il centro con le auto mentre gli esercizi commerciali potrebbero approvvigionarsi nella mattinata. Come zone parcheggio vengono suggerite piazza Castello, piazza San Francesco, piazza Ilutilati e piazza Martiri.

«I motivi della scelta di chiusura del Centro — *spiega l'assessore alla Viabilità Riccardo Coppo* — sono: decongestionare il traffico, eliminare almeno in parte l'inquinamento atmosferico, e consentire alla gente di poter passeggiare con tranquillità senza pericolo di essere investita. L'andare a piedi vuole essere nella sostanza un mezzo per regolamentare il traffico e rendere così più accessibile il centro stesso, rivitalizzandolo».

m. fa.

Terza estrazione della lotteria via S. Lorenzo

ALESSANDRIA — Terza estrazione dei biglietti vincenti [illegible] Lotteria di via San Lorenzo. [illegible] possessore di ogni biglietto estratto sarà donata una bicicletta.

Per la serie Ghilmnopqr (biglietti offerti come corrispettivo di una spesa di 10 mila lire) numeri: 033327; 000601; 044080; 0[illegible]3; 049378. Per la serie Bcdef (cinquemila lire di spesa): 027589; 025873; 007257; [illegible] Per la serie A (mille lire): 0001401; 075515; 0116951. I vincitori hanno [illegible] giorni di tempo per ritirare la bicicletta alla sede dell'Associazione commercianti della via San [illegible]

Molti però devono essersi scordati di controllare i biglietti in relazione alla seconda estrazione: infatti quasi tutti i premi in palio devono essere ancora ritirati.

Per facilitare i distratti ecco i numeri della seconda estrazione ancora giacenti. Per la serie Ghilmnopqr: [illegible] 039802; 013063; 022317; 025041; 012240; 031000. Per la serie Bcdef: 002529. Per la serie A: 004777.

(p. b.)

Un incontro [illegible] la Cairese attenta [illegible] non perdere

Cuneo sempre in avanti ma il gol non è arrivato

Zanelli elogia i suoi, «anche [illegible] avrebbero potuto cercare meglio il gioco sulle fasce» - Bene Battaglino [illegible] Macagno

CUNEO — Il pubblico [illegible] numeroso che in altre occasioni non ha davvero potuto assistere alla miglior partita, conclusa 0-0. La Cairese, attesissima e anche temuta alla vigilia, è scesa al «Paschiero» con l'evidente intensione di non perdere. Ha fatto vedere ben poco, limitandosi a un gioco di contenimento senza mostrare una sufficiente incisività offensiva.

Il Cuneo Alpitour ha attaccato di più, [illegible] pure iniziato bene, [illegible] non ha trovato sbocchi offensivi, fallendo [illegible] due sole occasioni costruite. Non poteva sortire altro risul[illegible] se [illegible] quello [illegible] bianco che, secondo Marzio Pancera (assente nel Cuneo (come [illegible]scaglia, Giorgio Bosco e Stinchelli) *«è il più giusto a conclusione di una partita [illegible] cui [illegible] stati errori da entrambe le parti»*.

[illegible] assenze in casa [illegible] e l'ottima posizione di classifica dei liguri hanno probabilmente condizionato la gara. Beppe Zanelli [illegible] parole di delusione per la formazione ligure: *«Mi aspettavo sinceramente un'altra squadra, invece ha dimostrato [illegible] valore più [illegible] noi, nonostante la diversa posizione in graduatoria»*.

L'allenatore cuneese dà invece un giudizio positivo sui suoi ragazzi: *«Hanno cercato la vittoria* — dice — *anche [illegible] l'affanno e la voglia di vincere a tutti i costi ha tolto un po' di lucidità. L'unico rimprovero che posso fare è di non aver [illegible] il gioco sulle fasce accentrandolo troppo e favoren[illegible] la munitissima difesa ligure. Altro demerito* — prosegue Zanelli — *è quello di fallire le palle gol: c'è un po' di sfortuna, ma indubbiamente anche scarsa freddezza nell'area avversaria»*.

Tra i tanti duelli che hanno caratterizzato l'incontro c'era il confronto tra [illegible] fin[illegible] predicato [illegible] trasferirsi [illegible] Cuneo in estate e poi approdato alla Cairese, e Nasta. Il ligure aveva probabilmente ordini precisi [illegible] si è limitato a un'azione di contenimento [illegible] mai sbilanciarsi in avanti.

Nasta ha confermato qualche tocco di gran classe, ma una condizione imperfetta accentua [illegible] cuneese la tendenza [illegible] portare [illegible] palla e cercare soluzioni personali.

Nella passerella di giovanissimi, la squadra [illegible] ha presentato il diciottenne Riccardo Macagno: *«Mi pare siano le note più positive della domenica* — dice [illegible] — *perché hanno retto il campo [illegible] autorità. Sono molto soddisfatto di Battaglino che [illegible] giocato l'intera partita e anche di Macagno che nella ripresa [illegible] mostrato spunti [illegible] valore»*.

La sostituzione di Stinchelli [illegible] Macagno non è stata [illegible]tata da motivi tattici: il [illegible]trocampista infatti risentiva della contusione [illegible] gamba che lo condiziona da qualche domenica e ha dovuto abbandonare. Non è un momento fortunato per il Cuneo: a Cossato, domenica, in una partita che, se non decisiva, è comunque molto importante per la classifica mancheranno quasi certamente Pancera, Giorgio Bosco, Buscaglia, Stinchelli e Facchini già ammonito con diffida e nuovamente ripreso dall'arbitro domenica scorsa.

Tifoso stroncato da un infarto

Romolo Bonaiti

La domenica è stata funestata da un episodio luttuoso: [illegible] Bonaiti, [illegible] anni, è stato stroncato da un infarto mentre assisteva alla partita.

Pensionato, ex impiegato dell'ufficio erariale, era sposato e aveva un figlio, Vittorino, che in passato ha giocato nelle giovanili [illegible] Cuneo. Verso la mezz'ora [illegible] primo tempo, [illegible] Bonaiti si è sentito male e si è accasciato sulle tribune popolari. Soccorso dal medico sociale del Cuneo dott. [illegible] Funghini, è stato trasportato [illegible] un'autoambulanza all'ospedale S. Croce, [illegible] nulla [illegible] valsi i tentativi di rianimarlo: è morto poco dopo il ricovero per arresto cardiocircolatorio.

Il Bonaiti era molto conosciuto nell'ambiente [illegible] città biancorossa e [illegible] tifosi per la passione [illegible] la quale da molti anni seguiva la squadra.

I funerali si svolgono questa mattina alle [illegible], con partenza dall'abitazione in via Matteotti 9. **gi. f.**

Sergio Di Stefano ha [illegible] k.o. la Carmagnolese

Un sedicenne ha firmato la vittoria dell'Albese

Il ragazzo, messo in campo da Parodi a causa delle numerose assenze, [illegible] meritato in pieno la fiducia - I punti di [illegible] ora sono 4

ALBA — Con un gol [illegible] sedicenne Sergio Di [illegible], quasi al suo esordio in maglia neroazzurra, l'Albese [illegible] ha sconfitto in trasferta una coriacea Carmagnolese che sul terreno si è rivelata squadra grintosa e battagliera.

Le molte assenze avevano costretto l'allenatore Parodi a schierare in campo sin [illegible]nizio Di Stefano e il «ragazzi[illegible] ha meritato in pieno [illegible] fiducia andando in gol dopo [illegible] minuti di gioco.

[illegible] Proteco a Carmagnola [illegible] partita bene attaccando con determinazione e chiudendo gli avversari nella propria metà campo.

Dopo [illegible] andati in vantaggio avrebbe però dovuto, come il suo rango di leader di classifica [illegible] l'indubbia superiorità tecnica richiedevano, cercare [illegible] chiudere la partita segnando altre reti.

Anche in questa occasione tuttavia l'Albese si è mostrata molto concreta e utilitaristica: ha vinto con il vantaggio minimo (il che ha lasciato l'a[illegible] in bocca agli avversari e in particolare al nuovo allenatore Giuliano Ciravegna) ma ha potuto aggiungere altri due punti alla propria classifica.

La formazione [illegible], che ha ancora un incontro da recuperare, vanta ora un vantaggio di 4 punti e oltre la bella prova [illegible] Di Stefano l'altra nota positiva è stata il rientro [illegible] campo [illegible] Capistrano nei minuti finali.

Il giocatore reduce da un lungo infortunio è sembrato recuperato sul piano fisico anche [illegible] ancora [illegible] po' timoroso nei contrasti. **a. s.**

L'allenatore Parodi — Capistrano è rientrato

Scivolone in casa per i sommarivesi

SOMMARIVA BOSCO — *Disco [illegible] per la Sommarivese Pavinser che proprio all'ultima giornata del girone di andata [illegible] perso l'imbattibilità interna a spese della squadra torinese del Borgo Uriola.*

La sconfitta per 1 a 2 è resa più pesante dalle accese proteste dei tifosi e dalle feroci dichiarazioni fatte al termine dell'incontro dal direttore sportivo Vanni Ferraro: «In settimana verranno presi drastici provvedimenti. Alcuni giocatori hanno dimostrato scarso attaccamento [illegible] colori sociali e hanno tradito la fiducia dei tecnici. Oltre a qualche azione degna di nota, per tutta la partita non si è riusciti a impostare un gioco valido e funzionale».

«Abbiamo sbagliato sia in zona offensiva che difensiva — *aggiunge l'allenatore Giovanni Alasia* —. Certamente qualcosa non ha funzionato e i ragazzi non hanno giocato all'altezza della situazione».

Non sono bastate le sostituzioni di Testa e Sapetti al 75' con Barbasso e Del Vecchio a imprimere maggiore grinta alla formazione che anzi, nel finale, [illegible] rischiato di subire [illegible] sconfitta ancora più pesante. Molto probabilmente domenica prossima la Sommarivese recupererà [illegible] partita di Alpignano sospesa al 46' per nebbia quando i neroazzurri si trovavano [illegible] vantaggio per 1 a [illegible] **d. b.**

[illegible] terminato [illegible] 4 a 6 l'incontro con il Savigliano

Mai viste tutte insieme 10 reti così a Mondovì

La vittoria dei «maghi» ridimensiona le ambizioni della Carassonese - Novellini: «L'impostazione d'attacco sta dando i suoi frutti»

MONDOVI' — *«La sconfitta con la Saviglianese ci costringe a ridimensionare le nostre ambizioni* — commenta Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —; *sebbene il girone [illegible] ritorno ci [illegible] decisamente più favorevole [illegible] sarà facile riagguantare il gruppo che insegue l'Albese»*. Dieci [illegible] incassate in due sole giornate, due sconfitte con il Chieri per 4 a 0 e con i «maghi» di Savigliano per 6 a 4 che rimettono in discussione l'effettivo valore di que[illegible] squadra che pareva [illegible] a diventare una delle protagoniste del campionato.

«Non è corretto giudicare una squadra per due soli incontri — prosegue Turco —; *l'autogol di Corino con [illegible] Saviglianese [illegible] stato [illegible] doccia fredda per [illegible] squadra che non è più stata capace a contrastare il gioco degli avversari che hanno [illegible] il primo tempo con cinque [illegible] di vantaggio. Nella ripresa si è vista un'altra squadra»*.

Un incontro [illegible] alto livello agonistico, con [illegible] acceso, entusiasmante [illegible] le parti. A farne le spese è stato l'allenatore Marino Serra che nel secondo tempo è stato colto da malore e trasportato d'urgenza al S. Croce [illegible] Mondovì da dove [illegible] dimesso nella stessa serata. (g. m.)

SAVIGLIANO — *«Il risul[illegible] può sembrare [illegible] ma a ben vedere non lo è: per la Carassonese è il [illegible] campanello [illegible] allarme, per noi la conferma di una impostazione che, privilegiando l'attacco, dà frutti soprattutto in trasferta»*. [illegible] i dirigenti della Saviglianese [illegible] tano [illegible] vittoria tennistica (6-4) ottenuta a Mondovì.

«In quel momento — ricor[illegible] il vicepresidente dei "maghi" Giorgio Novellini — *eravamo [illegible] vantaggio per [illegible] a 0: dopo un'autorete della difesa di casa [illegible] andati in gol Gila, Barale, Francescon e Pastore. Pareva [illegible] affondare il coltello nel burro. L'espulsione [illegible] Stella, logicamente ci ha spiazzati e nella ripresa abbiamo subito tre gol in [illegible] quarto d'ora. Ma poi Di Salvatore ha segnato la [illegible] rete e abbiamo capito [illegible] avere in mano la partita»*.

La vocazione all'attacco della Saviglianese e l'incapacità di fare barricate risulta dal tabellino, che allinea più sconfitte casalinghe che [illegible] 26 reti all'attivo e 20 subite. (p. a.)

Contro l'Alpignano e a Chieri

Cherasco fa 4 gol il Busca li busca

CHERASCO — Prima vittoria interna stagionale per la Cheraschese che si è imposta con un secco 4 a 0 su [illegible] Alpignano.

Concluso il primo tempo in vantaggio con un [illegible] di Serra, splendido opportunista, i padroni di casa [illegible] passati altre tre volte nella ripresa con Lo [illegible] e [illegible] doppietta di Miri[illegible].

I torinesi hanno giocato buona parte del secondo tempo in dieci per una espulsione a seguito [illegible] un inutile e plateale [illegible] ai danni di Negro, indomabile: *«I ragazzi si sono impegnati a fondo e hanno meritato in pieno questa vittoria* — afferma il presidente dottor Enzo Marengo — *segno che l'esperienza pagata all'inizio del torneo è solo un ricordo»*.

Con Agnelli, Costamagna in difesa, Negro e Serra a portare avanti palloni, Mesiti e Mirisola ottimi rifinitori. [illegible] squadra neroazzurra con gli ultimi quattro risultati positivi è infatti riuscita a ribaltare completamente la classifica e a portarsi nel gruppetto del centro. (f. a.)

BUSCA — Penalizzato dall'assenza [illegible] parecchi titolari (Peretti, Gallo, Falco e Rosso), il Busca Metalporte è incappato in un grosso scivolone sul campo del Chieri, squadra che da alcune giornate, dopo l'arrivo [illegible] Bruno dalla serie C, è sulla cresta dell'onda.

[illegible] tentativo di eliminare lo svantaggio [illegible] rete subita nel primo tempo, i grigi [illegible] sono sbilanciati troppo in avanti (hanno colpito una traversa e alcune conclusioni sono state neutralizzate dal portiere torinese) aprendo ampi varchi che hanno consentito agli avversari di arrotondare il bottino con altri tre gol. (r. c.)

Il Farigliano batte la Fossanese

Biaritz fa il bis e rompe il digiuno

FARIGLIANO — *Dopo cinque sconfitte consecutive il Farigliano è tornato alla vittoria imponendosi per 2 a [illegible] nel derby casalingo con la Fossanese. Entrambe le [illegible] portano la firma di Ezio Biaritz che dopo un lungo periodo di digiuno ha ritrovato [illegible] strada del gol.*

«Un successo pienamente meritato — *dice il dirigente Giuseppe Romanisio* —. I [illegible] gazzi sono scesi in campo determinati [illegible] a conquistare un risultato utile nonostante [illegible] per l'ennesima volta fossero costretti a giocare in formazione rimaneggiata. [illegible] ospiti [illegible] stati surclassati sul piano dell'impegno e delle tecniche. Solo per l'imprecisione in qualche conclusione e un rigore netto negatoci hanno impedito che il risultato assumesse proporzioni più vistose».

«Comunque va bene anche così. Il successo — *conclude Romanisio* — ha riportato calma e serenità in tutto l'ambiente; ora abbiamo due mesi di tempo per recuperare gli infortunati e scegliere il nuovo allenatore. La vittoria [illegible] la Fossanese ha confermato che l'ultimo posto in classifica non rispecchia il valore della nostra squadra, che [illegible] un po' più di fortuna sarebbe certamente in altra posizione. Comunque [illegible] tutto il girone di ritorno per riscattarci e dopo questo successo il futuro è un po' meno cupo». (p. p. l.)

FOSSANO — *Terza sconfitta consecutiva per la Fossanese-Cassa di Risparmio, battuta anche [illegible] Farigliano. Gli azzurri hanno giocato [illegible]mente sotto tono, subendo per tutto l'incontro l'iniziativa dei padroni di [illegible]*

«Abbiamo giocato malissimo — *commenta l'allenatore Piero Danico* — [illegible] riuscen[illegible] mai a conquistare le redini del gioco. Una prestazione veramente sconcertante, con troppi uomini distratti». *Sotto accusa in particolare il centrocampo, colpevole di non aver operato il necessario filtro per la difesa e di non aver rifornito [illegible] modo adeguato le punte.*

«Gli attaccanti — *aggiunge Danico* — hanno ricevuto solo palloni occasionali». (a. c.)

Tifosi «caldi» a Dronero

DRONERO — Domenica calcistica «calda» allo stadio «Filippo Drago»: le [illegible] dell'ordine [illegible] infatti dovute intervenire due volte, [illegible] mattino durante l'incontro di calcio tra Pro Dronero e Saetta [illegible] (categoria allievi) e al pomeriggio [illegible] fine [illegible] partita Oriam Dronero - Ronchi per il campionato di Terza Categoria per sedare risse da film western.

A pochi minuti [illegible] fine dell'incontro tra «Pro» allievi e Saetta, [illegible] capiti in vantaggio per due reti a una, alcuni tifosi droneresi ritenendo l'arbitro responsabile della sconfitta dei padroni di casa, hanno invaso il terreno [illegible] gioco. Tuttavia non sono riusciti a raggiungere e colpire [illegible] direttore di gara che, protetto da dirigenti [illegible] «rossi» e dai carabinieri, ha potuto raggiungere incolume gli spogliatoi.

Fra i calciatori e i tifosi delle due squadre ci sono invece [illegible] violenti scontri con pugni e calci [illegible] insulti irripetibili. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

Rissa anche nel pomeriggio [illegible] termine [illegible] partita Oriam Dronero - Ronchi, vinta dalla squadra [illegible] per due reti a [illegible]. Secondo i tifosi del Ronchi anche in questa occasione il responsabile della sconfitta sarebbe stato l'arbitro, strattonato e insultato pesantemente. Il direttore di gara ha [illegible] gli spogliatoi scortato [illegible] carabinieri. **g. fe.**

PRIMA

Acaja - Narzolese 1-0; Saluzzo - Pinerolo 5-2; Piossasco - Barge 1-1; Boves - Valeo 3-2; Corneliano - Pro Dronero 2-0; Villafranca - Perosa 4-1; Vinovo - Vigone 1-1. Recupero 1-12: Valeo - Villafranca 1-1. Classifica: Villafranca p. 16; Acaja, Narzolese 15; Perosa, Saluzzo Valeo 14; Pro Dronero 13; Boves 11; Corneliano 10; Barge, Vigone 9; Vinovo 8, Atletico Pinerolo, Piossasco 7, Atletico Pinerolo, Vinovo, Saluzzo, Boves, Valeo, Piossasco una partita in meno.

SECONDA

Scarnafigi - Beinette 2-4; Calcio [illegible] Verzuolo - Clavesanese 1-1; Cavallermaggiore - Moretta 1-3; Pedona - Cuneo Saetta 2-1; Garessio - Fiamme Gialle Cuneo 2-3; Marene - Robilante 0-1; Savigliano 81 - Manta 1-1. Classifica: Clavesanese punti 20; Moretta 18; Robilante 16; Verzuolo e Cuneo Saetta 15; Fiamme Gialle e Beinette 12; Cavallermaggiore, Savigliano 81 e Garessio 11; Pedona 9; Manta 6; Marene 5; Scarnafigi 4. Scarnafigi e Pedona una partita in meno.

TERZA CATEGORIA

Girone A: Passatore - Sandamianese 2-2; Donatello - Sporting Peveragno 5-0; Santa Croce Cervasca - Villanova Branzolese 2-0; Oriam - Ronchi 2-0; Chiusa Pesio - Roata Chiusani 0-1; Peveragno - Sporting Cuneo 1-4. Classifica: S. Croce punti 21; Donatello 16; Roata Chiusani e Villanova 14; Sporting Cuneese e Chiusa Pesio 13; Peveragno 10; Oriam 9; Ronchi 7; Sandamianese 5; Passatore 4; Sporting Peveragno 3. Roata Chiusani e Peve[illegible] una partita in meno.

Girone B: Doglianese - Virtus Carassone 2-1; Sanmichelese - Margaritese 2-1; Piozzese - Triniteese 2-0; Bagnasco - Carrù 0-1; Alta Bronia Ceva - Benese 2-3. Ha riposato la Maglianese. Classifica: Doglianese punti 19; Benese 18; Piozzese 12; Virtus Carassone e Maglianese 11; Carrù 9; Alta Bronia 7; Sanmichelese 6; Triniteese, Bagnasco e Margaritese 5. Triniteese e Bagnasco [illegible] partita in meno.

Girone C: Royal Sp. Genola - Racconigi 0-1; Roretese - Caramagnese 2-1; Ceresolese - Sommariva Perno 0-6; Lagnasco - Falicetto 0-1; Cervere - Canalese 3-2; Albese 1917 - Pancalieri 2-0. Classifica: Albese 1917 punti 20; Falicetto e Racconigi 17; Roretese 15; Pancalieri 12; Caramagnese 10; Genola, Canalese e Lagnasco 8; Sommariva Perno e Cervere 4; Ceresolese 3.

Moncalieri-Bra prova equilibrata

BRA — L'anticipo di Moncalieri-Bra, primo round della mischia alle spalle dell'Albese, si è concluso alla pari; per la squadra di Rinero la possibilità di contendere al Monca[illegible] il titolo di vicecampione d'inverno si sposta a domenica prossima, giorno per il quale è stato fissato il recupero dell'incontro con il Borgo Uriola.

Sull'1-1 di sabato non ci sono recriminazioni da parte dei giallorossi: «*Un risultato giusto al termine [illegible] una partita equilibrata* — commenta uno [illegible] dirigenti, Mario Cavatorta —. (p. n.)

Sciagura nella notte fra domenica e lunedì sull'Aurelia, in provincia di Grosseto

Genitori di Celle con il loro figlio uccisi da un altro «Tir» assassino

L'autista del pesante mezzo è scappato senza neppure fermarsi - Le vittime sono Giuseppe Laurenzia, 40 anni, [illegible] cameriere, autista di bus a Savona, la moglie Maria Sorrentino di 34 anni, e il piccolo Mario, [illegible] 14 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CELLE L. — Un'intera famiglia di immigrati meridionali, da oltre dieci anni residente a Celle Ligure, è stata distrutta in un terribile incidente stradale avvenuto lungo l'Aurelia, a Capalbio, un paese in provincia di Grosseto, quasi [illegible] confini col Lazio. La tragedia [illegible] notte scorsa, verso le 3. E' stato un «Tir» [illegible] stritolare la loro vettura, [illegible] Golf e a urtare un'altra macchina e un paio di camion. L'autista del Tir «assassino» ha premuto sull'acceleratore e, per il momento, è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Le vittime della tragedia sono Giuseppe Laurenza, [illegible] anni, Celle Ligure, via Cassini [illegible]-1, autista dell'Acts, l'azienda savonese trasporti pubblici, la moglie Maria Sorrentino, 34 anni e il figlio Mario, di 14 anni, che frequentava la seconda media a Celle Ligure, dopo essere stato, sino all'anno scorso, all'istituto «Don Bosco» di Varazze.

La spaventosa sciagura, provocata [illegible] volta da uno dei troppi «bestioni» che corrono all'impazzata sull'Aurelia, [illegible] avvenuta [illegible] chilometro 128, in un breve tratto rettilineo della statale, [illegible] prossimità di Capalbio. Nell'incidente è rimasto ferito, ma [illegible] modo non grave, anche l'occupante di una seconda vettura. Il sergente di marina [illegible] Lione, 34 anni, di Napoli, che è stato ricoverato in ospedale con prognosi [illegible] due settimane, salvo complicazioni.

I componenti la famiglia Laurenza [illegible] hanno, invece, avuto scampo. L'uomo è morto sul colpo, la moglie e il figlio hanno cessato [illegible] vivere sull'ambulanza che li stava trasportando all'ospedale di Orbetello. I tre erano diretti a Viterbo, per far visita al padre [illegible] Giuseppe Laurenza [illegible], giorni dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

La famigliola aveva lasciato Celle Ligure nella tarda serata di domenica, dopo aver fatto acquisti [illegible] regali natalizi per i parenti. [illegible] notizia della tragedia è stata comunicata [illegible] mattinata, ai fratelli [illegible] donna (Pietro, Domenico e Luisa che vivono, [illegible] la madre, Serafina) residenti a Varazze [illegible] via Garibaldi 30/1 e hanno un salone di auto e [illegible]. Sono immediatamente partiti verso la Toscana.

I vicini di casa sono rimasti annichiliti. La famiglia Laurenza occupava, dal 1971, un bell'alloggetto al primo piano, [illegible] giardino, [illegible] un condominio [illegible] via Cassini, la strada che conduce [illegible] pineta Bolzino. «Era brava gente, non riusciamo a credere che abbiano fatto [illegible] simile fine», dicono.

I carabinieri di Orbetello, che dalla [illegible] notte stanno svolgendo accertamenti sul terribile incidente e, soprattutto, danno la caccia, assieme alla polizia stradale, [illegible] «Tir» assassino, per il momento non sono ancora riusciti a stabilire esattamente che cos'è [illegible]. Sembra, tuttavia, che la sciagura, a parte l'agghiacciante [illegible] portamento del [illegible] del «Tir», abbia avuto tutta [illegible] serie di singolari e fatali coincidenze. Questi i fatti, così come [illegible] stati ricostruiti dai carabinieri, sia pure in modo sommario.

La Golf [illegible] Giuseppe Laurenza, seguita da una vettura dello stesso tipo, con a bordo il sergente di Napoli, ha incrociato un camion, che ha perso, spandendoli sull'asfalto, alcuni contenitori di latte di pelati di pomodoro. Anche per dare aiuto al camionista, la famigliola di Celle e il sergente sono scesi di macchina e hanno cominciato a raccattare [illegible], sparse un po' dovunque. Dopo circa un quarto d'ora ognuno si è rimesso in viaggio.

A questo punto pare, ma la circostanza non è [illegible] sicura, che Laurenza, dopo aver spostato la macchina per favorire il recupero del carico rovesciatosi sulla strada, abbia compiuto un'inversione a «U». In quel preciso istante è sopraggiunto il «Tir» che, dopo aver speronato in pieno la Golf della famiglia di Celle Ligure ha urtato l'altra autovettura [illegible] proseguendo nella corsa, anche il camion.

Giuseppe Laurenza, il padre — Maria Sorrentino, la madre

Giuseppe Laurenza, originario di Calanello, in provincia di Caserta, si era sposato a Nola e si era poi trasferito a Capua, dove 14 anni fa era nato [illegible]. Nel febbraio del '71 la famiglia si era trasferita a Celle. L'uomo aveva fatto molti lavori, dal camionista al cameriere nel ristorante «da Matteo» a Varazze, prima di trovare un'occupazione stabile. Nel marzo scorso, infatti, [illegible] stato assunto dall'Acts, [illegible] addetto all'impianto [illegible] lavaggio dei bus, nell'officina [illegible] Albisola Capo. In breve, [illegible]rò, Laurenza, piuttosto dinamico, aveva dimostrato di [illegible]perci fare anche al volante e da alcuni mesi guidava le corriere di linea, specie sui percorsi tra Porto Vado e Legino.

[illegible] Baglietto
Ivo Pastorino

Dopo la recente polemica suscitata da Manfredo Manfredi

Lavoratori Fit: nessuna riserva per il commissario governativo

Il sottosegretario al Tesoro lo aveva definito «un liquidatore di aziende decotte» - Ma [illegible] Camillo Naggi il sindacato mantiene una posizione prudente - «Il Governo dovrà aiutarci»

SESTRI LEVANTE — Dura posizione della Federazione lavoratori metalmeccanici sulla polemica di questi giorni dopo la notizia dell'ammissione della Fabbrica Italiana Tubi ai benefici della legge [illegible] che sta creando ulteriori preoccupazioni per la ripresa dell'azienda.

In [illegible] comunicato diffuso [illegible] serata, al termine di una lunga assemblea del consiglio di fabbrica, i responsabili [illegible]dacali hanno ancora una volta ribadito che [illegible] pregiudiziali sulla nomina di Gian Camillo Naggi quale commissario governativo per la Fit».

«*L'opinione* [illegible] *lavoratori* — prosegue il documento — *è che le polemiche* [illegible] *intorno all'inopportunità della* [illegible] *mina di Naggi* [illegible] *esclusivamente a ritardare i tempi di soluzione della crisi*».

La nomina di Naggi a commissario straordinario [illegible] verno era stata criticata dal sottosegretario al Tesoro Manfredi, che aveva definito [illegible] professionista milanese «un *liquidatore di aziende decotte*». Su questo punto la posizione del sindacato è di vigile attesa: «*Dal momento che* — [illegible] sostiene — *sarebbe forse stato preferibile un commissario con capacità imprenditoriali già sperimentate* [illegible] *del resto non si può sostenere che tali capacità manchino a Naggi*».

«*Il problema vero* — e qui il comunicato sindacale diventa estremamente preciso — *è che al commissario, chiunque esso sia, il governo deve dare gli strumenti economici e legislativi per operare. Il commissario deve muoversi in un'ottica diversa da quella precedentemente assunta come perito del tribunale. Qui non si tratta, infatti, di far fronte ai debiti verso fornitori e creditori (come nella recente amministrazione controllata), ma* [illegible] *gestire la ripresa produttiva dell'azienda. Questo comporta un'attenta valutazione della situazione di* [illegible]*cato, delle possibilità offerte da impianti e capacità tecnico-produttive dei lavoratori. E' un compito estremamente delicato che* — sostengono i sindacati — *non può prescindere* [illegible] *una seria volontà di accelerare i tempi, pur mantenendo fermo il proposito di salvaguardare l'unità* [illegible] *fabbrica e il livello occupazionale*».

Le precedenti esperienze [illegible] applicazione della legge Prodi (e sono [illegible] ventina dal 1979 ad oggi) non sono, in questo senso, molto incoraggianti: l'azienda siderurgica Maraldi, ad esempio (produzione [illegible] tubi saldati, sei complessi produttivi articolati in [illegible] regioni, 1800 addetti), dopo la [illegible]stione commissariale si presenta con un'occupazione ridotta al 50% dell'originario [illegible] (il resto in cassa integrazione) e con prospettive di ripresa solo per una parte del [illegible] produttivo dell'azienda. E' un paragone difficile, quello della Maraldi con la Fit. Il mercato del tubo saldato, infatti, è crollato, mentre quello tradizionale della Fabbrica I[illegible] Tubi regge [illegible]. Per questo, estendone le possibilità, [illegible] necessario che [illegible] vengano sprecate per ritardi o mancanza di fondi. La valutazione della situazione si presenta quindi estremamente difficile. L'obiettivo primario deve comunque essere la ripresa, magari anche parziale, della produzione.

Questo punto è divenuto quasi una parola d'ordine alla Fit e il comunicato sindacale ne è evidentemente lo spirito.

m. r.

Bloccato il porto [illegible]

GENOVA — Ieri mattina si sono fermati i lavoratori del settore commerciale del porto, bloccando gran parte dell'attività dello scalo genovese. La protesta è stata decisa contro la prospettiva d'un parziale pagamento dello stipendio del mese di dicembre.

Infatti, la situazione finanziaria del porto, in particolare per quel che riguarda la liquidità, non è delle più rosee. Per il momento è solo certo [illegible] pagamento della tredicesima. Per quel che riguarda gli stipendi sarebbe stato garantito solo un anticipo.

Terza udienza ieri in corte d'Assise per fare luce sul feroce delitto di Rossano Vallieri

«Amanti diabolici»: si scontrano i periti L'assassino di Genova infermo di mente?

Il consulente della difesa [illegible] stato contrastato dai professori Canepa e Chiozza - «Solo [illegible] nevrosi di modesta entità»

GENOVA — Terza udienza, in corte d'assise, del processo contro [illegible] «amanti diabolici», Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, accusati dell'omicidio del marito della donna, Rossano Vallieri, il cui cadavere [illegible] bruciato sulle alture di Genova. Lui ha confessato. [illegible] nega ogni addebito nonostante la vittima sia [illegible] «freddata» sotto i suoi [illegible] una serie di [illegible] inducano al sospetto che sia stata la «mente». [illegible] un criminale che avrebbe dovuto essere perfetto.

Ieri hanno dominato l'udienza i periti: i professori Canepa e Chiozza, nominati dal tribunale, e il dott. Traverso, consulente della difesa. Un'eccezione procedurale dell'avv. Ernesto Monteverde, accolta e trasformata in ordinanza [illegible] giudici, ha messo fuorigioco il prof. Arata, perito di parte civile. Una spina in meno nel fianco della difesa su una materia, le perizie psichiatriche, la cui posta in gioco è la condanna all'ergastolo dell'imputato.

Diametralmente opposte le tesi dei periti. Il [illegible] Traverso ritiene Giovanni Rossi [illegible] psicopatico affetto [illegible] paranoia, incapace di intendere e di volere. Se questa tesi prevalesse, ai giudici [illegible] resterebbe che dichiarare l'imputato «non punibile» e affidarlo al manicomio criminale.

Per i professori Canepa e Chiozza i disturbi nervosi di Giovanni Rossi non vanno oltre [illegible] «nevrosi di modesta entità» che [illegible] sono «tali da [illegible] carattere di infermità». [illegible] norma del codice penale, quindi, non si può considerare infermo di mente.

In udienza il contraddittorio tra i periti è stato vivace. Per sostenere ciascuno le proprie tesi hanno scomodato trattati di psichiatria e medicina. Impossibile formulare giudizi su chi abbia prevalso nello «scontro». Di certo vi è che i periti d'ufficio hanno controbattuto con dovizia di argomentazioni il dott. Traverso. Gli scontri, sostenuti dalle interpretazioni del collegio di difesa e dai patroni di parte civile, Ugo Failla e Baccino, riprenderanno mercoledì.

I due amanti diabolici hanno seguito [illegible] dibattito con estrema [illegible]. Gabriella Giordano è sembrata più a suo agio dell'amante [illegible] seguire terminologie e concetti dei periti. [illegible] la delle que[illegible] tecniche [illegible] processo, resta [illegible] sequenza feroce del delitto. Giovanni [illegible] che entra nella casa della vittima, amico e compagno di lavoro, gli spara tre colpi di pistola, e lo finisce con un quarto, mentre Rossano Vallieri invoca un bicchiere d'acqua e la figlia Lorena, 4 anni, per abbracciarla ancora una volta.

Poi l'assassino che avvolge il cadavere [illegible] un plaid, lo carica in macchina e lo brucia sulle alture di Genova mentre l'amante inizia un tragico valzer di telefonate ai congiunti per creare un alibi e [illegible] stessa e l'impunità per entrambi.

Bruno Balbo

Giovane [illegible]

GENOVA — Un motociclista [illegible] 22 anni, Emilio Rivabello, è morto al pronto soccorso dell'ospedale San Martino in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale nel centro di Genova.

L'Usl Portofino s'appella [illegible] Coreco

Sospesi i precari ospedali in crisi

RAPALLO — Non è ancora stata risolta la vicenda [illegible] 21 ausiliari socio-sanitari in forza ai quattro ospedali della 17' Unità sanitaria locale di Portofino, «licenziati» lo scorso 12 novembre dal Comitato regionale di controllo.

I 21 precari erano stati sospesi dal servizio dopo che l'organo regionale di controllo aveva annullato quattro deliberazioni prese dalla direzione della Usl 17 con le quale era stata concessa la proroga al personale con contratto in scadenza al 30 novembre 1982.

La decisione del Coreco ha provocato [illegible] serie [illegible] gravi disagi all'interno dei quattro ospedali [illegible] comprensorio. I precari erano impegnati nei reparti medici e chirurgici e nelle cucine, e svolgevano compiti [illegible] pulizia generale. Per ovviare ai problemi che si sono creati la direzione dell'Unità sanitaria locale ha adottato alcuni provvedimenti provvisori in attesa [illegible] poter reintegrare i precari licenziati.

La direzione sanitaria dell'Usl ha quindi riproposto al Coreco una nuova proroga in servizio che ricalca quella precedente già annullata, ma in forza di una delibera del Consiglio regionale con la quale si accetta questa soluzione in caso di necessità inderogabili (gli organici ospedalieri sono bloccati dal 1975). Il Comitato regionale di controllo ha comunicato ieri all'Usl che la nuova deliberazione è sospesa e ha domandato ulteriori chiarimenti.

Per il momento, dunque, i precari non possono tornare in servizio. All'Unità sanitaria locale sono comunque fiduciosi che il problema possa venir risolto entro la prossima settimana, quando la giunta regionale si sarà pronunciata in maniera definitiva.

a. pl.

Sempre più critica la situazione degli alloggi

Rapallo, 550 sfratti imminenti chiesto intervento del Comune

La commissione che si occupa [illegible] problema propone di istituire un «ufficio-casa» dell'assessorato Servizi sociali [illegible] i senzatetto

RAPALLO — Sono circa 650 gli sfratti esecutivi, ma non [illegible] eseguiti, a Rapallo e le azioni di sfratto in [illegible], secondo dati forniti dall'ufficiale giudiziario e aggiornati al novembre scorso.

Per esaminare a fondo la grave situazione degli alloggi si è riunita nei giorni scorsi la commissione consiliare per il problema degli sfrattati presieduta dall'assessore delegato Benatti.

Al termine dell'incontro la commissione ha deciso [illegible] formulare alcune proposte invitando la giunta comunale ad esaminarle con urgenza.

In particolare si chiede al Consiglio comunale un [illegible] ordine del giorno che riaffermi l'esigenza di una verifica della legge 392 del 1978 e di strumenti atti a fronteggiare la situazione che s'è fatta allarmante per il sovrapporsi degli sfratti con la scadenza prevista delle locazioni; si chiede anche l'istituzione presso l'assessorato Servizi sociali di un «ufficio [illegible]» si avvalga di apporti del Sunia, [illegible] associazioni operanti nel settore edilizio e che [illegible] doti di documentazioni e [illegible] indagini tali [illegible] individuare vie da percorrere per fronteggiare il problema della casa a Rapallo.

Si suggerisce anche l'affissione di manifesti che ricordino le disposizioni vigenti in materia di affittanze turistiche allo scopo di scoraggiare talune forme di speculazione.

s. d.

Inaugurata una nuova ala dell'ospedale di Camogli

CAMOGLI — E' stata aperta ieri mattina la nuova ala dell'ospedale. Gli [illegible] possono finalmente utilizzare la struttura, pronta ormai [illegible] molti anni ma rimasta [illegible] in mancanza di regolari permessi di agibilità.

Non si tratta di [illegible] ampliamento delle possibilità ricettive del nosocomio, ma del semplice trasferimento [illegible] servizi nella nuova costruzione.

Fino a ieri tutto era concentrato in un vecchio edificio trasformatosi con il passare del tempo [illegible] ospedale in casa per lungo degenti. Dei tre reparti originali di chirurgia, ostetricia e [illegible] è rimasto infatti solo quest'ultimo.

Per migliorare l'efficienza di tutta la 17' Unità sanitaria locale (che comprende dieci Comuni da Sori a Zoagli e quattro poli ospedalieri a Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo) alcuni servizi sono stati sospesi cercando di eliminare inutili «doppioni» in ospedali così vicini tra loro. A Camogli sono rimasti così 66 letti di medicina per [illegible] e donne.

L'ala che sorge a fianco del vecchio ospedale, era pronta già nel 1980, al momento della costituzione delle Unità sanitarie locali. Mancava però ancora un adeguato impianto elettrico e il conseguente certificato di agibilità di competenza del Comune [illegible] tempo l'Enel ha terminato i lavori alla nuova cabina elettrica, realizzata nel locale della camera mortuaria del vecchio edificio, e le varie prove di collaudo. Portati a termine gli adempimenti burocratici l'amministrazione comunale ha finalmente consegnato all'Usl il nuovo edificio.

«*Sotto il profilo tecnico* — spiega il prof. Francesco Minurale, coordinatore sanitario dei quattro ospedali dell'Unità sanitaria locale — *si tratta di un indubbio passo in avanti, ma va sottolineato che si tratta di una soluzione provvisoria*».

a. pl.

A Genova

Decorazioni jugoslave a partigiani

GENOVA — Una rappresentanza diplomatica della Repubblica socialista jugoslava ha preso parte domenica mattina, a Sori, prima nel Comune, poi al cinema Moderno, a una cerimonia commemorativa della Resistenza. Sono state consegnate a sette cittadini liguri altrettante «spomen medalje» (onorificenza al merito) perché, dopo l'8 settembre del 1943, militari sul fronte jugoslavo, presero parte ad azioni partigiane antinaziste e antifasciste, accanto ai partigiani di Tito.

I sette decorati, appartenenti alle divisioni «Garibaldi» e «Italia», sono: Aldo Borello, di Rapallo, Italo Bignole, di Chiavari, Luigi Baccati, di Nervi, Pietro Laurino, di Pegli, Francesco Marenco di Sestri Ponente, Edgardo Pasqualini, di Recco, Giovanni Bacculo, di Campomorone.

Per la crisi

Italsider incontri a Genova

Questa mattina si svolgerà nella sede della Regione, a Genova, una serie di incontri tra la giunta e la direzione dell'Italsider. Prenderanno parte alle riunioni, che si svolgeranno in parte separate, in parte plenarie, anche rappresentanti dei sindacati, dei consigli di fabbrica e della Federindustria.

L'argomento in discussione è la situazione del colosso siderurgico a Genova. L'incontro Italsider-Regione segue di qualche settimana le discussioni tra la società e il Comune di Genova.

La Regione farà poi una sintesi dei punti principali e dei nodi da sciogliere (soprattutto relativi alla questione occupazionale, quanto mai critica).

Sciagura [illegible] notte fra domenica e lunedì sull'Aurelia, in provincia [illegible] Grosseto

Genitori di Celle con il loro figlio uccisi da un altro «Tir» assassino

L'autista [illegible] pesante mezzo è scappato senza neppure fermarsi - Le vittime sono Giuseppe Laurenzia, 40 anni, ex cameriere, autista di bus a Savona, la moglie Maria Sorrentino [illegible] 34 anni, e il piccolo Mario, di 14 [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CELLE L. — Un'intera famiglia di immigrati meridionali, da oltre dieci anni residente a Celle Ligure, è stata distrutta in un terribile incidente stradale avvenuto lungo l'Aurelia: a Capalbio, un paese in provincia di Grosseto, quasi ai confini col Lazio. La tragedia la notte [illegible], verso le 3. E' stato un «Tir» a stritolare la loro vettura, una Golf, e a urtare un'altra macchina e un palo di [illegible]. L'autista del [illegible] premuto sull'acceleratore e, per il momento, è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Le vittime [illegible] tragedia [illegible] Giuseppe Laurenza, 40 anni, Celle Ligure, via Casalsi 30/1, autista dell'Acts, l'azienda savonese trasporti pubblici, la moglie Maria Sorrentino, 34 anni e il figlio Mario, di 14 anni, che frequentava la seconda media a Celle Ligure, dopo essere stato, sino all'anno scorso, all'istituto «Don Bosco» di Varazze.

La spaventosa sciagura, provocata ancora una volta da [illegible] dei troppi «bestioni» che corrono all'impazzata sull'Aurelia, è avvenuta al chilometro [illegible] in un breve tratto rettilineo [illegible] statale, in prossimità di Capalbio. Nell'incidente è rimasto ferito, ma in modo non grave, anche l'occupante di una seconda vettura, il sergente di marina Gaetano Lione, 24 anni, [illegible] Napoli, che è [illegible] ricoverato in ospedale con prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

I componenti la famiglia Laurenza non hanno, invece, avuto scampo. L'uomo è morto sul colpo, la moglie e il figlio hanno cessato di vivere sull'ambulanza [illegible] li stava trasportando all'ospedale di Orbetello. I tre erano diretti a Viterbo per far visita [illegible] padre di Giuseppe Laurenza che, a giorni, dovrà essere sottoposto a [illegible] delicato intervento chirurgico.

La famigliola aveva lasciato [illegible] Ligure nella tarda serata di domenica, dopo aver fatto acquisti di regali natalizi per i parenti. La notizia della tragedia [illegible] comunicata, in mattinata, ai fratelli della donna (Pietro, Domenico e Luisa che vivono [illegible] la madre, Serafina) residenti a Varazze in via Garibaldi 30/1 e hanno un salone di auto e moto. Sono immediatamente partiti verso la Toscana.

I vicini di casa sono rimasti annichiliti. La famiglia Laurenza occupava, [illegible] 1971, un bell'alloggetto [illegible] primo piano, [illegible] giardino, in un condominio di via Casalsi, la strada che conduce verso la pineta Bottino. «Era brava gente, [illegible] riusciamo a credere che abbiano fatto una simile fine», dicono.

I carabinieri [illegible] Orbetello, che dalla scorsa notte [illegible] svolgendo accertamenti sul terribile incidente e, soprattutto, danno la caccia, assieme alla polizia stradale, [illegible] «Tir» assassino, per il momento [illegible] sono ancora riusciti a stabilire esattamente che cos'è accaduto. Sembra, tuttavia, che la sciagura, a parte l'agghiacciante comportamento del conducente del «Tir», abbia avuto tutta una [illegible] di singolari e fatali coincidenze. Questi i fatti, così [illegible] sono [illegible] ricostruiti dai carabinieri, sia pure in modo sommario.

La Golf di Giuseppe Laurenza, seguita da una vettura [illegible] tipo, con a bordo il sergente [illegible] Napoli, ha incrociato [illegible] camion, che ha perso, spandendoli sull'asfalto, alcuni contenitori di latte [illegible] pelati di pomodoro. Anche per dare aiuto [illegible] camionista, la famigliola di Celle e il sergente [illegible] di marina hanno cominciato a raccattare le scatole, [illegible] po' dovunque. Dopo circa un quarto d'ora ognuno si è rimesso in viaggio.

Giuseppe Laurenzia, il padre — Maria Sorrentino, la madre

A questo punto pare, ma la circostanza non è ancora sicura, che Laurenza, dopo aver spostato la macchina per favorire il recupero [illegible] carico rovesciatosi sulla strada, abbia compiuto un'inversione a «U». In quel preciso istante è sopraggiunto il «Tir» che, dopo aver speronato in pieno la Golf della famiglia di Celle Ligure [illegible] urtato l'altra autovettura e, proseguendo nella corsa, anche [illegible].

Giuseppe Laurenza, originario di Calanello, in provincia di Caserta, si era sposato a Nola e si era poi trasferito a Capua, dove 14 anni fa era nato Mario. Nel febbraio del '71 la famiglia si era trasferita a Celle. L'uomo aveva fatto molti lavori, dal camionista al cameriere nel ristorante «[illegible] Matteo» a Varazze, prima [illegible] trovare un'occupazione stabile. Nel marzo scorso, infatti, [illegible] stato [illegible] dall'Acts come addetto all'impianto [illegible] lavaggio dei bus, nell'officina di Albisola Capo. In breve, però, Laurenza, piuttosto dinamico, aveva dimostrato di [illegible] perci fare anche al volante e da alcuni mesi guidava le corriere di linea, specie sui percorsi tra Porto Vado e Legino.

Roberto Baglietto
Ivo Pastorino

Solo un caso ha scongiurato l'esplosione di bombole di gas

Incendio nella notte distrugge gli impianti Oclim di Valleggia

Ingenti i danni: due capannoni [illegible] irrecuperabili - I vigili del fuoco sono [illegible] avvertiti quando ormai le fiamme avevano invaso i locali - Le [illegible] restano [illegible]

VALLEGGIA — [illegible] incendio, l'altra notte, all'impresa «Oclim» d'impianti [illegible] riscaldamento, in via De Litta 12, a circa due chilometri [illegible] centro abitato, lungo la strada del cimitero di Quiliano. I vigili del fuoco [illegible] arrivati in forze verso le 20,30, chiamati dagli abitanti della zona che hanno visto una densa colonna di fumo e [illegible] fiammate sprigionarsi dalle finestre [illegible] piccola [illegible] in [illegible] lavorano una quindicina di operai.

Due capannoni [illegible] andati completamente distrutti, solo un reparto è stato salvato dalla distruzione.

L'opera dei vigili [illegible] fuoco, guidati dal maggiore Costantini, è stata particolarmente difficile: a pochi metri dall'epicentro dell'incendio c'erano decine di bombole [illegible] gas liquido e di acetilene. Solo [illegible] fortunata circostanza [illegible] evitato un'esplosione generale: da una tubatura difettosa usciva un filo d'acqua che ha parzialmente «raffreddato» le bombole. Alcune però sono egualmente saltate [illegible] aria. L'eco dell'esplosione è stata avvertita a diversi chilometri di distanza.

Ieri mattina il proprietario della fabbrica, Giuseppe [illegible] Vasio, operai della «Oclim», tecnici della Sip (anche le linee telefoniche [illegible] state incenerite), hanno compiuto [illegible] sopralluogo per una [illegible] valutazione.

Il bilancio è gravissimo: i danni [illegible] (si parla di [illegible] di milioni) e [illegible] quando l'«Oclim» potrà riprendere l'attività.

«E' stato un immane rogo — [illegible] il maggiore dei vigili del [illegible] *— Il fatto strano è che siamo arrivati quando ormai c'era ben poco [illegible] fare: generalmente in casi come questo, ci avvertono quando l'incendio [illegible] principio. L'"Oclim" è visibile da decine di abitazioni. Sembra quasi impossibile che nessuno si sia [illegible] di nulla. Ipotesi? Per il momento è prematuro. Comunque non possiamo escludere né il fatto doloso, né quello accidentale».*

Anche i dipendenti dell'«Oclim Snc», [illegible] si sbilanciano.

Sarà compito dei periti dell'assicurazione dei tecnici dei [illegible] del fuoco, accertare le cause del rogo che con il trascorrere [illegible] ore appare sempre più inspiegabile. In [illegible] primo tempo si era diffuso il sospetto che a originare il primo focolaio sia stato un contatore dell'impianto elettrico [illegible] corto circuito. Dalle prime indagini, sembra esclusa questa possibilità: le centraline sono distanti dall'epicentro.

«Siamo riusciti — dice il maggiore Costantini — *per una manciata di secondi a evitare un'esplosione a catena delle bombole, e di rimanerne coinvolti. Quando siamo arrivati, i contenitori di gas, acetilene e ossigeno erano roventi».*

[illegible]assimo Numa

I resti dello stabilimento Oclim distrutto dal rogo

Controlli a Imperia arrestate 5 persone

IMPERIA — Weekend di superlavoro per gli uomini della questura di Imperia. Nel giro di 24 [illegible] sono state arrestate [illegible] 2 [illegible] minorenni.

Sabato notte una pattuglia della squadra mobile [illegible] Rocco Magistro e Giuseppe Zito) ha arrestato, [illegible] in [illegible] grante, Sebastiano Lojacono, 34 anni, abi[illegible] a Imperia in via Acquarone e L. L., 16 [illegible] residente a Oneglia. I due giovani sono [illegible] sorpresi [illegible] polizia [illegible] intenti a rubare l'autoradio dalla vettura di Daniela Pagliardi.

La scorsa notte, intorno alle [illegible] e trenta, una pattuglia [illegible] dagli [illegible] Mauro [illegible] e Carmelo Garofalo [illegible] arrestato due minorenni (hanno [illegible] identiche iniziali R. G.), di diciassette anni, abitanti a Imperia. Avevano infranto due vetri del bar «Serenella» in via Doria 2. All'interno del locale si erano impossessati di [illegible] orologi e tentavano di [illegible] la gettoniera del telefono. P[illegible] minuti prima avevano «visitato» [illegible] stabilimento balneare «Sogni d'estate». L'ufficio stranieri, [illegible] dal dottor Patronio, ha arrestato a Ventimiglia un giovane jugoslavo, Ivan Dubac, 27 anni. Il ragazzo è risultato contravveniente a un provvedimento [illegible] espulsione dall'Italia.

m. f.

Terza udienza ieri in corte d'Assise per fare luce sul feroce delitto di Rossano Vallieri

«Amanti diabolici»: si scontrano i periti L'assassino di Genova infermo di mente?

Il consulente della difesa è stato contrastato dai professori Canepa e Chiozza - «Solo una nevrosi di modesta entità»

GENOVA — Terza udienza, in corte d'assise, del processo contro gli «amanti diabolici», Giovanni Rossi e Gabriella Giordano, accusati dell'omicidio [illegible] marito della donna, Rossano Vallieri, il cui cadavere [illegible] bruciato sulle alture di Genova. Lui ha confessato. Lei nega ogni ad[illegible] nonostante la vittima sia stata «freddata» sotto i suoi occhi e una serie [illegible] indizi inducano al sospetto che sia stata [illegible] «mente» di un crimine che avrebbe dovuto essere perfetto.

[illegible] hanno dominato l'udienza i periti: i professori Canepa e Chiozza, nominati dal tribunale, e il dott. Traverso, consulente della difesa. Un'eccezione procedurale dell'avv. Ernesto Monteverde, accolta e trasformata in ordinanza [illegible] giudici, ha messo fuorigioco il prof. Arata, perito di parte civile. Una spina in meno nel fianco della difesa su una materia, le perizie psichiatriche, la cui posta in gioco è la condanna all'ergastolo dell'imputato.

Diametralmente opposte le tesi dei periti. Il dott. Traverso ritiene Giovanni Rossi [illegible] psicopatico affetto [illegible] paranoia, incapace di intendere e di volere. Se questa tesi prevalesse, ai giudici [illegible] resterebbe che dichiarare l'imputato «non punibile» e affidarlo al manicomio criminale.

Per i professori Canepa e Chiozza i disturbi nervosi di Giovanni Rossi non vanno oltre una «nevrosi di modesta entità» che non sono *«tali da assumere carattere di infermità»*. A norma del codice penale, quindi, non si può considerare infermo di mente.

In udienza il contraddittorio tra i periti è stato vivace. Per sostenere ciascuno le proprie tesi hanno scomodato trattati di psichiatria e medicina. Impossibile formulare giudizi su [illegible] prevalso nello «scontro». [illegible] certo vi è che i periti d'ufficio [illegible] controbattuto con dovizia di argomentazioni il dott. Traverso. [illegible] scontri, sostenuti dalle interpretazioni del collegio di difesa e [illegible] patroni di parte civile. Ugo [illegible] e Baccino, riprenderanno [illegible] tedi.

I due [illegible] diabolici hanno seguito il dibattito con estrema attenzione. Gabriella Giordano è sembrata più a suo agio dell'amante nel [illegible] guire terminologie e concetti dei periti. Al di là delle questioni tecniche del processo, resta la sequenza feroce del delitto. Giovanni Rossi che entra nella casa della vittima, amico e compagno di [illegible], gli spara tre colpi di pistola, e lo finisce con un quarto, mentre Rossano Vallieri invoca un bicchiere d'acqua e la figlia Lorena, 4 anni, per abbracciarla ancora una volta.

Poi l'assassino che avvolge il cadavere in un *plaid*, lo carica in macchina e lo brucia sulle alture di Genova mentre l'amante inizia un tragico valzer di telefonate ai congiunti per creare un alibi a se stessa e l'impunità per entrambi.

Bruno Balbo

Dell'albergo di Roma dove fu sequestrata la droga

Sanremo: i periti hanno deciso Corradi non scrisse l'indirizzo

SANREMO — L'indirizzo dell'albergo romano della droga non [illegible] ha [illegible] Walter Corradi. Il perito d'ufficio del tribunale [illegible] Sanremo, professor Aurelio Ghio, [illegible] Torino, non ha avuto dubbi: *«La mano di Corradi — è detto nella sua relazione — è totalmente estranea al bigliettino sequestrato dalla Guardia di Finanza. Sono due calligrafie diverse, seppure affini».*

Il biglietto con scritto in stampatello *«Hotel Sistina, via Sistina»*, era stato sequestrato a Emilse Paez Buendia, la colombiana di [illegible] arrestata [illegible] anno [illegible] nella hall dell'albergo della capitale con 1250 grammi [illegible] cocaina di provenienza sudamericana.

Secondo l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio [illegible] Corradi e [illegible] altri dieci personaggi di Genova e Ventimiglia implicati nella vicenda, lo scritto era stato vergato di suo pugno dal Corradi, il presunto responsabile [illegible] traffico.

La prima perizia calligrafica, effettuata dal professor Bruno Toni di Savona, aveva suffragato i sospetti del giudice istruttore Domenico Rummo che ne aveva fatto un pilastro dell'accusa. Opposta [illegible] perizia di parte: *«Lo scritto appartiene ad altri»* aveva stabilito la professoressa Ester Varni di Genova.

Di fronte all'incertezza, [illegible] era nominato [illegible] superperito, il professor Ghio. L'esperto torinese (il suo nome è legato ai principali processi del dopoguerra) ha sgomberato il campo da ogni dubbio: *«Escludo l'alterazione intenzionale dello scritto da parte dell'imputato —* ha aggiunto Ghio *—, il bigliettino non lo ha scritto Corradi».* Ghio ha anche mosso alcune critiche (le ha definite *«divergenze di valutazione»*) nei confronti del lavoro del professor Toni.

«Il primo saggio — ha dichiarato *— è stato carente. Il perito ha utilizzato un quantitativo insufficiente di elementi di comparazione. Con lo stampatello bisogna operare* [illegible] *un maggior numero di campioni di scrittura».*

Il processo è stato aggiornato [illegible] [illegible] tre prossimo.

g. p. m.

A Sanremo, da parte di Cgil, Cisl e Uil

Una denuncia contro l'Italgas «Le tariffe [illegible] troppo alte»

SANREMO — E' nuovamente sotto accusa il servizio di distribuzione del gas a Sanremo. Cgil, Cisl e U[illegible] attraverso i responsabili di zona, Angelo Bordini, Pierangelo Raineri e Salvatore Carosia, e il Comitato contro il carovita, hanno presentato una denuncia al pretore Michele Russo contro l'Italgas, *«responsabile —* secondo i firmatari *— di gravi irregolarità sia nell'applicazione delle tariffe che nella gestione».* Un analogo esposto era già stato inviato alla magistratura, dalle stesse organizzazioni, nel 1981, e aveva portato alla [illegible] testazione dei reati di truffa a carico della società e di *«omissione di atti d'ufficio»* (per non aver esercitato la dovuta azione di controllo) nei confronti del Comune, nella persona dell'ex sindaco Giuseppe Rovere e dell'attuale, Osvaldo Vento. Il procedimento giudiziario era stato successivamente archiviato per *«sopravvenuta amnistia».*

In sostanza gli autori della denuncia contestano le tariffe dell'Italgas («troppo esose e non giustificate dai costi reali») e la *«fatiscenza del servizio».*

«La società — si legge nell'esposto *—* [illegible] *ha provveduto alla manutenzione della rete di distribuzione: gli impianti sono pericolosi, non sono stati installati i regolatori di pressione per evitare sprechi. Ha contravvenuto al divieto di appaltare i lavori* [illegible] *altre ditte, non ha spostato la centrale dal centro cittadino, non ha fornito (o lo ha fatto in maniera carente) la documentazione per comprovare i propri costi e giustificare così gli aumenti».*

Anzi, secondo sindacati e Comitato contro il carovita, l'Italgas avrebbe «gonfiato» le spese di gestione (in questo starebbe la truffa) per ottenere il nulla-osta alle [illegible] tariffe da parte del Comitato provinciale prezzi.

c. d.

Una ragazzina di Ventimiglia

A 13 anni tenta di uccidersi «Questo mondo non mi piace»

VENTIMIGLIA — R. M., una tredicenne di Ventimiglia, in una crisi di sconforto [illegible] inghiottito undici compresse [illegible] ipnotici. Il fatto è accaduto due giorni fa, ma è stato scoperto solo ieri pomeriggio quando la ragazza è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale dalla madre, allarmata dagli strani malesseri che da due giorni affliggevano la figlia. La ragazza è ora ricoverata in prognosi riservata.

La tredicenne, che non [illegible] detto niente ai genitori, aveva accusato nelle ultime quarantott'ore mal [illegible] stomaco, vertigini e inappetenza. Ieri pomeriggio [illegible] madre, preoccupata per la salute della figlia, l'ha accompagnata all'ospedale. Qui il medico di guardia s'è reso conto che si trattava di un'intossicazione da farmaci.

Dopo un lungo paziente interrogatorio da parte del medico, si è scoperto che cosa realmente la ragazzina aveva ingerito e le cause che l'avevano indotta a compiere un simile gesto. «Non ho più voglia di vivere in un mondo che non mi piace», ha risposto, e non ha voluto aggiunger altro.

Di fronte a fatti del genere c'è da restare sconvolti.

I genitori non sanno capacitarsi come possa aver deciso di darsi la morte. La loro è una figlia serena, e non si erano mai accorti che avesse dei problemi particolari.

Ora la ragazzina è tenuta sotto osservazione nel reparto di medicina dell'ospedale ventimigliese e [illegible] spera di riuscire a salvarla.

l. m.

I BIANCAZZURRI SBAGLIANO FORMULA, I BIANCOBLU' CAVIE PREDESTINATE: LE CLASSIFICHE SEGNANO ROSSO

Sfortuna, errori, attaccanti «avari» e ora la Sanremese è davvero nei guai

Con la squadra [illegible] svantaggio Canali ha tolto Negri sostituendolo con [illegible] centrocampista - «Speravamo di sorprendere gli avversari» - Invece la vera sorpresa l'ha fatta ai liguri l'arbitro, espellendo Cichero

SANREMO — In settimana qualcuno, nel clan della Sanremese, aveva accolto [illegible] soddisfazione la notizia della squalifica di Galluzzo, bomber della Spal (cinque reti [illegible] una manciata di partite). [illegible] pericolo [illegible] meno» si è pensato con opportunismo. Ma la Sanremese non aveva fatto i conti con gli scherzi della sorte. Domenica, al «Paolo Mazza» di Ferrara, palcoscenico abituato in passato a ben altri spettacoli, non erano ancora trascorsi due minuti di gioco che il giovanissimo Pavani, proprio il sostituto di Galluzzo, aveva già portato in vantaggio la sua squadra sconvolgendo tutti i piani difensivi biancazzurri. [illegible] segno premonitore di una giornata storta. Così, aggiungendo un arbitraggio non immune [illegible] pecche e un po' di sfortuna, la frittata è stata inevitabile.

Ma è sufficiente prendersela con la sfortuna e con l'arbitro per giustificare la quarta sconfitta [illegible] campionato e la discesa a precipizio verso le zone basse della classifica? La colpa piuttosto è di un torneo durissimo che sta, impietosamente, mettendo a nudo i limiti della Sanremese.

Mister Canali, al quale va dato atto di non aver mai illuso nessuno, neppure all'inizio, quando le cose andavano bene, [illegible] termine del match [illegible] Ferrara è stato chiaro: *«Sarà una battaglia fino all'ultima giornata»* ha detto.

Lo 0-2 di domenica è nato dal gol a freddo incassato dai liguri nei primissimi minuti, dall'[illegible]ulsione ingiusta di Cichero, dall'atteggiamento di un arbitro (l'ennesimo) [illegible] proprio tenero [illegible] i colori biancazzurri, ma anche [illegible] responsabilità [illegible] una Sanremese che al limite dell'area rovina con regolarità quello che di buono riesce a costruire sul piano del gioco. Il guaio sta qui: forse i futuri rientri di Bertazzon e Paolini serviranno a razionalizzare la spinta offensiva, ma il problema del gol, irrisolto ormai [illegible] anni, si sta scontrando con la realtà di un campionato dove clubs appartenenti [illegible] vecchia o alla nuova nobiltà della C1 non fanno la minima concessione.

«Forse a questo punto siamo anche vittime di una certa psicosi del gol che non arriva» dice Stefano Ferrari, il dirigente che va in panchina ogni domenica al fianco di Canali.

A Ferrara, ad esempio, hanno fatto un po' discutere le sostituzioni decise dal *mister* biancazzurro. Amadio al posto di Francesconi a 11 minuti dalla fine e Marangon al posto di Negri quando mancavano 58 minuti al termine. In pratica Canali ha tolto un attaccante, l'unica punta vera, per inserire due cen[illegible]campisti quando la squadra era in svantaggio. Perché? *«Non è [illegible] una mossa [illegible] tentata — spiega Ferrari —. Aggiungendo centrocampisti si è voluto arginare gli attacchi [illegible] Spal e cercare [illegible] addormentare il gioco per tentare il tutto per tutto nei minuti finali. Purtroppo ci è andata male»*.

In effetti le possibilità di riequilibrare il risultato per la Sanremese erano già sfumate dopo 27 minuti quando i biancazzurri, già sotto di un gol, si [illegible] visti espellere Cichero. Una decisione contestatissima. *«Il fallo l'ho fatto, certo, ma era assolutamente veniale, come ne succedono mille giocando al calcio. Quando ho visto il cartellino rosso ho pensato che l'arbitro si fosse sbagliato»* commenta Cichero, stupito e amareggiato. [illegible] prima espulsione della sua carriera. Ma l'arbitro Agnelli, insegnante di disegno a Siena, a fine partita, a chi chiedeva spiegazioni, ha risposto deciso: *«Avevo già ammonito Cichero per un fallo precedente. Ho dovuto espellerlo»*. E così domenica, quando al «Co[illegible]» arriverà [illegible] Modena [illegible] punti, lo stopper rischia di doversene restare in tribuna.

b. m.

Battaglia fra poveri

SANREMO — Era il 10 ottobre 1982, e quel giorno la Sanremese sconfisse (1-0) la Rondinella con un gol di Bertazzon. Una ormai lontana vittoria che, ora, assume anche un valore statistico: è l'ultima ottenuta in campionato dai biancazzurri che, successivamente, non ce l'hanno più fatta ad ottenere i due punti. [illegible] sono passati più di due mesi.

In tutto questo tempo sono arrivati cinque pareggi e (ahimè) quattro sconfitte. Un successo, a dire il vero, c'è stato a Tortona, ma era Coppa Italia e per la classifica non conta.

Ora i biancazzurri sono una delle [illegible] squadre del girone [illegible] aver vinto meno, solo due volte. Come la Rondinella, l'ultima avversaria sconfitta due mesi fa, e la Spal che, proprio domenica, ha superato i moturiani. Una «guerra fra poveri», insomma.

(b. m.)

Judo femminile

Ragazza di Imperia 3ª ai mondiali

IMPERIA — Un'atleta imperiese, Maria Teresa Motta, 19 anni, si è piazzata al terzo posto ai campionati mondiali di judo che si sono disputati [illegible] Palais de Sport De Coubertin di Parigi. La portacolori dello Judo Club Corsaro ha vinto la medaglia di bronzo nella categoria seniores (più di 72 kg), dopo aver superato di netto la fase eliminatoria.

Sconfitta [illegible] dalla francese di origine italiana Natalia Lupino, con un verdetto [illegible] quale pare abbia pesato il «fattore campo», la giovane ha dato prova di grande preparazione tecnica.

(f. d.)

Il Savona [illegible] si [illegible] ancora [illegible] per poter [illegible]

Nessun dramma per la sconfitta di Prato: [illegible] squadra ha saputo imporre [illegible] propria iniziativa - Migliorano le condizioni di Petrini, colpito duramente nell'azione [illegible] gol

Per[illegible] un prepotente ritorno [illegible] squadra (Tel.)

SAVONA — Carlo Petrini sta meglio. Domenica sera, al ritorno da Prato, è stato ricoverato al San Paolo, a Valloria, sotto il controllo del dottor Mazzetta e dello staff medico biancoblù. Le sue condizioni sono migliorate, potrebbe addirittura essere disponibile per la partita con il Foligno. Ha riportato la frattura scomposta delle [illegible] nasali: gli era già accaduto a Roma, le ossa hanno ormai una certa «mobilità». L'attaccante potrà avere qualche conseguenza sul piano estetico, nulla più.

E' comunque la conferma che l'incidente è stato grave, eppure l'arbitro Cesca non ha [illegible] nulla. Eravamo all'azione del gol. Cross da sinistra su punizione, ginocchiata a Petrini, proseguimento sulla destra, e traversone [illegible] Venturini che si infila direttamente in rete. L'azione, dunque, era chiaramente irregolare.

Nessuno, nel Savona, ne ha fatto un dramma, la società si è comportata signorilmente. [illegible] direttore di gara aveva [illegible] annullato [illegible] gol al [illegible] (comunque viziato da evidente fuorigioco), [illegible] [illegible] voluto sfidare gli oltre [illegible] spettatori dello stadio «Lungo Bisenzio». Il calcio, si sa, è fatto anche di questo.

Ma [illegible] è certo l'arbitraggio, l'argomento principe dopo Prato-Savona. La squadra biancoblù [illegible] giocato una grossa partita, [illegible] livelli assoluti. Gli stessi avversari hanno confessato di avere avuto paura, alla fine lanciavano la palla in tribuna come una formazione di Prima categoria.

Caboni ha azzeccato le sue scelte. Formazione spinta in avanti, con Turini e Vianello. Ragionamento semplice: il Savona, pressato nella sua area, non è compagine in grado di resistere molto. Meglio imporre la propria iniziativa. Non sarebbe stato facile neppure questo, contro il signor Prato, ma i savonesi ci [illegible] riusciti.

Sandro Turini, forse punto nell'orgoglio, dopo la sua fugace apparizione contro la Torres, è stato di nuovo fra i migliori in assoluto. Per lui, applausi a scena aperta. [illegible] poteva forse provare, nella ripresa, [illegible] affiancargli Galasso, un uomo cui la panchina va comunque e sempre stretta, magari al posto di Vianello. [illegible] sarebbe stato, ovviamente, un «esperimento» in più e basta: niente che potesse modificare l'andamento dell'incontro.

La considerazione di fondo è un'altra: allora, quando vuole, il Savona sa imporsi. E' una strana squadra, quella biancoblù, che si adatta all'avversario, nel bene e nel male. Grande [illegible] i grandi, debole con i deboli.

Riuscirà a trovare testa e muscoli per restare sempre, o quasi, come l'abbiamo vista a Prato? Ai giocatori, a Ezio Caboni, e anche ai dirigenti, l'ardua risposta. Domenica arriva il Foligno, seconda big del campionato. Non c'è occasione migliore per la verifica. Caboni ha ragione quando [illegible] [illegible] che bisogna vivere alla giornata: la classifica parla chiaro. Ma, nonostante tutto, è ancora presto per arrendersi. Battere il Foligno significa riportarsi a cinque punti (non vorrebbe dire altro, sia ben chiaro), ma significa soprattutto ritrovare finalmente la squadra, e proprio [illegible] vigilia della sosta.

Spiccioli. Domani sera si riunisce il Consiglio della società per pratiche di ordinaria amministrazione e per i tradizionali auguri di Natale.

Tino Ciceri [illegible] frattanto cominciato a occuparsi della [illegible] attività. Al Savona si vede sempre [illegible] ma sembra che il presidente e Vagnola l'abbiano convinto a collaborare almeno fino al termine [illegible] stagione. Non sarà tutti i giorni in sede, come prima, però continuerà a dare il suo contributo.

Sandro Chiaramonti

Il debutto [illegible] Gigi [illegible] al «Ciccione» è coinciso con [illegible] franca [illegible] convincente vittoria [illegible] Pontedera

Imperia, [illegible] novità: la [illegible] bendata, i [illegible] punti e un po' di gioco

Sono molti i segnali indicativi dell'inversione di tendenza della fortuna, sino a ieri molto parca - Massiccio forcing nel primo tempo e remi in barca nella ripresa - L'allenatore è moderatamente soddisfatto: «Per ora mi accontento, ma dovremo in futuro evitare certi pasticci» - Battuto il record stagionale d'incasso - Domenica a Prato con un filo di speranza

Il sindaco

[illegible]

IMPERIA — Claudio Scajola come Giampiero Boniperti? Ad assistere all'incontro fra Imperia [illegible] Pontedera, tifoso d'eccezione, c'era anche il sindaco, che non è certo un «habitué» del «Ciccione», come il [illegible] predecessore Pilade, il quale compariva più spesso in tribuna d'onore. Ha assistito al primo tempo, insieme ad alcuni assessori, come De Nicola, Adolfo e Cagnone, e al presidente dell'Usl, De Michelis. Si è divertito, ha applaudito i [illegible] gol nerazzurri.

Ma nell'intervallo, pago dello spettacolo, se n'è andato, proprio come solitamente fa anche il presidente della Juventus. La presenza del primo cittadino e [illegible] giunto quasi al completo, insomma, ha funzionato da talismano, e ha finalmente portato fortuna alla squadra.

(a. d.)

IMPERIA — Quello di domenica, per l'Imperia, è stato un pomeriggio davvero fortunato. Dalla cornucopia della dea bendata [illegible] piovuti grappoli di buona sorte sul «clan» nerazzurro. Era tempo che ciò accadesse: l'aiuto del destino è indispensabile per chi combatte per raggiungere [illegible].

Che la provvidenza abbia dato una mano all'Imperia lo conferma una serie di episodi significativi. Dopo appena un paio di minuti, i toscani hanno rischiato l'autogol, ma il pallone ha accarezzato la traversa. La prima rete, Oddone l'ha segnata con una fortuita deviazione [illegible] ginocchio. Il raddoppio è giunto per un rigore, tanto netto quanto incredibile: una respinta di pu[illegible] dell'ingenuo Fargione sopra [illegible] selva di teste. E, ancora, il palo di Carmassi, che ha impedito [illegible] ospiti di dimezzare lo svantaggio.

Segnali indicativi di un'inversione di tendenza? [illegible] è triste Sacco, dalla perenne espressione funerea, le [illegible] andavano tutte storte; con Bodi, cominciano a girare per il verso giusto. A confermare che si è trattato di una fausta giornata, c'è stato il «dodici» che un gruppo [illegible] giocatori, tra cui Santini, Oddone e Fontanesi, ha azzeccato [illegible] Totocalcio.

Il primo gol dell'Imperia, segnat[illegible] è la fine di un incubo (Telefoto Lauro L[illegible])

Bodi, [illegible] all'esordio al «Ciccione» da slogan del tipo: «Forza Imperia, viva Gigi, son [illegible] i tempi grigi», non ha perso la fama di stregone. Sa[illegible] come aveva scritto il risultato, 2-0, su un foglietto, e l'aveva consegnato al presidente Franco Lanteri, che, invece, aveva pronosticato un 3-1. *«Ma ho commesso un errore, perché pensavo di segnare [illegible] gol per tempo»*, scherza Bodi.

Al di [illegible] della cabala, tuttavia, l'Imperia [illegible] ampiamente meritato il secondo successo della stagione. La squadra ha aggredito l'avversario, [illegible] era piuttosto inconsistente, e l'ha messo alle corde fin dall'inizio. Un centrocampo [illegible] busto ha garantito i rifornimenti [illegible] due punte, Cappellari e Paraluppi, molto più intraprendenti e incisivi che in passato. Ganzelli è stato bombardato di tiri, ed anzi, se Valtorta non avesse sciupato per eccesso [illegible] precipitazione la più facile delle occasioni, il punteggio avrebbe potuto [illegible] sere anche più rotondo.

Bodi è moderatamente soddisfatto: *«Per ora, mi accontento di [illegible] che passa il convento. Si sono [illegible] schemi e triangolazioni, ma qualcosa ancora non funziona. Si sono verificati pasticci, che non devono [illegible] ripetuti»*. Il «trainer» nerazzurro, che ha voluto in panchina, come talismano, anche il dirigente Teresio Duberti, allude soprattutto alle paure e alle incertezze che hanno attanagliato il complesso nella ripresa.

Anziché continuare all'attacco, ad imporre ritmo e [illegible] novre agli sponti avversari, l'Imperia ha infatti gradualmente tirato i remi [illegible] barca, si è rinchiusa sempre più a riccio, per timore, forse, di scoprirsi troppo, e di prestare il fianco alle punzecchiature in contropiede [illegible] Pontedera. Spiega [illegible]: *«E' avvenuto perché questi ragazzi non sono [illegible] abituati a vincere. Bisogna trasformare la loro mentalità. Quando ciò si verificherà, allora [illegible] potranno vedere consistenti progressi»*.

L'allenatore, tuttavia, per quanto un po' contrariato, non si lamenta: *«E' una vittoria importante. Sono arrivati [illegible] punti preziosi, che, pur con una partita da recuperare, ci hanno permesso di acciuffare il Montecatini, e non perdere il contatto con la pattuglia di [illegible]. Purtroppo, adesso, è alle porte [illegible] trasferta micidiale, in c[illegible] della lanciatissima capolista»*.

Osserva ancora Bodi: *«Certo, se ci toccasse un campo più [illegible] nostra portata, sarebbe meglio. Ma a Prato non [illegible] diamo sconfitti in partenza. [illegible] la tradizione mi assiste, può darsi che si faccia al nostro pubblico [illegible] [illegible] regalo [illegible] Natale. E poi, i toscani hanno già battuto il Savona: mica vorranno fare il bis?»*.

Il debutto interno del vulcanico «mister» ha coinciso [illegible] il miglior incasso dell'anno: il record è stato superato, sia pure di poco, soltanto 100 mila lire in più. Ma si nota comunque un confortante risveglio di interesse. All'iniziativa di una ditta di abbigliamento, che aveva messo in palio, per la gara con il Pontedera, 270 mila lire a punto, se ne è aggiunta un'altra, simpatica, [illegible] un paio [illegible] irriducibili tifosi, Carlo Launo, detto «baffo», e Giuseppe Oreggia, soprannominato «Carassa». Ogni domenica consegneranno un premio al migliore in campo, designato da un «referendum» tra gli spettatori e, a fine campionato, offriranno a chi ha ottenuto più preferenze, una «supercoppa». Ad aprire l'elenco dei vincitori è stato Onofri.

Stefano Delfino

Ha vinto lo scudetto [illegible] Verona

Savona, La Grotteria è [illegible] [illegible] «medi»

SAVONA — Giuseppe La Grotteria, 24 anni, olimpionico a Mosca 1980, ha portato domenica sera a Savona un nuovo titolo italiano. L'atleta della Fratellanza Ginnastica Savonese ha conquistato, nel corso della gara alla società «[illegible]» di Verona, la più antica d'Italia, lo scudetto '82 nella sua categoria: i pesi medi, al limite di peso di kg. 82 e 500.

La Grotteria ha sollevato, complessivamente, 325 chilogrammi, sbaragliando il campo degli avversari e dimostrando così, dopo un periodo che lo aveva visto impegnato a recuperare la forma, di essere tornato quello che conquistò di forza, due anni e mezzo fa, il diritto di partecipare ai Giochi Olimpici dove fu particolarmente sfortunato, essendo stato colpito da un'indisposizione fisica proprio alla vigilia della gara dei «medi».

Per La Grotteria questo è il quarto titolo italiano assoluto.

La società savonese si è piazzata settima a Verona su 30 sodalizi di tutta Italia. E' mancata purtroppo l'attesa affermazione del giovanissimo (17 anni) peso leggero Pietro Puma, colto da malore durante le gare, ma ci si può consolare col terzo posto del redivivo Cesare Santolemma nei leggeri e il quinto del giovane Giorgio Conte nei massimi. La Fratellanza, che tra pochi mesi festeggerà il centenario di fondazione, è tornata da V[illegible] [illegible], coperta di nuovissima gloria.

r. bg.

Pallacanestro: vittorie in serie D per Caparol, Agnesi [illegible] Cestistica

First in ripresa, ragazze vinte ma vive il basket di Loano [illegible] alle zone alte

Sei punti in 3 partite per i ragazzi di Pertosa - Sconfitte [illegible] misura le «Braghero-girls»

● Nel campionato di basket serie C1 maschile, il First Loano ha fatto tris. I biancoblu, vittoriosi con il Mobilester Melzo (89-68), hanno agganciato a quota 8 Giornalino Alba e Paraboli, davanti a Monkey's e Pallacanestro Milano. In B femminile, seconda sconfitta consecutiva del B.C. Loano. Le giallorosse ancora una volta hanno dovuto fare i conti con la sfortuna: battute di un punto ad Alessandria, (56-57), a distanza di tre giorni [illegible] sconfitta casalinga con la capolista Valmadrera (57-55).

Record stagionale nel torneo di serie [illegible] maschile: le portacolori del Ponente hanno centrato 3 successi. Vittorie corsare per Caparol Vadese e Agnesi Imperia. la Cestistica Savonese si è aggiudicata il derby casalingo [illegible] il Cus Genova. Giornata da dimenticare soltanto per il Pugilal Ceriale, tornato a mani vuote dalla trasferta di Spezia.

Serie C1 maschile — Dopo undici giornate di campionato, il First Loano ha rimesso un piede in zona tranquillità. La squadra guidata da Elio Pertosa ha conquistato [illegible] punti [illegible] ultime tre partite e soprattutto ha ritrovato gioco e convinzione.

L'incontro con il Mobilester non ha avuto storia. Beretta e compagni hanno comandato le operazioni già dai primi minuti. All'intervallo i loanesi [illegible] avanti [illegible] tre punti (38-35).

Al fischio di chiusura, grande festa sugli spalti (al Palasport c'erano almeno 800 tifosi) e nello spogliatoio biancoblù: *«Il momento difficile è soltanto un brutto ricordo —* dicono il presidente Mazzitelli e il tecnico Pertosa —. *E' stata una grande vittoria. La serie positiva serve da trampolino di lancio per puntare dritti al centroclassifica. [illegible] affronteremo in trasferta il Monkey's Milano, penultimo, e dopo la sosta natalizia giocheremo nuovamente in [illegible]. Vogliamo sfruttare il momento favorevole»*.

Per i loanesi buona anche la percentuale nei tiri liberi, 15 su 24. Questo il tabellino dei vincitori: Garavagno 2, Campisi 17, Vallarino 9, Veronelli 18, Di Gangi 5, Tassara 12, Bonino 12, Blengino 2, Beretta 12, Vernetti. Nel finale di gara sono usciti per 5 falli Vallarino, Bonino e Beretta.

Serie B femminile — Le ragazze [illegible] B.C. Loano, sconfitte di misura nello scontro diretto con l'Alessandria (le piemontesi occupano la seconda posizione), mantengono il terzo posto solitario a quota 10.

Per le giallorosse ancora una prova sfortunata: in otto giornate di campionato sono state battute solo tre volte e sempre con distacco minimo: [illegible] punti con Valmadrera e Pio X Genova, sotto di uno con l'Alessandria.

«Peccato — dice il coach Marco Braghero —, *due successi negli ultimi scontri diretti servivano a chiudere quasi matematicamente il discorso poule A»*.

A 3 minuti dal termine il B.C. Loano era in vantaggio di 5 punti, a 20 secondi il tabellone [illegible] 57-56 per le giallorosse (in possesso di palla). Dopo il canestro [illegible] dell'Alessandria, la formazione di Braghero ha avuto ancora [illegible] possibilità di scavalcare le avversarie: *«Mancavano 16 secondi, il clima era incandescente —* spiega il [illegible] loanese — *abbiamo commesso un errore di rimessa. Le ragazze avevano speso molte energie, sono cose che possono succedere. Non facciamo drammi —* aggiunge Braghero —, *siamo in terza posizione e rispetto all'Alessandria vantiamo una migliore differenza [illegible] tiri»*.

Un'altra nota positiva è il rientro in squadra di Franca Cacace (reduce da un grave infortunio al ginocchio) che ha disputato circa 15 minuti [illegible] partita, offrendo un prezioso contributo in fase difensiva. Tra le giallorosse migliori realizzatrici Preite (20) e Salvini (15). Era assente Barbara Maggioni, ammalata. Mercoledì 22 il B.C. Loano ospiterà il Pio X Genova.

Serie D maschile — Questi i risultati (9ª giornata): Cestistica Savonese - Cus Genova 68-65; Lux La Spezia - Pugilal Ceriale 75-50; Parietti Cecina - Caparol Vadese 80-84 (dopo un tempo suppl.); Cdm Spezia - Agnesi Imperia 70-72.

m. f.

Federatletica premia Savona Sound

SAVONA — **La redazione sportiva di Radio Savona Sound, la più anziana emittente privata savonese, è stata premiata dalla Federatletica nel corso dell'assemblea annuale delle società liguri. Il premio, consegnato dal consigliere federale prof. Ferlito nelle mani [illegible] Renato Fusi, collaboratore della radio, è così motivato: «Per l'alta propaganda data nel corso del 1982 da Savona Sound all'atletica leggera in regione».**

L'emittente savonese è stata l'unica radio privata premiata dalla Fidal nel corso della serata.

(r. bg.)

Dopo [illegible] intervento non si è ripresa

Esposto [illegible] pretura [illegible] in coma

«Vita vegetativa» per la finalese Anna Maria Pulsator - Ora l'ospedale vuole dimetterla

FINALE LIGURE — Per una operazione di laparatomia, una giovane donna di Finale Ligure, madre di due bambini, si trova da due mesi in coma nel reparto di rianimazione del San Martino di Genova e le sue condizioni sono giudicate dai sanitari senza speranza. La donna, Anna Maria Pulsator, di 35 anni, originaria di Trieste, risiede da anni a Finale Ligure, in frazione Gorra, con il marito Tullio Poini, 42 anni, dipendente della [illegible] americana del Melogno. La coppia ha due figli, Lorain, di 13 anni e Patrick, di 23 mesi.

Per l'operazione, avvenuta il 15 ottobre scorso, Anna Maria Pulsator aveva voluto farsi ricoverare presso [illegible] clinica «Villa Salus» di Albenga, dove nacque Patrick. Sembrava un'operazione del tutto normale, senza apparenti difficoltà, ma la giovane donna non si è più ripresa dall'anestesia. L'intervento, infatti, dicono i sanitari della clinica, è riuscito perfettamente. Trasferita d'urgenza al reparto rianimazione [illegible] San Martino, la donna ha lottato disperatamente con la morte per oltre un mese, ed è stata mantenuta in vita artificialmente.

Poi la ripresa, forse ancora più drammatica. Anna Maria Pulsator, infatti, è ridotta allo stato vegetativo. I numerosi Tac fatti in questa lunga degenza hanno infatti rilevato alcune lesioni al cervello che tolgono ogni speranza di recupero. Il padre della donna, Vinicio Pulsator, 65 anni, pensionato, residente a Trieste, ha fatto un esposto [illegible] pretura di Albenga per accertare le cause del coma.

Ma al di là dell'aspetto legale, il caso di Anna Maria Pulsator è diventato ancora più difficile. Il San Martino, infatti, ha intenzione di dimettere la paziente, visto che non ha più bisogno di essere mantenuta in vita artificialmente, ma nelle cliniche specializzate per questi casi non ci sono posti. Forse il vero dramma per i congiunti della sfortunata signora è appena iniziato.

a. d.

Sciopero anticipato a Imperia

IMPERIA — Lo sciopero generale (4 ore) proclamato per mercoledì in tutta la Liguria, si svolgerà in provincia di Imperia (escluse le scuole), con una giornata di anticipo. Una grande manifestazione, organizzata dal sindacato unitario, è in programma questo pomeriggio alle 15 a Ventimiglia in piazza del Municipio. Interverrà Agostino Marianetti, numero due della Cgil, membro della segreteria nazionale.

(m. f.)

Per la seconda volta il fuoco danneggia [illegible] stesso agricoltore

Brucia [illegible] Carcare E' [illegible]?

Il proprietario, Lorenzo Noceto, dice di non avere nemici - Ma qualcuno, poche settimane fa, gli ha tagliato le gomme dell'auto - In ottobre un altro rogo nella cascina

Carcare. I vigili del fuoco impegnati in località Nieva

CARCARE — Per la seconda [illegible] nel giro di pochi mesi un incendio, quasi certamente [illegible] di [illegible] dolosa, ha distrutto completamente un fienile di [illegible] tra le più grandi aziende [illegible] della Valle Bormida. I danni [illegible] ingenti: un capannone, le cui strutture metalliche [illegible] andate irrimediabilmente distrutte, dovrà essere abbattuto.

[illegible] fiamme si sono sviluppate domenica sera poco dopo le 20 nella cascina di Lorenzo Noceto, Savona, via Nizza 45, proprietario dell'azienda agricola che [illegible] trova a Carcare in [illegible] Nieva. Nel giro di pochi minuti [illegible] fuoco ha raggiunto [illegible] tetto del fienile. I mezzadri hanno avvertito i vigili del fuoco di Cairo [illegible] i carabinieri di Carcare che hanno lavorato per tutta [illegible] notte.

Ieri mattina il fienile bruciava ancora. Per fortuna i vi[illegible] [illegible] fuoco che hanno lavorato ininterrottamente fino [illegible] ieri [illegible] hanno potuto attingere acqua [illegible] un pozzo [illegible] trova a pochi passi [illegible] colonica. E' stata una notte d'inferno. Decine di volontari si sono prodigati per cercare di domare [illegible] fiamme che minacciavano alcune abitazioni ed una stalla-modello dove [illegible] sono un centinaio di mucche. [illegible] densa colonna di fumo ha reso difficili le operazioni.

Si [illegible] ripetuto quanto era [illegible] la notte del 4 ottobre. Anche in quella [illegible] ne [illegible] bruciato un [illegible] a pochi metri da quello distrutto l'altra notte. La concomitanza [illegible] lo stesso punto dove è divampato l'incendio fanno prevalere l'ipotesi dolosa.

«A Carcare [illegible] abbiamo nemici — dice [illegible] moglie di Lorenzo Noceto, Ada Lagasio — *non credo che qualcuno ci odi a tal punto [illegible] distruggerci per due [illegible] consecutive [illegible] fienile. Si tratta di una coincidenza*».

I carabinieri [illegible] mattina hanno interrogato alcune persone. Si è saputo che alcune settimane fa era stata presa [illegible] mira l'auto del Noceto parcheggiata a Savona. Qualcuno di notte aveva tagliato i copertoni. L'episodio potreb[illegible] essere collegato con l'incendio anche se non si esclu[illegible] l'ipotesi di un maniaco.

«A questo punto — [illegible] mentano i vigili del fuoco di Savona — *non riusciamo a capire dove questi ipotetici piromani vogliano arrivare. La [illegible] scina è circondata da abitazioni ed il pericolo che le fiamme possano provocare danni alle persone si fa sempre più presente. Le modalità, i tempi, le coincidenze lasciano ben [illegible] spazio all'accidentalità. [illegible] prossimi giorni valutere[illegible] [illegible] maggiore attenzione quegli elementi che abbiamo raccolto nel corso delle operazioni di spegnimento*».

g. p. o.

Altro suicidio all'ospedale [illegible] Valloria

SAVONA — Secondo suicidio, [illegible] pochi giorni, all'ospedale [illegible] Valloria. Caterina Favale, 71 anni, sposata con un figlio, residente in via Milano 8/1, si è [illegible] [illegible] quarto piano del reparto neurologi[illegible]

A Ventimiglia

Marianetti inaugura Camera del lavoro

VENTIMIGLIA — Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, sarà oggi a Ventimiglia per presiedere il Consiglio generale della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, in programma alle 15,30 [illegible] teatro Europa.

Saranno anche presenti Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della Uil, Luciano Codarri [illegible] altre personalità del mondo sindacale. Il tema trattato sarà quanto mai attuale: «*Costo del lavoro e oneri fiscali*».

Alle 16.30 sarà poi inaugurata la nuova sede della Camera del lavoro, più spaziosa e più funzionale, rispondendo così alle necessità della zona, dove l'attività sindacale dev'essere particolarmente intensa data la presenza di molti frontalieri. Saranno presenti all'inaugurazione personalità politiche locali e provinciali.

(f. m.)

Ieri assemblea nella fabbrica

Savona, la «Magrini» chiede investimenti

I sindacati: «Inserimento [illegible] Sistema Italia»

SAVONA — Assemblea aperta ieri mattina dei lavoratori dello stabilimento «Magrini». Si è svolta nella [illegible] consiliare del palazzo comunale.

Alla relaz[illegible] introduttiva svolta da un membro del consiglio di fabbrica è seguito un ampio dibattito.

Le maggiori preoccupazioni derivano dal fatto che, pur essendo l'unico stabilimento del Gruppo Magrini (che appartiene [illegible] Bastogi) [illegible] chiuso in attivo il bilancio 1981, non ci sono investimenti per l'ulteriore potenziamento e sviluppo di alcune produzioni assai richieste dal mercato.

Sindacati e lavoratori oltre a sollecitare [illegible] interventi [illegible] impianti chiedono anche che la fabbrica di Savona entri a far parte del [illegible] sidifetto «sistema Italia» e che siano salvaguardati i livelli occupazionali.

Il «sistema Italia» dovrebbe riunire in un unico gruppo di [illegible] dall'Ansaldo tutte [illegible] maggiori industrie elettromeccaniche italiane. Intanto [illegible] favore delle [illegible] elettromeccaniche potrebbe giocare positivamente la costruzione di nuove centrali e la trasformazione [illegible] quelle esistenti. La prossima settimana, come ha annunciato l'on. Urbani, il Senato approverà in [illegible] definitiva la legge relativa.

n. s.

Accuse [illegible] contraccuse fra Testa [illegible] i comunisti

Albenga, [illegible] anche in Consiglio comunale

Una frattura in seno alla dc, che però poi [illegible] votato compatta

ALBENGA — Parziale frattura all'interno della dc albenganese sulla contestata licenza edilizia in regione Frontero. Nel corso del Consiglio comunale di sabato scorso, l'assessore, dimissionario Enrico [illegible] (dc) ha affermato, al [illegible] di una lunga dissertazione, che «*la licenza non ha fondamenti legali, pur riconoscendo al sindaco Testa la buona fede*».

Questa posizione era in contrasto con [illegible] dichiarato, poco prima, dal [illegible] gruppo democristiano Alessandro Marengo che, lasciando [illegible] sindaco ogni responsabilità penale sulla concessione, non prendeva posizione circa la legittimità, ricordando che un confronto politico è tuttora in corso.

Le [illegible] diverse posizioni, [illegible] [illegible] voto [illegible] mozione presentata dal pci non si sono evidenziate poiché la dc ha votato compatta in difesa [illegible] giunta.

In apertura di seduta il sindaco Mauro Testa (psi) si è di[illegible] dalle accuse rivoltegli nel comizio comunista del 7 dicembre. Ha accusato a sua volta i comunisti e Angelo Viveri di essere un «*palazzinaro ed un evasore fiscale*» e Romano Minetto (*di aver ristrutturato un suo capannone artigianale in [illegible] irregolare*». Testa ha aggiunto: «*Le licenze sono entrambe regolari o irregolari. Io sono per quest'ultima ipotesi*».

Viveri ha spiegato che personalmente ha costruito una sola casa (dove attualmente vivo), che per quanto riguarda le tasse, le ispezioni della Finanza che gli sono state fatte giungevano proprio mentre [illegible] accumulando 27 denunce anonime (ora quasi tutte archiviate dalla giustizia) «*per motivi connessi alla battaglia dei comunisti per la moralizzazione*».

Per le tasse, Viveri ha interposto appello e la commissione di primo grado ha accolto le sue argomentazioni. Minetto [illegible] ribadito: «*Chi mi fa queste accuse sa come stanno [illegible] cose ed è perciò in malafede. Per [illegible] vicenda Frontero il titolare della licenza non è l'artigiano che lavorava in quelle baracche, ma addirittura una nuova società. Io invece, che [illegible] artigiano, [illegible] chiesto e realizzato, in base ad un preciso articolo delle norme del piano regolatore l'ampliamento del venti per cento del mio capannone*».

r. ar.

In [illegible] avevano droga scarcerati [illegible] [illegible]

SAVONA — Sono stati processati per direttissima, ieri mattina in tribunale, la ragazza [illegible] Laigueglia e l'operaio di Savona arrestati il 4 dicembre scorso, entrambi per detenzione [illegible] stupefacenti.

Giuseppina Ugo, 20 anni, via Concezione 43, è stata assolta e scarcerata. Luciano Sirola, 31 anni, via Risorgimento 43, pur essendo stato condannato a 1 anno e quattro mesi di reclusione, è uscito a sua volta [illegible] carcere grazie alla concessione della condizionale.

Giuseppina Ugo se l'è cavata dimostrando che l'eroina trovata in suo possesso le serviva esclusivamente per uso personale. I giudici hanno accolto, così, la tesi difensiva dell'assoluzione legata alla modica quantità dello stupefacente e alla legge che consente ai tossicodipendenti [illegible] detenzione di una dose di droga.

l. p.

I floricoltori accusano [illegible] Comune

Mancano i posteggi proteste [illegible] Sanremo

SANREMO — La cronica mancanza [illegible] [illegible] nel [illegible] e [illegible] nella zona del mercato dei fiori continua a suscitare polemiche e proteste, soprattutto da parte dei coltivatori che vedono ostacolato il loro lavoro. Ieri mattina la Confcoltivatori ha distribuito un volantino in cui si contesta in maniera molto dura l'operato dell'amministrazione comunale soprattutto per il modo con cui vengono impiegati i vigili urbani.

«*Ogni giorno* — si legge nel testo — *oltre ad innumerevoli disagi, i floricoltori si vedono "appioppare" multe salatissime per non aver parcheggiato bene l'auto. Il Comune [illegible] può fare finta di [illegible] sapere che intorno al mercato mancano i posteggi. Certo, è più facile [illegible] i vigili per fare "bollette" che per aiutare i coltivatori a parcheggiare*».

Secondo la Confcoltivatori, occorre cercare una soluzione di emergenza, magari regolamentando [illegible] sosta in doppia fila, ed evitare che «*si prosegua con questo metodo ingiusto*».

c. d.

Slitta la legge delle «stellette»

GENOVA — Il vicepresidente della Giunta regionale, e assessore al turismo, Gustavo Gamalero, ha annunciato ieri mattina, al termine d'un incontro con i rappresentanti dell'Associazione dei gestori di campeggi, che l'applicazione della legge alberghiera per [illegible] riclassificazione di alberghi, ristoranti e locande (la cosiddetta «legge delle stellette»), sarà applicata con un criterio graduale, considerate le difficoltà tecniche che vi [illegible] contenute.

p. l.

Trasferiti a Sanremo?

[illegible]

SANREMO — Da ieri [illegible] studenti di [illegible] sono senza scuola. L'edificio che ospita [illegible] elementari e [illegible] medie, infatti, è rimasto senza riscaldamento. Il vecchio impianto è saltato, le aule sono fredde e per mettere tutto a [illegible] occorreranno almeno due mesi di lavoro di idraulici e muratori.

Per protesta tutti i ragazzi hanno scioperato disertando le lezioni. C'è stato subito un incontro tra il Comune e il corpo insegnanti.

Nella frazione di Coldirodi gli alunni delle elementari sono [illegible] 150, 100 quelli delle medie. Sino a Natale gli studenti potrebbero [illegible] ospitati, con turni [illegible] pomeriggio, alle elementari della sede [illegible] Sanremo e alle medie «Nobel» di via Panizzi.

L'esperimento, in attesa di soluzioni definitive, pareva dovesse scattare oggi. C'è stato invece un rinvio di 24 ore a causa dello sciopero [illegible] [illegible] tici degli enti pubblici.

(r. b.)

Le proposte all'ultima moda di Savona [illegible] Albisola Marina

Per lui «Meraviglia-uomo» propone grandi firme [illegible] ottimi tessuti
Per le signore magliette [illegible]riginali e capi classici de «La Cicala»

Nel contesto dell'evoluzio[illegible] della moda maschile e femminile degli Anni 80 meritano una particolare attenzione la boutique «Meraviglia-uomo» a Savona e la boutique «La Cicala» di Albissola Mare.

«*Basta guardarsi attorno* — dice Sandro Meraviglia — *per vedere quali siano i nuovi gusti dell'uomo d'oggi e come la moda vada lentamente evolvendosi*».

Nel [illegible] negozio, in via Cesare Battisti 18, si vede rispettato il gusto classico che si integra [illegible] una proposta sportiva. Gran spazio ai giacconi, alla giubbetteria, alla maglieria. Grandi firme, Ermenegildo Zegna, Pancaldi, Ellesse, Uragani, a conferma che il negozio savonese è all'avanguardia nel settore.

In ogni capo trattato dalla boutique «Meraviglia-uo[illegible]» c'è sempre [illegible] tocco [illegible] grande eleganza unito alla gentilezza ed all'affabilità dei titolari che si tramandano da generazioni l'arte [illegible] vestire.

Spostandoci [illegible] vicina Albissola Marina, non si può non parlare della boutique «La Cicala», dove si punta tutto sull'eleganza, sulla femminilità e sulla classe.

Gli indumenti che la signora Silvia Barulfi, coadiuvata dalle figlie Raffaella e Manuela, presenta alle clienti, sono senz'altro all'avanguardia e «*à la page*».

Nella boutique «La Cicala», in piazza Rossello 4, è dato grande spazio alla maglieria. La signora Barulfi è in grado di offrire magliette particolarmente eleganti, dalle fogge più svariate [illegible] originali, che richiamano l'interesse [illegible] l'attenzione di clienti [illegible] solo albissolesi, [illegible] anche [illegible] centri vicini.

«*Cerchiamo di dare alla donna un tocco di femminilità* — dice la titolare della boutique "La Cicala", — *per quanto riguarda l'abbigliamento classico lasciamo molto spazio alla personalità*».

Quindi, riassumendo, in questi giorni prenatalizi de[illegible] principalmente allo shopping ed alla ricerca del regalo da fare o da ricevere, Savona con «Meraviglia-uomo» ed Albissola [illegible] «La Cicala» si propongono come mete obbligate per chi voglia fare acquisti «sicuri», intendendo con ciò prestigio di marchi famosi.

Grave incendio doloso al «Tonolli»: l'edificio è andato distrutto

Brucia il liceo classico di Verbania Notte di panico, la città mobilitata

Danni per [illegible] milioni - I piromani [illegible] entrati attraverso una finestra: in uno dei locali i vigili del fuoco hanno trovato una tenaglia, una cesoia e una ventosa - Gli studenti trasferiti in un edificio del rione Renco

VERBANIA — Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare gli autori dell'incendio che verso le 5 di domenica ha semidistrutto «Villa Congreve». E' la palazzina sul colle della Castagnola che ospita il «Liceo Classico Tonolli», frequentato da 120 studenti e di cui è preside Ermiinio Guida, sindaco di Gravellona Toce.

I danni sono gravissimi: sono andate distrutte praticamente tutte le aule (tranne una), l'archivio, l'ufficio di presidenza; [illegible] crollati solai, scale, parte del tetto e del sottotetto. La cifra si aggira sui 200 milioni, ma la sua entità è destinata a salire. Bisogna poi tenere conto che il Comune ha dovuto allestire in [illegible] fretta, nel nuovo edificio [illegible] delle elementari, in rione Renco, otto aule e un ufficio di presidenza, una di segreteria, anche se per fortuna quella di «Villa Congreve» è stata salvata in tutti i suoi contenuti dai vigili del fuoco.

Un lavoro febbrile, concitato, ma che ha consentito di riprendere già da stamane, pur con qualche logico disagio, le lezioni.

L'incendio è doloso. Vigili del fuoco e polizia hanno trovato e recuperato una cesoia, una tenaglia, una ventosa, usati per forzare una finestra dell'aula di [illegible] dove poi sono state appiccate le fiamme.

Non sono stati trovati taniche, nè contenitori, ma è probabile che siano stati distrutti dalle fiamme, violentissime.

Che si sappia l'incendio si è sviluppato attorno alle 5. E' a quell'ora che un giovane, Maurizio Biglino, [illegible] di coscienza (presta attività per l'amministrazione comunale) ha visto le fiamme e ha avvertito i vigili del fuoco.

E' arrivata una squadra, cui poi si sono aggiunti alcuni elementi di rinforzo, appena smontati da un turno [illegible] dente. Subito avvertiti sono giunti anche il sindaco, Giacomo Ramoni, alcuni assessori, il preside professor Guida, tecnici del Comune, agenti di polizia con il vicequestore dottor Bonisoli. I vigili del fuoco sono riusciti a isolare e poi estinguere le fiamme nel giro di un'ora; poi è cominciato lo sgombero e lo spegnimento dei vari focolai.

In mattinata sono arrivati il comandante dei vigili del fuoco della provincia, ingegner Augusto Bovo con una squadra di uomini che è stata impiegata per opere di smassamento e abbattimento. Il provveditore professor Giuseppe Brienza ha mandato sul posto un funzionario, che ha collaborato con le autorità della [illegible] sede scolastica.

Le autorità comunali dopo un altro sopralluogo di tecnici hanno deciso di ricostruire immediatamente il tetto della palazzina quantomeno per preservare le [illegible] parti murarie perimetrali dai danni derivanti dagli agenti meteorologici invernali.

Anche se bisì difficilmente l'edificio verrà riutilizzato come [illegible] scolastico la giunta appare orientata a un suo recupero. Si aprono molteplici possibilità di utilizzo pubblico ma una decisione definitiva verrà presa solo in merito alle disponibilità di bilancio.

Antonio Costantini

Verbania. L'interno del liceo dopo il disastroso incendio: si cerca di recuperare libri e registri bruciacchiati (foto De Sordi)

Dimissioni del sindaco a Stresa

STRESA — Crisi a metà in Comune, il sindaco Giuseppe Miscio ha dato le dimissioni, resta invece la Giunta. Infatti democristiani e socialdemocratici che [illegible] la maggioranza hanno rotto l'intesa il [illegible] novembre [illegible] crisi doveva aprirsi in municipio il giorno dopo ma gli assessori devono aver avuto un ripensamento.

Il pasticcio dovrebbe risolversi nel prossimo Consiglio comunale.

Tragico incidente, vittima uno studente di Maggiora

Ragazzo di 16 anni muore nella caduta dalla moto

L'episodio è avvenuto vicino a Grignasco - Un morto nei pressi di Gambolò - Tamponamento sull'autostrada a Galliate: gravissimo un giovane

GRIGNASCO — Uno studente di 16 anni, Michele Amichini, residente a Maggiora in via Bosetti 2, è morto cadendo dalla motocicletta sulla provinciale Grignasco-Boca, in località Traversagna.

Adriano Mongini, 17 anni, coltivatore diretto, domiciliato a Maggiora in via Dante [illegible], che era alla guida del mezzo è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 21 in una delle ultime curve della discesa che immette a Sagliaschi, una frazione di Grignasco. [illegible] a causa di uno strato di sabbia, la motocicletta, una «125» di cilindrata, ha sbandato e i due giovani sono finiti sull'asfalto. Michele Amichini ha battuto la testa ed è morto per lesioni craniche durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia.

I due ragazzi erano partiti poco prima da Maggiora, dove si erano incontrati al bar «Lucciola». Con un amico, Fabrizio Delprato, 17 anni, apprendista, che li seguiva in motorino, avevano [illegible] di fare un giro.

Michele Amichini frequentava un [illegible] professionale a Borgomanero. La sera dell'incidente voleva rimanere in [illegible] ma poi all'ultimo momento [illegible] era [illegible] dicendo ai genitori [illegible] sarebbe [illegible] presto.

Michele Amichini

La morte dello studente ha suscitato impressione in paese e nei centri vicini. La famiglia Amichini, originaria di Maggiora, è molto conosciuta. Il padre, Gianni, è artigiano muratore, la madre Graziella è casalinga. [illegible] anche una sorella, Simona, di 12 anni.

g. p. v.

[illegible] — Un morto e due feriti [illegible] gravi per uno scontro in cui sono rimasti coinvolti un autocarro e due auto sulla circonvallazione del paese. La vittima è l'elettricista Guido Sansone, [illegible] anni, abitante in via Roggia 4, che è morto al suo arrivo al pronto soccorso dell'ospedale civile di Vigevano, dove è stato ricoverato assieme a Davide Pigozzo, 16 anni, pure di Gambolò, [illegible] Umberto I 234, che se la caverà in 15 giorni.

go. r.

[illegible] — Il conducente di un'auto non s'accorge che un camion sta rallentando per immettersi sull'area di servizio «Pavesi» sull'autostrada «Torino-Milano» e tampona violentemente. L'autista della «Lancia Beta», [illegible] [illegible] anni, di Torino, [illegible] Ferrucci 19, rimane [illegible] mentre è gravemente ferito l'amico che gli sedeva a fianco, Ciro Cerulli, 28 anni, via delle Magnolie 14, che ha riportato diverse fratture al capo e al viso. E' ricoverato in prognosi riservata al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 3 della notte scorsa sulla corsia per Torino. Illeso anche il conducente del «Fiat 643» Giovanni Arena, 27 anni di Roma, che trasportava a Torino le attrezzature teatrali per uno spettacolo di Enrico Maria Salerno.

r. a.

A Piedimulera

Aggredita di notte da tre ladri

Una rapina all'ufficio postale di Parona

[illegible] — Un'anziana pensionata, Ermelinda Bassi, 80 anni, abitante in via Pallanzeno 41, è stata aggredita e rapinata domenica notte.

Tre banditi, [illegible] quali con il volto coperto, dopo essersi fatti aprire la porta con un pretesto [illegible] entrati nell'appartamento. L'hanno immobilizzata derubandola dei suoi risparmi, circa 700 mila lire e di qualche oggetto d'oro, e sono fuggiti dopo aver messo la casa a soqquadro.

La donna è stata trovata imbavagliata e legata al suo letto solo nelle prime [illegible] di ieri mattina da un nipote che era andato a farle visita.

La donna, che viveva sola, si è ripresa abbastanza bene [illegible] choc subito e non ha avuto lesioni fisiche.

Sono stati subito chiamati i carabinieri di Premosello che, dopo il sopralluogo hanno immediatamente iniziato le indagini per identificare i responsabili.

p. ban.

PARONA — Per la terza volta in questi anni l'ufficio postale, via XXV Aprile, è stato assaltato dai banditi. Due rapinatori si sono presentati all'ingresso dell'ufficio a viso scoperto [illegible] fossero degli utenti. «*E' per questo* — ha detto la titolare, Anna Mancin, 45 anni, di Mortara — *che ho aperto. Una volta dentro, mi hanno minacciato con la pistola*».

Con la Mancin, in quel momento nell'ufficio c'era l'impiegato Luigi Grossi, 28 anni, via Campaspinosa, e poco dopo è entrata una cliente.

I banditi hanno agito in modo rapido, arraffando le banconote in deposito per 4 milioni e mezzo. Ma il loro obiettivo erano le pensioni. «*Fortunatamente* — ha commentato la Mancin — *il corriere* [illegible] *era ancora giunto con i 20 milioni preventivati*».

E' accaduto poco dopo le nove. Prima di uscire i malviventi hanno rinchiuso i due impiegati e la cliente in uno sgabuzzino, quindi si sono allontanati su una 127.

g. c. r.

Clamorosa svolta in un'inchiesta che è partita da Milano: sarebbero coinvolte decine di persone

Il giocatore dell'hockey Marcon e il marchese Tornielli in carcere con altri 4 novaresi per un traffico di droga

Filippo Tornielli — Domenico Tudisco — Margherita Talamona

NOVARA — Sei novaresi sono finiti in carcere nell'ambito di una vasta operazione antidroga condotta dai carabinieri di Milano.

Fra [illegible] sono [illegible] personaggi assai noti: Erasmo Marcon, 39 anni, il popolare [illegible] campione di hockey a rotelle e il marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro, 30 anni, rampollo di una fra le più [illegible] bili famiglie del Novarese, che vive nel castello di Sizzano. Gli altri quattro novaresi sono tutti noti alle forze dell'ordine per i loro precedenti. Si tratta di Domenico Tudisco e della convivente Margherita Talamona, entrambi trentenni e cognati di Erasmo Marcon, oltre a Salvatore Varisco, 33 anni, tutti residenti a Novara. Di un altro giovane, coinvolto nell'inchiesta coordinata dal giudice istruttore di Milano, Taddei, non si conoscono le generalità.

Erasmo Marcon, in divisa da giocatore di hockey

Tutta l'operazione è coperta dal massimo riserbo perché si prevedono ulteriori sviluppi che dovrebbero interessare anche l'alta provincia di Novara. I carabinieri del reparto operativo di Milano sono giunti in città giovedì scorso con un mandato di perquisizione firmato dal giudice istruttore milanese. Hanno compiuto una serie di perquisizioni nelle abitazioni dei sei novaresi e nel laboratorio di confezioni dove lavora il Marcon, a Cameri. E' stato passato al setaccio anche il castello di Sizzano dove abita il giovane marchese.

I sei novaresi sono poi stati trasferiti a Milano e [illegible] a disposizione del giudice istruttore che sta indagando su un vasto traffico di droga che si estenderebbe fra il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto. A quel che risulta i giovani fermati non sono ancora stati interrogati dal magistrato. La notizia è filtrata solamente ieri l'altro negli ambienti sportivi dell'hockey, quando Marcon non si è presentato alla guida della Rotelliatica, la seconda squadra della città nella quale Marcon, dopo un lungo periodo di militanza nel Novara pluriscudettato, ricopre adesso le funzioni di allenatore-giocatore.

La sua assenza è stata giustificata con motivi di lavoro, ma poi a mezze parole è emersa la realtà. La notizia non è stata smentita dai carabinieri che non hanno però fornito alcun particolare.

Non è [illegible] sapere, al momento, quali siano i ruoli dei sei novaresi nell'ambito di quella che dovrebbe risultare un'organizzazione in grande stile. Neppure si conoscono gli esiti delle perquisizioni domiciliari. Marcon è uno sportivo molto amato dagli appassionati di hockey soprattutto per la sua generosità. Con il leggendario quintetto degli Aina, Mora, Rosmussi, Olthoff e Battistella ha contribuito alla conquista di numerosi scudetti tricolori e ad un secondo posto in Coppa dei campioni.

Il marchese Filippo Tornielli di Borgolavezzaro è pure lui noto alle cronache novaresi, ma per altri motivi. Venne arrestato infatti nel novembre di due anni or sono nei pressi del casello autostradale di Agognate quando un corriere della droga gli stava cons[illegible]do alcune dosi di cocaina.

All'epoca era un tossicodipendente, venne poi prosciolto dalle più gravi accuse (detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti) riuscendo a dimostrare che la cocaina era per uso personale e [illegible] in libertà dopo tre mesi. Processato nel marzo sc[illegible] per la detenzione illegale di una pistola cal. 6,35 trovata in una stanza del castello a Sizzano, sostenne sempre di non essere a conoscenza dell'esistenza di quell'arma.

Il dubbio gli valse un'assoluzione per insufficienza di prove. Gli altri [illegible], in carcere a Milano, sono conosciuti dalle forze dell'ordine per una serie di reati contro il patrimonio. In particolare Margherita Talamona venne condannata agli inizi degli Anni Settanta a 2 anni e 4 mesi per una clamorosa rapina ad una banca di Vaprio d'Agogna che le valse l'appellativo di «Bonnie» di Novara.

Renato Ambiel

Bilancio all'Usl Biella

Sei miliardi in medicinali

BIELLA — Nei primi dieci mesi dell'anno in corso, la somma spesa in medicinali nell'ambito dell'Unità Sanitaria Locale 47, che fa capo a Biella e comprende altri 44 Comuni, ammontava esattamente a 6 miliardi 987 milioni 721.214 lire, di cui 6 miliardi 433 milioni 524.574 lire a carico della stessa «Usl». La differenza — 529 milioni 196.640 lire — è costituita dal contributo chiesto sotto forma di «ticket».

Le cifre sono state indicate dal professor Diego Pozzi, nella veste di presidente della Commissione che si occupa appunto del settore farmaceutico, durante una conferenza stampa. Lo affiancavano gli altri componenti dell'organismo: Rosanna Peri Balestrini, Remo Sala e Giancesare Gariazzo. Ha ricavato i dati, con centinaia di addizioni, moltiplicazioni e divisioni, Paolo Rovelli.

L'Unità locale 47 è suddivisa in otto distretti, formati da vari Comuni (fa eccezione il terzo distretto, costituito dalla sola città di Biella). Gli abitanti sono complessivamente 127.630. Il primo distretto (Campiglia, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza e San Paolo) non ha nemmeno una farmacia, il terzo, ossia la città, ne ha quindici. Nell'intero territorio sono 38. In quattro centri — Oropa, Zumaglia, Netro e Borriana — sono a disposizione, per i casi di emergenza, «armadi farmaceutici». Gli altri Comuni del Biellese fanno parte dell'Unità sanitaria 48 di Cossato.

Da gennaio a ottobre, come si è detto, sono state rilasciate 930.000 ricette: in teoria, sul piano strettamente statistico, ne hanno avute quattro anche i singoli neonati. Nel primo semestre il costo medio per ciascun abitante dell'Unità sanitaria 47 è stato di 33.190 lire e di 21.388 lire nei successivi quattro mesi presi in esame dalla commissione. Entrambe le cifre sono comprensive del «ticket». A questo proposito, giova ricordare che il contributo chiesto ai cittadini è di 200 lire se il costo del medicinale non supera le mille, 400 lire fino a tremila e 000 lire per i farmaci più costosi. Sono esenti dal pagamento del contributo i prodotti farmaceutici classificati «indispensabili» al mantenimento della salute.

I farmaci più richiesti, al momento, sono gli antireumatici. Seguono, sorprendentemente, i lassativi. p. m.

Processati in tribunale con rito direttissimo: condannati a 10 e 12 mesi

Scarcerati i due giovani di Biella accusati della rapina in motoretta

E' stata rinviata a nuovo ruolo la causa sulla mortale sciagura al «Convegno alpino» del 1977

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — A pochi giorni di distanza da una rapina «piccola», ma non meno preoccupante sul piano della dilagante delinquenza giovanile, i due autori, arrestati dai carabinieri, sono stati processati, condannati e scarcerati. E' stata infatti concessa la condizionale, con la speranza che la sia pur breve esperienza del carcere contribuisca al loro ravvedimento.

Gli imputati erano Luigi Marino, 19 anni e un quindicenne, entrambi abitanti in città. La scorsa settimana si affiancarono con la loro motoretta a una Vespa su cui erano altri due ragazzi e dopo averli bloccati li costrinsero, con minacce e uno schiaffo «dimostrativo», a consegnare i portafogli.

La minuziosa descrizione degli aggressori, da parte delle vittime, consentì ai carabinieri di rintracciarli i due dopo poche ore. Al processo è risultato che il quindicenne dovette lasciare la scuola a nove anni (a quell'epoca abitava a Napoli), per lavorare. Immigrato a Biella, «tira a campare». Il pubblico ministero aveva proposto la concessione del perdono giudiziale, in considerazione della sua età; il tribunale ha ritenuto opportuno infliggergli 10 mesi di reclusione, che dovrà scontare se combinerà altri guai. T. Marino è stato condannato a un anno di carcere.

Il tribunale ha poi rinviato a nuovo ruolo il processo per la disgrazia che nel '77 funestò il tradizionale «Convegno alpino» della società sportiva Pietro Micca di Biella (è la maggiore manifestazione escursionistica del Biellese). Era stata scelta la Trappa di Sordevolo, a oltre 1000 metri di altezza, e vi avevano partecipato 3500 persone.

Nel tardo pomeriggio si spezzò la fune traente di una rudimentale teleferica, usata per il trasporto delle vivande e di altro materiale. Nella corsa incontrollabile, il carrello colpì mortalmente Cornelia Simonetti, 33 anni (era al settimo mese di gravidanza) e ferì Giancarlo Gualpa, ora quarantatreenne, che ha perso l'occhio destro.

La responsabilità della disgrazia è attribuita ai fratelli Guido e Renzo Rocchi, 29 e 32 anni, di Graglia, che installarono l'impianto e lo usarono senza aver compiuto determinati controlli. p. m.

Nevicata in Valsesia (venti cm)

SCOPELLO — Prima vera nevicata sui centri dell'Alta Valsesia. I fiocchi bianchi hanno iniziato a cadere nel tardo pomeriggio di sabato e, dopo poche ore hanno formato uno strato variabile tra i 10 e i 20 centimetri.

Ad Alagna centro della precipitazione, la più intensa dall'inizio della stagione invernale, è continuata sino a domenica pomeriggio e la neve ha raggiunto uno spessore di una quindicina di centimetri.

Anche a Mera, dove in funzione sono i tre skilift dei Camparient, Colma e Dinelia, la perturbazione è stata accolta con un sospiro di sollievo da parte degli operatori turistici.

«Anche se le condizioni delle piste non sono ancora ottimali — si commenta — la precipitazione ha consentito un miglioramento del tracciato». (r. c.)

Agitazione all'Inail

BIELLA — Il personale della sede locale dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (di fronte all'ospedale) da oggi l'avvio ad una agitazione che si protrarrà giornalmente fino a sabato prossimo. All'inizio di ogni turno, verrà attuata un'ora di sciopero, seguita da un'assemblea dei dipendenti.

Per la mancata elezione del sindaco

Crisi a Borgosesia l'assessore Angeli è accusato da tutti

BORGOSESIA — Scure nubi si stanno addensando all'orizzonte politico del centro valsesiano: il blocco delle dimissioni da consigliere di Luciano Castaldi, la mancata surroga con Giuseppe Conti e l'impedimento alla successiva elezione del nuovo entrato a sindaco, hanno prodotto una profonda lacerazione nella coalizione di centrosinistra che, dall'ottobre dell'80, regge le sorti amministrative.

Il psi e il psdi, al termine del Consiglio comunale di venerdì sera, hanno infatti addossato apertamente alla democrazia cristiana lo stallo elettivo venutosi a creare a causa della polemica assenza dell'assessore Dionigi Angeli. *«La non partecipazione dell'esponente dello scudo crociato ha costituito l'arma, con la quale la minoranza è riuscita a far slittare la nomina del primo cittadino* — hanno accusato apertamente i due partiti — *Abbiamo pertanto richiesto a tempi brevissimi un incontro con la dc per valutare quale sia l'attuale effettiva consistenza della maggioranza».*

Anche in casa democristiana la mancata partecipazione all'importante assemblea di venerdì di Dionigi Angeli è stata considerata a denti stretti da alcuni componenti del gruppo come una mossa di un «franco tiratore» e, anche se gli esponenti di rilievo tentano di minimizzare l'accaduto, è quasi certo che l'assessore sarà invitato nei prossimi giorni per il «bene comune» a rassegnare le dimissioni.

In gioco, infatti, vi è il mantenimento di un'alleanza (dc, psi e psdi) che, in caso contrario, potrebbe addirittura saltare.

Il pci, già da alcune settimane, soffia sul fuoco della polemica invitando i due gruppi socialisti a riformare quella coalizione di sinistra che ha retto le sorti municipali di Borgosesia nella passata legislatura e lo scacco subito dalla maggioranza, nella riunione della scorsa settimana, potrebbe rivelarsi un «jolly» in più a disposizione dei comunisti.

Contemporaneamente torna a riaffacciarsi anche l'ipotesi di un ampliamento della giunta, con l'entrata in maggioranza dei tre consiglieri liberali Carlo Alberto Prosino, Franco Gilardi e Fedele Tamilla, in modo da preservare l'attuale amministrazione da una qualsiasi futura sorpresa.

Roberto Eynard

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La studentessa.
IMPERO: La capra.
MAZZINI: Pink Floyd the wall.

BORGOSESIA
SOCIALE: Delitto al Central Hospital.

COSSATO
PRIMAVERA: Confidenze erotiche di un pomo letto. V. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Buona come il pane.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca De Gall, viale Remembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 69/A, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Veglio: Conti.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.383. Borgosesia: 29.513. Cavaglià 96.470. Coggiola: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.566. Valdengo: 72.601. Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Centro d'arte contemporanea G 77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Acqueforti di Erminio Poretti, presentate da Giovanni Testori: 10-12,30 e 16-19,30, festivi solo mattino.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): disegni e tempere di Maestri del '900 e contemporanei. Dal martedì alla domenica 10-12,30 e 16-19,30, lunedì chiuso.

Un incontro a Borgosesia

BORGOSESIA — E' in programma, alle 15 di oggi pomeriggio, nella sala consiliare del Comune, il secondo incontro del ciclo *«Orientamento scolastico e professionale»*, organizzato dal distretto scolastico di Borgosesia. Tema del dibattito saranno: *«I meccanismi istituzionali, politici e sociali che lo regolano. Le attività economiche e produttive».* (r. c.)

L'autopsia ha escluso un fatto doloso

Annegò nella roggia l'uomo di Tollegno

BIELLA — L'autopsia sulla salma di Pietro Acquadro, il margaro di 47 anni rinvenuto cadavere sabato pomeriggio in una roggia nei pressi del cimitero di Tollegno, ha rivelato che la morte è avvenuta per annegamento: a quanto risulta, il perito settore non avrebbe riscontrato lesioni sul cadavere e quindi la morte dell'uomo non è dovuta a un atto di violenza.

Rimane senza risposta il dilemma: Pietro Acquadro è finito nell'acqua gelida per disgrazia, oppure vi si è gettato di proposito? La seconda ipotesi sarebbe avvalorata da un precedente tentativo di suicidio, compiuto non molto tempo addietro, con il gas.

L'Acquadro era l'ultimo allevatore di bovini di Miagliano, dove abitava con la moglie Anna Varnero, 41 anni. Era uscito di casa venerdì sera e si era trattenuto in un locale pubblico: gli ultimi ad averlo visto hanno riferito che il suo comportamento, almeno apparentemente, era normale.

Il prolungarsi della sua assenza ha poi allarmato i famigliari, che hanno iniziato le ricerche. E' stata la cognata, Giuseppina Antoniotti, a scorgere il cadavere. p. m.

Drammatici minuti all'«Americano» di Borgosesia

Di notte, tre banditi armati rapinano un bar (e i clienti)

BORGOSESIA — Rapina a mano armata nella notte tra sabato e domenica al bar Americano di corso Vercelli: tre individui, probabilmente giovani, armi in pugno e con il volto coperto, sono entrati nel locale poco dopo la chiusura e hanno ripulito le tasche del gestore, Roberto Togna, 44 anni, residente in viale Vittorio Veneto 97, e di alcuni clienti.

Il bar Americano è uno dei ritrovi più conosciuti di Borgosesia. Locale di vecchia tradizione, situato nel popoloso rione di Aranco, è frequentato soprattutto da chi desidera trascorrere alcune ore discutendo di sport, di vita cittadina o disputando alcune partite a carte o a biliardo.

Sabato sera, come ogni fine settimana, il locale era stato particolarmente affollato fin dopo mezzanotte. «All'una, *come sempre* — ha raccontato ai carabinieri il Togna — *quasi tutti i clienti sono usciti e io ho abbassato le serrande. All'interno sono rimaste alcune persone. Ogni tanto succede che qualcuno mi tenga compagnia mentre rimetto in ordine il locale. Così è capitato anche sabato sera. Stavamo parlando quando, improvvisamente, ci siamo trovati di fronte tre individui, in tuta da ginnastica con il viso nascosto da un passamontagna. Uno impugnava un fucile a canne mozze, gli altri delle pistole. "Non azzardate mosse false e mettetevi contro il muro; poi rimanete immobili con le mani in alto", ci hanno intimato».*

Mentre un rapinatore teneva l'arma puntata, gli altri si sono impossessati dei portafogli del gruppo di amici poi, uno alla volta, si sono allontanati passando da una porta situata nel retro del locale. r. c.

LA GIORNATA DEI CAMPIONATI DI CALCIO DEL BIELLESE: RISULTATI E COMMENTI

Burrascoso successo dei bianconeri (2-0) con le espulsioni di Enzo e di Bercellino

Sconfiggendo l'Acqui, la Biellese consolida il primato e guida con 4 punti di distacco

BIELLA — Burrascoso successo della Biellese, che ha sconfitto l'Acqui per 2 a 0 (reti di Sadocco e Vogliotti), ed ha portato a quattro i punti di vantaggio sul gruppetto degli inseguitori, consolidando così il primato in classifica. Pur giocando per più di un'ora in dieci uomini, i bianconeri hanno fornito una grande prova, sotto il profilo agonistico.

«La partita doveva ancora entrare nel vivo, quando è stato espulso Enzo — ha commentato Silvino Bercellino —; *i ragazzi però hanno reagito con molta determinazione, esprimendosi ancora ad alti livelli. La partita è stata senza dubbio falsata dagli episodi dei rigori, per me inesistenti. L'Acqui ha fallito la sua occasione, mentre Sadocco è andato a bersaglio. Credo comunque che avremmo vinto anche senza questi discutibili fatti».*

L'allenatore della Biellese ha seguito gli ultimi 15 minuti della partita dal sottopassaggio degli spogliatoi per un'altra contestata decisione dell'arbitro. *«E' un'espulsione che non mi so spiegare* — ha aggiunto Bercellino —. *Stavo chiedendo il cambio di Vogliotti, per fare entrare Brovarone, quando il tecnico dell'Acqui, Donafin, si è intromesso. Alle mie spalle è arrivato anche un suo giocatore, Bovera, che mi ha ingiuriato. D'istinto ho replicato, accompagnando le parole con un gesto del braccio. Così facendo l'ho sfiorato e Bovera ha improvvisato una "sceneggiata", buttandosi a terra. La mia presenza in campo, per fortuna, non conta come quella dei giocatori».*

Il pubblico, alla fine gara ha minacciosamente circondato l'autobus dell'Acqui, ha riservato applausi calorosi a tutti i bianconeri e in particolare al portiere, Gianni Morone (con una serie di strepitose parate ha salvato il risultato), e a Mauro Sadocco, artefice di una prova superlativa. m. al.

Silvino Bercellino, espulso dall'arbitro, lascia il campo

Grande prova di Ormezzano al Rally Neige

ST-VINCENT — Grande prova di Federico Ormezzano al Rally della Valle d'Aosta: il pilota biellese, in coppia con Claudio Berro e alla guida della Citroën Visa, ha conquistato un meritato quinto posto. Lo hanno preceduto Tabaton (vincitore della corsa), Busseni, Tognana e Celeda.

«Non era possibile fare di più — ha detto "Tramezzino" —; *sulle strade innevate della Valle d'Aosta ero in condizioni di inferiorità, rispetto a molti avversari, per i limiti di potenza della Visa. Solo nei tratti in discesa, dove era più importante scegliere le gomme giuste e far valere l'assetto dell'auto, ho potuto dare battaglia. Tutto era comunque previsto e mi sono divertito a inserirmi tra gli equipaggi di testa dove le caratteristiche del percorso me lo consentivano».*

Ormezzano, infatti, per tre volte ha fatto segnare il secondo miglior tempo di prova e per altre tre è giunto terzo. Questa ennesima brillante dimostrazione di abilità nella guida pare abbia deciso anche il futuro di «Tramezzino». Nella prossima stagione di gare Ormezzano sarà al volante di una macchina più potente: un'Alfetta Gtv, con la quale prenderà parte al campionato italiano. Secondo indiscrezioni, «Tramezzino» dovrebbe concludere il nuovo contratto in settimana.

Degli altri equipaggi della Biella Corse presenti alla gara, l'«Oscar della sfortuna» è toccato ancora a Peruzzo. Il popolare «Speedy» e il navigatore Paolo Costa sono stati fermati da un guasto meccanico all'inizio della prima tappa, quando si erano già inseriti tra i migliori. Fancelli-Roggia, sulla Escort Assatio, anch'essi sfortunati, sono giunti quattordicesimi. Fren-D'Angelo, su Fiat 127, si sono classificati al ventesimo posto e Caberlon-Parise, su A 112, al trentaduesimo. (m. al.)

Padulazzi, la magia funziona con la Pro

Pareggio a Vercelli della Cossatese

COSSATO — Continua la serie positiva della «gestione Padulazzi» alla Cossatese. Da quando il tecnico novarese è tornato a dirigere la squadra, gli azzurri non hanno più perso. Anche domenica, impegnati nel «derby» con la Pro Vercelli, una delle maggiori aspiranti, con la Biellese, alla promozione in C2, la Cossatese è riuscita a conquistare in trasferta un prezioso pareggio a reti inviolate.

Il pubblico vercellese, che prima della partita disquisiva allegramente su quante reti sarebbero finite nel sacco di Caligaris, alla fine ha sportivamente riconosciuto i meriti dei biellesi e ha tributato proprio a Caligaris, «eroe della giornata» insieme a Nelva, un caloroso applauso. Il portiere cossatese, che in settimana si era preparato con particolare impegno, informandosi persino sulle caratteristiche degli attaccanti della Pro, è stato insuperabile, sfoggiando interventi sicuri e di gran classe.

Quando Castiglione, con colpo di testa molto preciso, è riuscito a batterlo, sulla linea di porta si è trovato Nelva, che ha respinto, salvando partita e risultato. Forse osando un po' di più in attacco, dove Trivelli e Rolfo hanno giostrato in ampi spazi, la Cossatese avrebbe potuto anche fare il «colpo gobbo».

«Cicogna ha avuto una buona occasione per segnare — ha commentato Padulazzi —, *ma è meglio essere realisti: nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato su di noi prima della partita e anche il pareggio, tutto sommato, non è da disprezzare. Se continueremo su questa strada, non resteremo ultimi in classifica ancora per molto».* m. al.

Lunardelli è campione d'inverno

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella è campione d'inverno. I gialloverdi, passando alla grande sul campo del S. Ottilio per 26 a 0, hanno concluso il girone di andata del campionato di C2 al comando della classifica con due punti di vantaggio sul Valledora, a sua volta vittorioso sul Novara.

Considerato che alle finali per la promozione in C1 accedono le prime due squadre in graduatoria, si può dire che il Lunardelli ha già buone probabilità di centrare l'obiettivo.

I punti sono stati ottenuti con altrettanto mete da Rolatti, Reale, Bottura, Diana e Tarasco. (m. al.)

La trasferta a Stresa conclusa con un utile zero a zero

Un pareggio senza infamia e senza lodi per il Borgo che tallona la Mezzomerico

Gallo dice: «Il portiere avversario ha compiuto due vere prodezze»

BORGOSESIA — Pareggio senza infamia e senza lode nell'ultima giornata del girone di andata per i granata, che hanno ottenuto sul terreno dello Stresa uno zero a zero utile per mantenersi a stretto contatto di gomito con la capolista Mezzomerico.

«Il nostro obiettivo è stato raggiunto — dice il vicepresidente del "Borgosesia Cucine Pizzi", Luciano Birada —. *Concludendo imbattuti la gara con l'undici del Lago Maggiore, siamo rimasti in piena corsa per la qualificazione al girone finale per salire in Eccellenza. Con Mezzomerico, Borgoticino e Grignasco ci giocheremo il campionato alla ripresa quando disporremo di un calendario, in teoria, leggermente a nostro favore».*

A Stresa il «Borgo» non ha disputato un incontro entusiasmante. Contro una formazione tecnicamente inferiore, e preoccupata solo di spezzare le trame rivali, i granata hanno patito la mancanza di sbocchi offensivi e le assenze delle punte Ferrarello e Guidetti. Impostato ottimamente in difesa (Mancin, Feletti e Ravelli su tutti), discreto a centrocampo (Marola, Perciballi e Marangon i migliori) l'undici valsesiano si è spesso impappinato al limite dell'area, non sfruttando a dovere le fasce laterali e richiamando troppo indietro, alla ricerca di spazi, il «bomber» Bonini.

«In un incontro di pugilato avremmo sicuramente vinto ai punti — aggiunge il direttore sportivo, Gianmario Gallo —. *Purtroppo, però, il portiere dello Stresa ha compiuto due autentiche prodezze sulle conclusioni di Campurini, salvando così la propria porta e fissando il punteggio sullo zero a zero, un risultato in ogni caso positivo perché conquistato in trasferta».* r. c.

CANDELO — La partita della Pro Candelo con il Madonna di Campagna avrebbe dovuto segnare la prima vittoria stagionale dei biellesi. Invece, i ragazzi di Gualtiero Mosca, opposti al «fanalino di coda» del campionato di Promozione, hanno rischiato di perdere e solo nel finale sono riusciti a pareggiare per 1 a 1.

Troppo sicuri forse di vincere, i verdi non hanno giocato molto bene e sono stati trafitti dopo venti minuti del primo tempo da un gol di Di Bari. Nonostante gli ospiti siano rimasti in dieci uomini per l'espulsione di De Polo, Cestari e compagni non sono riusciti a concretizzare una certa supremazia territoriale. Simoni ha mancato una clamorosa «palla-gol», poi è stato Crepaldi, in un confuso finale, a colpire il palo. A sette minuti dalla fine, finalmente, Dionisio è riuscito a mettere la palla in rete. (m. al.)

Sconfitta la Tessiana

BIELLA — Nulla da fare per la Tessiana Biella, sconfitta a Rho per 102 a 82. I biellesi, che all'ultimo minuto avevano potuto schierare in campo anche Maffeo (la squalifica era stata declassata a semplice multa), non sono riusciti a giocare come sanno fare nei momenti di vena. Brakus, solitamente trascinatore dei grigiorossi, è apparso in serata negativa ed a questo si è aggiunta una prestazione modesta di tutta la squadra.

LE NOVARESI ANALIZZANO I BUONI RISULTATI DI DOMENICA SCORSA

Gli azzurri ritrovano pubblico e successo L'Omegna sprecona adesso piange e spera

Il k.o. del massaggiatore

NOVARA — Gianni Cornati, il massaggiatore azzurro, si difende. Domenica è stato squalificato, a tempo ormai scaduto, per aver dato un pugno a un tifoso del Lecco.

«Stavo rientrando verso la panchina dopo aver assistito Enrico quando un tifoso mi ha coperto d'insulti. Gli ho spruzzato un po' d'acqua per farlo calmare e lui ha avuto quella reazione spropositata».

Gianni Cornati comunque non ha avuto difficoltà nel fermare il tifoso invasore, grande e grosso com'è lo ha steso con un gancio. Quest'increscioso incidente non ha tolto nulla alla vittoria del Novara.

Al «Rigamonti» di Lecco la squadra di Galbiati ha giocato praticamente in casa - I rossoneri devono accontentarsi del pareggio

NOVARA — Al «Rigamonti» di Lecco, gli azzurri hanno giocato praticamente in casa. Alcune centinaia di tifosi novaresi al seguito della squadra con tre pullman e diverse auto private hanno decisamente sovrastato i pochi supporter bluceleste.

Anche per questo il finale movimentato con l'invasione solitaria di un tifoso del Lecco, non ha avuto significative conseguenze nel dopo partita. C'è stata un po' di contestazione verbale nei confronti della squadra da parte di un centinaio di tifosi e soprattutto del massaggiatore novarese.

Alla fine alcuni teppisti hanno danneggiato il pullman dei tifosi del Novara rompendo alcuni finestrini.

Un thrilling che non ha tuttavia intaccato la legittima vittoria del Novara. Un successo che ha avuto in Discepoli uno dei principali artefici.

Pur non al meglio della condizione, come ammette l'interessato, Discepoli ha servito a Elli la palla del primo gol dimostrando di possedere una visione di gioco non comune.

Si è poi presentato per la conclusione dopo un'azione superba fallendo d'un soffio il bersaglio.

«Adesso sto decisamente meglio e incomincio a inserirmi negli schemi della squadra — dice Discepoli —. *La sostituzione con Ramella era preordinata, d'accordo con l'allenatore. Posso ancora migliorare sulla velocità e la tenuta alla distanza. Anche oggi abbiamo dimostrato di saper giocare meglio fuori casa, in spazi più ampi, ma dobbiamo assolutamente sbagliare meno in fase di realizzazione».*

Questo è il problema vero perché anche a Lecco gli azzurri hanno creato almeno sei limpide palle-gol trasformandone appena la metà. «*Andate sempre così* [illegible] *un vero lusso* — commentava Galbiati —. *Scherzi a parte, la squadra quando è stata raggiunta ha avuto una grossa reazione».*

L'allenatore è un uomo fortunato perché non ha sostituito un Musiello inconcludente e poi proprio questo giocatore ha siglato il gol-partita. r. amb.

OMEGNA — Contro il Mantova non sono bastati i due pali colpiti dai rossoneri e le altre occasioni costruite dalla squadra di Gori per guadagnare l'intera posta in palio.

I cusiani hanno infatti dovuto accontentarsi di un pareggio strettissimo che non premia certo la strepitosa partita giocata dall'Omegna.

Gli ospiti hanno avuto nella difesa il reparto migliore con Girardi in evidenza. Il portiere biancorosso ha chiuso tutti i varchi salvando almeno quattro palle gol e quando la sua esperienza non sarebbe bastata la fortuna gli ha dato una mano come al 24' quando Discanni ha colpito in pieno l'incrocio dei pali e al 90' quando è stato Lomanno con un tiro deviato da un difensore a mandare la sfera sotto la traversa.

La palla però è rimbalzata a terra senza superare la linea di porta. Inutile dire che il pareggio interno non accontenta il clan rossonero che in questo modo ha potuto approfittare solo parzialmente della vittoria del Novara a Lecco e della sconfitta del Sant'Angelo a Voghera.

I rossoneri domenica prossima, ancora in casa, avranno comunque la possibilità di rifarsi a spese del Gorizia, poiché se il risultato pieno non è venuto, questa gara, forse la migliore disputata dall'Omegna in casa, dovrebbe almeno aver risollevato il morale della squadra che sia pure contro un avversario solido ed esperto ha mostrato di poter dire la sua in questo campionato.

Continuando su questa strada i risultati prima o poi dovranno venire. Gori dovrà però limare alcune imperfezioni come l'eccessivo individualismo di alcuni elementi troppo spesso abituati a partire in dribbling anche a centrocampo. a. m.

L'Alivar marcia al quarto posto

Hockey: per i novaresi è vittoria a Pordenone

SOCIETÀ	Partite	V	N	P	Gol F	Gol S	P.ti
Corradini Reggio Emilia	11	10	1	0	70	34	21
Maglificio Anna Vercelli	11	9	0	2	63	30	18
Banca Popolare Lodi	11	7	2	2	44	25	16
Alivar Pavesi Novara	11	7	0	4	42	34	14
Bertolino Forte dei Marmi	11	6	2	3	44	33	14
Ford Car Bassano	11	4	4	3	28	29	12
Calcari Trissino	11	5	2	4	35	43	12
Panvital Follonica	11	5	1	5	43	27	11
Pompe Vergani Monza	11	4	1	6	27	36	9
Polisportiva Viareggio	11	4	0	7	41	62	8
Zoppas Pordenone	11	2	3	6	32	42	7
Marzotto Valdagno	11	3	0	8	26	45	6
Koller Monza	11	1	2	8	27	63	4
F. Pugliesi Giovinazzo	11	0	2	9	30	53	2

NOVARA — Gli azzurri dell'Alivar Pavesi Novara hanno conquistato una bella vittoria sull'ostica pista di Pordenone, ribadendo così la quarta posizione, molto interessante ai fini dei «play off» introdotti per la prima volta quest'anno per l'aggiudicazione del titolo italiano.

Anche se con alcuni giocatori condizionati fisicamente (Ferrari con la febbre, Fona con un dito della mano rotto) la squadra è partita di slancio andando a rete con Luz e Rollino. Poi il dominio è continuato ma senza reti e l'attesa reazione dei locali è stata bravamente contenuta dal portiere Oivoni, ancora una volta migliore in campo.

In testa al gruppo continua la marcia imbattuta del Corradini, facile vincitore del Viareggio, mentre i vercellesi si sono rifatti della sconfitta di quattro giorni prima battendo il Marzotto. Ha perso un punto il Lodi pareggiando a Bassano, aprendo così qualche speranza alle inseguitrici. A questo punto la lotta per l'assegnazione delle otto posizioni interessanti i «play off» diventa sempre più interessante. l. l.

ECCELLENZA I rossoblù a pari punti con la Pro Vercelli

Il Borgomanero fa il colpaccio e diventa secondo in classifica

Il Trecate torna a vincere - Un altro pareggio casalingo del Vigevano

BORGOMANERO — Rossoblù al secondo posto della classifica, a pari punti con la Pro Vercelli che domenica verrà in casa del Borgo per una «partita-spareggio».

Intanto, mentre le bianche casacche non sono riuscite l'altro ieri ad andare oltre il pareggio interno senza reti con la Cossatese, l'undici di Nobili ha invece imposto la sua superiorità a uno sbigottito Sec Borgaro.

L'uno a zero può sembrare striminzito. In realtà, la squadra di Lino Nobili ha vinto con pieno merito, dominando per l'intero arco dei novanta minuti di gioco, andando infine a rete a conclusione di una serie di precedenti tentativi che non avevano avuto fortuna.

A segnare è stato Ferraris, che è poi stato espulso per avere ripetutamente provocato l'arbitro con gesti teatrali che non sono degni di un giocatore del suo talento e che non giovano certamente all'immagine del Borgo, squadra con tradizioni di serietà.

Nell'incontro con il Sec, l'undici di casa è sceso in campo incompleto. Nel ruolo di libero ha esordito il jolly Fini, che ha ormai sperimentato con successo tutti i ruoli della difesa e del centrocampo: in veste inedita anche il nuovo acquisto Ivaldi. f. a.

TRECATE — L'undici biancorosso è tornato al successo dopo due disavventure consecutive, battendo e raggiungendo in classifica la Brembillese, squadra che ha dimostrato di valere l'ottimo piazzamento che occupa.

Giovane, spigliata, a buon tasso tecnico, la formazione bergamasca ha tenuto in bilico il risultato fino all'ultimo minuto, dando così maggior valore alla vittoria di Marini e compagni.

Per avere ragione di un antagonista così valido il migliore visto fino ad ora a Trecate) i biancorossi hanno dovuto sfoderare una prestazione maiuscola, impegnandosi dal primo all'ultimo minuto. E' stata la prima volta quest'anno che i novaresi sono stati costretti a non concedersi pause: solo così sono riusciti a conquistare l'importante vittoria che li rimette sul giusto binario.

C'è da fare una notazione sulle condizioni del terreno di gioco che ha creato non poche difficoltà agli atleti. Per tutta la mattinata di domenica si è lavorato duramente per consentire lo svolgimento del match e le rampogne all'indirizzo del Comune si sono sprecate.

Tornando alla gara va segnalata l'ottima prestazione di tutti i giocatori, con Portinato, Paccagnan e Marini su tutti.

Molto bello il gol di Beppe Ticozzelli che ha dato i due punti ai suoi colori. m. s.

VIGEVANO — Sono saliti a cinque i punti che i biancocelesti hanno regalato agli avversari venuti a giocare in casa nelle ultime cinque partite di campionato.

Anche il Passirio Merano, infatti, è uscito imbattuto dal Comunale di viale Montegrappa, pur essendo stato sopraffatto dal punto di vista del gioco.

L'attacco vigevanese, privo di Angiolillo per squalifica, ha sbagliato troppo in fase conclusiva dove è mancata anche una certa rapidità nelle triangolazioni per cui la squadra ospite, quando è arrivata l'occasione di colpire in contropiede (55'), non ha fallito l'appuntamento con Bonato.

La punta ha superato Bifulco con un violento tiro appena dentro l'area di rigore. E' stato poi Turetti, il migliore fra i vigevanesi, a riportare la capolista meritatamente in parità (63'), a conclusione di una bella azione. g. c. r.

Promozione

Arona-Gozzano	1-1
Stresa-Borgosesia	0-0
Juve Domo-Castelletto	2-2
Farese-Verbania	2-2
Grignasco-I. Gravellona	2-1
I. Borgoticino-Villadossola	1-0
Oleggio-Mezzomerico	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	20	12	7	6	0	15	5
I. Borg.	19	12	7	4	2	20	9
Borgos.	16	12	6	4	1	22	13
Grignasco	16	12	7	4	2	19	13
J. Domo	15	12	5	5	2	16	14
Verbania	14	12	4	6	3	17	13
Gozzano	13	12	3	6	3	12	13
I. Grav.	13	12	3	6	4	12	15
Castell.	12	12	2	7	4	12	14
Stresa	11	12	3	5	4	9	10
Arona	10	12	4	2	7	10	16
Oleggio	9	12	2	5	6	10	16
Villad.	6	12	2	2	6	12	20
Farnes	6	12	1	4	6	12	22

1ª Categoria

Carpignano-Bavena	1-0
Bellinzago-Meina	1-1
Suno-Crusinallo	0-0
Cerano-Romentinese	[illegible]
Crevolese-Romagnano	[illegible]
J. Cameri-Dormelletto	0-1
[illegible]iate-Olimpia	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Cameri	18	12	8	2	2	17	12
Carpign.	14	12	4	6	2	18	10
Romagn.	14	12	5	4	3	11	10
Cerano	13	12	3	7	2	15	9
Bavena	13	12	3	7	2	14	10
Galliate	12	12	4	4	4	11	9
Crevolese	12	12	3	6	3	14	13
Crusinallo	12	12	4	4	4	11	13
Bellinz.	11	12	4	3	5	11	11
Suno	11	12	3	5	4	6	7
Dormell.	11	12	3	5	4	10	14
Meina	11	12	2	7	3	8	10
Olimpia	9	12	2	5	5	11	16
Romentin.	8	12	2	4	6	5	11

2ª Categoria — Girone A

Fondotoce-Briga	1-2
Gargallo-Cristinese	1-1
Intra-S. Maurizio	0-0
Viscontea-Domodossola	1-2
Pievese-Lesa	4-0
Sazzese-Mercurago	2-0
Nebbiunese-Montecrestese	2-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Domod.	17	12	7	3	2	18	6
Sazzese	15	12	6	3	3	17	12
Fondot.	14	12	6	2	3	17	11
Viscontea	13	12	6	3	4	22	15
Intra	13	10	6	3	1	13	9
Briga	13	12	4	5	3	15	13
Montecr.	13	12	6	1	5	13	17
Cristinese	13	12	5	3	4	19	20
Mercurago	12	12	4	4	4	16	13
Pievese	13	12	3	5	4	17	17
Nebbiun.	10	12	3	4	5	12	14
Gargallo	10	12	3	4	5	9	14
Lesa	9	12	3	3	6	12	20
S. Maurizio	7	12	3	1	8	9	16

2ª Categoria — Girone B

S. Martinese-Bogogno	1-2
Cavaglio-Borgolavezzaro	0-1
Granozzese-Casalvolone	[illegible]
Vespolate-Fontanetese	0-0
Maranese-Ghemmese	1-1
Fornacese-Pombiese	4-0
Varalpombiese-V. Dalmazia	sosp.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cavaglio	18	12	7	4	1	17	7
Casalvol.	16	12	5	6	1	18	15
Maranese	14	12	4	6	2	17	13
Granozz.	14	12	5	4	3	14	14
Borgolav.	13	12	6	1	5	15	15
Ghemm.	12	12	5	2	4	17	16
Fornacese	12	12	3	6	3	17	13
Varalpom.	12	11	4	4	3	11	12
Bogogno	10	12	1	8	3	11	10
Vespolate	10	12	3	4	5	16	16
Pombiese	10	12	3	4	5	13	17
S. Mart.	8	11	2	4	5	12	16
V. Dalm.	8	11	2	4	5	12	15
Fontanet.	8	12	1	6	5	11	17

CINEMA

NOVARA
ARALDO: Fate la rivoluzione senza di noi.
ASTRA: Sexorama.
COCCIA: Classe 1984.
ELDORADO: Victor Victoria.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Blade runner.
S. CUORE: Breaker morant.
VITTORIA: Vizzaviolentemente mia.

ARONA
LUX: Porca vacca.
MODERNO: Delizie erotiche.
ROMA: Sexy college.

BORGOMANERO
MODERNO: Le segrete esperienze di Luca e Fanny.
NUOVO: Angelina super porno.

CAMERI
ORATORIO: Calibro 20 per uno specialista.

DOMODOSSOLA
CORSO: Orgasmo non stop.

OMEGNA
SOCIALE: U Boot 96.

TRECATE
COMUNALE: riposo.
VITTORIA: Mia moglie l'esibizionista.

VERBANIA
APOLLO: Classe 1984.
ARISTON: riposo.
VIP: prima La bottega del caffè ore 21.
SOCIALE (Intra): La fuga di Logan.
SOCIALE (Pallanza): Scusa se è poco.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Summer lover.
ASTORIA: Spaghetti house.
CAGNONI: prosa Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti con A. Asti.
MARCONI: Super lesbos.

Dal Circolo ricreativo culturale di Stroppiana

Premio Lajun assegnato all'Ente nazionale risi

Il riconoscimento per i tre volumi pubblicati sul settore — I risicoltori distintisi per le migliori varietà prodotte

STROPPIANA — «Lajun» (nel gergo locale palude) è il premio che il Circolo Ricreativo Culturale di Stroppiana — presieduto da Gianni Sereno — ha creato quattro anni or sono per premiare opere ed iniziative intellettuali destinate a migliorare i problemi e la tecnica risicola. Consistente in una targa d'argento, riproducente una vanga, una palude ed una risaia, opera del pittore Guido De [illegible], è stato attribuito quest'anno all'Ente Nazionale Risi, per i tre volumi, di autori vari, pubblicati lo scorso anno in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'ente stesso. «L'opera — dice la motivazione — emerge per il livello scientifico, per la completezza e come risultati di sintesi di una attività di gruppo, che onora la risicoltura italiana a livello internazionale».

La consegna è avvenuta sabato sera nell'ambito della Quinta rassegna provinciale delle varietà di riso, una singolare passerella dei migliori campioni del tipico prodotto vercellese, creata dal Circolo Culturale di Stroppiana per stimolare il progresso tecnologico fra gli agricoltori della zona. I campioni pervenuti sono stati 133, suddivisi in 35 varietà, presentate da 92 risicoltori in rappresentanza di 41 Comuni.

La rassegna ha messo in evidenza come i risicoltori abbiano privilegiato ancora una volta la varietà «Lido» (ben 40 campioni su 133), richiesta dal mercato europeo e coltivata quest'anno su una superficie di 26 mila ettari (su un totale di 178 mila) e con una produzione di 2 milioni di quintali (su un complesso di 9.800.000).

L'apposita commissione di tecnici, valutati i campioni in base alle caratteristiche merceologiche (resa alla lavorazione industriale) ed alla qualità, ha decretato un premio ai fratelli Ardizio e ai fratelli Buzzon di Villarboit; fratelli Arlone di Borgovercelli; Nicola e Giuseppe Arlone di Villata; gli allievi stroppianesi dell'Istituto tecnico - agrario; Giuseppe Benso, Giuseppe Carenzo, Giancarlo Carenzo, Tommaso Ferraris, Pier Giuseppe Gidsio e Giovanni Barbonaglia di Stroppiana; fratelli [illegible] di Ronsecco; fratelli Bonfà di Salussola; Marcello Cafasso di Crescentino; fratelli Cambieri di Buronzo; Antonio Coppo di Trino; Benedetto Coppo di Tronzano; Firminio Passone e Giuseppe Bassignana di Fontanetto Po; fratelli Martelli di San Germano; fratelli Martelli di Rovasenda; Carmelina Manscorda di Salasco; Giacomino Mezza e Pier Luigi Rosso di Sali; Giovanni Michelone e Mario Palmaro di Caresanablot; fratelli Prato di Massazza; Giuseppe Roncarolo di Collobiano; Pietro Roncarolo e Pietro Tortolone di Desana; Sai Agricola di Lignana.

Prima della premiazione hanno parlato sugli aspetti tecnici della campagna risicola 1982 il dott. Franco Ardizzone dell'Ispettorato Agrario e sulla commercializzazione in Italia e all'estero, l'on. Renzo Franzo presidente dell'Ente Nazionale Risi. Apprezzabili i successivi interventi del dott. Antonio Tinarelli e del prof. Romeo Piacco, sperimentatori di chiara fama, noti in Italia ed all'estero.

Walter Nasi

L'Associazione Commercianti critica gli abusi nel popolare concorso

Chiare le regole del Supernatale (ma i negozianti non le osservano)

Sovente ai clienti viene consegnato un minor numero di biglietti - Casi clamorosi

VERCELLI — La maglia costa 85.000 lire. Il negoziante la incarta, si rivolge al cliente e chiede: «Li vuole i biglietti del Concorso Supernatale?». Alla risposta affermativa, ne stacca quattro dal blocchetto e congeda l'acquirente con un sorriso.

Scene analoghe si sono ripetute spesso nei giorni scorsi (con articoli e cifre diverse, ovviamente) in diversi negozi e ristoranti della città e della provincia. Il commerciante del nostro esempio ha violato il regolamento del concorso due volte: prima chiedendo al cliente se voleva i biglietti (avrebbe dovuto darglieli di sua iniziativa), quindi staccandogliene quattro anziché otto. Eppure il negoziante in questione ha ben presente le regole del gioco (fissate dal ministero delle Finanze), secondo le quali deve consegnare un tagliando ogni diecimila lire di spesa.

Segnalazioni di questo genere ci arrivano, ogni giorno, in redazione e, a questo punto, c'è da chiedersi se queste scorrettezze non stiano vanificando gli sforzi dell'Associazione commercianti che ha organizzato il «Supernatale '82» proprio per conferire più prestigio all'immagine del settore distributivo cittadino.

«Così i vercellesi — aveva spiegato il direttore dell'Ascommercio, Fernando Lombardi — saranno incentivati a fare gli acquisti natalizi nella loro città, invece di rivolgersi altrove».

Ed è proprio Lombardi il primo a criticare il comportamento dei commercianti che credono di fare i furbi. «Possibile — si chiede il direttore dell'Associazione di viale Garibaldi — che questa gente non si rende conto della pubblicità negativa che fa a se stessa e a tutta la categoria. Per fortuna negli ultimi giorni il fenomeno si è ridimensionato, stando alle proteste che ci sono arrivate».

Se molti commercianti si comportano scorrettamente, altri sono più che leali. Ci ha detto un lettore: «Ho speso 15.000 lire in una bigiotteria di via Balbo e in una teleria di via Fratelli Bandiera. In entrambi i negozi mi hanno dato due biglietti».

Ma sentiamo il racconto di una giovane signora che ha comprato per 80.000 lire in una bottega di abbigliamento per bambini in via Dei Mercati: «Non li ho chiesti, e allora non mi hanno dato neppure un biglietto».

Un caso clamoroso. Un fornitore di prodotti petroliferi di via Cadore ha portato 1 milione e 900.000 lire di gasolio a un cliente e gli ha dato cinque biglietti. Alle proteste dell'acquirente, gliene ha allungati altri quaranta, dicendogli: «Sono tutti quelli che ho». Gliene doveva 190.

Commenta Lombardi: «Senso in parte il fornitore di prodotti petroliferi che ha aderito alla nostra iniziativa più che altro per simpatia, non certo per aumentare le vendite durante il Natale. Secondo me, si comporta peggio il negoziante che bara sul piccolo acquisto. Qualche volta, però, può trattarsi anche di una dimenticanza».

Dopo tante notizie non certo edificanti, una buona novità: si è fatta viva la vincitrice del secondo viaggio a Vienna estratto la settimana scorsa; è una vercellese, Franca Giani, via Montebò 14.

Enrico De Maria

VERCELLI — Da oggi, invitiamo i lettori a segnalarci i nominativi dei negozi che non rispettano le regole del «Supernatale '82». Li pubblicheremo illustrando, caso per caso, i sistemi escogitati per trattenersi i biglietti che, come si sa, permettono la vincita di consistenti premi.

Piano regolatore per tre Comuni

VIVERONE — Ampliamento e potenziamento delle strutture turistiche esistenti; recupero dei fabbricati residenziali fatiscenti, soprattutto nelle frazioni «Comuna» e «Masseria»; riduzione dei vincoli di servitù militare nella zona della polveriera di Alice Castello; riduzione della «fascia di rispetto» attorno al bacino lacustre: questi, in sintesi, i criteri, cui dovrà ispirarsi il nuovo piano regolatore generale intercomunale del Consorzio Viverone-Cavaglià-Roppolo, suggeriti dagli operatori turistici e commerciali e dalla stessa popolazione della zona ai tecnici interessati all'elaborazione del progetto.

Secondo appuntamento di prosa

La «Figlia di Iorio» stasera al Civico

Lo spettacolo sarà replicato domani fuori abbonamento

VERCELLI — Secondo appuntamento con la stagione comunale di prosa: stasera alle 21, al «Civico», verrà rappresentato il dramma «La figlia di Iorio», messo in scena dal Teatro Regionale Toscano. Lo spettacolo sarà replicato fuori abbonamento mercoledì sera.

Il lavoro di Gabriele d'Annunzio (segue l'«Antonio e Cleopatra» presentato dallo Stabile di Torino) si avvale dell'interpretazione, fra gli altri, di Edmonda Aldini, Michele Placido e Luisa Rossi. La regia è affidata a Roberto De Simone, che cura pure la parte musicale; i costumi e le scene sono di Enrico Job.

L'opera di D'Annunzio racconta la storia di Mila di Codra, e del suo amore per il pastore Aligi: si ispira ad una vicenda realmente accaduta nel 1811. Ne fu testimone lo stesso autore: ospite del pittore Michetti, a Tocco Casauria, vide una contadina fuggire terrorizzata, inseguita da un gruppo di mietitori. E' quanto, sulla scena, accade a Mila che fugge e trova scampo in casa del pastore Aligi. Il giovane l'aiuta nella fuga, la porta in montagna ed intanto se ne innamora.

I biglietti si possono prenotare all'ufficio Cultura del Comune, in corso Libertà 300, oppure acquistare alla biglietteria del «Civico», alle ore 20, la sera dello spettacolo. Il prossimo appuntamento con la prosa sarà lunedì 10 gennaio con il «Doctor Faustus» di Marlowe.

d. ca.

Vercelli — Dopo l'effettuazione delle gare della 17ª giornata, domenica 12 dicembre — conclusione del girone di andata —, il campionato di Terza Categoria di calcio subirà una sospensione per il periodo invernale. L'inizio del girone di ritorno avverrà il 13 febbraio. Prima di tale data dovranno effettuarsi i ricuperi di gare eventualmente non disputate.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Domino dei sensi (viet. min. 18 anni).
CIVICO: ore 21 La figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio con Edmonda Aldini, Michele Placido e Franco Interlenghi. Regia e musiche di Roberto De Simone.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Strada violenta.
VERDI: [illegible]
VIOTTI: Piacevoli sogni di Chen e Chung.

GATTINARA

ITALIA: I desideri morbosi di una sedicenne (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) [illegible].

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; [illegible], corso Gastaldi; [illegible], ovvio di Quinto Vercellese.

Vercelli — Domenica, alle 10, sul campo di Livorno Ferraris, avrà luogo una seconda selezione della squadra rappresentativa di calcio categoria Esordienti.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film In terra della nuova America
13,50 T.N.: prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in tv
15 — Magnetoterapia Ronsion rubrica medica
15,30 Rubrica di bricolage
16 — Telemarket: mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Suspence
19 — Partita di calcio serie C2: Carbonia-Casale
19,40 Cartoni animati
20 — Sceneggiato Vita e morte di Penelope
21 — Speciale Piemonte: cronache in casa nostra
22,45 Appuntamento con la cartomanzia
23 — Partita hockey a rotelle serie A: Amatori Maglificio Anna Vercelli-Valdagno
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

10,30 Film Una carabina per Schut (avventura)
12 — Telefilm della serie Giovani avvocati
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
13,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film La crisi interna
16 — Film Corte marziale (western)
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
18 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
19 — Speciale riso (rubrica agricola)
20 — Cartoni animati La furia di Hong Kong
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm della serie Giovani avvocati
21,45 Film Testa rossa
23,30 Videovercelli notizie (replica)

Caricata di striscio è stata violentemente scagliata a terra dall'animale

Donna incornata dal toro nella stalla mentre lavora con il marito: è grave

TRONZANO — Caricata da un toro, finisce all'ospedale con un mese di prognosi. E' successo a Maria Autino, 47 anni, abitante alla cascina San Pietro.

La donna stava aiutando il marito a pulire i box degli animali nelle stalle della tenuta agricola. I due coniugi erano impegnati da qualche minuto nell'opera di pulizia, quando la donna si è avvicinata troppo a un toro che l'ha incornata, fortunatamente di striscio.

Maria Autino è stata scagliata a terra e ha picchiato violentemente il polso sinistro e il capo. Il marito l'ha subito soccorsa e ha calmato il toro. La donna è stata trasportata all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli dove i medici le hanno riscontrato la frattura del polso e una contusione parietale.

Dopo le prime cure, Maria Autino è stata ricoverata in traumatologia con trenta giorni di prognosi. Una brutta avventura che solo per un fortunato caso non si è conclusa nel peggiore dei modi: la donna, infatti, è stata solo sfiorata dalle micidiali corna dell'animale che avrebbero potuto causarle un danno ben peggiore di quello patito.

W. ca.

Un convegno sulla donna che lavora

VERCELLI — I costi sociali (assistenza, servizi socio-sanitari, etc.) rappresentano il 24 per cento del prodotto nazionale lordo. Le donne che lavorano in Italia, almeno ufficialmente, sono il 31 per cento della popolazione attiva. Questi ed altri dati sono emersi dal convegno che si è svolto all'Auditorium di Santa Chiara, organizzato dal movimento femminile della democrazia cristiana sul tema: «La crisi dello Stato assistenziale e le donne». Relatori Maurizio Ambrosini dell'Istituto di sociologia dell'Università Cattolica, Silvia Costa dell'esecutivo nazionale d.c. e Lucia Pigino, delegata provinciale del movimento femminile.

La crisi dello Stato assistenziale, che ha ingigantito a dismisura la spesa pubblica, coinvolge in prima persona le donne. «Bisogna — ha detto Silvia Costa — ristabilire giusti rapporti fra istituzioni pubbliche e iniziative private. Il bisogno di assistenza statale potrebbe diminuire creando modelli di vita più "vivibili" ed umani». E' quindi stato affrontato il problema del part-time, degli asili, delle scuole materne, degli anziani, del lavoro nero femminile.

(d. b.)

Vercelli — In questi giorni la direzione generale dell'amministrazione civile per la finanza locale ha disposto l'erogazione a favore dei Comuni della provincia di Vercelli della quarta trimestralità del 1982. I fondi distribuiti ammontano complessivamente ad oltre 9 miliardi e mezzo.

Colto da malore muore in fabbrica

VERCELLI — Un operaio che lavorava nel turno di notte alla «Vetrolan S.p.A.» è stato trovato cadavere dal capoturno sul pavimento dei gabinetti; la morte è probabilmente dovuta a malore improvviso, ma è stata richiesta la perizia necroscopica.

Arturo Bergamasco, 44 anni, via Arles 23, era sposato con Angela Zacchi, di 38 anni, e padre di sei figli. Mentre stava lavorando, l'altra sera, si è assentato un momento. «Vado in bagno — ha detto ai compagni di lavoro — non mi sento troppo bene». Quando sono andati a cercarlo è ormai morto.

Ha ceduto un punto in casa al fanalino di coda del girone

Sempre più sconcertante la Pro

«La Cossatese — dice Vallongo — ci ha chiuso molto bene e noi non siamo riusciti a sfondare»

VERCELLI — Una Pro sempre più sconcertante ha ceduto un punto in casa alla Cossatese, facendosi imporre lo 0 a 0 dal fanalino di coda del girone.

In sede di commento, Vallongo si è innanzitutto complimentato con gli ospiti. «Ci hanno chiusi molto bene — ha detto — ed i miei ragazzi, pur ammirevoli sotto il profilo dell'impegno, non sono riusciti a sfondare. Vorrei però sottolineare che ci siamo creati diverse occasioni e che, in alcune circostanze, solo la bravura di Caligaris ci ha impedito di sbloccare il risultato».

Al di là delle parate di Caligaris, resta la constatazione che la Pro non riesce a scardinare le retroguardie delle squadre che si votano allo 0 a 0 se non colpisce (vedi Cuneo) nei primi minuti. Domenica, i vercellesi hanno sfoggiato un Brambilla in forma strepitosa, uno Strello e un Re in palla, un Castiglioni finalmente calmo e sicuro, un Valera settepolmoni. Purtroppo, le buone prove dei giocatori citati non hanno fatto, ancora una volta, il collettivo e la Pro ha pagato anche la scarsa vena di Russo (infortunato) e soprattutto di Granaglia, che non è riuscito a ispirare, come sette giorni prima, il centrocampo.

La Cossatese non ha rubato niente. Si è stretta intorno al buon libero Nelva e ha badato a concedere pochi spazi agli avanti vercellesi. I biancoblù hanno allora tentato di sfondare con tiri a lunga gittata, ma un Caligaris in forma smagliante ha ribattuto da campione le conclusioni più pericolose: in particolare, l'ex portiere della Pro ha salvato la sua porta a cinque minuti dalla fine con un grande intervento, in due tempi, su fucilata di Granaglia dal limite.

Così la Pro, che avrebbe avuto la possibilità di staccarsi dalle inseguitrici della Biellese, resta al secondo posto in compagnia di altre tre squadre (Borgomanero, Cairese e Orbassano) e domenica renderà visita proprio al Borgomanero di Lino Nobili.

e. d. m.

Scatenato l'Amatori col Marzotto Valdagno

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna si è prontamente ripreso dalla sconfitta patita, mercoledì pomeriggio, al palazzetto dello sport del rione Isola contro il Corradini. I capolista emiliani intanto continuano la loro marcia vittoriosa al comando della classifica: hanno battuto sabato per 10 a 3 il Viareggio.

L'Amatori ha superato con un punteggio pressoché simile, 9 a 3, il Marzotto Valdagno.

Gli sportivi, che gremivano il palazzetto, hanno ritrovato subito anche loro tutto l'entusiasmo per i gialloverdi. La serie di goal (9), la facilità con cui a un certo momento l'Amatori ha disposto degli avversari, aveva messo i supporters in uno stato d'animo che fa loro ora vedere il futuro meno nero di tre giorni prima.

Gli ospiti hanno resistito pochi minuti. Sono riusciti a pareggiare il goal di Martinazzo in apertura e a portarsi sul 2-2 dopo che ancora Martinazzo aveva segnato una seconda volta. Poi sono crollati. I vercellesi hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 6-2 (gli altri goal sono stati segnati da Girardelli, Cesana, Martinazzo, Girardelli).

Nella ripresa, subito una rete dei veneti, quindi altre tre dei vercellesi: Borrini, Martinazzo e Girardelli. Da segnalare la bella prova di Molteni a difesa della porta vercellese: il ragazzo ha sostituito dopo pochi minuti Fontana e si è fatto valere.

L'Amatori ha giocato con: Fontana (Molteni), Borrini, Tarchetti, Martinazzo, Girardelli, Cesana, Ballino, Monino, Moran.

(f. l.)

Un'altra sconfitta del Trino

TRINO — L'ultima partita in calendario per il girone di andata del campionato di Promozione è coincisa con la quarta sconfitta del Trino, caduto per 3 a 1 contro l'Audace Boschese. A decidere la sconfitta degli azzurri è stato un dubbio rigore che il signor Bruni ha concesso ai padroni di casa per un intervento di Badiale su Castagna.

Era così il 25' della ripresa quando Mogni, autore di una tripletta, batteva Giorcelli. Fino a quel momento il Trino aveva brillantemente tenuto il campo, pareggiando al 35' del primo tempo con un gol di Primizio, che di testa correggeva in rete un cross di Gallo, il punto che Mogni aveva siglato un quarto d'ora prima raccogliendo una corta respinta di Giorcelli.

All'85', sempre con Mogni, la Boschese andava ancora in rete sfruttando una classica azione di contropiede mentre gli azzurri erano protesi all'attacco alla ricerca del pareggio.

(g. g.)

Catastrofico risultato per i vercellesi

Il Crescentino a Mathi torna con il sacco pieno

CRESCENTINO — *Qualcuno l'ha presa male, altri ci hanno riso sopra e forse è stata la cosa migliore. La catastrofica sconfitta del Crescentino Allara Arredamenti a Mathi (6 a 1) ha lasciato esterrefatti i tifosi granata che hanno così ricevuto dai propri beniamini un brutto regalo di Natale.*

Era da circa dieci anni che il Crescentino non perdeva così seccamente e senza alcuna attenuante. Secondo alcuni tifosi un po' burloni il motivo sarebbe il seguente: il Mathi giocava a tennis mentre il Crescentino credeva di giocare al calcio.

Al di là comunque del buonumore, che è però di vitale importanza in situazioni del genere, c'è invece da constatare ancora una volta l'estrema mediocrità della squadra crescentinese. Nella passata stagione per lo meno vi era una valida difesa, ma le partenze di Peruzzo e di Chiò hanno lasciato vuoti enormi. Un caso lampante è quello del giovanissimo Scarmacciolì, inesperto e poco adatto al ruolo di libero.

l. p.

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

CALABRIA
Noi vi offriamo:
Basta? Tel. 781.591

LOANO

PALMA

PRATONEVOSO

ARTESINA

BARDONECCHIA

CUMIANA

CASA

ACQUISTO